Anno 107 - Numero 129

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1260): anno L. 40.000 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 59.000, semestre 30.500, trimestre 15.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico numer. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 16 Giugno 1975

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 838.983
10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 658.444
10126 Torino, corso Mazz. d'Azeglio 60 - t. 835.964
20123 Milano, via G. Negri 4/10 - telefono 85.90
00184 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.51.904
16122 Genova, via L. Vernazza 23 - telef. 542.540
40100 Bologna, via Rizzoli 20 - telefono 228.930
35100 Padova, via Portello 30/A - telefono 25.275
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: 1., 65.000 a modulo (mm. 42x45) - Tariffa festiva, per posizione o data speciale richiesta (L. 78.000 a mod.) - Cross, L. 75.000 (85.000 a mod. - Ricerche pers. L. 60.000 (63.000) a mod. - Finanz. e Leg. L. 1800 (2160) il mm. - Necrologi L. 1300 p. p., edes. L. 2000 p. p. - Echi L. 2300 in linea - Economici: vedi rubriche Copie arretrate L. 300 - Estero (spedizione aerea *): *Australia ca. 60; Austria sc. 6; Belgio f.b. 15; *Brasile cru. 8; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,60; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 3; *Egitto pt. 22; *Etiopia D.E. 1,20; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 2; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr. 14; *Inghilterra p. 18; *Iran ris. 40; *Israele I.L. 2; Jugoslavia din. 7,50; *Libano L.P. 1,50; *Libia pia. 15; Lussemburgo F.B. 14; *Malta cts. 9,5; *Messico ps. 7; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,20; *Portogallo esc. 10; *Spagna ptas 23; *Sud Africa rand 0,48; *Svezia kr. 2; Svizzera fra. 1,20; Svizzera Ticino fra. 1,10; *Turchia lt. 7; *USA: New York $ 0,60; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 2,25

L'affluenza alle urne inferiore alle precedenti amministrative

HA GIA' VOTATO IL 74%

Nel '70 la percentuale era stata del 76,1 - A Torino ha votato il 68,7% (75,5 nelle precedenti amministrative) - Sono rientrati pochi emigranti - Scoperti brogli a Catania a favore del msi I risultati saranno trasmessi in televisione e per radio a partire dalle ore 17 fino a tarda notte

Un voto perché

In un regime di democrazia partecipata con queste elezioni avremmo dovuto bocciare i cattivi amministratori, confermare i bravi, scegliere nomi nuovi. Può darsi che il cittadino maturo lo abbia fatto nel segreto della cabina: certo è che i partiti non lo hanno aiutato, perché hanno condotto la battaglia, e volle con le asprezze di una resa, prevalentemente sul terreno delle ideologie, consapevoli che le ideologie hanno una forte presa sull'opinione e servono a coprire le insufficienze e gli errori delle amministrazioni.

Si dovrebbe dedurre che si ha poca fiducia nel valore delle autonomie locali, che pure sono indispensabili in una nazione che non voglia essere paralizzata da una burocrazia centrale sempre più lenta e lontana quanto più mastodontica e parassitaria. Era un'occasione per riconoscere l'importanza delle regioni, dopo i primi cinque anni di faticata esperienza, ma di regioni, di province e di comuni si è sentito parlare poco. In compenso abbiamo udito dibattere i soliti argomenti, nessuno nuovo, delle competizioni politiche.

Il voto amministrativo dovrebbe essere lo strumento per costringere i partiti a rinnovarsi ed adeguarsi alle necessità sempre diverse del Paese, visto che i partiti da soli incontrano grande fatica a cambiare uomini e mutare costumi, perché l'apparato per naturale tendenza diventa una oligarchia preoccupata di conservare poteri e privilegi. Il voto amministrativo, rivolto non solo al partito ma ai singoli candidati, è un giudizio di cui correnti e segretarie non possono non tener conto. E' più facile accomodare assemblee, consigli e congressi che passar sopra alle indicazioni della base. I partiti, portando la battaglia sulla ideologia, hanno finito per chiedere ancora una volta una delega in bianco.

Quando si dice che l'uomo è un animale politico, perché vive in società, si dovrebbe aggiungere che lo è nella misura in cui effettivamente partecipa alle sorti di quella società con le sue scelte civiche. Invece troppo sovente trova comodo lasciare che facciano gli altri, pronto, dopo, a criticare tutto e tutti. Lo si è visto anche con i decreti delegati: sembrava che le famiglie dovessero prendere in mano la vita della scuola e all'inizio le riunioni erano affollate e combattute, poi uno ha scoperto di essere stanco dopo una giornata di lavoro, un altro che in quell'ora aveva un impegno urgente e alla fine si trovavano sempre i soliti pochi. Capita anche là dove il fatto economico dovrebbe toccarci direttamente, nelle assemblee dei condomini. Piace parlare, chiedere, mugugnare, ma che facciano gli altri.

La democrazia, per essere tale, vuole che alle decisioni partecipi responsabilmente, attraverso le dovute e mutevoli forme, la grande maggioranza dei cittadini. E' un problema di maturità e di cultura. Quando i cittadini, in numero imponente, esprimono la loro opinione e contribuiscono in egual misura all'andamento degli affari pubblici, la vita di un comune, di una regione, quindi dello Stato, si svolge senza grandi sussulti, paure, disordini.

E' stato un errore trascurare il significato amministrativo di queste elezioni ed esaltarne il significato politico. Così anziché pensare se dentani comuni e regioni sapranno darci più case a prezzi accessibili, assistenza sanitaria, trasporti più celeri, si fanno previsioni se dopo il 16 giugno Moro continuerà a guidare il governo bicolore dc-pri con l'appoggio dei socialisti o dei socialdemocratici, o se socialisti e socialdemocratici lo metteranno subito in crisi per sostituire un centro-sinistra organico o chi sa che cosa.

C'è di più. Già si fanno calcoli sulla compatibilità di eventuali perdite e di eventuali successi per stabilire se convenga o meno anticipare le elezioni politiche per la seconda volta. Confondere il voto amministrativo con il voto politico significa continuare ad insistere che tutto arrivi da Roma e rinunciare alle grandi possibilità delle autonomie locali.

Giovanni Trovati

Roma. Il presidente Leone vota con i figli, Paolo (a sinistra) e Giancarlo (al centro) che da poco ha compiuto 18 anni

I seggi aperti fino alle 14 di oggi

Roma, 15 giugno.

Hanno votato finora meno elettori del previsto. Alla chiusura dei seggi, alle 23, la percentuale di coloro che si sono recati alle urne in questa prima giornata elettorale è risultata del 74,1. Nelle amministrative del '70 era stata del 76,1. C'è stato dunque un calo del 2%.

Alle 23,30 il calcolatore elettronico del ministero dell'Interno ha cominciato a sfornare i dati finali di regioni, provincia per provincia, e questi confermavano che le astensioni sono state maggiori del solito. Si notava comunque una ripresa parziale rispetto alle percentuali di votanti rilevate alle ore 17.

L'affluenza è stata più bassa al Nord. Un esempio: a Torino città ha votato oggi il 68,7 %, contro il 75,5 registrato nella prima giornata delle amministrative del 1970.

C'è però ancora tempo per votare. Oggi i seggi rimangono aperti fino alle 14.

Fino alle 17 l'afflusso alle urne è stato abbastanza basso. La bella giornata ha spinto molti elettori alla gita fuori città prima di recarsi ai seggi. Così, secondo il rilevamento del ministero dell'Interno, la percentuale dei votanti, alle 17, era del 3,6 per cento inferiore alle precedenti elezioni non politiche: 41,2 per cento contro 44,8.

I ritardi sono stati più numerosi al Nord che al Sud e al Centro, come ha confermato il centro dati della polizia stradale. Alle 17, soltanto i sardi erano andati a votare più numerosi che nelle precedenti elezioni. I siciliani (in entrambe le Regioni si vota solo per i consigli provinciali) erano stati anch'essi abbastanza solerti (—1,6). Ma l'Italia centrale segnava un —2,8; l'Italia meridionale —2,7 e l'Italia settentrionale —3,2.

Il record dell'assenteismo (almeno fino alle 17) è stato toccato dalla regione Emilia-Romagna (—7,5), seguita dalla Valle d'Aosta (—7), dove si vota solamente per i consigli comunali.

POCHI EMIGRATI — *In generale sono rientrati pochi emigrati, e la loro assenza dovrebbe togliere voti ai partiti di sinistra. Nel Friuli, in pratica — come dimostrano i certificati elettorali rimasti giacenti — gli emigrati non sono rientrati affatto. A potenza, in Calabria, su 500 certificati non ritirati, 355 sono di emigrati; in provincia di Cosenza il rapporto è addirittura di 52.000 su 51.200.*

FALSA BOMBA SU TRAGHETTO — *Gli emigrati sardi che hanno votato tardi per tornare a casa per votare, hanno trovato un improvviso ostacolo: ieri sera una telefonata anonima ha segnalato una bomba a bordo del traghetto «Pascoli» in partenza da Genova. Il migliaio di elettori imbarcati hanno dovuto attendere fino a questa mattina per partire, quando è risultato che la bomba non c'era.*

DUE ARRESTI — *In questa prima giornata elettorale, non ci sono stati incidenti di rilievo. L'episodio più movimentato si è verificato a Bra (Cuneo), dove la dirigente del Cisa (Centro per l'aborto), la radicale Emma Bonino, inarriminata per procurato aborto e associazione a delinquere per la clinica di Firenze, si è fatta arrestare dopo aver votato.*

A Sarzana è stato arrestato dopo il voto, Marco Romeo, 38 anni, ricercato per un mandato di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Reggio Calabria.

BROGLI A CATANIA — *L'unico fatto grave è avvenuto a Catania, dove in tre seggi alcuni elettori hanno scoperto che erano state consegnate loro schede già segnate sul simbolo del msi-dn. Il partito comunista ha inviato telegrammi al prefetto, al questore e alla procura della Repubblica chiedendo di dare istruzione ai presidenti di seggio per controllare le schede prima di consegnarle agli elettori. Il procuratore della Repubblica Torresi, ha aperto un'inchiesta giudiziaria.*

SEI ULTRACENTENARI — *Sei ultracentenari sono stati segnalati tra gli elettori di oggi. Andrea Cabida, sardo di 100 anni, ha detto al presidente del seggio secondo: «Spero di rivederla alle prossime elezioni». Nel Friuli ha votato Maria Macca di 104 anni; in provincia di Cosenza, Raffaella Talarico, di 101; a Cortina d'Ampezzo, Rosa Girardi, di 101; ad Alessandria Rosa Piatti, di 104, e a Cuneo Angelo Cordero Sticca, di 107.*

POLITICI MATTINIERI — *La maggior parte dei leaders politici ha votato a Roma. Il presidente della Repubblica Leone si è presentato al seggio di piazza Fontana di Trevi alle 11,30 insieme con i due figli (votavano entrambi per la prima volta) e la moglie, signora Vittoria.*

Più mattiniero (ore 9) è **Alberto Rapisarda**

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Autodenunciata per l'aborto

Dopo aver votato si fa arrestare

Emma Bonino si è presentata ad un seggio di Bra con Marco Pannella, Adele Faccio e un centinaio di militanti radicali - Consegnata la scheda ha detto al presidente: "Sono ricercata"

(Dal nostro inviato speciale)

Bra, 15 giugno.

Non senza riluttanza — facendosi largo attraverso una piccola folla che applaudiva la scampata e cantava «*Addio Lugano bella*» — i carabinieri di Bra hanno arrestato oggi Emma Bonino, attuale presidentessa del Centro italiano per la sterilizzazione e l'aborto, mentre usciva dal seggio elettorale. Le accuse: associazione per delinquere, procurato aborto continuato e aggravato. Le stesse che portarono in carcere nel gennaio scorso l'allora responsabile del Cisa, Adele Faccio, e il segretario del partito radicale, Gianfranco Spadaccia.

Emma Bonino ha 27 anni e solo da cinque mesi si occupa del Cisa. Minuta, un viso dolce, grandi occhi chiari, è laureata in lettere alla «Bocconi» e vive a Febbraio ha insegnato inglese in una scuola superiore. In quel periodo svolgeva stabilmente attività di consulenza all'Associazione per l'educazione demografica di Milano e — dice — non aveva avuto occasione di occuparsi della questione aborto se non indirettamente.

«*Molte donne venivano dai nostri consultori quando era troppo tardi per evitare una maternità indesiderata. Chiedevano informazioni sui contraccettivi mentre già temevano che la gravidanza fosse in corso. Casi limite? Non direi. Almeno sei donne su dieci arrivavano da noi in questa condizione. Per questo ho cominciato a meditare sull'ipocrisia del discorso sull'educazione all'uso dei contraccettivi. Non che oggi questa è la vera soluzione per una maternità cosciente è mistificatoria. Le donne proletarie spesso non sanno neppure che esistono i contraccettivi e, quando lo sanno, nutrono perplessità e paure comprensibili, data l'ignoranza che circonda la materia. Prima che tutte le donne, in Italia, si siano assuefatte all'uso degli anticoncezionali saremo alla terza generazione di "indesiderati". Quando conobbi Adele Faccio, discussi con lei di queste perplessità*».

Fu allora che cominciò a interessarsi al Cisa: «*Senza militarne farne parte. Non ho mai visitato il centro di Firenze, benché gli inquirenti — a quanto mi risulta — sostengano il contrario. Fu dopo l'irruzione dei carabinieri nella clinica del dottor Conciani e dopo l'arresto di Gianfranco Spadaccia che decisi di intensificare la mia attività*». Degli arresti Adele Faccio e Marco Pannella, presa parte alla conferenza stampa che essi organizzarono a Parigi e accettò l'incarico di riorganizzare il Cisa: «*C'era una grossa confusione. I medici, in genere già con poco propensi a far dell'aborto un momento di lotta politica e non un mezzo per forti guadagni, scomparvero dall'orizzonte. Appoggi promessi si furono rifiutati. La situazione era complicata dal fatto che non volevamo ricorrere al metodo tradizionale d'aborto, il raschiamento. Chiedevamo fosse applicato il sistema più nuovo e meno doloroso: il Karman*».

Data la difficoltà di avere

Eleonora Bertolotto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Intervistato mentre vota per il rinnovo del Soviet Supremo

Breznev, dimagrito ma sorridente "Vedete come sto bene„

Avvicinato dai giornalisti occidentali per la prima volta da quando si parla di una sua grave malattia - Il leader del pcus prevede a breve scadenza la conferenza per la sicurezza europea e parla dei suoi impegni per i mesi futuri

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 15 giugno.

Per la prima volta da quando corrono voci insistenti e preoccupanti su una sua grave malattia, Leonid Breznev è stato avvicinato stamane da un gruppo di giornalisti occidentali nel seggio elettorale del «Kutuzovskij Prospekt», dove egli si è recato a votare per il rinnovo del Soviet Supremo (il Parlamento) della Repubblica federativa russa. Il segretario generale del pcus, che era accompagnato dalla moglie Viktorja e da un drappello di robuste guardie del corpo, ci è sembrato meno stanco e tirato che venerdì scorso, quando ha pronunciato un discorso elettorale (egli stesso è candidato per il Soviet Supremo) al Palazzo dei Congressi del Cremlino, teletrasmesso in tutto il Paese. Anche la sua dizione era stamane assai meno impacciata che due giorni fa, quando, soprattutto nella parte iniziale del discorso, alcune sue frasi erano risultate quasi incomprensibili.

Personalmente, però, ho trovato Breznev — che indossava un abito blu carta da zucchero, dal taglio impeccabile, adorno da numerose decorazioni — più magro e pallido rispetto all'ultima volta che l'avevo incontrato, alla fine di novembre in Mongolia. Un fatto è certo: egli non aveva, stamane, l'aria di qualcuno che è appena rientrato da un mese di vacanza. E' molto più probabile, dunque, che nell'ultimo periodo dalla sua assenza dalla scena politica (dal 9 maggio all'8 giugno), il segretario generale del pcus si sia sottoposto nuovamente ad intense cure per il misterioso male che lo affligge e che, nei gli ultimi cinque mesi, lo ha costretto a sospendere ogni attività per due volte per un periodo complessivo di 85 giorni.

Breznev, comunque, è apparso di ottimo umore. Mentre le sue arcigne guardie del corpo, che sembrano amare i giornalisti assai meno del loro protetto, gli si stringevano attorno come una barriera protettiva, il segretario generale del pcus ha risposto con cordialità a qualche domanda prima di lasciare il seggio elettorale, situato nello stesso cortile della sua abitazione di città.

A chi gli domandava come si sentisse, Breznev ha risposto: «*Bene, non vedete che sto bene?*». E, così dicendo, si è toccato istintivamente la mascella, che sarebbe la fonte dei suoi malanni (disturbi dentari o qualcosa di più serio? Questo l'insoluto dilemma che gli osservatori politici si pongono da mesi).

Breznev ha aggiunto, rispondendo ad un'altra domanda, che la data per la fase finale della Conferenza per la sicurezza europea non è ancora stata fissata: «*Sarà entro breve tempo* — ha detto — *giugno, luglio o un altro mese, ciò non ha grande importanza. Dipenderà dall'accordo tra i governi, ma credo che sarà in questi prossimi mesi*». Egli ha poi precisato che si recherà negli Stati Uniti, dove dovrebbe firmare un nuovo accordo per la limitazione degli armamenti strategici, soltanto dopo che si sarà conclusa la Conferenza per la sicurezza e ha aggiunto che entro la fine di giugno, o al più tardi all'inizio di luglio, attende a Mosca Willy Brandt, «*se egli non sarà troppo occupato con altre cose*».

Prima di congedarsi dai giornalisti, Breznev ha detto che nei prossimi mesi dovrà svolgere «*un grosso lavoro per la preparazione del 25.mo Congresso del pcus*», convocato per il 24 febbraio: «*Abbiamo poco tempo* — ha detto — *e ci sono moltissime cose da fare*».

Paolo Garimberti

COPPA ITALIA

Vince la Juve Torino fa pari

Due vittorie (Juventus e Fiorentina) e due pareggi (Roma-Torino e nel derby a S. Siro) nelle notturne di Coppa Italia. In testa ai due gironi ci sono Milan e Fiorentina, ma il Torino spera ancora nella finale. Nella foto «Stampa Sera»: Bettega, autore del gol decisivo con il Bologna

I SERVIZI SPORTIVI DA PAGINA 9 A PAGINA 14

sommario

- **Gli elettori mancati.** Di Lietta Tornabuoni 3
- **Una pista a destra porta agli assassini del giovane di "Lotta continua".** Di Francesco Santini 7
- **Oggi a Torino La Chioma, accusatore degli amanti diabolici.** Di Alessandro Rigaldo 8
- **Moglie d'un carabiniere uccisa a Milano: arrestati due giovani.** Di Mario De Angelis 8
- **Attacco fedayn a un kibbutz: 5 morti.** Di Giorgio Romano 15

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Il Centro di Propaganda Antitabacco si dichiara pronto a inviare a tutti i fumatori interessati un campione gratuito della pasticca che disabitua dal micidiale vizio del fumo

Volete smettere di fumare? Allora consultate il Centro di Propaganda Antitabacco che offre a tutti i fumatori di provare gratuitamente la pasticca che toglie definitivamente il desiderio del fumo. Riceverà inviato (entro 10 giorni) una busta con nome e indirizzo completo al Centro di Propaganda Antitabacco - C.P.A.T. ITALIA (Rep. S.2/SSL 1) Via Mezzini 10 - 20100 Milano. Non lasciatevi sfuggire l'occasione di tentare questa prova interamente gratuita e senza nessun impegno da parte vostra.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

AUTO ASSICURATA CON SCONTO

Polizza « 4 R » (con franchigia)
100.000.000 di massimale contenuto trasportati
Iva compresa

Alcuni esempi:
Fino a 8 HP (Fiat 128) **L. 35.000** annuale
da 10 - 12 HP (Fiat 127 - A/112) **L. 46.000** annuale
da 14 - 18 HP (Fiat 125 - 131 - Beta) **L. 60.000** annuale

INCENDIO E FURTO
L. 9000 per ogni milione assicurato
LLOYD ADRIATICO S.p.A.

L. BORGARELLO AGENTE GENERALE
VIA CERNAIA 18 - TELEFONO 518.514 - TORINO

La giornata elettorale in Piemonte e Liguria

Ventimiglia: in una sezione votate schede d'Alpignano

Le percentuali di afflusso alle urne sono inferiori a quelle delle scorse elezioni amministrative - In provincia di Asti un uomo muore in cabina - Quarantotto ore di volo da Formosa per votare a Finale Ligure

(Dai nostri corrispondenti)

Alessandria, 15 giugno.

(c. c.) La prima giornata elettorale si è svolta nella calma. Oltre sessanta alessandrini residenti all'estero sono ritornati dalla Svizzera, Francia, Polonia, Belgio ed anche da Città del Messico, per compiere il loro «dovere di elettori». Il solo incidente della giornata è accaduto proprio ad uno di questi che, giunto dalla Svizzera, appena uscito dal seggio elettorale, ha detto ad alta voce alla moglie per quale partito aveva votato e il fatto, di conseguenza, annullare la scheda.

Nella provincia di Alessandria alle ore 22 ha votato il 78,37% degli elettori. In Alessandria città la percentuale è stata del 77,51%.

Asti, 15 giugno.

(s. m.) Ad Asti, l'affluenza alle urne è stata lenta ma costante per tutta la giornata. Alle 10, la percentuale dei votanti nelle 100 sezioni era del 52 per cento.

A Isola d'Asti un elettore è morto mentre votava. E' il settantunenne Giuseppe Vada, pensionato.

Nella provincia di Asti alle 22 ha votato il 77,25% degli elettori (nelle amministrative del '70 la media fu del 79,57), nella città di Asti la percentuale è stata del 76,73 (amministrative del '70: 81,01%).

Cuneo, 15 giugno.

(g. d. m.) La prima giornata elettorale nel Cuneese ha registrato un solo incidente di rilievo: verso le 16,30 ai carabinieri è giunta una telefonata anonima: *«Esploderà un ordigno a Paschera»*. Nel comune di Caraglio esistono due Paschera: San Carlo e San Defendente e tutte e due hanno un seggio elettorale. I carabinieri hanno fatto sgomberare subito i seggi e hanno effettuato i controlli del caso. Non è stata trovata nessuna bomba: la telefonata presumibilmente è stata fatta da uno scherzoso.

Nella provincia di Cuneo la percentuale dei votanti rilevata alle 22 è stata del 77,85% contro l'80,70 delle amministrative scorse. Nel capoluogo la percentuale è stata del 76,53 contro l'83% del 1970.

Novara, 15 giugno.

(p. b.) 382.313 elettori sono stati chiamati alle urne per eleggere sette consiglieri regionali e 30 consiglieri provinciali ed i consiglieri comunali di 153 comuni.

Alla chiusura dei seggi, in provincia di Novara ha votato il 78,3% degli elettori (nelle elezioni amministrative del 1970 la percentuale alla stessa ora fu dell'82,2%), nel capoluogo la percentuale è stata del 79% (81,3% nel 1970).

Vercelli, 15 giugno.

(w.m.) Per tutto il giorno è stata costante l'affluenza alle urne in tutti i comuni della provincia dove sono stati iscritti a votare 317.810 elettori dei quali 13.875 sono giovani tra i diciotto e i ventun anni. Alle ore 17 avevano già votato il 50,7 per cento degli aventi diritto.

Nella provincia di Vercelli ha votato, sino alle ore 22, il 79,2% degli elettori (nelle amministrative del 1970 alla stessa ora la percentuale fu dell'82,1%). In Vercelli città la percentuale è stata del 70,2%, contro l'83,8 di cinque anni fa.

Aosta, 15 giugno.

(g. p.) In Valle d'Aosta, dove si vota soltanto per il rinnovo dei Consigli comunali, la percentuale dei votanti nel pomeriggio nella prima giornata elettorale è stata leggermente inferiore a quella della consultazioni amministrative del '70. Alle 17 erano infatti affluite ai vari seggi dei 74 comuni valdostani 39.188 persone, il 46,4 per cento degli 85.548 aventi diritto al voto.

In Valle d'Aosta la percentuale dei votanti è stata del 73,4% contro il 78,67 delle elezioni del 1970. Ad Aosta città ha votato entro le ore 22 di ieri sera il 72,7% degli elettori nelle amministrative scorse la percentuale fu dell'80,5).

Imperia, 15 giugno.

(b. v.) La prima giornata di votazioni è stata anche la prima estiva della stagione e ciò ha tenuto lontani dalle urne, fino a sera, molti elettori che sono andati alla spiaggia.

La media dei votanti in tutta la provincia, alle 17, era piuttosto bassa rispetto alle elezioni precedenti, appena il 45,01 per cento ancora più bassa nel capoluogo di Imperia, con 42,6. Tale media è sensibilmente aumentata nel tardo pomeriggio ed alla sera, con il rientro dei gitanti.

Nella provincia di Imperia, alla chiusura dei seggi, ha votato il 74,71% degli elettori (la percentuale delle scorse amministrative fu del 76,98%). A Imperia città la percentuale è stata del 72,73% contro il 76,08% del 1970).

Savona, 15 giugno.

(s. s.) Giornata elettorale tranquilla in tutto il Savonese. Le operazioni di voto si sono svolte regolarmente in tutti i 458 seggi sparsi nei 69 comuni della provincia

A Finale Ligure stamane ha votato Gian Pietro Zonchedu, di 49 anni, residente in contrada Garassini 2/1. E' giunto in aereo, dopo 48 ore di volo, da Formosa dove lavora alla costruzione di una diga.

Alla chiusura dei seggi la percentuale dei votanti nella provincia di Savona è stata del 76,8% contro l'80,95 del 1970. Nel capoluogo, il 78,86 contro l'81,50 delle amministrative scorse.

Ventimiglia, 15 giugno.

(l. m.) Una singolare vicenda ha richiamato oggi l'attenzione degli elettori al seggio n. 13 di Ventimiglia Alta, in via Lascaris, scuole medie «Camillo Cavour».

Alle 11,30, quando ormai avevano votato 160 cittadini, un elettore si è rivolto al presidente dottor Sergio Gaiello: *«Guardi che su questa scheda manca il simbolo che voglio votare»*. Sorpresa generale. Esaminata attentamente la scheda, appare, bene in vista, la scritta Alpignano anziché Ventimiglia. E mancano i simboli del movimento sociale e dell'Uil, l'Unione floricoltori intimelli. Questo perché ad Alpignano non si sono presentati i missini e naturalmente i floricoltori liguri.

Il presidente sospende immediatamente le votazioni in attesa di prendere una decisione. Controllo delle schede, generalmente impeccabile 50 per 50. Ce ne sono ancora 14 di Alpignano, il che significa che forse 36 di tale comune sono già nell'urna. Intanto si telefona ad Alpignano dove però tutto è regolare: non ci sono schede di Ventimiglia.

Che cosa è successo? Probabilmente la cosa più semplice di questo mondo: il normale di fare i pacchi, un certo numero di schede di Alpignano sono finite tra quelle di Ventimiglia.

Alle 14 cominciano il presidente fa riaprire il seggio. La decisione è questa: le schede già votate di Alpignano saranno messe nel plico dei voti contestati e non assegnati. All'assegnazione provvederà poi la prima sezione della commissione elettorale che è competente.

Urne aperte fino alle 14

(Segue dalla 1ª pagina)

stato l'on. La Malfa, il quale, convalescente per un'operazione di cataratta, ha impiegato molto tempo per riempire la sua scheda. Alle 9 ha votato anche il segretario della dc, Fanfani, accompagnato dai due figli. Ha dormito di più il segretario del psdi, Orlandi, che ha votato alle 11,30.

Al senatore a vita Nenni, che era accompagnato dalla figlia Giuliana, i cronisti presenti nel seggio hanno chiesto a chi aveva dato i voti di preferenza. «Non ho mai dato preferenze, nemmeno a me stesso» ha risposto l'anziano presidente del psi.

SARAGAT FEMMINISTA — *L'ex presidente della Repubblica Saragat, socialdemocratico, alla stessa domanda ha risposto: «Non sapendo chi scegliere tra i nostri candidati, che sono numerosi e tutti bravi, ho votato per tre donne della nostra lista».*

Hanno votato a Roma anche il segretario del pci Berlinguer, il presidente del psdi Tanassi, il ministro Andreotti, il presidente del Senato Spagnolli, che è stato il più mattiniero di tutti essendosi recato al seggio alle 8. Il presidente del Consiglio, Moro, ha votato a Bari. A Torino ha votato il ministro Donat-Cattin; a Cuneo il ministro Sarti.

SCHEDE SBAGLIATE — *Ci sono stati almeno tre casi, in cui agli elettori sono state consegnate schede sbagliate. In una sezione di Ventimiglia sono finite le schede del comune di Alpignano (Torino); A Campofelice di Roccella (Palermo) è arrivato il pacco delle schede del comune vicino. A Brani (Bergamo) era sbagliato il nome di un candidato per il consiglio comunale. Tutte le schede sono state ristampate a tempo di record.*

I MILITARI DORMONO NEI SEGGI — *60.000 militari di leva e 60.000 carabinieri, poliziotti e guardie di Finanza dormono questa notte in brandine da campo presso i seggi che devono sorvegliare. A Firenze e nelle zone limitrofe, secondo la consuetudine, la centrale comunale del latte ha distribuito agli addetti ai seggi latte e cremini.*

PUGNI IN CALABRIA — *In 2 comuni in provincia di Cosenza ci sono stati scambi di pugni tra elettori socialisti e democristiani dopo accese discussioni. In entrambi i casi, a Santa Maria d'Epiro e a Rende, gli attivisti democristiani hanno avuto la peggio e si sono fatti medicare in ospedale.*

DOMANI I RISULTATI — *I primi risultati parziali delle elezioni regionali saranno resi noti e cominciare dalle 17-18 di domani. I risultati parziali saranno trasmessi in tre dalle 17 fino a tarda notte. Si prevede che i risultati definitivi delle regionali saranno noti verso le due del mattino.*

Alberto Rapisarda

Si fa arrestare dopo aver votato

Bra. Emma Bonino lascia la caserma dei carabinieri subito dopo il suo arresto

(Segue dalla 1ª pagina)

nuove cliniche in Italia, il Cisa si rivolse dunque ai paesi di frontiera: Jugoslavia, Francia e Svizzera. E, per le gravidanze più inoltrate, Inghilterra. *«Si tratta di un compromesso. Il fine è sempre lo stesso: far sì che anche in Italia l'aborto diventi libero e gratuito. Per questo nel nostro paese, oltre ad alcuni "centri" oggi attivi, abbiamo creato decine di consultori e tentato di approfondire un discorso di medicina alternativa».*

Da marzo tutta l'attività organizzativa del Cisa ha gravitato attorno alla figura di Emma Bonino (e ad un collettivo che è andato costituendosi a Milano), ufficialmente latitante. L'ordine di cattura nei suoi confronti era stato infatti spiccato dalla Procura della Repubblica di Firenze il 21 gennaio. Sebbene ricercatissima ha potuto varcare con i suoi documenti molte volte la frontiera, ha organizzato conferenze stampa, ha partecipato a convegni. *«Non c'era avvalimento alcuna volontà di dar esecuzione al mandato. L'arresto di Spadaccia e della Faccio erano stati una splendida campagna pubblicitaria per la liberalizzazione dell'aborto. Non si doveva ripetere l'errore».*

L'arresto è avvenuto questa mattina. Emma Bonino era arrivata poco prima da Torino, con Marco Pannella, Adele Faccio e un centinaio tra militanti radicali, anarchici e femministe. Decine di giornalisti aspettavano davanti alle scuole di Via Europa, sede del seggio dove avrebbe votato e dove si sarebbe consegnata ai carabinieri. Più che la scarfmoniosa solenne che accompagnò il fermo di Adele Faccio in un teatro gremito e silenzioso, questo di Bra è stato trasformato in una farsa.

Sono le dieci e trenta. I *«dimostranti»* si sono fermati davanti al seggio. Emma Bonino entra nella sezione 7, seguita dai giornalisti. *«Daremmo fotografare questa signora mentre posa la scheda»*. Il permesso viene accordato senza difficoltà. Fra lo stupore dei presenti, scattano decine di flash. Dopo il voto, Emma Bonino si *«consegna»* al presidente: *«C'è un mandato di cattura nei miei confronti. Devo essere arrestata»*. C'è un momento di esitazione, il presidente si decide con impegno ad altre attività. L'impressione generale è che non abbia capito.

Capisce invece il carabiniere di turno alla sezione che corre a telefonare per chiedere istruzioni. Passano molti minuti. Infine giunge una *«gazzella»*. Tra lunghi applausi, canti e saluti a pugno chiuso, la *«ricercata»* Bonino è accompagnata in caserma. L'attesa si prolunga davanti al comando di tenenza, dove — alla presenza dell'avvocato De Cataldo — si svolgono le formalità di legge. *«Avevamo stabilito — dice Pannella — che Emma esercitasse il suo diritto di voto. Secondo la prassi avrebbe dovuto essere fermata subito, dato che si sapeva che si sarebbe presentata al seggio. E' un episodio sintomatico: che dimostra quanto siano distanti le leggi fasciste dalla coscienza comune».*

E' mezzogiorno quando il capitano Manfredini, comandante della tenenza di Bra, concede una breve intervista: *«Il brigadiere presente alla sezione — dice — ha sentito il nome della Bonino, gli è parso sospetto e ha chiesto istruzioni al comando».*

Un giornalista obietta: la notizia che la *«ricercata»* si sarebbe presentata al seggio era stata pubblicata stamane. La risposta è: *«Non avevamo letto i quotidiani»*.

Emma Bonino è stata accompagnata al carcere di Cuneo. Sul taxi qualcuno aveva incollato un adesivo: *«Ma come, sei un democratico e non hai ancora firmato per il referendum sull'aborto?»*.

Eleonora Bertolotto

Interrogati oggi a Pavia

Aborto, autodenuncia 25 giovani dal giudice

Pavia, 15 giugno.

(l. m.) *Iniziano domani, presso la procura della Repubblica di Pavia, gli interrogatori dei venticinque giovani pavesi che si erano autodenunciati per i reati di aborto e procurato aborto e che, negli scorsi giorni, avevano ricevuto dall'autorità giudiziaria mandato di comparizione.*

Verranno interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Dubolino, lo stesso che negli scorsi mesi rinviò a giudizio per direttissima, su denuncia di un insegnante missino, l'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione prof. Bertolazzi, accusato di pubblicazioni oscene per i libri distribuiti nelle biblioteche di lavoro dei doposcuola aperti dall'amministrazione provinciale in diversi comuni presso le elementari.

Dopo uno spettacolo di Dario Fo e Franca Rame al teatro Fraschini di Pavia, erano state raccolte una sessantina di firme di autodenuncia, come d'altra parte è accaduto in altre varie parti d'Italia: le autodenunce sono complessivamente 2700. Mentre in altri comuni l'autorità giudiziaria ha limitato per il momento il suo intervento all'invio di comunicazioni giudiziali, Pavia è la prima città dove la magistratura è passata ai mandati di comparizione.

Dopo l'arrivo ai venticinque giovani dei mandati stessi, si è costituito un comitato di difesa al quale aderiscono numerose associazioni, mentre del collegio di difesa fanno parte gli avvocati pavesi: Riccardo Boino e Carlo Bellotti, ai quali si affiancheranno l'esponente della sinistra repubblicana De Cataldo e gli avvocati Contestabile e Leon.

I venticinque giovani che dovranno essere interrogati dal sostituto procuratore Dubolino sono: Liana Astori, Giuseppina Balsano, Francesca Baroni, Marco Beolchini, Flavia Boscorato, Anna Cammarata, Enrica Cattaneo, Loretta Cassani, Nadia Castoldi, Elia Fenu, Francesco Giolla, Giorgio Galezzelli, Giovanni Giovannetti, Alberto Maccabruni, Gabriella Menenti, Alberto Moggi, Fulvio Montanari, Fabrio Paterni, Lorenzo Salvadori, Flavia Salvi, Laura Sarchi, Franco Tanzi, Santa Sciacca, Furio Ungaretti e Cesare Zanin.

Dopo un mese e mezzo di cedimento

Tasse: prosegue lo sciopero ma c'è già chi torna al lavoro

Roma, 15 giugno.

E' in corso ormai da un mese e mezzo lo sciopero dei dipendenti delle imposte dirette; sciopero che, come è noto, ha provocato il rinvio a tempo indeterminato della denuncia dei redditi delle persone fisiche. Pare comunque che la partecipazione all'agitazione stia calando, forse anche in seguito alle aspre polemiche registrate nei giorni scorsi.

Dalle intendenze di finanza periferiche sono infatti aumentate negli ultimi giorni le segnalazioni dei dipendenti in sciopero. Fare queste segnalazioni è compito dei capouffici e delle segreterie dei settori in agitazione. Dalle intendenze le segnalazioni vengono trasmesse alle direzioni provinciali del ministero del Tesoro, alle quali spetta di applicare le trattenute sugli stipendi.

Fino a qualche giorno or sono le segnalazioni non arrivavano, perché erano in sciopero anche i capufficio e il personale delle segreterie. Se ora cominciano ad affluire, è segno che i quadri dirigenti hanno ripreso, almeno parzialmente, l'attività.

Prosegue frattanto la polemica in relazione al ritardo con il quale vengono effettuate le trattenute per sciopero ai dipendenti statali da parte del ministero del Tesoro. Il segretario della dc Fanfani aveva «trasmesso», in seguito alla domanda in proposito fatta da Stampa Sera a tribuna elettorale, una «tirata d'orecchi» al ministro competente, cioè a quello del Tesoro. L'on. Colombo, titolare del dicastero, ha precisato in seguito che il privilegio per gli statali di vedere rateizzate in un periodo molto lungo (fino a 5 anni) le trattenute per sciopero risaliva al 1956, cioè ad un decreto del governo Scelba.

La disputa sulle responsabilità sarebbe forse finita lì; ma oggi è da registrare un intervento del segretario della federazione degli statali Cgil, che ha voluto smentire quest'ultima dichiarazione del ministero del Tesoro. Infatti le disposizioni per il pagamento dilazionato di un debito si riferivano a recupero di crediti dell'amministrazione per fatti inerenti a cessioni di stipendio, pignoramenti ecc. ecc, e tendevano soprattutto a porre un limite di un quinto, elevabile a un terzo in casi eccezionali, alla pignorabilità di stipendi e salari, e per impedire la proliferazione, che all'epoca aveva dimensioni enormi, di un meccanismo di indebitamento diretto dei lavoratori, e rompere un cerchio di connivenze delle amministrazioni con commercianti di varjo commercio.

L'applicazione del decreto agli scioperi è conseguenza di una circolare emessa nel settembre scorso dal ministro Colombo, dice De Angelis. E conclude: «Quando non esiste una regola chiara è meglio attenersi a una prassi di equità, poiché gli eccessi servono a mettere in luce aspetti aberranti di comportamento di organi dello Stato quando sono coinvolti interessi corporativi. Sta di fatto che noi (federstatali Cgil, n.d.r.) abbiamo sempre trovato, anche nel recente passato, un mucchio di ostacoli e di pretesti emotivi ogni volta che abbiamo tentato di ottenere una rateizzazione delle ritenute in sciopero in casi eccezionali, e non si è andati al di là delle tre o quattro rate».

Marco Tosatti

Trasporti, aviazione civile, assicuratori, alberghi ed esercizi pubblici

Riprendono le trattative e le agitazioni sindacali

Roma, 15 giugno.

Dopo la tregua preelettorale, l'attività sindacale riprende nei prossimi giorni, e interesserà largamente il governo. In primo piano c'è lo sciopero del personale finanziario (che tregua non ha fatto) le cui agitazione ha già portato gravissimi danni allo Stato.

Poco prima delle elezioni è ripreso il colloquio fra l'esecutivo e la federazione Cgil Cisl e Uil, interrotto da mesi, sui grandi temi della politica economica: investimenti, Mezzogiorno, disoccupazione. Giovedì prossimo vi sarà un incontro su un tema specifico, cioè la situazione nella regione Campania. Il dialogo era fissato per giovedì scorso, ma è stato rinviato. Come è noto i risultati delle elezioni possono influire sulla sorte del governo, anche se si tratta di un voto amministrativo: e se questo accadesse, se cioè il governo Moro fosse costretto alle dimissioni, la federazione si troverebbe a discutere con un interlocutore inesistente, o nel migliore dei casi totalmente provvisorio, e tale da non poter dare garanzie a lungo termine in tema di economia.

Nei prossimi giorni scatteranno le quattro ore di sciopero decise in relazione alla vertenza dei trasporti, e la cui esecuzione deve avvenire entro la prima settimana di luglio. L'agitazione riguarda gli operai e gli impiegati delle fabbriche dell'auto, del materiale ferroviario, dei veicoli industriali e di tutti i settori collegati. Parteciperanno inoltre allo sciopero autoferrotranvieri, ferrovieri e dipendenti dell'aviazione civile.

Martedì prossimo, al ministero del Lavoro, riprenderanno i contatti fra le parti per arrivare al rinnovo del contratto dei dipendenti dell'aviazione civile. Gli associati alla Fulat (Federazione unitaria lavoratori del trasporto aereo), che hanno capo alla federazione Cgil Cisl e Uil, si battono per la stipulazione di un contratto unico fra tutte le categorie. Sono contrari i piloti associati all'Anpac, che invece sostengono la necessità di un contratto «indipendente» per la loro categoria. Gli scioperi, proprio nei giorni scorsi, si sono rivelati degli assai pesanti per le aziende interessate, Alitalia ed Ati. Giovedì le parti si incontreranno alla presenza del ministro del Lavoro, onorevole Toros.

Trattative e agitazioni riprenderanno anche per la vertenza degli assicuratori, dei dipendenti degli alberghi e dei pubblici esercizi, e per il personale delle navi traghetto delle Ferrovie dello Stato. In quest'ultimo settore è stato annunciato, dai sindacati aderenti alla Cgil Cisl e Uil, uno sciopero da compiersi entro giugno.

Nel frattempo si attendono gli sviluppi della vicenda interna della Cisl. Mercoledì prossimo incomincieranno a Roma i lavori del consiglio generale della confederazione che dureranno tre giorni. Al consiglio spetta decidere se il *leader* della minoranza, Vito Scalia, ha tenuto «un *comportamento lesivo della dignità della confederazione*», come afferma il capo d'accusa nei confronti del sindacalista siciliano.

E' difficile azzardare una previsione: le opinioni dei consiglieri sono discordi, e all'interno della segreteria i punti di vista sulla questione hanno differenti sfumature. I colloqui degli ultimi giorni non sembra abbiano portato ad un calo della tensione all'interno della Cisl.

La «sinistra» vorrebbe arrivare ad un «processo», ma la minoranza chiede che il «caso Scalia» venga depennato dall'ordine del giorno; in caso contrario, secondo alcuni, si potrebbe arrivare ad un abbandono dei lavori da parte della minoranza stessa.

Non è escluso che questa situazione di stallo possa essere risolta con un voto segreto, in inizio di seduta. In tal caso un'eventuale cancellazione del «processo» dall'ordine del giorno — la cui responsabilità ricadrebbe sul consiglio, e non potrebbe essere interpretata come un atto di debolezza della segreteria nei confronti del «leader» minoritario — eviterebbe una scissione, o almeno contrasti dolorosi nell'organizzazione.

m. t.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Mascherpa
Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Franco Sona, Secondino Rigallo
Direttore amministrativo Carlo Masserano
STS ED. LA STAMPA S.p.A.

notizie dalle aziende

I gestori della Esso Italiana a Salsomaggiore

Dal 14 al 20 aprile si è svolto a Salsomaggiore Terme il «Convegno Esso 1975» riservato a circa 3000 gestori P.V. stradali provenienti da ogni parte d'Italia.

In tre turni, i gestori Esso e le loro Signore sono stati accolti nei molto capitali e attrezzati alberghi di Salsomaggiore, ridente cittadina della provincia di Parma.

I lavori del Convegno, per ogni turno, si sono tenuti presso il Teatro Nuovo; con attenzione ed entusiasmo i convenuti hanno seguito le esposizioni degli oratori in parte illustrate da numerose diapositive, films e originali mezzi audiovisivi. E' stata una vera e impegnativa riunione di lavoro anche se alcuni argomenti hanno trovato espressione in gustosissimi films e cartoons, questi ultimi creati dalla magica penna del disegnatore Jacovitti.

Per la Esso Italiana si sono succeduti sul podio il presidente ing. Sala, il vicepresidente dottor Quilter, il consigliere d'amministrazione ing. Grigoraschi, il direttore amministrazione dr. Tommasini e il vicedirettore sig. Traverso. Il dr. Viti dell'Ufficio Pubbliche Relazioni ha presentato il film sul nuovissimo impianto lubrificanti della Esso ad Augusta.

I congressisti hanno avuto giornate piene di simpatiche manifestazioni: il cocktail di benvenuto dell'Amministrazione Comunale di Salsomaggiore nei grandi saloni delle Terme, con banda e majorettes, un concerto vocale di notevole livello artistico della Corale Verdiana di Parma presso le suggestive Terme Berzieri, vero tempio del liberty.

Durante la cena di gala al Poggio Diana e all'Hotel Milano, spettacoli di varietà hanno allietato la serata, con l'intervento di grossi nomi del teatro leggero e della rivista, tra i quali Sandra Mondaini, Tony Ucci, Raf Luca, Gino Bramieri, Pino Caruso, la brava cantante Giovanna, l'orchestra di Vittorio Borghesi con Bruna Lelli e il caratteristico balletto della «Romagna folk».

Hanno fatto simpatica cornice agli ospiti, fra i quali numerose signore, un grazioso stuolo di hostesses elegantemente vestite in rosso e blu, come i colori Esso.

Di notevole effetto la fioritura di cartelli e striscioni Esso in tutta la città: un convegno ben riuscito, dunque, che per molto tempo sarà cordialmente ricordato dai bravi gestori della Esso.

Il computer nell'agenzia di assicurazioni

Novità in vista anche per gli assicurati - Le conclusioni di un convegno promosso dal Lloyd Adriatico in collaborazione con la Olivetti

Sorrento, 9 maggio 1975.

Coi moderni strumenti della «informatica distribuita» (minicomputer e terminali) è oggi possibile fornire a tutte le agenzie di una Compagnia assicuratrice sistemi elettronici di elaborazione dati che consentono un più razionale svolgimento delle pratiche a vantaggio degli stessi clienti, i cui problemi possono essere affrontati con maggiore e più personalizzata attenzione.

Queste le conclusioni di un seminario tenuto a Sorrento dal Lloyd Adriatico (oggi quasi 800 agenzie in tutta Italia e oltre un milione di assicurati) nel corso dell'annuale convegno degli agenti della Compagnia.

L'automazione a livello di agenzia, proposta dalla Società triestina fra le prime in Italia, risponde a criteri di efficienza dell'organizzazione periferica, che sono di vitale importanza per un'azienda di servizi. Dagli studi effettuati si rileva infatti che dotando ogni agenzia, secondo le sue dimensioni e il suo carico di lavoro, di un minicomputer «su misura», essa ha la possibilità di compiere con precisione assoluta e notevole risparmio di tempo tutte le operazioni di routine: emissione polizze e relativi documenti contabili, calcolo di provvigioni, gestione del portafoglio clienti o dello scadenziario, e così via. Inoltre si ottengono dallo stesso minicomputer tutte le informazioni statistiche e amministrative che, oltre ad interessare l'agenzia in sé, possono essere trasmesse giornalmente alla sede centrale per le necessarie e tempestive valutazioni sull'andamento della gestione, sugli impegni produttivi, organizzativi ed amministrativi della Compagnia nel suo complesso.

A chiusura dei lavori, tecnici specializzati hanno illustrato ai sistemi di elaborazione Olivetti i servizi meccanizzati studiati per le agenzie assicurative, e in particolare quelli predisposti per l'organizzazione Lloyd Adriatico.

Una importante commessa alla SAIPEM

La Saipem, del Gruppo Eni, costruirà la Nuova Zelanda, in associazione con la Mc Dowell un gasdotto della lunghezza di 350 km. da Oaimi a Huntly. Il valore del contratto è di circa 30 miliardi di lire. La realizzazione del gasdotto richiede un particolare impegno di mezzi e di uomini, anche perché è necessario attraversare numerosi corsi d'acqua, sia sub alveo che mediante strutture aeree da costruire appositamente, nonché superare montagne ricoperte di fittissime foreste.

Con questa nuova commessa la Saipem conferma la sua posizione di azienda leader nel mondo nel settore dei servizi per l'industria petrolifera, con un'espansione eccezionale in tutte le aree operative aperte dai nuovi bisogni di energia e dove un'elevata capacità tecnica è richiesta.

La società, che opera attualmente in 22 Paesi esteri, oltre che in Italia, nel 1974 si è aggiudicata gare nazionali ed internazionali per circa 177 miliardi di lire.

La Saipem ha acquisito questa posizione di avanguardia in quasi 10 anni di attività, nel campo della perforazione, in quello della costruzione di oleodotti e metanodotti sia in terra che in mare, ed in quello della costruzione e montaggi industriali.

Nel settore della perforazione, la Saipem ha realizzato pozzi di ricerca e di produzione per oltre 4 mila chilometri.

Per quanto concerne la costruzione e i montaggi di impianti «fuori costa», peraltro, la Saipem possiede le opposite attrezzature migliori d'Europa. Per le perforazioni in mare la Saipem dispone inoltre di una flotta di naviglio ausiliario tra cui le navi appoggio per piattaforme mobili «Saipem Lince» e «Saipem Orsa».

La sempre maggiore richiesta di strutture nelle zone di maggiore interesse (Mediterraneo, Mare del Nord e Golfo Persico) hanno consigliato la costituzione di società estere (rispettivamente Internave S.p.A., RDL (North Sea) Ltd. e Persian Marine), cui la Saipem partecipa con qualificate contributo tecnico di know-how o di esperienze dei suoi tecnici operativi.

L'attività della Saipem è molto vasta anche nella posa di tubazioni a terra.

Più cinque, i clienti JWT

Cinque nuovi clienti sono entrati nel vivaio di marca della J. Walter Thompson Italia. Per la Faconnet, la JWT curerà la campagna pubblicitaria e il materiale promozionale relativo alle linee di mobili per ufficio «Sigma» e «T.O.», quest'ultima un sistema d'avanguardia «open space» firmato da Alberto Rosselli. La Mazzalombarda ha affidato alla JWT il budget per uno dei suoi prodotti di punta, la linea di succhi di frutta contrassegnata col marchio Yoga. La Rizzoli Editore si è rivolta alla agenzia di via Durini per una specifica campagna riguardante le sue maggiori testate periodiche, e diretta agli utenti pubblicitari e al mondo della pubblicità in genere.

Un'azione integrata di pubblicità e di Pubbliche Relazioni è stata condotta, sempre dalla JWT, per conto del Comis Oppidum e della sua nuova iniziativa: la mostra-mercato «Italia Vacanze» dedicata alle idee e attrezzature per la vacanza all'aria aperta. «Italia Vacanze» si è immediatamente affermata con un'affluenza di oltre 20 mila visitatori nei primi cinque giorni e i milanesi hanno trovato nel parco-esposizioni di Novegro, in zona Linate, un nuovo punto di incontro e di convergenza.

Infine, la JWT ha firmato un concetto di campagna globale di Pubbliche Relazioni per il Comitato Difesa Vista (CDV), dopo il lavoro preparatorio condotto nei due anni precedenti. Si tratta di un'azione d'interesse e di utilità sociale, per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica ai problemi della vista, che per il 1975 prende in particolare considerazione i rapporti fra vista e guida al volante, e l'importanza fondamentale di un controllo generalizzato dei «visus» presso i bambini in età scolare. Le iniziative CDV si sono aperte con un test sulle capacità visive, condotto fra gli spettatori della «1000 Km» all'Autodromo di Monza.

Una nuova grande idea della Mira Lanza: una linea vitalizzante all'alga marina

Fu un'alga a trasformare, forse tre miliardi di anni fa, la luce del sole in zucchero: e fu la vita. L'alga (nelle sue trentamila specie, che vanno da dimensioni microscopiche al settanta e più metri del Fuco gigante) è prorompente energia vitale. Questa caratteristica peculiare delle alghe non poteva sfuggire agli scienziati, che negli ultimi decenni ne hanno intensificato lo studio.

Potevano essere ignorate le loro caratteristiche benefiche nella preparazione di prodotti paracosmetici a cui si volessero assicurare spiccate caratteristiche vitalizzanti?

Così delle alghe è nata Sound (dal dolce nome evocatore del mare, delle onde, della risacca), la linea, appunto, che trova il suo ingrediente principe e originale nell'alga di mare. Una linea che ha la freschezza del mare e la forza vitalizzante delle alghe.

Una linea completa: sapone, bagno schiuma, deodorante, antitraspirante, che «portano il mare sulla pelle», con quella sensazione irripetibile di essere vivi che, sulla pelle, ci dà l'acqua del mare.

Questi significati, che hanno riscontro obiettivo nelle peculiarità qualitative dei prodotti, trovano una felice sintesi grafica nelle confezioni della linea Sound dove si condensa simbolicamente la «trinità» sole, cielo, mare e tornano naturalmente alla base della forte campagna pubblicitaria che appoggerà, a giorni, il lancio della nuova linea della MIRA LANZA.

PER I VILLEGGIANTI

Campagna mondo finito

Aria di ferie. La gente si interroga: dove andate, quest'anno, in ferie? Arrivano in casa volantini di agenzie di viaggi: per le vostre ferie, vacanze Calabria. Un manifesto murale avverte perentoriamente: l'uomo a posto sceglie le ferie alle Baleari. Invano cerchiamo di scovare nelle conversazioni e nella pubblicità quella parola che si usava una volta, che sapeva di riposo e di verde, di foglie e di erba: la parola campagna. Non si va più in campagna, si va in ferie, e non è soltanto una questione di nomi, c'è un abisso tra due modi di vita e tra due mondi.

Non parlo dei tempi delle «vigne reali», quando la Corte partiva in gran pompa dal palazzo Madama, in piazza Castello, e si trasferiva, nientemeno, alla villa della regina, a tre chilometri di distanza. Parlo di tempi assai più recenti, che paiono ieri, sebbene il ricordo ormai si annebbi di molte lontananze; dei tempi in cui ognuno aveva un parente in qualche paese anche a due passi dalla città, in una cascina, in una casetta con orto. Parenti oppure antichi amici di famiglia, di cui si ignorava tutto durante l'anno, ma che tornavano buoni all'approssimarsi dell'estate, perché, per consuetudine, ci accoglievano durante le vacanze. Socialmente il fatto è spiegabile: in molte famiglie contadine un solo figlio poteva studiare ed implantarsi poi in città, ma gli altri restavano nei campi e permaneva quindi un legame tra i due mondi.

Perciò a giugno echeggiava nelle case la parola «campagna» e si spalancavano le porte di una vita in cui il ragazzo cittadino, sbalordito, incredulo, incantato, si trovava subito in condizione di inferiorità. La nostra pochezza di pallidi ragazzi «che studiavano» e quindi vivevano per nove mesi chiusi tra quattro mura, per i quali l'attività fisica era costituita dall'ora settimanale di ginnastica affrontata soltanto come breve evasione dai banchi di scuola, si rivelava subito clamorosamente. Tentavamo di darci delle arie parlando di automobili, del campionato di calcio, di cinema, ma dovevamo subito ammettere che ben più importante era sapersi arrampicare sulle piante, lanciare sassi lontano o sparare di precisione con la fionda, nuotare nei torrenti, fabbricare zufoli a colpi di coltello da tasca, guidare un cavallo. Un mondo straordinario, tutto nuovo, tutto genuino, in cui i nostri incredibili amici di campagna si muovevano come altrettanti Tarzan, che invano cercavamo di imitare.

* *

L'estate e l'autunno erano ritmati da grandi feste: le fienagioni, il taglio del grano con lo straordinario sopraggiungere della macchina che lo trebbiava, fischiante, ansimante, un mostro «bello ed orribile», alla Carducci; poi la raccolta delle noci e del granturco, fino alla prodigiosa vendemmia, che però era già inquinata dal pauroso incombere dell'imminente ritorno in città e della ripresa delle scuole. Imparavamo a riconoscere i nomi degli arnesi di lavoro, delle piante, delle erbe e dei frutti, ma soprattutto conoscevamo amici nuovi, ed era questo il dono più bello della campagna. Ragazzi spesso scalzi, dalle grosse mani, di poche parole, in cui sentivamo istintivamente un affetto profondo; ragazzi enormemente più maturi di noi, che pure studiavamo storia e latino, ma la differenza era che loro, la vita, se la trovavano davanti tutti i giorni dell'anno, nel suo aspetto più semplice e duro: lavorare per mangiare.

Si diventava amici veri pur sentendo sempre una certa soggezione l'uno per l'altro, e noi, ragazzi di città, li ricordavamo come esseri quasi irreali durante i giorni bui dell'inverno, quando ci sentivamo in esilio, lontani da un mondo che confusamente avevamo intuito come nostro.

In pochi anni, direi da venti o trenta, tutto è cambiato. Chi di noi pensa ancora di farsi accogliere da un parente, in campagna? Travolti da troppe cose, i rapporti umani si sono stracciati. Comunque, preferiamo incasermarci in alberghi, ci lasciamo inghiottire da condominii cupi come falansteri, cerchiamo pensioni dove il decantato ambiente familiare» esiste soltanto sui *dépliants*.

* *

L'erba è soltanto qualcosa che serve per giocarci al pallone, per fortuna che i contadini si sbrigano a tagliarla per lasciarci divertire. I nostri ragazzi non sanno più distinguere un pesco da un melo, un ciliegio da un pero, è molto se non immaginano che la frutta sia tutta sintetica, ed ignorano ogni cosa del ciclo dei raccolti. Ma soprattutto non hanno più amici tra i ragazzi dei contadini ed è questo l'aspetto più grave, perché sono indotti a credere che la vita, la vera vita sia quella che sono abituati a condurre in città. Ma perché cercare ragazzi del posto quando in vacanza si ritrovano gli stessi tipi, gli stessi atteggiamenti, gli stessi discorsi, gli stessi problemi: oggi ci vediamo al mare od alla piscina? Stasera vai in discoteca o al cinema? Non dimenticare di telefonarmi.

Che le stagioni avanzino e che la natura muti, sono cose che li lasciano del tutto indifferenti, chiusi dentro la loro capsula artificiale. Qualcuno si accorge che è il tempo del fieno soltanto perché viene colto da crisi di starnuti irrefrenabili. Come venga fatto un formaggio, non vale certo la pena di indagare: si sa che esce da un'industria, basta trovarselo pronto in tavola. Che una serie di giornate di pioggia rovini i raccolti lascia indifferenti ma preoccupa il fatto che il maltempo attenui l'abbronzatura di cui noi ed i nostri figli vogliamo tornare in città giustamente orgogliosi, pronti a mostrare che è diffusa sulla maggior parte del corpo (nessun contadino ha mai pensato seriamente di lavorare a torso nudo, soltanto Mussolini immaginava che per trebbiare il grano fosse opportuno togliersi la camicia).

Tra i due mondi si è alzato un muro, se non di ostilità, di incomprensione. O perlomeno di indifferenza. Il mondo di quelli che vivono in città non assorbe più nulla dalla campagna, questa ha ricevuto e riceve dalla città soltanto gli aspetti deteriori: la fretta, l'avidità, la superficialità, l'egoismo. Invano cerchiamo di costituirci un alibi organizzando tavole rotonde, parlando di ecologia ed invocando la necessità di un ritorno alla natura. Sono espressioni sovente vacue, oppure celano ipocritamente secondi fini: temiamo che, rovinando ulteriormente la campagna e la natura, ne andiamo di mezzo anche noi che viviamo nella fortezza della città; temiamo che spariscano le «lussureggianti pinete» per cui l'aria a cui abbiamo diritto sarà ulteriormente inquinata. Temiamo che la frutta e la verdura diventino più care. E cioè accentuiamo l'immagine utilitaristica della campagna. Ma un rapporto schietto non c'è più.

* *

Certo, torniamo dalle ferie riposati, abbronzati, freschi: ma torniamo anche a mani vuote come quando eravamo arrivati. Siamo stati a lungo accanto al un tesoro e non abbiamo saputo vederlo; non abbiamo partecipato alla vita che direi universale, cosmica, regolata dall'eterno ritmo delle stagioni. Siamo andati in ferie come si va al cinema, pagando un biglietto per assistere ad uno spettacolo di cui in realtà ci importa ben poco, ma «ci distrae». Talvolta, ed è questa la nostra punizione, siamo lieti addirittura di tornare in città perché sentiamo che questa non è più un esilio, ma il mondo che fa per noi.

Carlo Moriondo

ROMA: PRIMA GIORNATA DELLE AMMINISTRATIVE

Gli elettori mancati

Alcune migliaia di giovani non riusciranno a votare, pur avendone diritto: non ci sono i certificati, i documenti non sono arrivati in tempo - Colpa di chi? C'è chi grida: "Imbroglio di Stato. Giovane annullato" Il fantasma del terrorismo nei seggi fa aumentare la vigilanza, ma in tutti i quartieri c'è stata calma

Roma, 15 giugno.

A mezzogiorno e mezzo, esasperati, cominciano a scandire in coro: «Broglio di Stato - giovane annullato». *Da ore, da giorni, centinaia di ragazzi diciotto-ventenni, i nuovi elettori tanto esibiti ed esaltati, tanto temuti o corteggiati durante la campagna elettorale, combattono contro la burocrazia per riuscire ad esercitare il loro diritto, per ottenere quel certificato che gli permetterà di votare e che non hanno ricevuto.*

All'ufficio elettorale del comune s'accalcano in code che durano almeno tre ore, si strizzano nel cortile, s'arrampicano lentamente per le scale, spaventano il colonnello comandante dei Vigili urbani: «E se, Dio non voglia, mi crolla la scala, come nel film *"Roma ore 11"*, io che faccio?».

Vittime?

Sabato sera hanno anticipato gli uffici, la cui chiusura era prevista alle sette, alle dieci, tempestando di pugni il portone, bloccando gli impiegati che volevano andarsene, reclamando il loro certificato: «Per amor di pace, il ministero eccetera eccetera, dice il vicedirettore dell'ufficio, dottor Purcaro. «Ma come si fa? L'anagrafe ci ha trasmesso i dati sbagliati, oppure non ce li ha mandati per niente: i giovani elettori si sono svegliati all'ultimo momento... Roma è una città grande, immensa...».

A Roma, alcune migliaia di giovani elettori non riusciranno a votare: secondo il comune sono 5000, secondo altre fonti 8000; secondo il comune per colpa di disguidi e disfunzioni della burocrazia megalopolitana, mentre molti ragazzi paiono convinti d'essere vittime d'un sabotaggio organizzato.

Se il certificato elettorale manca, quelli nati altrove debbono rivolgersi a votare, non c'è tempo per far arrivare dalla città d'origine il necessario certificato penale; quelli nati a Roma debbono rivolgersi alla corte d'appello, che può autorizzarli a votare con propria sentenza. Ma al quarto piano del desolato palazzo di giustizia le file sono ancora più lunghe e tumultuanti, nel fumo e nel caldo reso ancor più torrido dai giovani corpi che ostruiscono le finestre si tenta invano di svellire la apertizia.

Ragazzi seduti per terra, a gambe incrociate e facce arrabbiate; ragazze accompagnate da papà che scoppiano a piangere dalla stanchezza, grida, cori, proteste. Ogni tanto, nel disordine chiassoso, la corte delibera in fretta. I cancellieri non reggono, a mezzogiorno e mezzo il numero d'ordine per la coda è 1100. Alcuni ragazzi cedono: «Namosene, va', 'namosene a mare, ma chi se ne frega?». *Altri esplodono:* «Tante storie, diciottenni di qua, diciottenni di là, young power, speranza della democrazia, e poi?». *Magari potevano pensarci prima, comunque la maggioranza non molla, impaziente e testarda:* «A questo di restare qui tutta la notte, tiè».

I giovani e il loro primo incontro (per troppi divenuto subito scontro) con il voto danno un'aria diversa alla domenica elettorale romana. I giovani, e la paura. Il fantasma del terrorista, grasso ormai su ogni manifestazione collettiva, su ogni occasione che riunisce la comunità: così stamattina all'alba poliziotti e carabinieri frugavano ancora, e ancora una volta, i seggi elettorali, alla ricerca della bomba.

Qui, nei seggi in cui dovevano votare segretari di partito o personalità politiche (quello del Tritonale dove votava Fanfani con i figli, quello di via Del Lavatore per Leone con moglie e figli, quello del quartiere Prati per Nenni, quello di Tor di Quinto per Berlinguer, quello dell'Ardeatino per La Malfa) quasi non rischiavano a entrare gli elettori, tanto era fitta la folla di agenti in divisa o in borghese, e gli ordini risultavano severissimi: vietato l'ingresso agli estranei, chiunque si trattenesse davanti o nei pressi del seggio, malvisti i giornalisti, perquisite le borse di signore e fotografi. Fortunatamente, il leader è mattiniero: le incomode personalità hanno votato presto, e la tensione s'è allentata.

"Tutti al mare"

Ma Roma s'è svuotata al sole. Stamane il traffico balneare non è meno intenso che nelle altre giornate festive: quando arriva l'estate, il grido «tutti al mare» pochi romani resistono. Più che nelle percentuali elettorali, la gente s'esercita nei fiscali calcoli del tempo libero: per molti il 15 giugno era la data d'inizio delle vacanze estive e venerdì notte sono partiti, senza votare e senza rimorsi; moltissimi hanno deciso di votare sfidare all'ultimo minuto e domattina al primo istante, senza permettere che le elezioni turbino il weekend; per tradizione ormai solida, gli statali votano nelle ultime due ore d'apertura dei seggi, ottenendo il permesso d'uscire in anticipo dagli uffici.

I quartieri più inquieti s'addormentano nella calma elettorale. Piazza Euclide, terreno particolare di fascisti, luogo d'esercitazione della violenza, stamane è disertata dai teppisti, finalmente tranquilla: uscita dalla messa, acquisto di paste, vestiti di lino, manco una Kawasaki. Sulla piazza tragica di Primavalle, folporata dai jeep, ogni tensione è spenta: nella sezione comunista i compagni di servizio si dividono un mastello di penne al pomodoro e si compiacciono, «tutto tranquillo, nella legalità democratica». A Trastevere, ormai conquistato dagli americani e dagli occupanti del lusso, i seggi sono semivuoti.

Deserti Montecitorio, Palazzo Madama. Spariti i leaders politici: approfittano di sabato e domenica per riposare dalle fatiche della campagna elettorale, per procurarsi al sole un'aria sana e rilassata in vista della prossima apparizione televisiva, per buttare giù commenti ai risultati, studiati e previsti nelle tre classiche varianti: vittoria, sconfitta, stallo.

Gli attori, tutti al mare: amaramente hanno dovuto arrendersi, a loro non bada più nessuno, vale la pena di restare in città se quello che ci scappa è al massimo una fotografia votante. Di rado pubblicata? Vuole la sede nazionale dei partiti: soltanto della democrazia cristiana e del partito comunista lavorano gli uffici elettorali su misure l'andamento, raccolgono informazioni, intervengono al bisogno presso il ministero dell'Interno, chiariscono dubbi, risolvono quesiti: il grande carosello comincerà domani sera, allora saranno tutti qui ad accogliere i risultati».

Alla stazione Tiburtina, servizi di ristoro politico (panini e fac-simili di schede, birre e volantini) accolgono i treni diretti al Sud, colmi di votanti emigrati: «Avranno brutte delusioni», dicono all'ufficio elettorale comunista, smolti, emigrati da anni, sono stati cancellati dagli elenchi anagrafici e quindi depennati dalle liste elettorali. Capita nel Mezzogiorno, a Pesaro, a Perugia, a Treviso, nell'alta Lombardia: gli emigrati arrivano all'ultimo minuto, non trovano il certificato, non hanno più tempo per ricorrere al magistrato, vedono vanificata tutta la loro fatica, il denaro speso per il viaggio, il tempo sottratto alle ferie o al lavoro.

Gli scrittori

Gli scrittori, tutti al mare o nei soliti casali riattati della campagna toscana: a disintere, prima o dopo aver votato, del nuovo impegno politico degli intellettuali, del caso Sciascia, del caso Benedetti, del caso Volponi, e com'è che «loro» nessuno chiede o rinfaccia nulla? Com'è che non esiste un caso Moravia, un caso Morante, un caso Marchesi, un caso Pasolini, sarà un'eclissi di popolarità?

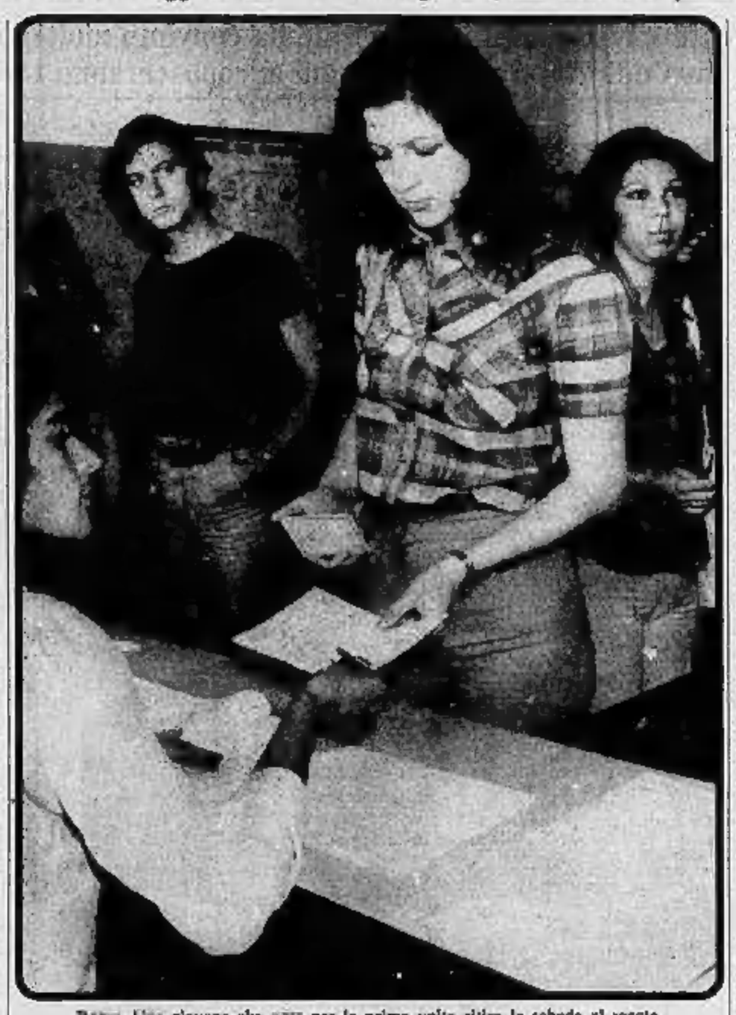
«Tutto calmo», *garantisce la polizia. In venticinque anni, si sa, i risultati elettorali italiani non sono molto cambiati, ma le giornate del voto sì. Hanno perduto ogni carattere folcloristico o pittoresco: e anche ogni visibile emotività. Nessuno entra più nei seggi con aria incerta o sospettosa: e neppure lietamente euforica. Nessuno ostenta, quale pubblica dichiarazione di voto, il garofano rosso, la foglia d'edera o la crocetta: e nessuno si veste più, per andare a votare, con la cerimoniosa proprietà delle grandi occasioni.*

Niente più risse politiche sulla soglia dei seggi, niente commercio di anime morte, subornazione di ciechi o arteriosclerotici, propaganda furtiva in ore vietate, rappresentanti di lista e scrutatori pronti a difendere o condannare schede difettose con epiche piazzate, compravendita di vecchi e di ammalati, mobilitazione di religiosi pluricotanti, atmosfere di torva rivalità, eventualmente botte.

Finito l'avventuroso apprendistato alla democrazia, le polemiche si son fatte, nella giornata elettorale, caute e concilianti come i dibattiti televisivi. Scrutatori e presidenti di seggio di opposte ideologie dividono Coca Cola e fazzoletti di carta, si trattano con cortese addirittura stucchevole: facendo a gara nel mostrarsi, oltre che democratici, signorili.

Gli elettori sono quieti, educati, controllati: una pacatezza civile che a volte nasconde la mancanza di passione, la sfiducia di poter contare. In questa compostezza, i giovani paiono creature d'un altro mondo. Imprevidenti e ostinati, si battono per votare. Vanno a votare insieme, a gruppi amichevoli, chiassosi, contenti: per loro il voto è ancora un'occasione di socialità. A loro la democrazia pare ancora una festa, ma a parte gli dibattito politico e di malumore del voto: «Dibattito? Ma se faccio politica da quando avevo dodici anni», è la replica più frequente, impermalita e fiera.

Lietta Tornabuoni



Roma. Una giovane che vota per la prima volta ritira la scheda al seggio

TRA I PAESI EUROPEI IN DIFFICOLTÀ ECONOMICHE

Londra ultima della classe?

Dopo l'Italia, esperti internazionali indicano ora l'Inghilterra come la «nuova grande malata d'Europa» - Ma gli inglesi non accettano questo giudizio - Che cosa dice l'«Economist»

Da qualche mese si assiste ad una gara fra Italia e Gran Bretagna per un primato negativo: quello del paese più in difficoltà (economicamente parlando) dell'Occidente industrializzato. Se per tutto il 1974 la palma della vittoria è toccata — nell'opinione di molti esperti internazionale — a noi, da qualche mese, con l'attenuarsi del tasso di inflazione e il miglioramento nei conti con l'estero, l'Inghilterra viene indicata come la nuova «grande malata d'Europa».

Ma Londra non accetta questo riconoscimento. Mentre la stampa internazionale presenta periodicamente lusinghieri resoconti sulla situazione economica italiana — taluni hanno parlato di «secondo miracolo» — giornali e periodici inglesi continuano, salvo qualche rara, se pur autorevole eccezione, a parlare della «penisola calda» sull'orlo della bancarotta.

L'ultimo, in ordine di tempo, è l'«Economist». «Dopo il sì degli inglesi al referendum sulla permanenza nella Cee — scrive il settimanale — *la Gran Bretagna deve affrontare il problema di vivere in una comunità con 4 milioni e mezzo di disoccupati*». Partendo da questo spunto mette a confronto le economie dei suoi otto partner.

Harold Wilson

Alla situazione italiana sono dedicate circa due colonne. «Fra i 4 grandi della Cee — inizia l'articolo — *l'Italia è la più colpita dalla recessione. Gli impianti industriali lavorano al 65-70 per cento della loro capacità, si prevede una caduta produttiva del 12 per cento nei primi sei mesi dell'anno, il reddito nazionale per la prima volta in 30 anni dovrebbe diminuire*».

In ogni articolo, su qualsiasi soggetto, dedicato all'Italia, non può mancare un riferimento agli spaghetti. Eccolo: «*La crescente povertà si è riflessa in una secca caduta nel consumo di carne e di pesce, e in un corrispondente aumento nel consumo di pane, pasta e patate. Fra quelli costretti a questa scelta alimentare, ci sono soprattutto gli appartenenti alla forza di lavoro clandestina italiana, che non compaiono in alcuna statistica e non sono protetti dall'ombrello sindacale. Queste sono persone che lavorano a domicilio per paghe bassissime; sono usati soprattutto dall'industria tessile. In tempo di recessione, non godono di alcuna tutela data che, pur restando senza lavoro, non compaiono sulle liste dei disoccupati*».

E l'elenco negativo continua: si parla ancora di disoccupazione, della riduzione d'orario alla Fiat, della Cassa integrazione in continuo di aziende, delle tensioni sociali e politiche che le difficoltà economiche possono provocare e che possono riflettersi sul voto.

Soltanto alla fine dell'analisi, dopo la minuziosa elencazione dei mali, l'«Economist» ricorda di sfuggita i punti positivi: la bilancia dei pagamenti che si avvicina al pareggio, l'inflazione che si attenua e il successo continuo che i nostri operatori economici stanno ottenendo sui mercati dei Paesi esportatori del petrolio. Tre punti che vedono l'Inghilterra in una posizione opposta: il deficit verso l'estero è sempre pesante, l'inflazione aumenta e va verso il 18 per cento annuo, sui mercati dell'Opec si registrano solo magri successi. Ma questo l'«Economist» non lo dice.

Gianni Gambarotta

notizie dalle aziende

La nuova Vespa 125 TS

Ci sono Aziende che non attendono sollecitazioni esterne per proporre migliorie e arricchimenti dei propri modelli e renderli quindi ancor più graditi alla clientela.

E' il caso della nuova Vespa 125 TS (Turismo Speciale) che si affianca ai modelli «Granturismo» e «Primavera».

La 125 TS, che ripropone le dimensioni della 125 GTR, potrebbe essere definita anche la «Rally» nella categoria della Vespa 125.

Infatti se vi escludono le strisce bianche che caratterizzano la Vespa Rally, anche un esperto potrebbe scambiare il nuovo modello da 125 cc. con l'altro già ben noto il cui motore ha a disposizione 24 cc. in più.

Elementi che avvicinano in estetica e funzionalità i due modelli sono l'alloggiamento della ruota di scorta posto sotto la sella sinistra ed il bauletto portaoggetti all'interno dello scudo.

Nel quadro delle innovazioni apportate sulla TS vanno elencati: il motore potenziato (8 CV a 5600 giri); la leva comando freno a frizione dotata di estremità sferica; la sella lunga in dotazione, che sulla GTR rappresentava invece un optional sovrapprezzo.

Corsi gratuiti

di: «Insegnamenti artistici: dizione» per le insegnanti elementari e di «Psicofonia» per le insegnanti di scuola materna.

L'Istituto Internazionale per la correzione dei disturbi del linguaggio «VILLA DENIA» di Rapallo, diretto dal prof. V. Marangoli, comunica che i corsi di «Insegnamenti artistici: dizione» per le insegnanti di Scuola Elementare e di «Psicofonia» per le insegnanti di Scuola Materna che dovevano svolgersi dal 14 aprile al 14 maggio c.a. a causa di forza maggiore ma non gratuito anche per venire incontro ai desideri di molte insegnanti impossibilitate ad abbandonare la cattedra durante l'anno scolastico, sono stati rimandati al periodo estivo e precisamente **dal 22 agosto al 20 settembre** p.v.

Entrambi i corsi sono autorizzati dal Ministero della Pubblica Istruzione ai sensi dell'articolo 396 e segg. del regolamento generale 26-4-1928 n. 1297 articolo 401 il 1° e art. 404 il 2°.

Coloro che avranno conseguito il diploma di specializzazione avranno diritto al punteggio di merito previsto dalle vigenti disposizioni per i concorsi ai posti d'insegnante di ruolo nonché alle valutazioni preferenziali per l'assegnazione delle supplenze.

Data la loro particolare natura, essendo abbinati ai corsi di logoterapia correttiva ai disturbati nel linguaggio in atto nell'Istituto, gli stessi avranno carattere **residenziale** o **semiresidenziale** per dar modo alle insegnanti di seguire i bambini e i giovani difettosi tutto l'arco della giornata.

L'insegnamento, come previsto dalle vigenti norme in materia, è gratuito.

L'Istituto comunica inoltre che sono stati espletati altri corsi con esito molto soddisfacente negli anni '73 e '74.

Le interessate possono richiedere gratuitamente i programmi alla Segreteria di Villa Denia, Rapallo (Ge), tel. 0185/53.349.

Il numero dei posti essendo limitato sarà data preferenza alle residenziali.

Congresso Expert International

Nel quadro del suo programma operativo e d'informazione, si è recentemente tenuto all'Excelsior Hotel Gallia di Milano il 3° Congresso italiano della Expert International — promosso dalla SERTA soc. coop. r.l. di Milano, aderente appunto al Gruppo Europeo Rivenditori Specializzati Radio TV Stereo Hi-Fi Elettrodomestici.

Il presidente della Expert International e i rappresentanti dei dodici Paesi europei in cui la Expert opera erano presenti alla manifestazione.

All'interessante conferenza del professor Giancarlo Ravazzi dell'Università di Torino sui problemi della distribuzione in Italia è seguito un vivace dibattito.

Successivamente il dr. Gustavo Roncelli, consulente di marketing della **SERTA-EXPERT**, ha presentato assai animatamente una proiezione di diapositive illustrante la storia del commercio nei secoli, fino ai giorni nostri con l'avvento degli expert...

Paolo Murialdi
Come si legge un giornale
seconda edizione pp. VIII-308, lire 1900

la complessa organizzazione di un quotidiano, i legami col potere, i segreti per decifrare da un sottotitolo, dalla messa in pagina, dal taglio di una foto il vero significato del messaggio giornalistico; una guida alla lettura per un pubblico vastissimo; un libro formativo e un sussidio didattico per i giovani

Editori Laterza

SIST
CENTRO MECCANOGRAFICO
PERFORATRICI
OPERATORI
PROGRAMMATORI
VIA PO 2 - TELEF. 547.573, 541.421 - TORINO

Donate sangue
COMUNICATO AVIS

I prelievi di sangue organizzati dall'AVIS di Torino si effettuano:
— tutti i giorni presso il CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE - Entrata via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) - tutti i giorni feriali e festivi, dalle 8 alle 12, anche per visite di controllo.
AUTOEMOTECA - GIARDINI DI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) - Tutti giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12.
ALTRI PUNTI DI PRELIEVO AVIS (dalle 9 alle 12):
— Martedì 17 - Corso Cadore - in provincia: Nasa (con visita controllo).
— Mercoledì 18 - Mercato corso Racconigi.
— Giovedì 19 - P.zza Foroni - in provincia: Caravagna (con visita controllo).
Presentarsi a digiuno per le donazioni.

Ritorna Carmine Bellezza
«al basso servizio del paese»
NINO VASCON
GOLPITALIA
Lire 3000
RIZZOLI EDITORE

I seggi stamane rimarranno ancora aperti dalle 7 alle 14

A Torino ha votato il 69 per cento

Ieri alle 22 - Notevole afflusso in prima mattinata - Verso sera il temporale ha convinto molti a rinviare - Nessun incidente - Si teme che non sarà raggiunta la percentuale delle amministrative del '70 - Soltanto domani si conosceranno i risultati per i Consigli provinciali e comunali

Già noti questa sera i risultati per il Consiglio della Regione

Ore 22: percentuale di affluenza alle urne	1975 Amministr.	1972 Politiche	1970 Amministr.	1968 Politiche
Torino città	68,7	77,72	75,52	79,64
Solo in provincia	77,7	82,9	81,5	82,6
Torino e prov.	73,1	79,9	78,30	81

In provincia il 77,7%

Giornata tranquilla in tutta la provincia. L'affluenza alle urne è cominciata subito dopo l'apertura dei seggi ed è proseguita tutto il giorno senza interruzione, ma senza lunghe code. Pochi minuti per le consuete formalità (consegna dei documenti e del certificato, ritiro delle schede) poi la breve sosta in cabina. La ricognizione di schede e matite e tutto era finito. Alle 22 in tutta la provincia aveva votato il 77,7% degli elettori.

Ecco l'andamento nei principali centri:

PINEROLO — Alle 17 avevano già votato 13.351 elettori su 28.100 iscritti, cioè il 45%. Situazione tranquilla anche nell'ufficio elettorale del Municipio dove il dott. Pellegrino ha distribuito durante tutta la giornata 20 duplicati del certificato elettorale. L'anno scorso erano stati 70. Il Consiglio comunale uscente era composto di 30 membri; essendo aumentata la popolazione quello per il quale si è votato ieri e stamattina sarà di 40.

CARMAGNOLA — Oltre il 70% dei 15.854 elettori, precisamente 12.593, hanno esercitato il proprio diritto durante la prima giornata delle votazioni.

IVREA — Tutto si è svolto nella massima tranquillità, alle 10,30 la percentuale dei votanti era del 28,68%.

STRAMBINELLO — In questo piccolo comune della Valchiusella i 204 elettori affluiscono al un unico seggio, interamente gestito da donne. Lo presiede la rag. Loredana Simone, impiegata del Comune di Ivrea. Alle 18 i votanti erano il 52%.

SETTIMO TORINESE — Anche qui tutto normale. 23.092 elettori, cioè l'85,2% dei 29.280 cittadini iscritti nelle liste, hanno votato entro le 22.

CHIERI — Affluenza normale a cominciare dalle 8; alle 22 i votanti erano il 54%. Leggermente inferiori a Baldissero (49%) e superiori a Pavarolo (60%).

SAN GILLIO — Il segretario della locale sezione dc, Mario Soro, insegnante, è stato denunciato alla Procura della Repubblica, per violazione della legge elettorale. Secondo i denuncianti, egli ha esposto sul muro della sezione de l'elenco dei candidati del proprio partito. Ma i locali sono a 58 metri dal seggio elettorale, mentre la legge prevede la distanza minima a duecento metri. Di qui la denuncia.

VAL SUSA — Giornata calma, afflusso alle urne regolare malgrado alcuni violenti acquazzoni. Alle 16,45, nei 37 comuni della vallata l'afflusso raggiungeva il 47-48 per cento. A Meana sabato, alle operazioni di apertura del seggio, il presidente ha escluso il pubblico e vi sono state contestazioni.

A Susa hanno votato numerose religiose giunte dall'Australia, Hongkong, Svizzera, Olanda, Africa. Ore 22, 75%.

A Condove la forza pubblica ha dovuto intervenire per allontanare alcuni candidati alle elezioni comunali e provinciali poichè postavano presso i seggi invece che a 200 metri di distanza. Alle 22 aveva votato il 74 per cento.

A Chiomonte gli abitanti della frazione Ramat, secondo un accordo che risale al 1600, votano candidati al comune di loro liste autonome di frazione. In tutto il Comune, ore 22, 76%.

Sole, vento e pioggia hanno caratterizzato successivamente i vari momenti della domenica elettorale a Torino. L'affluenza alle urne è stata costante, più intensa al mattino rispetto alle precedenti elezioni, più difficile nel pomeriggio e infine nuovamente intensa nelle ore serali, anche se il temporale ha creato qualche disagio.

Alle 11 di ieri mattina rilevavano poi scarti gli elettori della città: il 14,9 per cento aveva già votato; nel resto della provincia il 13,7 per cento (complessivamente 14,3). Alle 17 la percentuale era maggiore per gli elettori della periferia: 48,6 per cento; in città, 43,8 (complessivamente 46,1 per cento).

I seggi si sono chiusi alle 22: chi era già nei locali ha potuto ancora votare. Gli altri potranno recarsi alle urne stamane: tutti i seggi si sono riaperti alle 7 e si chiuderanno alle 14. Chi non ha ricevuto o ha smarrito il certificato elettorale deve recarsi negli uffici c'i via del Carmine 12, dove ieri sera erano ancora giacenti 11.344 certificati (più 7650 di cittadini emigrati all'estero). Ricordiamo che senza certificato elettorale non si può votare.

La carta d'identità non è indispensabile: può essere sostituita da altro documento di riconoscimento rilasciato dalla pubblica amministrazione, purchè munito di fotografia e non scaduto da oltre tre anni (patente, tessera ferroviaria, libretto della pensione, eccetera). Chi ne fosse sprovvisto, può votare ugualmente purchè sia conosciuto da uno scrutatore o da un altro elettore a sua volta conosciuto dai membri del seggio. Le schede sono tre: grigia per il Comune, gialla per la Provincia, verde per la Regione. Gli elettori di Torino «passano» segnare accanto al simbolo del partito prescelto fino a cinque nomi di candidati per il Consiglio comunale e fino a tre nomi per il Consiglio regionale, appartenenti alla lista votata. Per il Consiglio provinciale, il nome è già segnato sulla scheda perchè il collegio è uninominale (col partito si vota automaticamente il candidato).

Avviandosi a conclusione le operazioni di voto, aumenta l'attesa per l'esito della consultazione. Stasera già si sapranno i risultati per i Consigli regionali, con i voti totali ottenuti dai partiti e il numero dei consiglieri assegnati a ciascuno. Nella notte si conoscerà la graduatoria delle preferenze e quindi i nomi degli eletti.

Oggi, dopo la chiusura dei seggi (ore 14) gli scrutatori inizieranno e concluderanno esclusivamente lo spoglio delle schede per la Regione. Soltanto domani mattina alle 8 inizieranno l'esame per la Provincia e, dopo, per il Comune. Ogni sezione invia man mano i risultati al Municipio e, di qui, agli Uffici istituiti presso il Tribunale e la Corte d'appello, e alla Prefettura. A una volta la Prefettura, collegata con un terminale al calcolatore elettronico del ministero degli Interni, comunica i dati che vengono poi elaborati in scala nazionale.

Il complesso apparato per la raccolta e l'elaborazione dei dati si avvale di strumenti moderni. Calcolatori elettronici in Municipio (che controlla la città) e in Prefettura cui fanno capo tutti i Comuni della provincia torinese. Il dott. Michele Di Feis, viceprefetto, dirige l'Ufficio elettorale provinciale della Prefettura, coadiuvato dal vicedirigente dott. Romano Fusco «dall'esperto» e responsabile della raccolta ed elaborazione dati dott. Corrado Scaperrotta.

Un'ottantina di addetti coprono in continuazione il servizio, suddiviso in settori: raccolta dati «via filo», con 36 telefoni e altrettanto personale, in contatto con i Comuni della Provincia; riepilogo ed elaborazione dei dati, con l'aiuto di 36 calcolatrici fra manuali ed elettroniche, altrettanto personale; trasmissione dei dati a Roma attraverso il terminale. La Prefettura ha istituito anche quattro centri periferici, a Ivrea, Susa, Pinerolo, Chivasso.

Al settore elaborazione dati, coordinato dal dott. Scaperrotta, spetta il compito più delicato: calcolare i risultati definitivi per l'assegnazione dei seggi alle singole liste regionali e comunali, nonchè i candidati eletti, e, per le provinciali, i seggi ottenuti dai gruppi e i candidati eletti (i procedimenti sono diversi). Le comunicazioni della Prefettura sono poi rese ufficiali dagli Uffici elettorali istituiti, secondo la legge, presso il Tribunale e la corte d'appello, con la proclamazione degli eletti.

c. f.

Una giovane madre con la figlia e una diciottenne che vota per la prima volta

Cinquemila non votano

Cinquemila torinesi ieri non hanno votato. Non voteranno neppure stamane, ma in qualsivoglia elezione futura vorrà indire la Repubblica. Quei cinquemila sono i Testimoni di Geova locali che, in omaggio al detto di Gesù di «*dare a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio*», si rifiutano di prendere parte in qualunque modo alla vita politica.

Altri fedeli, invece, non soltanto hanno votato, ma si sono organizzati per sorvegliare che non si rompesse il silenzio della propaganda imposto dalla legge. Sono i giovani del dissenso cattolico (la «*sinistra di Cristo*», come la chiamano in Francia) che hanno girato di chiesa in chiesa orecchiando le omelie durante le messe. Avevano tutti in tasca la dichiarazione della Conferenza episcopale italiana che, per la prima volta nel dopoguerra, non ha indicato ai cattolici alcun partito da votare, limitandosi ad un appello ai credenti per un voto secondo coscienza. I giovani contestatori minacciavano *boycott* se qualche parroco incauto avesse fatto qualche riferimento all'«*unità politica dei cattolici*». Para che, in città almeno, la direttiva dell'Episcopato siano stato rispettato.

Sono due aspetti insoliti di una giornata elettorale tranquilla, iniziata con uno splendido sole e terminata con un temporale. Da un capo all'altro della città, è risultato che l'ora di maggiore affluenza ai seggi si è differenziata a seconda dei quartieri. In quelli operai le sezioni sono state affollate nelle prime ore del mattino, nei rioni cosiddetti «bene» ci sono state code tra mezzogiorno e le tredici. Al sociologo l'interpretazione del dato.

Unanimemente compiaciuti degli addetti ai seggi le guardie di pubblica sicurezza e i militari (carabinieri, finanzieri, soldati) costretti a passare, spesso in condizioni di grave disagio, due giorni e due notti nelle sedi elettorali. I soldati non hanno potuto votare, ovviamente, essendo la grande maggioranza residenti in altre regioni.

Le elezioni hanno però anche un risvolto romantico. Proprio grazie al referendum sul divorzio, l'anno scorso, sono state siglate alcune decine di matrimoni. Due stessi abbiamo incontrato alcune coppie che, dopo due giorni passati come presidente di seggio, segretario o scrutatore, hanno approfondito l'amicizia sino alle nozze. «*Siamo incerti se chiamare il primo figlio Referendum o Divorzio*», ci ha detto una delle «neo-signore». E i dicitencelli, come si sono compartiti? Malissimo secondo alcuni: «*Sembravano bambini spauriti, non conoscevano ancora la tecnica del voto*». E' il severo giudizio, questo, di un anziano presidente di seggio di via Bertola. Gli altri gli danno però sulla voce: «*Questa è malevolenza verso i giovani. In realtà si sono comportati come tutti la prima volta*».

Diffuso, invece, qualche impaccio verso i molto anziani. Para che stiano molto a lungo in cabina, la loro scelta sembra difficile ed esigere riflessione. Il mondo di oggi è così diverso da quello della loro giovinezza. Un mondo, il loro, che attraverso non si votava o ai seggi andavano solo pochi «notabili».

Qualche episodio. Un militare di guerra è avuto un battibecco con il presidente del seggio perchè si è presentato con il bastone che gli è indispensabile per camminare. Il bastone, diceva il presidente, è «*impropria*» e bisogna lasciarlo fuori del seggio. Alla fine è prevalso il buonsenso. Un'analoga signora operata agli occhi ha dovuto votare «a caso». Non vede quasi più nulla ma non è cieca, unica possibilità di farsi accompagnare da qualcuno nella cabina.

v. mess.

Caso Vallino: l'uomo di Liggio fuggito

Criscione è nascosto in Sicilia con parte del riscatto Torielli?

Trovata un'altra prigione della mafia - Altri due ricercati a Venaria

Ci telefonano da Palermo:

Ancora una volta le orme lasciate dall'ennesima sequestri si estendono, sinistre e minacciose, dal Nord alla Sicilia. Sebbene Luciano Liggio, in carcere, abbia poche probabilità di ricuperare libertà di movimento, i seguaci del «re» di Corleone non restano con le mani in mano. Anzi, continuano a dare mentre lavoro ai carabinieri e polizia.

A Corleone (il paese di Liggio, 70 chilometri da Palermo) oltre giorni fa, è improvvisamente spuntato Pasquale Criscione l'emissario boss mafioso coinvolto nel rapimento di Antonio Cagna Vallino. Nel frattempo, molto distante da Corleone — sul punto opposto dell'isola — i carabinieri hanno trovato una delle segrete prigioni allestite dall'anonima sequestri per tenervi segregati gli ostaggi. La scoperta è stata fatta in una villa a circa un chilometro da Fontanarossa, l'aeroporto catanese, sorta su un'area fabbricabile di poco acquistata — e pagata 70 milioni in contanti — da due fedelissimi di Luciano Liggio, Giuseppe Ugona e Antonino Quartararo.

La villa è sulla costa ionica, è composta da cinque vani più servizi e a 4 metri di profondità, perfettamente isolata, i carabinieri hanno scoperto una stanza di 9 metri quadrati scavata nella roccia viva. Dotata di un bagno con acqua corrente, le pareti grezze in calcestruzzo, provvista di un efficiente sistema di ventilazione, è una cella pressochè impenetrabile. Vi si accede attraverso una botola larga pressappoco un metro.

La villa ha uno scivolo a mare ed ampio vano sotterraneo al quale possono giungere anche autovetture pesanti. E' la prova che i mafiosi progettavano di continuare gli ostaggi sia dal mare sia da terra.

Intanto però uno dei più influenti membri dell'anonima sequestri, «don» Pasquale Criscione è sparito dalla circolazione. Ricevuto a giudizio «per direttissima» davanti al tribunale di Torino per il sequestro di Cagna Vallino, Criscione è latitante. Al dibattimento è stato assente anche Stefano Bianchi sovvidicatosi in circostanze misteriose a Venaria.

L'enigma non è stato ancora sciolto. Quando a Venaria è stata scoperta la prigione in cui fu tenuto in ostaggio il giovane Cagna Vallino non il conseguente arresto di Assunta Rimoli, moglie del Bianchi, del fratello della donna Vittorino Rimoli, di Giuseppe Billeri figliocolo di Liggio e di Calogero Ragusa, mentre due altri uomini, di cui non si conosce l'identità, sono ricercati a Venaria e i carabinieri giungono la casa abitazione Pasquale Criscione era già fuggito dal Piemonte. Ed ora in Sicilia, tutto questo ormai certissimo. Le ali ai piedi gliele aveva messe la perquisizione fatta dai carabinieri nel suo alloggio a Torino in via Cherubini 36. E si è appreso, ma soltanto dopo, solo quando era ormai troppo tardi, che Criscione, pieno di soldi (molti milioni) forse provenienti dal riscatto dell'industriale Pietro Torielli al cui (temporaneamente rifugiato a Corleone in casa di parenti.

La sera del 6 giugno Criscione si fece riaprire all'ospedale dei Bianchis nella cittadina siciliana «*Non cadito — racconta al medico di guardia — e mi sono fatto male*». Fu ricoverato per accertamenti, ma il sanitario è insospettito perchè visitandolo non riscontrò segni di lesioni nè di cachino al, «*E' molto probabile — ha affermato oggi un medico dell'ospedale ogliosino — che Criscione non avesse niente, che insomma si sia fatto ricoverare per togliersi di mezzo per una sera, restando ricoverato in ospedale*».

E' un fatto comunque che la mattina successiva — sabato 7 scorso — Pasquale Criscione non risulta nemmeno che il primario abbia reparto «chirurgia» lo visitato. Chiese ed ottenne di essere dimesso, firmando una dichiarazione spontanea. Evidentemente aveva già saputo che a Torino era stato colpito da mandato di cattura per il sequestro di Cagna Vallino.

Nonostante la sua appartenenza alla mafia sia stata indiscussa, Criscione è uno dei tanti che hanno sempre finito per cavarsela per il rotto della cuffia. Coinvolto nel più sanguinoso exploit della banda Liggio, come l'assassinio del sindacalista della Cgil Placido Rizzotto e la soppressione del pastorello dodicenne Giuseppe Letizia, un teste incomodo, fu tra i bersagli delle rigorose inchieste antimafia nel dopoguerra condotte a Corleone dal generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e quel tempo capitano ed ora generale comandante la prima brigata carabinieri a Torino. E quando dopo la liberazione dello studente Cagna Vallino, il 2 giugno, dopo quasi un mese di prigionia, erano pagamento di 800 milioni, il generale Dalla Chiesa a Torino ha risentito parlare di Pasquale Criscione l'alto ufficiale dell'arma non ha impiegato molto tempo a ricevere la stretta fraterna del mafioso di Liggio.

Antonio Ravidà

Piazza Rebaudengo

Sparano alla polizia

Inseguimento, la notte scorsa, tra una «volante» della polizia e una «Porsche» con due giovani a bordo, in corso Vigevano. Giunta in piazza Rebaudengo, dopo aver speronato un'auto in sosta, la «Porsche» si è fermata: i due sono scesi, uno ha esploso alcuni colpi di pistola contro l'appuntato Albi che lo inseguiva senza ferirlo. Il poliziotto ha risposto al fuoco, ma i malviventi sono riusciti a far perdere le loro tracce. L'auto non risulta rubata.

Caso Ceretto: la cella nella proprietà di Caggegi

Rese insonora la prigione ora ha deciso di costituirsi?

E' Fortunato Falzea: avrebbe eseguito i lavori senza sapere la verità - I carabinieri riaprono il caso Canizzaro, il dipendente di Ceretto ucciso nel '72 con un colpo di pistola in bocca

Un altro dei ricercati per il delitto dell'industriale Mario Ceretto avrebbe intenzione di costituirsi. E' Fortunato Falzea, 45 anni, abitante in via Rivalta 17 a Volvera. Avrebbe telefonato al suo legale di fiducia, l'avvocato Aldo Ferla, da Reggio Calabria, per avvertirlo e chiedergli di assisterlo. L'avvocato Ferla non ha voluto nè confermare nè smentire la notizia che era trapelata, trincerandosi dietro il segreto professionale.

Fortunato Falzea che, come tutti gli altri per i quali il giudice Gumina, sostituto procuratore della Repubblica di Ivrea, ha spiccato ordine di cattura per sequestro di persona e concorso in omicidio, sarebbe stato chiamato in causa dopo che gli inquirenti avrebbero accertato che avrebbe avuto parte nella costruzione della cella insonorizzata scoperta dai carabinieri di Orbassano subito dopo il ritrovamento dei cadaveri.

Secondo quanto è dato sapere, Fortunato Falzea immetterebbe di aver conosciuto Giovanni Caggegi. Avrebbero lavorato insieme per un'impresa edile, quando Caggegi era ancora nel ramo delle costruzioni ed aveva un deposito di marmi.

Giovanni Caggegi lo avrebbe chiamato tempo fa per farsi fare un lavoro. Si trattava di rivestire uno sgabuzzino di materiale isolante. Il Falzea sosterrebbe di essere stato all'oscuro di tutto. E di non aver più avuto contatti con il Caggegi, fino a due giorni dopo il delitto Ceretto quando sarebbe stato chiamato di nuovo e questa volta per smontare le pareti posticce dello sgabuzzino.

Sempre secondo il Falzea i lavori gli sarebbero stati ordinati con la giustificazione che nel locale avrebbe dovuto essere riposto del materiale delicato che non doveva deteriorarsi. E' la stessa spiegazione che il Caggegi dei resto ha dato agli inquirenti insospettiti dalla scoperta di tanto di materiale insonorizzante alle pareti dello sgabuzzino. In realtà Caggegi al giudice Gumina, che lo aveva messo alle strette, ha anche ammesso che la «merce deteriorabile» era in gran parte di provento di furti.

Evidentemente Fortunato Falzea, che era scomparso, si è deciso a farsi vivo e sarebbe disposto a costituirsi dopo aver visto la piega che prendevano le indagini e che la «mancanza di indizi» aveva consentito a Giuseppe Zappalà e forse anche a Giuseppe Lungo di essere rimessi in libertà.

Il Falzea che è al corrente dell'ordine di cattura non avrebbe ripensamenti, come è avvenuto invece per Michele Normanno. Ma il caso di Normanno è diverso: malato di cuore, quando aveva preannunciato di essere disposto a presentarsi per chiarire la sua posizione ignorava di avere un ordine di cattura. Lo avrebbe appreso soltanto alcune ore prima di presentarsi ai carabinieri di Orbassano. Adducendo il suo stato di salute e la paura di dover trascorrere molto tempo in carcere prima di poter dimostrare la propria innocenza non si è più costituito.

Analogo comportamento aveva tenuto un terzo personaggio, quest'ultimo coinvolto nella vicenda dei Tir rubati, Benito Romeo, 34 anni, che ha una grave lesione alla schiena: per costituirsi aveva chiesto l'assistenza della «Lega dei perseguitati dalla giustizia» per ottenere garanzie sul trattamento che gli sarebbe stato riservato. Voleva essere ricoverato in ospedale. Fino a questo momento non si è presentato.

I carabinieri del nucleo investigativo, alle dipendenze del capitano Formato hanno messo mano direttamente all'inchiesta sulla morte del Ceretto che ritengono possibile legata al racket dell'edilizia. Vengono riesumati gli altri casi di violenza verificatisi a Cuorgnè negli ultimi tempi.

In particolare si riaprono le indagini sulla morte di Vincenzo Cannizzaro, 34 anni, originario di Reggio Calabria in soggiorno obbligato a Cuorgnè dipendente di una impresa di Mario Ceretto, ferito e finito con un colpo di pistola in bocca il 4 febbraio del 1972. Nel delitto era risultato coinvolto un certo Vincenzo Balfiore parente del noto impresario edile di Bardonecchia, Rocco Lo Presti.

EPOCA
DA OGGI IN EDICOLA

Brigate Rosse
MARGHERITA CAGOL E RENATO CURCIO: UNA STORIA D'AMORE TRA IL FANATISMO E IL DELITTO

Protagonisti
VITTORIO GORRESIO RACCONTA CHI E' E COME FA POLITICA AMINTORE FANFANI

Suez
MOMENTO PER MOMENTO LE IMMAGINI DELLA STORICA RIAPERTURA DEL CANALE

A colori
IL SENATO COME NON LO AVETE MAI VISTO

Inchiesta
QUALE FACOLTA' CONVIENE SCEGLIERE DOPO GLI ESAMI DI MATURITA'

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Muore alla guida della sua moto

Un pensionato, Casimiro Barello, 64 anni, residente a Cavagnolo, via Cristoforo Colombo 187, è morto, probabilmente colpito da infarto, mentre viaggiava in motocicletta. La disgrazia è accaduta verso le 11 nell'abitato di Brozolo, sulla statale della Valle Cerrina. Alcune persone hanno visto il motociclista uscire di strada e precipitare nella scarpata.

Auto contro camion una donna è grave

Una «500» guidata dal guardacaccia Sandro Bosio, 32 anni, residente in borgata Fornelli di Cuorgnè, si è scontrata l'altra sera contro un camion in borgata Giuè. L'autocarro usciva da un viottolo, era guidato dall'autotrasportatore Guglielmo Gioana, 45 anni.

Nello scontro la moglie del Bosio, Mary, è rimasta gravemente ferita ed è stata portata al Cto. Il marito è ricoverato all'ospedale di Giaveno per frattura del bacino e fratture multiple alle gambe.

Tappezzerie System
Prezzi mai alla luce del sole! Vasti ding della fabbrica al consumatore. Corso Racconigi 70, telef. 331.105.

Centro droga
Un concreto concorso a chi vuol "uscire" dal problema "droga". Scuole serali, Telefoni 872.370, 872.271.

TV da riparare? Pronto intervento 760.111
In 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

echi di cronaca

Arredamenti completi per il vostro bagno
In legno e ceramica. Box, docce, Acquaidromassaggi direttamente in fabbrica, preventivi gratuiti e posa in opera e dilazioni, sconti casuali. Visitateci. Laboratori ed esposizioni in via Cantalupa 2a e via Rosolini 5 angl. via Po, Beato Antigiani, tel. 39.04.76. Orario 8-12; 14-19 sabato compreso.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50 %
Le nostre rappresentanze costano la casa e vi applichiamo subito il perchè. Abbiamo chiuso una grossissima commerciale e vi compiere disposizione della fabbr. La nostra rappresentanze italiane e straniere sono semplici, brite, e rallentatissime siamo anche le altre rappresentanze in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da voi! e perciò evitarvele anche grandissime spese. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

TV non funziona? Or.Te.S. antenne I II c. Svizzera ?
Tel. 231.677, 280.849, 877.423 riparazione impianti con tecnici in zona, impianti d'antenna centralizzati, nuovi, ampliamenti.

Esami di riparazione
Per autodidatti in famiglia degli studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate, corsi privati) corso di preparazione per tutte le classi di Scuola Media inferiore e superiore. Istituto «Stadium», piazza Statuto 21bis, Torino, telefoni 540.283 - 543.720.

Un furto ogni minuto affidatevi alla Codban custodia dipinti pellicce
e argenterie. La Codban di via Cigna 4 bis, tel. 267.422, è una organizzazione nuova in autoservizi. Eseguiamo di ogni tormento, e solo anche mensile. Cassaforti blindate, sbloccatelo, con speciale impianto di allarme e guardia armata, sempre alla vostra disposizione. Chiedete preventivo presso la nostra sede. Compagnie

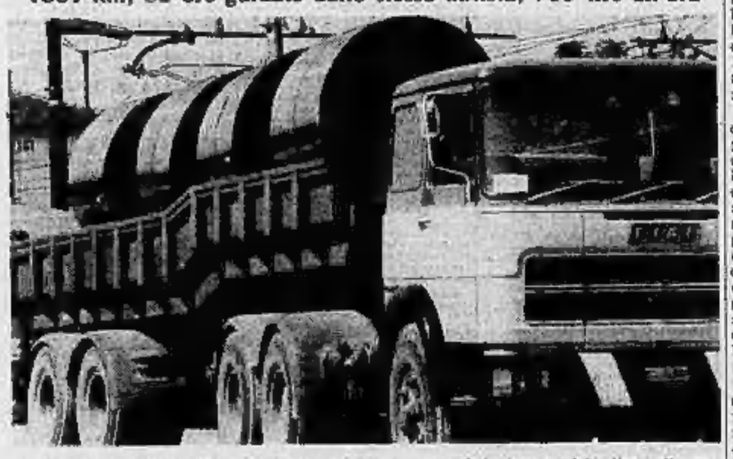
Ford Co. auto
Nuova Calliverniglia corso Francia 91, Borgata Parallino, Collegno. Siamo aperti. Telefono 30 Inte Vol. Telefoni 210.280 - 314.098.

TELESUPERGA
stazione televisiva torinese
Oggi dalle ore 13 alle 24
e domani dalle ore 8.30
TRASMISSIONI CONTINUATE SUI
RISULTATI ELETTORALI IN TORINO E IN PIEMONTE
Le trasmissioni si ricevono sul canale 50 con apposite antenne
Televisori saranno esposti nei negozi:
RIALE A., via Po 10 - HI-FI STEREO, via Viotti 2 - BASSANO, via Vinovo 6 - AGLIETTA, corso Casale 78 - GRIBAUDI, corso Firenze 27 - MENZIO, via Garibaldi 36 - CANDOTTI, corso Re Umberto 47 - CASTIGLIANO, corso Sebastopoli 186 - LA MANNA, via Nizza 390 - OSSOLA, corso Vercelli 94.
Per informazioni telefonare al 54.32.82
Tutti i giorni trasmissioni regolari alle ore 19. Ogni giovedì, ore 21: Film.

Camionisti: "Viaggiando sovraccarichi rischiamo la vita nostra e degli altri,,

Vita grama col "bestione,,

"Se rifiutiamo rischiamo di perdere il lavoro e di subire le rappresaglie del padrone" - Un viaggio da Torino a Bruxelles: 1861 km, 82 ore guidate dallo stesso autista, 700 lire all'ora



«So benissimo che viaggiando con il camion sovraccarico rischio la vita mia e degli altri, ma se rifiutassi di farlo rischierei il posto di lavoro e le rappresaglie del padrone». *Chi parla è un camionista di 48 anni che, ovviamente, non vuole che si pubblichi il suo nome.* «Il padrone ci dice di effettuare un certo carico: una volta ci si può rifiutare, la seconda non più. Oltretutto, la polizia fa il verbale all'autista che è anche responsabile in caso di incidente. Una volta ho ricevuto a casa una multa — una cifra grossa per un camionista — quando già la ditta per cui avevo lavorato l'infrazione di sovraccarico era fallita e il suo titolare sparito».

Qualche esempio. Una ditta trasporta enormi srotolii di lastra di acciaio dalla stazione ferroviaria di un comune vicino a Torino all'industria che li lavora: pochi chilometri, ma in assoluta violazione delle più elementari norme di sicurezza. Un articolato Fiat 697 può portare al massimo 360 quintali (compreso il peso del rimorchio), abitualmente i mezzi della ditta ne portano dai 730 ai 750. A volte accade addirittura che il carico venga «rifiutato» dalla pesa dell'azienda di destinazione perché superiore alla sua portata. Alcuni autisti guidano due mezzi: mentre compiono il tragitto con uno lasciano l'altro alla stazione, scaricano il primo, tornano indietro e trovano già l'altro pronto per un nuovo viaggio. Questo per 10-12 ore al giorno, dalle 6 del mattino alle 3-6 di sera.

Ma i problemi della sicurezza per gli autisti di camion e autocarri non si limitano al sovraccarico. Altrettanto grave è quello dei turni troppo lunghi di guida. «Gli stipendi sono bassi e, per guadagnare di più, si accetta di fare dello straordinario in qualsiasi condizione», *dice il segretario provinciale della Cgil, Mazzano.* «Alcuni datori di lavoro pagano un tanto per ogni viaggio. Succede così che l'autista guidi come un pazzo anche in condizioni di stanchezza veramente pericolose per guadagnare tempo e poterne fare di più. Un metodo quasi normale è quello di promettere ad un solo guidatore metà della paga del compagno se accetta di viaggiare da solo. Il padrone ci guadagna in ogni caso. Ed ecco le "tirate" per centinaia di chilometri a giorno, i colpi di sonno, gli incidenti provocati dalla stanchezza».

Un regolamento del Mercato Comune prescrive che un solo autista non può guidare più di 450 chilometri e con turni obbligatori di riposo tali da garantire una fatica non eccessiva. In questo modo finirebbe però per il datore di lavoro ogni convenienza ad usare un solo autista. Ed ecco i trucchi come il libretto individuale di viaggio falso, il doppio libretto o, addirittura, l'autista che viaggia senza libretto. Le sanzioni previste dalla legge italiana sono leggere: al massimo una multa certamente inferiore al guadagno ricavato dal proprietario del mezzo, se la fa franca.

Da Torino a Bruxelles e ritorno con un autoarticolato, il «bestione» del film con Giannini: partenza alle 16,30 del 29 novembre, arrivo alle 20,30 del 3 dicembre (con mezza giornata persa per riparare un tergicristallo). 7461 chilometri guidati dallo stesso autista con 82 ore di guida e 32 di riposo per un compenso di 85 mila lire. Detratte le 15 mila lire di spese, fa 70 mila lire: 700 lire all'ora per faticare «a comandi che sembrano pesanti come il piombo, con una nebbia che dalla cabina non si vede l'asfalto, dormendo nella cuccetta dietro ai sedili e mangiando solo panini per risparmiare qualche lira sulle spese». *Ancora: da Torino a Padova e ritorno in una giornata — sempre con un autoarticolato — per 9 mila lire (562 lire all'ora, meno di qualsiasi manovale).*

«Ci sono poi altre forme di sfruttamento, più meschine, ma ancora più odiose», dicono ancora i rappresentanti sindacali. «Alcuni datori di lavoro, ad esempio, non pagano le ore passate in coda alle dogane o nei porti. Dicono che si devono considerare lavorative solo quelle passate alla guida. Non tengono conto che, durante queste code, l'autista deve restare a disposizione per spostare continuamente il mezzo, magari anche solo di pochi metri. Purtroppo in molti casi si è anche una colpa del lavoratore che, per guadagnare di più, accetta di trascurare le norme di sicurezza, di violare la legge o rifiuta addirittura la tutela del sindacato per paura di perdere il posto».

Giorgio Destefanis

La polizia ha chiarito la tragedia della cascina di Pralormo

La gemella è morta per disgrazia, il padre ossessionato dal rimorso: "L'ho uccisa io,,

Le due bimbe hanno preso il flacone di medicina dal comodino e ne hanno inghiottito il contenuto - Una si è salvata - Il genitore, già malato di mente, si ritiene responsabile di non aver nascosto le pastiglie - E ripete: "Volevo avvelenarle tutt'e due" - Ma i fatti lo smentiscono - Oggi il giudice dott. Moschella decide: carcere (ma è poco probabile), manicomio, o libertà

Alfio Catania non ha ucciso la figlia. Nella cascina di Pralormo non è stato compiuto un atroce delitto. Le due gemelle — due anni e mezzo — hanno preso per gioco il tubetto delle pastiglie del padre, ne hanno inghiottite una 14, l'altra quattro. La prima è morta dopo atroci spasimi, la seconda si è salvata.

Il padre — personalità psicopatica, maniaco religioso, più volte ricoverato in case di cura per disturbi mentali — ha voluto *spontaneamente* per il dramma che ha sconvolto la sua famiglia. Si ritiene responsabile di aver lasciato la pericolosa medicina a portata di mano delle gemelle, anziché nasconderla nell'armadietto, sopra il muro del bagno, dove si trovano tutte le altre pastiglie di cui egli ha quotidiana necessità per combattere le crisi depressive che gli turbano la mente.

«L'ho uccisa io» continua adesso a ripetere nella camera di sicurezza della Questura, Alfio Catania, in attesa di essere interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Moschella. Ma il caso è ormai quasi con certezza chiarito. Non si tratta di un «giallo», com'era apparso sabato pomeriggio, con retrocena di morbose gelosie o infedeltà. Ma di un dramma profondamente umano, vissuto da un uomo al limite della follia. E anche, sotto il profilo giuridico, di una vicenda insolita, difficilmente *«classificabile»*: omicidio colposo? autocalunnia? Lo stabilirà il magistrato.

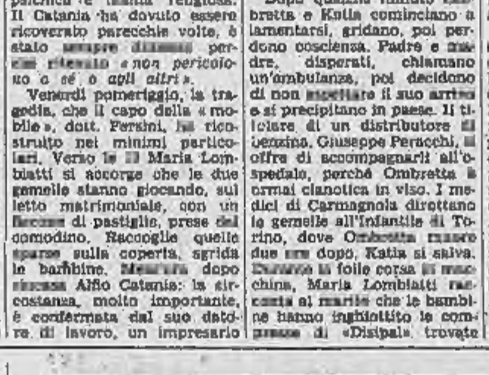
I fatti sono noti. Li riassumiamo per chiarezza. Alfio Catania, 38 anni, piastrellista, sbita a Pralormo, nella vecchia cascina Nebel di frazione Spina. Convive, da 6 anni, con Maria Lombiatti, operaia. Dall'unione sono nate due gemelle — Ombretta e Katia — e, nei mesi fa, una terza figlia, Numia. In famiglia la vita trascorre tranquilla, i due conviventi si vogliono bene, vanno d'accordo, dedicano tutta la loro giornata ai bambini. L'unica ombra è rappresentata dalla malattia dell'uomo, che i medici curano per una forma di depressione psichica e mania religiosa. Il Catania ha dovuto essere ricoverato parecchie volte, è stato sempre dimesso perché ritenuto *«non pericoloso o sé o agli altri»*.

Venerdì pomeriggio, la tragedia, che il capo della «mobile», dott. Fersini, ha ricostruito nei minimi particolari. Verso le 13 Maria Lombiatti si accorge che le due gemelle stanno giocando, sul letto matrimoniale, con un flacone di pastiglie, prese dal comodino. Raccoglie quelle sparse sulla coperta, sgrida le bambine. Mezz'ora dopo nascosta Alfio Catania: la circostanza, molto importante, è confermata dal suo datore di lavoro, un impresario edile di Pralormo dove il piastrellista lavora da qualche tempo.

Dopo qualche minuto Ombretta e Katia cominciano a lamentarsi, gridano, poi perdono coscienza. Padre e madre, disperati, chiamano un'ambulanza, poi decidono di non aspettare il suo arrivo e si precipitano in paese. Il titolare di un distributore di benzina, Giuseppe Peracchi, si offre di accompagnarli all'ospedale, perché Ombretta è ormai cianotica in viso. I medici di Carmagnola dirottano le gemelle all'Infantile di Torino, dove Ombretta muore due ore dopo, Katia si salva. Durante la folle corsa in macchina, Maria Lombiatti racconta al marito che le bambine hanno inghiottito le compresse di «Distpal», trovate nel comodino. Alfio Catania, fuori di sé dal dolore, grida: *«Ma perché non erano nell'armadietto del bagno, con le altre?»*.

Questa la versione ufficiale dei fatti, quasi certamente quella vera. Ma nella notte l'equilibrio psichico di Alfio Catania, già precario, «salta». La morte della figlia gli appare come una colpa mostruosa, gli lacera l'animo. Il rimorso di non aver custodito in un posto sicuro le pastiglie — rimorso che sconvolgerebbe qualsiasi genitore — diventa per Alfio Catania ai di là del razionale. *«Non è morta per una mia distrazione, sono io che l'ho uccisa»* ripete a se stesso l'uomo, fino all'ossessione. E il giorno dopo, sabato, si presenta a un cronista de *La Stampa*, al quale «confessa» l'omicidio. *«Ho fatto inghiottire le pastiglie a Ombretta, tre o quattro a Katia»*. Sul presunto *«movente»* è confuso, contraddittorio. Dice che l'ha fatto per vendicarsi dell'amica, perché sospetta che le figlie non siano sue, perché Maria lo tradisce. Fantasie, allucinazioni. La prova più convincente è nella ricostruzione dei fatti. Alfio Catania è rincasato alle 19,30: alle 20 riceveva già, disperato, dal benzinaio con le bambine agonizzanti. Come ha potuto, in pochi minuti, far inghiottire loro tutte quelle pastiglie? E poi c'è la testimonianza della convivente, del datore di lavoro, di un vicino.

Adesso l'uomo si trova in stato di «fermo». L'accusa è di omicidio volontario, perché la sua *«confessione»* è stata verbalizzata. Oggi il giudice deciderà sulla sorte di questo povero padre. Carcere (è poco probabile), manicomio, o ritorno alla cascina, libero. Ma la sua mente si libererà mai dall'ossessione del rimorso?



Alfio Catania oggi sarà interrogato; la piccola Katia in ospedale: le sue condizioni non destano preoccupazioni

taccuino

Oggi festeggiamo

S. Ismaele vescovo; S. Archiano, S. Ferruccio, S. Gianfranco; S. Ceccardo (patrono di Carrara), S. Benno.

Oggi lunedì 16 giugno: il Sole è sorto alle 4,44 e tramonta alle 21,21. Prima quarto alle ore 16,50.

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 10,30: corso U. Sovietici 401; c. Peschiera 146; p. Crispiano 3; c. Vitt. Emanuele 66; v. Chiesa d. Salute 45; v. Crescentino 30 ang. v. Strambino; p. Campanella 13; c. Vercelli 11; v. Gorresio 37; v. Rovada 17; v. Cimabue 8; v. Po 31; c. Potenza 90; c. Grosseto 221; v. della Rocca ang. v. dei Mille; v. Sant'Elia 6 (Falchera); v. S. Ares 77; v. Monginevro 113; v. Tunisi 90; v. Tripoli 23; c. Traiano 159; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; v. Passalacqua ang. v. Bertola; c. R. Margherita 214; c. Mancalieri 33; str. S. Mauro 179; c. Lecce 31 ang. v. G. Medici; v. Nizza 121; p. Orbassano 216; c. Brianza 23; c. Francia 177; v. M. Cristina 14 ang. v. Berthollet; v. Genova 81; v. Cibrario 83 bis.

Aperte stamane dalle ore 9 alle ore 12,30: corso Regina Margherita 256; v. Milano 11; v. Nizza 15; v. Bioma 23; via Reggio 1; c. Racconigi 186; via Bocca 1 ang. v. Coppino; via Bardonecchia 12; p. Bernini 103; v. Edilio 46; v. Guido Reni 153-197; c. Corsica 9; p. Biattino 4; c. Duca degli Abruzzi 66; v. Nizza 183; c. Giulio Cesare 44; c. Siracusa 57; v. Palestrina 45; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. Giolitti 7/c; via Pinchia 1 bis ang. v. Orbassano; v. S. Remo 37; c. Re Umberto 28; v. Tofane 71; piazza Adriano 12; c. Francia 335; via S. Francesco da Paola 10; c.so Tarantio 13; v. Berino 6 ang. v. Lanzo; v. S. Secondo 8; corso Sebastopoli 143; c. Toscana 125; v. Cardinio 31.

Negli stabilimenti tessili di Torino e Barge

La Abel cessa l'attività lettere di licenziamento

I sindacati protestano: «Comportamento assolutamente inaccettabile»

Ancora un'azienda del settore tessile-abbigliamento in difficoltà. Si tratta della Abel: occupa una settantina di dipendenti nei due stabilimenti di via Adorno a Torino e di Barge specializzati nella produzione di confezioni femminili.

Sabato pomeriggio i lavoratori hanno incominciato a ricevere le lettere di licenziamento per «cessazione dell'attività». *Immediatamente hanno risposto presidiando dall'esterno la fabbrica come estrema difesa del loro posto di lavoro.*

Il fatto è giunto inatteso alle stesse rappresentanze sindacali: «Da qualche tempo avevamo in corso una trattativa su problemi aziendali e per un eventuale ricorso alla cassa integrazione», *dicono.* «Ancora nei giorni scorsi ci avevano incontrati, ma nessuno ha mai parlato di chiusura o di licenziamenti. Un comportamento di questo genere è assolutamente inaccettabile».

Imprese di pulizia ferme due giorni

Quarantotto ore di sciopero saranno attuate mercoledì e giovedì dai 15 mila dipendenti della nostra provincia delle imprese di pulizia. La decisione è stata decisa in risposta al «negativo atteggiamento padronale nella trattativa per il rinnovo del contratto». *Giovedì mattina alle 10 si svolgerà un'assemblea nella sede della Camera del Lavoro.*

Magnoni e Vallesusa riunioni a Roma

I problemi delle due aziende verranno esaminati mercoledì a Roma nel corso di due incontri fra i ministeri competenti e i sindacati sui temi delle partecipazioni statali e della Montedison. La Magnoni e Tedeschi, attende infatti da tempo l'intervento della finanziaria pubblica Gepi per salvare il posto di lavoro dei suoi circa 900 dipendenti. Nel corso della riunione relativa alla situazione Montedison verrà anche trattato il futuro del cotonificio Vallesusa e degli stabilimenti Montefibre di Vercelli, Verbania e Pallanza.

Nella giornata di giovedì saranno effettuate due ore di sciopero da tutti i dipendenti del gruppo Montedison (Vallesusa compreso) con modalità decise volta per volta dai consigli di fabbrica.

Pubblici esercizi chiusi mercoledì

Una giornata di sciopero è stata decisa per mercoledì dai dipendenti di alberghi, bar, ristoranti e mense aziendali per l'unificazione del contratto.

Media di Mirafiori troppi respinti

La sezione sindacale unificata della Media «Cristoforo Colombo», a Mirafiori Sud, ha emesso un comunicato di protesta per l'alto numero di rimandati e di respinti. Su 754 scrutinati, i rimandati sono stati 149 e i bocciati 75. Si parla di «selezione inaccettabile» e si sottolinea la grande disparità di giudizio tra un consiglio di classe e l'altro.

Cento fotografie esposte in via Roma

Cento fotografie di soggetto sportivo sono esposte nelle vetrine dei negozi di via Roma, ancora per qualche giorno, poi torneranno negli archivi della Stampa. Ma i tifosi dell'obiettivo e delle sport hanno la possibilità di portarsi a casa quella che è piaciuta di più: basta compilare il tagliando che viene pubblicato domani su «Stampa Sera» ed inviarlo o portarlo al giornale, oppure alla sede di via Roma.

A cento nominativi estratti a sorte verrà inviata in omaggio la fotografia che hanno scelto. Fino a questo momento i favori si concentrano sul calcio: è in testa la foto esposta nella vetrina Doro, in piazza San Carlo, che rappresenta Altafini esultante dopo l'ennesimo gol.

temperatura di ieri

massima	+24,1
minima	+18
media	+21

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible]; umidità 74%. Cielo nuvoloso. Temp. mass. +23,9; min. +15,7; media +29,7. Precipitazioni: cielo coperto con intensa attività temporalesca; venti da deboli a moderati, localmente forti; visib. buona; temperatura in diminuz.

Inseguito per alcuni chilometri e rapinato di 1 milione e mezzo

Un commerciante sull'autostrada tra Saint-Vincent e Ivrea - Per riuscire a bloccarlo i suoi aggressori hanno provocato un incidente

(r.a.) Un commerciante torinese di 43 anni, Filippo Pirrena, abitante in via Leini 66, è stato rapinato di un milione e mezzo di lire, mentre sull'autostrada da due giovani. Erano su un'auto rubata, lo hanno prima tamponato, quindi bloccato ai margini della strada. Il colpo è avvenuto in pieno giorno.

Il Pirrena pare abbia trascorso la notte ai tavoli da gioco del Casinò di St-Vincent. Verso le 7 viaggiava verso Torino sulla propria «Alfa Romeo 2000». Era solo. Ha notato una «127» che lo precedeva di circa 200 metri, fermarsi in mezzo alla strada e quindi iniziare una manovra di retromarcia. Il Pirrena è rimasto sorpreso, ha suonato, ha cercato di spostarsi sulla sinistra. La «127», deliberatamente, ha puntato verso di lui urtando la sua vettura nella fiancata destra.

Il commerciante, resosi conto che i due giovani sull'utilitaria erano malintenzionati, ha tentato la fuga. Nello scontro però la sua autovettura è rimasta danneggiata e circa un chilometro prima del casello di Ivrea, la «127» l'ha raggiunto e superato, costringendolo a fermarsi sul ciglio della strada. I due giovani gli sono balzati addosso, hanno strappato le chiavi dal cruscotto intimandogli di consegnare loro i soldi. «Sappiamo che li hai», hanno detto.

Il Pirrena ha raccontato più tardi agli agenti del commissariato d'Ivrea: «Ho capito che non c'era più nulla da fare ed ho consegnato loro il milione e mezzo che avevo nelle tasche dei calzoni». I due sono risaliti sulla «127» e si sono allontanati. Il Pirrena, a piedi, ha raggiunto il casello d'Ivrea.

Sono intervenute pattuglie della stradale e del commissariato d'Ivrea. Pochi chilometri oltre il casello, verso Torino, è stata trovata la 127. E' risultata rubata a Torino, ieri sera, all'operaio Renato Vedovato. I due giovani hanno agito a volto scoperto e questo particolare potrebbe aiutare la polizia.

Per la giornata d'apertura della grande manifestazione veneziana

Béjart danza Beethoven in S. Marco

Entusiasmo per la collaudata coreografia della "Nona" - Contestati i prezzi, sono previste diminuzioni

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 16 giugno.

A inaugurare la grande manifestazione veneziana dedicata alla Danza non poteva essere che Maurice Béjart con il suo «Ballet du XXme siècle» e non solo perché il coreografo marsigliese è stato tra i più attivi e più temuti promotori di «Danza '75», ma anche perché un'esecuzione della sua «IX Sinfonia» in una delle più famose piazze del mondo realizza perfettamente il sogno bejartiano di portare la danza negli stadi e nelle piazze a migliaia e migliaia di persone. Fra i 4 mila spettatori che ieri sera affollavano piazza San Marco — e altra gente premeva alle transenne o sedeva ai tavolini dei caffè — non mancavano certamente gli appassionati e gli intenditori ma la maggior parte era costituita da quel pubblico più vasto, soprattutto di giovani, che Béjart ha il merito di iniziare alla danza con questi suoi spettacoli di massa.

Spettacolo popolare, allora? Certamente, anche se poi, all'atto pratico, rischi di rimanere per un'edizione, o al più per stagione turistiche poiché i posti dai quali si vede qualcosa (non molto: la visibilità è mediocre anche dalle file più privilegiate) costano 3 e 4 mila lire, ritoccati per la prima serata in 10 e 5 mila lire e subito giustamente contestati. Ma, per essere equanimi va aggiunto che le rappresentazioni in programma al campo del Ghetto Novo, situato incitre in una zona spopolare e tagliata fuori dal grande flusso turistico, saranno offerte a non più di 1500 lire e che anche a quelle in piazza San Marco si potrà assistere con 1500 lire soltanto.

Un momento della «Nona di Beethoven» nell'interpretazione dei ballerini di Béjart

In ogni caso, e per tornare alla «IX Sinfonia», erano ormai undici anni fa come festa di popolo e anche come rito collettivo, e da allora presentata a pubblici di migliaia di persone in tutto il mondo, si deve riconoscere che questa trasposizione coreografica della «corale» è quanto di più adatto si possa immaginare per conquistare chi abbia poca dimestichezza con i balletti e, magari, non abbia mai ascoltato il capolavoro beethoveniano. Senza demagogia, e anche senza snobismo, si più con quel tanto di reticenza che occorre per accendere l'animo dello spettatore e sollecitarne la partecipazione, Béjart dimostra che la danza può parlare un linguaggio universale, accessibile a tutti.

Il messaggio di fratellanza e di libertà della spettacolo è semplice e chiaro tanto più che Béjart non ha bisogno di complicarlo con simboli o di appesantirlo con una «storia» (una pagina di Nietzsche di celebrazione dell'elemento dionisiaco, letta in apertura, costituisce tutto l'argomento del balletto); esso scaturisce direttamente dal testo dell'inno schilleriano alla gioia oltre che dal generoso e un po' ingenuo umanitarismo dello stesso Beethoven. E per essere anche più chiaro Béjart comincia con un prologo dove due tamburi negri competono e rispondono con un percussionista bianco, che è poi lo straordinario Fernand Schirren.

Sono la vecchia Europa e la giovane Africa che s'incontrano e che si uniranno tra loro e con gli altri continenti nel quarto tempo in cui ballerini di diverse razze e Paesi, tenendosi per mano e roteando si in serici giri concentrici intorno a una compagnia significativamente di pelle scura, esaltano a passi di danza la fraternità di tutti i popoli ispirata da Schiller e Beethoven. In questo suggestivo finale, Béjart riunisce gli ottanta danzatori che aveva ripartito nei tre precedenti movimenti distinguendoli anche nei costumi: bruni, come la terra da cui sembrano venir fuori per una nuova «Sagra di primavera», nel primo, rossi come per una festa nel gaio «scherzo», bianchi nel lenerissimo «adagio» e gialli nell'ultimo movimento, squillanti come le tuniche albicocca del coro quando esso lascia cadere, con teatralissimo effetto, le coppe scure in cui è avvolto.

L'edizione della «IX Sinfonia» che è stata presentata in piazza San Marco sull'ampliss ima pedana esagonale eretta nel lato opposto a quello della basilica, era forse leggermente inferiore ad altre più ricche di soliti prestigiosi, ma poteva vantare una cornice davvero incomparabile. D'altra parte, nomi come quelli della freschissima e graziosissima Rita Poelvoorde, o della nostra Luciana Savignano che ha splendidamente danzato con Jorge Lefèbre il lungo passo a due — l'amore che sboccia e supera ogni barriera di razza — del terzo tempo, o ancora del grande Jorge Donn, biondo demiurgo per l'apoteosi finale, bastano con quelli di Angèle Albrecht, Niclas Erik, Yvan Marko, Hitomi Asakawa, e molti altri ancora a dare l'idea di un «cast» d'altissimo livello.

Il successo è stato clamoroso. Ad esso hanno portato un prezioso contributo l'orchestra e il coro (rinforzato da quello del centro lirico di Padova) del Teatro La Fenice, i quattro solisti (Josella Ligi, Eleonora Jancovics, Ottavio Garaventa e Silvano Pagliuca) e l'energica direzione di André Vandernoot. Lo spettacolo, con accoglienze altrettanto entusiastiche, è stato replicato stasera, mentre al Teatro Verde dell'isola San Giorgio i ballerini del Senegal davano inizio al carosello di 18 compagnie che fino al 6 luglio daranno vita a questa eccezionale olimpiade della danza.

Alberto Blandi

Una nuova tournée

Il "tutto esaurito" negli Stati Uniti per Claudio Villa

New York, 15 giugno.

Partenza negli Stati Uniti la fama di Claudio Villa. Egli rimane il «re della canzone» per gli italiani che affollano i teatri.

Gli impresari sono andati a colpo sicuro anche nell'attuale tournée che vede Claudio Villa impegnato da ieri sera e fino a domani in una serie di concerti per i quali si prospetta il «tutto esaurito».

Con il suo repertorio classico di «canzoni vecchie e nuove» l'artista italiano si è esibito ieri sera a Midford nel Connecticut. Questa sera canterà a Queens e domani a Brooklyn. Claudio Villa ha in programma anche una partita di golf con il vecchio amico Perry Como, che lo ha invitato nella sua tenuta per il fine settimana.

(Ansa)

TEATRI

ALFIERI: Stag. Cinem. Rassa 75.
ERBA: Estate al Cinema 75.

ALCIONE: «L'ultima goduria», ultimo spettacolo della stagione con Lalla, Flyngs Boys - Nuovo Balletto di Sicilia, pres. Gianni. Lincei, Viet. 18. Ore: 16,15 - 21,30.

RITROVI

AL FLORIDA: riposo.
BELLE ARTI: 21 La Nuova Edizione.
IMPERIAL: ore 18-21 I Musici.

S. GIORGIO VALENTINO - Ristorante Danni orchestra I Vocalisti.

BABY-LA CLOCHE: Ristorante (8942153)
CAPRICE (Sacchi 16 - 511.5387) 21.
GARDEN (v. Veneto 2): 21.
WHISKY NOTTE (tel. 687.363): riposo.

GALLERIE E MUSEI

ARTE MAGINAWA (Rimando 7): In vetro alla pittura piemontese contemporanea: 16-20.
ARTE ORO (c. Moncalieri 303): Gioielli di artisti contemporanei.
CITTADELLA (Bertola 31): Borgi, Castagneto, Galvano, Grosso, Savoia.
DICIOTTO (Chiesa Salute 16): Alessandri, Annigoni, Colombotto, Fontana, Gastaldi, Morandi, Pasinoni, Spreafico, Turcbetti, Oli e disegni.
DOCUMENTA (v. S. Maria 3, 3(1.304): Cohen, Friedman, Nuovi Fotografi.
ERICA (p.z. Amedeo 28): Alfano, Martini, Soriano, Coromilas, Nato, Zatton, Insug, oggi ore 21.
LA MELA VERDE: R. Pedrazzetti.
LA SEMANTICA (847.15.18): Chiari: personale di André Gossi.
NARCISO (v. Carlo Felice 18 - tel. 543.735): Pittura romantica dell'800 e artisti del 900.
PIERA (v. Cairoli 32, tel. 877.344): Dario Treves.
S. GIORGIO (S. Stazione 11): A. Cioca.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra mercato 1975.
BERMAN: Mostra fine stagione.
FLORIANA - Fossano: Altri Sessi.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): Artisti contemporanei.
LA BUSSOLA (p.za Bi): Personale di G. Redd Boulenger.
LA PARISIENA: Ferruccio Soleri.
LA GIOSTRA - Asti: Maestri d'oggi.
LE IMMAGINI: Giorgio De Chirico.
MARTANO: Piero Rambaudi.
QUAGLINO: Maestri stranieri.
ROUSSEAU (Rivoli): tel. 90 85.1000: personale P.R. Il ferroviere.
TRE-A (Acc. Albertina 3 Ah): Vedova.
VIOTTI: Tonin e Mandela.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): Or.: 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ASTORIDI: «Tommy», di Ken Russell, con Oliver Reed, Ann Margret, Elton John. Col. Or.: 15.15; 17.40; 20.05; 22.30.
ARCO (NC, c. Principe Eugenio 31, tel. 484.021): «La Thiara Provinciale» di Miguel Littin. Produzione ufficiale '75. Or.: 15; 17.30; 20.10; 22.20.
ARISTON: «Continente di ghiaccio», documentario a colori. Orario: (4.45) 16.50; 18.30; 20.10; 22.10.
ARLECCHINO: «Una prostituta al servizio del pubblico e la regola con le leggi della festa», G. Giannini, Giovanna Ralli. V. 18. Or.: 15.30; 17.30; 19.05; 20.40; 22.30.
ASTOR: «Profumo di donna», Agostina Belli, Vittorio Gassman, Alessandro Momo, colori. Or. 14.40; 16.10; 18.30; 20.10; 22.30.
AUGUSTUS: «L'amministratore», Pino Caruso, Paola Quattrini, Erika Blanc, R. Schubert, col. Vist. 18. Or.: 14.40; 16.25; 18.55; 20.25; 22.50.
CAPITOL: «Le mele marce», Peter Fonda, William Holden, colori. V. 18. Or.: 14.40; 16.15; 18.35; 20.30; 22.30.
CENTRALE (Chiusi): «Mezzogiorno e mezzo di fuoco» di Mel Brooks, con C. Little, G. Snyder. Col. Or.: 14.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30.
CORSO: «Quella sporca ultima mezz'ora», Burt Reynolds, Eddie Albert, Colori. Orario: 14.40; 17.15; 19.45; 22.20.
CRISTALLO: «Non aprite quella porta», Marilyn Burns, Gunnar Hansen. Col. Vist. 18. Or.: 15.30; 17.30; 19.10; 20.50; 22.30.
DORIA: «Il grande blondo», P. Richard, Jo, Darc, colori. Segue Documentario sul record mondiale di discesa in apnea di Enzo Maiorca. Orario: 14.40; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
GIOIELLO: «Prendi il mezzo... e fuggi», Kristy Barron, Kenneth Cope, colori. V. 14. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.10; 22.30.
IDEAL: «Gli ultimi fuochi», con Rod Steiger, James Coburn. Techn. Non visto. Orario: 14.15; 17; 19.10; 21.15.
LUX: «Alcuni a quel dato Operazione Costa Brava», Roger Moore, Tony Curtis, col. Or.: 14.40; 16.50; 18.30; 20.30; 22.30.
MASSIMO: «Gli sconosciuti», I. P. Belmondo, D. Sanda, G. Cassola. Col. Or.: 14.45; 17.15; 20; 22.30.
METROPOLI: «... Infastidisce sempre Calabria pulsare», Lina Romay, Pamela Stanford. Techn. Vist. 18. Or.: 14.30; 16; 17.30; 19.10; 20.40; 22.30.
NAZIONALE: «Milano, il vizio del calabresi», A. Sabato, S. Monti. Colori. Vietato 14. Orario: 15; 16.45; 18.40; 20.35; 22.50.
OLIMPIA: «Frankenstein Junior», di Mel Brooks, Gene Wilder, Peter Boyle. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
REPOSI: «Que Viva», Robert Taylor, Deborah Kerr. Colori. Non visto. Orario: 14.30; 16.40; 22.
ROMANO: «La prima volta sull'erba», Anne Heywood, Claudia Cardinale. Col. Vietato 14. Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
STUDIO RITZ (v. Villa della Regina ang. v. Assti, t. 810.521): «E Jeffrey arrivò il figlio» di D. Trumbo, T. Rettore, I. Richards. col. Non vist. Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
TORINO: «La seppiera», Ursula Mitt, P. Lerner. Techn. Vietato 18. Orario: (4.30) 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
VITTORIA: «Fantozzi», Paolo Villaggio. Col. Or.: 14.30; 16.45; 19.40; 20.55; 22.30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Mimì metallurgico», G. Giannini, M. Melato, colori. Or.: 14; 15; 18.10; 20.20; 22.30.
ALFIERI: «Tutti al Giro d'Italia», Lino Toffolo, Fausto Coppi, Bartali. Orario: 16.30; 18.30; 20.30; 22.10.
ASTRA: domani «Il dittatore dello Stato libero di Bananas».
COLOSSEO: «Inchiesta perugina», F. Nunziata, I. Bissot, T. Mimmace, col. Vist. 18. Or.: 10; 16.10; 20.20; 22.30.
FORTINO: «Il delitto», Giancarlo Giannini, Rosanna Schiaffino, colori.
LA PERLA: «Magia nuda», Regia di Alfredo e Angelo Castiglione e Lionello Cumbrado. Vist. 18. Col. Or.: 15.05; 17; 18.40; 20.30; 22.25.
MAFFEI: «Preceti in famiglia», S. Nistenelli, I. Tamburi, col. Vist. 18. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
ORFEO: «L'amico di mia madre», M. Boucher, C. Villani. Col. Vist. 18. Or.: 13; 16.45; 18.45; 20.35; 22.30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Amore mio aiutami», S. Julien, col. Vist. 18.
CONTINENTAL: «La marziana», I. Anderson. C. Jurisic col. scope, vist. 18.
ERBA D'ESSAI - Fontanamare: «La seconda alba uccide» di T. Fisher con F. Cushing, C. Lee, col. «Le notti dei morti viventi», di C.A. Verniere. Or. 18.30. Ult. 21.
FARO: «Mad Rooster l'uomo spietato dell'inferno», C. Clemens, col.
FIAMMA: «Mimì Metallurgico», G. Giannini, M. Melato, colori.
HOLLYWOOD: «L'assassino di ottobre», Charles Bronson, col. Vist. 14.
MASSAUA: «Il racconto dei pirati Barbanera», con Peter Ustinov, di Walt Disney. Col. Non visto.
PIEMONTE: «Le amanti», F. Fabian, I. Bikini, col. Vist. 14.
PRINCIPE: «L'uomo dalle due ombre», Charles Bronson, col. Non vist. Ap. 14.45. Ult. 22.30.
STATUTO: «La vergine e l'eccellenza», erotico. Vist. 18. Or. 11-14.35-16-19.25-21.22.30.

ZONA CROCETTA
SANTA RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: «Quel mese senza di Ubaldo», E. Fenech, F. Franco, col. V. 18.
GIARDINO: «E continuavano a chiamarlo Sallo d'oro», F. Testi, techn. Non visto.
MIRAFIORI: «Lo sciuto dei mirti», C. M. Vuzzoni, I. Gardoni, techn.
SMERALDO: «Voglio la testa di Garcia», W. Oates, techn. Vist. 14.
VINZAGLIO: «Un cappello verde pieno di paura», Jon Voight, Burt Reynolds, techn. Vist. 18 in grande risalto.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «2000: la fine dell'uomo», I. Wallace, A. May scope, col. Vist. 18.
ELISEO domani: «Come si studiano le pupe».
SAN PAOLO: «La battaglia di Porta Adriana», T. Milian, techn. Non vist.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Corvo rosso non avrai il mio scalpo», E. Redford, regia S. Pollack, colori.
ELIOS domani: «C'era una volta il West».
ODEON mercoledì: «Stasi di terra».
STAR: «Donne è bello», A. Ferrozzi, I. Dallesandro, col. Vietato 18.
ZEFA D'ESSAI: «Bianco e nero», di P. Pintrangeli, ore 20.10-22.30. Ultima ore 21.10.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: «Sguardo alla [illegible]», Mario Merola, techn.
AMBRA: «Saffiano» (Performances di Donald Cammell con M. Jagger R.). Feldenberg, colori vist. 18, ore 20-22.30.
APOLLO: «Tre cavalli per l'inferno», E. Widmark, techn. Non vist.
DOLLY domani: «La cugina».
LUTRARIO: «Kung Fu l'invincibile», colori.
SPLENDOR domani: «Dopo è magia con calmezzo la compagnia».

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA domani: «Le piacevoli confessioni di una signora studentessa», V. 18.
ARI domani: «La bottega che vendeva la morte».
AURORA: «Invasione: Marte attacca terra», colori.
MATCH: «I piaceri della carnosità», D. Argento, techn. Vist. 18.
PALERMO giovedì: «Zorro».
REMPIONE domani: «Permettete signora che mi sieda vicino Julie?».
SOCIALE: «Ka Kung l'imprendibile orientale» V. Kwee, techn. Non vist.
ZENIT domani: «Quattro dietro la porta».

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «La donna del domani» S. Olivier, col. Vist. 18.
ARTIST: «Coppia sposata cerca coppia spaiata», Ingrid Bock, col. V. 18.
ERIDANO d'Essai: «L'ultimo» di M. Ferreri con E. Ionesco, C. Cardinale, U. Tognazzi, colori, ore 20.30-22.30.
OROPA domani: «Le sorre degli amici Brasato matto».
VITT. VENETO: «Al di là della legge» L. Van Cleef, A. Belado, col. Ap. 14.30

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «Gli strani amori di quel tale signore», Sophie Daneel, Rupert Bierman, colori. Vist. 18. Ore 20-22.30.
ITALIA: «Voglio la testa di Garcia», W. Oates, techn. Vist. 14.
SPEZIA: «Il braccio violento della legge», colori. Ap. 15.

Riduzioni Enal-Agis — Acquirio, Adriano, Alba, Alfieri, Apollo, Arco, Arizona, Arlecchino, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Doria, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Giolitti, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Major, Massimo, Mignon, Olimpia, Piemonte, Reposi, Reposi, Parco, Romano, Smeraldo, Splendor, Star, Stadium, Italia (Moncalieri), Teatro Regio: «Diagramma circolare», biglietti ridotti il final al botteghino di p.za Castello per venerdì, sabato e domenica. Cappella Italia: per giovedì ore 21, Tuono-Pievani-Trapattoni, biglietti interi e ridotti all'Enal Italia ore 19.

CIBIE'

CATALANO: chiuso per restauri.
ITALIA domani: «Sedici anni».
NUOVO: «La contessa e i suoi amanti» C. Schubert, techn. Vist. 18.

LANZO

CATALANO: «Città violenta», C. Bronson, T. Sevelas, I. Ireland.

S. MAURIZIO

EDERA: «Lo chiamavano Maccaroncino» R. Schiaffino, R. Cremona.

SETTIMO

GARTBALDI: «Gli orrori del Boia Internazionale».

TEATRI

Teatro ALCIONE
Da oggi
L'ultima goduria
Spettacolo della stagione '74-'75
con
SANDY SWEPPES
LALLA ALICIA
ROMINA
THE FLYNGS BOYS
e il TEATRINO di
GIANNI LIBONI
VIETATO MINORI 18
Orario 16,15 e 21,30

Teatro ALCIONE
Da oggi
M. BATIRO SHOW
con le nuove GIRLS giunte direttamente dal MESSICO in
L'ultima goduria
ultimo spettacolo della stagione

RITROVI

BELLE ARTI
VALENTINO - tel. 662.307
TUTTE LE SERE ORE 21
CON SCELTE ORCHESTRE
SERVIZI PER MATRIMONI

CINEMA

ERBA D'ESSAI
SERATA DEL FANTAHORROR
a grande richiesta
SGUARDO CHE UCCIDE di T. Fisher
NOTTE DEI MORTI VIVENTI
di G. A. Romero
proiez. ult.: 16,30; 20; 21,30; 23
Aria condizionata

SUCCESSO AL
Metropol
IN EDIZIONE INTEGRALE PARIGINA

Vietato anni 18 - Mark film

Materiale inedito

Rossano Brazzi gira un film sul pugilato

Roma, 15 giugno.

E' stato completato in questi giorni un film sulla storia del pugilato dal titolo «Gli angeli dalle mani bendate». Si tratta di un'antologia dei più famosi incontri di pugilato svoltisi negli Stati Uniti negli ultimi decenni (dal 1895 in poi) con rare sequenze relative a incontri famosi di Dempsey, Schmeling, Charpentier, Sharkey, Carnera, Louis, Baer, Marciano e altri celebri campioni.

Il film è stato realizzato da Oscar Brazzi con materiale acquistato direttamente in America. Il filo conduttore è tenuto da Rossano Brazzi nella parte di un giornalista che si reca in America per un'inchiesta sul mondo pugilistico.

(Ansa)

IN BREVE

Cinema Zeta — Questa sera alle ore 20,30 e 22,30 sarà proiettato il film «Diario» nero» di F. Pintrangeli. Alle 21,30 Marzio Marzano introdurrà un dibattito sulle trame nere.

Danza ai Gobetti — Questa sera alle 21,15, spettacolo della scuola di danza classica diretta da Tiziana Tosco, con saggio delle allieve e dimostrazione di danza. In programma brani di Schumann, Haydn, Britten e Strawinski.

Saggio di danza — Martedì alle ore 21 al Teatro Carignano avrà luogo il saggio delle allieve della «Scuola di danza Bella Rutter».

Accademia Stefano Tempia — Mercoledì 18 giugno alle 21,15 nel Salone del Conservatorio per la Stagione Concertistica '74-'75, in collaborazione con l'assessorato ai Problemi della Gioventù, concerto per chitarra e soprano di Pier Luigi Cirumo e Teresina Pavese.

Teatro Arcobaleno — Mercoledì e giovedì alle ore 21 al cinematografo Arcobaleno in piazza S. Giulia il gruppo Grimaldi-Gallo darà in anteprima nazionale le due rappresentazioni di «La conquista del Messico», ingresso libero.

I film per famiglie

All'ARISTON «Continente di ghiaccio» (documentario); all'ALFIERI «Totò al Giro d'Italia» (con l'indimenticabile comico); al COLOSSEO «Il tantissimo del pirata Barbanera» (produzione Disney); all'ALPI «Un dollaro d'onore» (western tradizionale); al BERNINI «Corvo rosso non avrai il mio scalpo» (western pacifista).

ALLA TV

I programmi odierni potranno subire variazioni in seguito alla trasmissione dei dati elettorali, che cominceranno a partire dal pomeriggio con i primi risultati parziali forniti dal Viminale. Altri dati verranno trasmessi nei vari «Telegiornali» e nelle edizioni straordinarie del «Telegiornale». Si prevede che la lettura e l'illustrazione dei cartelli prosegua per tutta la giornata di oggi fino alle prime ore del mattino di martedì. Le pause — dovute all'attesa dei nuovi dati — che si potranno avere nel corso della trasmissioni, fra un'edizione straordinaria e l'altra del «Telegiornale», saranno coperte nella tarda serata da programmi d'intrattenimento di varia natura. Tra questi, cronache e servizi sportivi, telefilm, programmi musicali e disegni animati.

programma nazionale

12,30 Sapere: «I caschi blu»
12,55 Tuttilibri
13,30 Telegiornale
17 — Telegiornale
17,15 Per i più piccoli: La storia della salvezza
17,45 La tv dei ragazzi: Immagini dal mondo; Dal mio diario...
18,45 Turno C - Cronache italiane
20 — Telegiornale
20,40 Fumo di Londra, film di Alberto Sordi
22,45 Telegiornale

secondo programma

18 — Tvs - Progetto: «Comunità in trasformazione: 'Bauscado'»
19,30 Musica in piazza: Concerto bandistico Città di Chieti
19,45 Telegiornale sport
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — I dibattiti del Tg
22 — Stagione sinfonica tv: Antonin Dvorak: Sinfonia n. 8 in sol maggiore op. 88. Direttore Michi Inoue

televisione svizzera

Ore 19,30: Programmi estivi per la gioventù; 20,30: Telegiornale; 20,45: Obiettivo sport; 21,55: «Tre piccoli orfanelli», telefilm della serie «Tre nipoti e un maggiordomo»; 21,45: Telegiornale; 22: Enciclopedia tv; «Eredità europea: La festa della libertà»; 22,55: Oggi alla Camera Federali; 23: Giro della Svizzera; 23,05: «Je t'aime tu danses» di François Weyergans; 0,35: Telegiornale

capodistria tv

Ore 20,35: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,30: «Tutankamon»; 22: Cinenotes; «L'uomo e l'ambiente; Paesaggio in trasformazione»; 22,30: Festival della canzone slovena.

tele-montecarlo

Ore 20,45: «Lettere alla zia George», telefilm della serie «Hitchcock-Hour»; 21,40: «I perduti dell'isola degli squali», film con Mickey Rooney e Terry Moore

tele-torino

Ore 10: Musicoscopio; 18,05: Le opinioni: Un libro per la vacanza: Rassegna della stampa settimanale; 19,40: Telegiornale; «Domani»; 22,30: Torino sport; 23: Previdenza sociale oggi; 23,10: Telegiornale; «Domani»

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 23
8 — Mattutino musicale
8,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,10 Incontri
11,30 E ora l'orchestra
12,10 Mezzogiorno al night
12,30 Hit Parade
14,05 Linea aperta
14,40 «I misteri di Napoli» (1ª puntata - Replica)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Fitterissimo
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Elezioni regionali, provinciali e comunali. Filo diretto per la trasmissione dei risultati

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Il mattiniero
7,40 Buongiorno con «Romeo, John Lennon, Michele, Lacerenza
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,35 «I misteri di Napoli», di F. Mastriani (prima puntata)
9,55 Un disco per l'estate
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 I dischi per l'estate
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Canzoni di ieri e di oggi
15,40 Cesarei
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
18,50 Concerto (opera)
21,35 Orchestre in passerella
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
8,30 Corso di francese
8,45 Fogli d'album
9 — Benvenuto in Italia
10,30 La settimana di Chopin
11,30 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
11,40 La religiosità corale dei Romantici
12,30 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri
15,30 Pagine rare
16 — Itinerari strumentali
17,10 Fogli d'album
17,40 Musica, dolce musica
18,15 Musica leggera
18,30 Scuola materna
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto diretto da Gunther Herbig
20,30 Discografia
21,25 «A nvest il Sael»

CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

Murat comincia dalla fine

IERI: la prima puntata dell'immancabile teleromanzo storico, con Orso M. Guerrini protagonista e Raoul Grassilli, Napoleone - OGGI: Alberto Sordi nel film «Fumo di Londra»

La prima delle tre puntate di Murat è andata in onda ieri sul Nazionale. Il sottotitolo della sceneggiato precisa per chi non lo sapesse o lo avesse dimenticato: "generale napoleonico, dal 1808 al 1815 re di Napoli": l'istruttiva definizione è stata ripetuta dall'annunciatrice Mariolina Cannuli che per l'occasione sfoderava il più attraente dei suoi sorrisi e indossava uno slavilante, scollatissimo, abito da sera con brillantini gremite di diamanti. Dovendo presentare la storia d'un sovrano, è apparso naturale che la «signorina mezzobusto» s'agghindasse come un'autentica dama di corte.

Ha detto di Murat il regista Silverio Blasi: «Era un personaggio coraggioso, abituato a rischiare la vita in battaglia più che a tessere trame politiche». E da parte sua lo sceneggiatore Dante Guardamagna ha completato la definizione aggiungendo: «Militare entusiasta e sovrano inetto» era Murat, salito al trono senza avere idea di quel che significasse fare il re».

La sceneggiato comincia quasi dalla fine: ossia dallo sbarco a Pizzo Calabro di Gioacchino Murat, non più re (era fuggito da Napoli, rioccupata da Ferdinando di Borbone). Sbarco disgraziato: Murat non riesce a trarre dalla sua parte le popolazioni, i pochi fedeli sono sopraffatti dai borbonici, egli è arrestato e successivamente processato. La lettura degli atti processuali e le fasi del dibattimento servono da solido filo conduttore per l'evocazione dei fatti che portarono Murat a cingere quella corona che tenne per sette anni. Il Maresciallo di Francia cognato di Napoleone (ne ha sposato l'ambiziosa sorella Carolina) entra da padrone pittoresco e un po' guascone in una reggia tradizionale, sarà il monarca d'un popolo a lui estraneo sotto molti aspetti: situazione difficile per un sovrano che ambisce conoscere i sudditi.

Lo sceneggiato ha avuto buon avvio, e la sua concitata drammaticità, sia che si riferisse al presente sia che facesse gli eventi anticipatori del processo in corso, è apparsa ricca di vigore spettacolare. Un giudizio più circostanziato è da riservare alle prossime domeniche. Per intanto è giusto rilevare il buon livello dell'interpretazione dove, se spicca Orso Maria Guerrini come protagonista, non sono meno efficaci gli altri, da Raoul Grassilli (Napoleone) a Mario Feliciani (Fouché), da Paola Bacci (Carolina) a Guido Leontini (Trentacapilli), senza trascurare, in ruoli anch'essi di rilievo, il Sanipoli, il Casagrande, il Muay (re Ferdinando). Accurata la ricostruzione ambientale; sotto il profilo storico sceneggiatura e regia fanno di Murat un prodotto televisivo nettamente superiore al Marco Visconti.

Sul Secondo: «Alle nove della sera», è sempre una garbata alternativa per quanti (e potrebbero magari essere tutti) che, a scuole chiuse, non se la sentono di assoltare ulteriori lezioni televisive di storia. Morandi «entertainer» e cantante, Elisabetta Viviani che intenerisce vederla così piena di buona volontà, e i vari ospiti, confezionano allo spettacolino musicale un innegabile interesse, specie per i telespettatori giovani. Ma «per coloro che hanno una certa età» Gianni ha regalato una classica romanza operettistica: «Tu che m'hai preso il cuore», di Franz Lehar.

★ ★

Con Fumo di Londra, il film di stasera sul Nazionale, Alberto Sordi esordì nove anni fa nella regia. Ambientato in molti attori è questa di dirigere se stessi, esercitando sul film, in conseguenza, un controllo che altrimenti sarebbe più difficile. I maligni aggiungono che diventando registi essi si apparentano professionalmente con alcuni sommi: Chaplin, Stroheim, Keaton, Tati, Olivier.

Sordi non s'illude, facendo l'attore-direttor, di portarsi sullo stesso piano dei citati maestri: egli è un onesto artigiano che, alternando il lavoro dietro e davanti alla macchina da presa, cerca di utilizzare meglio se stesso. A parte la scarsa inclinazione a usare le forbici in sede di montaggio (i film di Sordi registra peccano tutti di prolissità) non si può dire che l'«Albertone nazionale» usurpi troppo il posto d'un altro nella poltrona direttoriale. Per questo suo esordio registico, Sordi ha scelto un collaboratore di prim'ordine alla sceneggiatura: Sergio Amidei (Roma città aperta) e con lui ha elaborato la storia d'un antiquario perugino, ammiratore sfegatato dell'Inghilterra e degli inglesi, che chiamato a Londra per un'asta, s'illude di conquistare tutti trasformandosi in impeccabile figlio di Albione. I fatti gli daranno torto, per quanto finirà addirittura in carcere e al ritorno in Italia la sua infatuazione britannica sarà sbollita.

a. vald.

Gassman e gli altri soliti noti candidati alle "Grolle d'oro '75,,

Massimo Foschi in lizza per la «Targa» e Vittorio Gassman per la «Grolla»

Saint-Vincent, 16 giugno.

La giuria del XXIII premio «Saint-Vincent» per il cinema, composta da Guglielmo Biraghi, Luigi Chiarini, Piero Gadda Conti, Giovanni Grazzini, Domenico Meccoli, Leo Pestelli, Leone Piccioni, Massimo Tani, Carlo Trabucco, Mario Verdone, si è riunita per esaminare la produzione cinematografica degli ultimi 12 mesi (1° giugno 1974-31 maggio 1975). La giuria ha inoltre scelto i candidati per l'assegnazione delle «Grolle d'oro» che sono destinate ai miglior regista ed al miglior interprete maschile e femminile; delle targhe «Mario Gromo» riservate all'opera prima di un giovane regista ed alla prima affermazione di una giovane attrice e di un giovane attore italiani; nonché della «Coppa valdostana d'oro» per il miglior produttore.

Per le «Grolle d'oro» sono stati scelti: fra i registi, Francesco Maselli per il film «Il sospetto», Ettore Scola per «C'eravamo tanto amati», Paolo e Vittorio Taviani per «Allonsanfan»; le attrici, Agostina Belli per il film «Profumo di donna», Macha Merril per «L'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze di Natale», Stefania Sandrelli per «C'eravamo tanto amati»; gli attori, Vittorio Gassman per il film «Profumo di donna», Marcello Mastroianni per «Allonsanfan» e «Non toccare la donna bianca», Ugo Tognazzi per «Romanzo popolare».

Per le targhe «Mario Gromo» sono stati scelti, fra i registi, Mario Brenta per il film «Vermiglio», Luigi Di Gianni per «Il tempo dell'inizio», Paolo Pietrangeli per «Bianco e nero»; le attrici, Giovanna Benedetto per il film «Corruzione a Palazzo di giustizia», Monica Guerritore per «La prima volta, sull'erba», Anna Mazzamauro per «Fantozzi»; gli attori, Massimo Foschi per «Orlando Furioso», Gabriele Lavia per «Profondo rosso», Michele Placido per «Romanzo popolare».

(Ansa)

STRAORDINARIO! SENSAZIONALE!
oggi all'ARLECCHINO
GIANCARLO GIANNINI e GIOVANNA RALLI nel loro film più prestigioso e avvincente.

UNA PROSTITUTA AL SERVIZIO DEL PUBBLICO ED IN REGOLA CON LE LEGGI DELLO STATO
...GIANCARLO GIANNINI
Technicolor - Vietato ai minori di 18 anni

Da lunedì il ciclo dei suoi film alla televisione

Le piace Bogart?

Dopo anni, sopravvive il fascino dell'attore dalla virile malinconia - Non era bello "Ma ha una forza tremenda" dicono le ammiratrici di ieri (e di oggi) - Sul video rivedremo ancora "Casablanca": ma chi avrà adesso il coraggio di protestare?

A partire da lunedì prossimo incontreremo in tv, programma nazionale, il ciclo di 11 film, che durerà sulla trentina, interpretati da Humphrey Bogart tra il 1938 e il 1956: da Angeli con la faccia sporca a Casablanca, dal Grande sonno al Tesoro della Sierra Madre, al Colosso d'argilla. Chi era, ci si dà la definizione esatta, Bogart? E' ancora vivo oggi il suo mito?

Domando ad una giovane donna: le piace Bogart?

Risposta generica della giovane donna: *«Più di molti attori di oggi».*

Stessa domanda: perché le piace Bogart?

«Ha fascino naturale... una tristezza...».

Certo, una tristezza maschia. E' stato detto: *«Fu in senso lato un eroe hemingwayano, il cui cinismo, la cui brusca cortesia, la cui spregiudicatezza lasciavano affiorare venature di virile malinconia».* Tutto scritto e ripetuto. Ma perché una ragazza di oggi, dopo gli innumerevoli esempi di divismo esplosi negli ultimi tempi, riscopre la presenza di Bogart? Partiamo da Brando, saliamo a Belmondo, Delon, Hoffman, Nicholson. C'è da scegliere. Devo continuare?

«Altrettanto posso dire io: che abbiamo la Loren, la Taylor, la Bardot, la Christie, la Black: devo continuare? Eppure Marilyn resta Marilyn».

Questa non è una spiegazione.

«Altora cerco una spiegazione. Non nego il fascino degli altri, dei viventi, di quelli sulla cresta dell'onda. Dico semplicemente che Bogart non è tramontato. Benché possa sembrare un passo un giudizio del genere per un morto polverizzato. Quattro anni fa erano in vendita i suoi posters. Perché? Ma perché i limiti e le contraddizioni di Bogart non sono quelli di un personaggio di moda, destinato a sparire inesorabilmente dalla scena. In lui c'è la spontanea coincidenza tra uomo e attore».

Ammettiamo che tutto questo sia esatto. Mi domando, semmai, qual è la caratteristica del fascino di Bogart. E' il fascino dei vinti?

«Montgomery Clift ha il fascino dei vinti, non Bogart. La malinconia di Humphrey non è la malinconia della sconfitta: è quella dell'uomo con gli occhi aperti sul dramma dell'esistere quotidiano. Ti dà la sicurezza di chi sa con precisione com'è il mondo. Senza fare tragedie: questa è la vita, amica mia, ti piaccia o no, andiamo avanti. Sicuro che uno del genere è triste. Ma non è rinunciatario. Uno del genere è vivo, e una donna se ne accorge. Non è fascino, questo?».

Dicono i sociologi che i divi sono gli oggetti selezionati dal pettegolezzo collettivo: personaggi immaginari, nient'altro che fantasia della società.

«Verosimile. E sono disposto a controfirmare la dichiarazione per Gary Cooper, sì, anche per Cooper, simpatico fin che vuole, ma nemmeno ce la fa a sfiorarla l'ultima generazione: perfino per Gable, il donatore di danno inventato su misura per lo schermo; perfino per Dean, il mito creato con un paio di film che si brucia lì all'primo vero contatto con la contestazione. Non controfirmo per Marilyn, non per Humphrey. Altra razza».

C'è qualcosa di sconcertante verso Bogart, lo riconosco. Ci scagliamo contro la tv appena manda in onda due volte lo stesso film. Ora: chi si sente di protestare per *Casablanca*, già abbondantemente trasmesso? Eppure Bogart ha una faccia da potabile.

«Forse suggestiona proprio per questo».

Non è bello... ma è l'attore tradizionale...

«Ma ha una forza tremenda: convincente. Lei si domanda qual è la chiave per capirlo. Sfogli una qualsiasi biografia. E' uno che arriva al successo a 36 anni, è consacrato dopo i 40; ha 4 mogli ma 3 sono infortuni; 2 figli; gira 77 film, non tutti piacevoli, però non sbaglia una sola interpretazione: il cancro lo uccide a 56 anni. E non si dimentichi un particolare: Bogart non ha mai interpretato un film in costume. Le dice niente, questo?».

Sì, mi dice che è semplicemente un uomo del suo tempo, lui set e fuori. Giusto? C'è un'altra cosa curiosa Bogart non fa nulla per sfondare, per affermarsi.

Nasce nel 1900, il giorno di Natale, a New York. La famiglia è borghese, padre chirurgo e madre pittrice. Non è un buono studente benché arrivi alla facoltà di medicina, ma per essere cacciato: litigio con un professore. Frequenta i corsi di un'accademia di recitazione; si arruola in marina nella prima guerra mondiale. Ferita al labbro che resterà una caratteristica della sua maschera, con il tic all'occhio sinistro. Il personaggio è già quello che riconosceremo dopo: di buttata irriverente, dice in faccia ciò che pensa, il limite della crudeltà. Infatti ama il mare, i grandi spazi aperti. E il silenzio. Poche parole precise, al momento adatto.

Finita la guerra, dopo brevi impieghi, debutta in teatro. *«La parola insufficiente è insufficiente per definire lo dolì di questo nuovo arrivato»* scrive un critico. Lui non insiste. Passa da una compagnia all'altra, in ruoli senza importanza. Per il teatro non fa una malattia, è un'occupazione che gli dà da vivere. Gli andrebbe bene così per tutta la vita, non è un arrampicatore, un carrierista. Lavora e beve. Gli è venuto il gusto del bere. Conosce a memoria tutti i posti d'America dove è ancora possibile *«ubriacarsi seriamente»*.

Che cosa nasconde questo bisogno di sbronzarsi? La solitudine. Bogart porta in giro l'amarezza dei personaggi di Steinbeck, Dos Passos, l'inquieta coscienza dello studente. E quando a 43 anni trova, al quarto tentativo, la moglie da amare, una solida stabilità, ci penserà la lunga morte, durata un anno, a precipitarlo di nuovo nella consapevolezza che l'uomo è solo. Esattamente solo come i suoi personaggi.

Intorno al *Trenta*, Humphrey bazzica a Hollywood, senza frutto. Gli danno poco da fare. Ma è a Broadway, è nel teatro che trova il primo sapore della gloria. Nella *Foresta pietrificata* di Sherwood, accanto a Leslie Howard che lo ha chiamato, è straordinario. Guadagna da pagare i 4000 dollari di debiti ereditati dal padre. E a Howard sarà sempre grato, chiamerà sua figlia Leslie. Poi ripete il successo nel film, anno 1936. E' l'amico Leslie a imporlo di nuovo ai produttori.

Però alla *«faccia più interessante che abbia mai conosciuto»*, come dirà Hemingway, Hollywood preferisce attori di puro mestiere. *«Ho interpretato parti di cattivo per 8 o 9 anni — confessa Bogart. — Facevo da punching-ball per Cagney, Raft, Robinson, per tutti gli altri. Indossavo una specie di divisa: era l'uniforme della Warner: abito blu, cravatta nera o rossa inclassificabile, cappello a tesa corta. Fittivo sempre ferito a morte e non conquistavo mai la ragazza. Non si può permettere a un gangster di avere una vita sessuale».*

Nel 1941 ha la prima parte di protagonista in *Una pallottola per Roy* di Walsh. Ed è l'avvio di 15 anni di applausi, in ruoli diversi, da gangster a detective, al *chiringuer di Sabrina*, al pazzo comandante del *Caine*: una umanità che attrae lo spettatore. Con niente cerca il personaggio, il muovere di un dito, le labbra, le palpebre. Ecco il suo stile cinematografico: sobrietà assoluta.

Nel 1944 gira con Hawks *Acque del Sud* (da *Avere e non avere* di Hemingway). Al suo fianco una sconosciuta pin-up, Lauren Bacall. Humphrey non ne è entusiasta. Poi, in una scena d'amore, scopre che Lauren è una gran donna. Si sposano, hanno due figli, diventano Bogie e Betty, lui vince l'Oscar con *Regina d'Africa* di Huston: la più bella coppia «malassortita» di Hollywood. Bogie è felice?

«Ho tre gioie nella vita — dice —. La prima è Lauren; la seconda lavorare con Huston; la terza è gettare bombe, frasi che fanno bum, e stare a guardare chi cosa succede». Acquista coraggio civile. Nel 1947 è in prima linea, si scaglia, con pochi colleghi, contro la Commissione per le attività antiamericane.

Ancora dieci anni. Poi il cinema riprende il sopravvento: la malattia, la solitudine, la morte. Le «bombe», la spregiudicatezza, la forza d'animo non sono più sufficienti. Scorre il lungo 1956, con quel cancro subdolo. Il cancro all'esofago che gli porta via poco per volta anche la voce. E quando le medicine gliela perdono, tuona contro i curiosi: *«Sto bene, girerò un film».* Ma adesso la sceneggiatura deve improvvisarla, su schemi fissi, senza scampo. Le sue ultime disperate scritte. Finge di ignorare ciò che capita: *«Guardatemi, posso bere, fumare, fare l'amore».* Invece pesa 36 chili. È muore in un mite mattino di gennaio, sulla costa californiana, davanti al grande oceano. Dicono che sul letto di morte avesse un sorriso ironico di chi ha capito tutto, troppo presto.

Elvio Ronza

L'aereo americano

L'«F 16» all'Italia La Difesa smentisce

Roma, 15 giugno.

Anche l'Italia è stata tirata in ballo dentro l'affare del secolo, come è stata definita la lotta che le industrie aeronautiche «General Dynamics» (americana) e Dassault-Bréguet (francese) hanno condotto per mesi per vendere ai governi della Nato rispettivamente l'F16 e il Mirage da sostituire agli F104 attualmente in dotazione.

Come si sa, nella settimana scorsa, prima Danimarca, Norvegia e Olanda, e infine il Belgio hanno espresso la loro preferenza per il caccia americano F16, suscitando le critiche non solo (com'era naturale) della Francia, ma anche della Cee.

Ieri è corsa la voce — riportata da un quotidiano — che anche l'Italia stesse per acquistare il velivolo della «General Dynamics». Durante un vertice della Nato — stando a questa voce — il ministro della Difesa, Forlani, parlando con il segretario di Stato americano alla Difesa, Schlesinger, avrebbe manifestato il vivo interesse dell'Italia per l'F16.

Come abbiamo detto in voce è stata ripresa da un quotidiano. Nel pomeriggio del ministero della Difesa è giunta la smentita con un comunicato diffuso dall'agenzia Ansa. *«Le notizie apparse in ordine ai caccia F 16 e a presunte iniziative italiane in merito, sono destituite di ogni fondamento. Gli incontri riguardanti l'argomento cui l'articolo fa riferimento non sono mai avvenuti».*

Ambienti vicini al ministero della Difesa danno anche una motivazione di questa smentita. Secondo la loro tesi, il caccia F 16 non sarebbe idoneo alle esigenze strategiche italiane, ma soprattutto sarebbe *«una pazzia»* dal punto di vista della politica industriale. Anche l'Italia — è vero — prima o poi dovrà sostituire gli Starfighter F 104 S attualmente in dotazione, ma dovrà farlo in condizioni totalmente diverse rispetto agli altri Paesi della Nato.

Primo punto: gli F 104 S vengono costruiti su licenza americana dall'Aeritalia (50 per cento Fiat e 50 per cento Finmeccanica-Iri). Secondo punto: assieme alla Germania e alla Gran Bretagna, siamo impegnati (sempre attraverso l'Aeritalia) nel programma Mrca (Multi Role Combat Aircraft), un velivolo analogo all'F 16.

Le conseguenze — sempre secondo gli ambienti del ministero della Difesa — sono evidenti: non si vede perché l'Italia dovrebbe affrettare la firma di un aereo che viene fabbricato in casa per dotare l'aeronautica di un velivolo statunitense quando, fra pochi anni, potrà disporre di un aereo analogo (appunto l'Mrca) alla cui produzione partecipa direttamente.

g. e.

Una malattia che colpisce il 10% della popolazione

Anche la chirurgia cura l'ipertensione arteriosa

E' fondamentale soprattutto una terapia precoce - Oggi relazioni alle "Giornate mediche" di scienziati italiani e stranieri - Nuovi farmaci contro il male e le complicazioni

L'ipertensione arteriosa è, nel mondo, una delle principali cause di inabilità e di morte. Nel nostro Paese, secondo le ultime statistiche, risulta che colpisce il dieci per cento della popolazione e che diminuisce la durata della vita media nella misura di 20 anni. Quindi anche questo male, per la sua alta frequenza e per le sue conseguenze, ha carattere sociale. Soprattutto per questo motivo è stata fondata una lega italiana per la lotta contro l'ipertensione (così come ne esistono per altre diffuse malattie) che ha indetto per oggi, in occasione delle «Giornate mediche-chirurgiche internazionali», un convegno di studi su alcuni suoi aspetti fisiopatologici e medici. Il convegno è presieduto da C. Bartorelli, presidente della «Lega»; vicepresidente P. F. Angelino, segretario G. C. Lavezzano.

Molti sono i fattori della ipertensione arteriosa: aumento della gittata cardiaca; diminuzione dell'elasticità dei vasi; aumento della resistenza vasale; aumento della viscosità del sangue. E diverse sono le condizioni che possono provocarla, fra le quali anche disfunzioni nervose e malattie renali. Vi è anche una ipertensione essenziale, spesso familiare e costituzionale, le cui cause non sono ancora sicuramente definite. L'ipotesi più interessante (che pare trovare conferma nei risultati delle cure) è quella della produzione in eccesso di una sostanza ipertensiva da parte del rene (l'aldosterone). Una ipertensione si manifesta anche nella tossiemia gravidica.

Sulla diffusione dell'ipertensione ieri ed oggi, sulla sua fisiopatologia ed epidemiologia riferiranno C. Bartorelli, B. Magnani, A. Mailiani. Le loro relazioni costituiscono la base per gli ulteriori interventi: diagnosi precoce e cure mediche e chirurgiche. E' interessante rilevare che la malattia si diffonde soprattutto nel mondo occidentale, in quelle nazioni dove progresso e tecnologia hanno il maggiore incremento. Non è quindi ipotesi azzardata che l'industrializzazione, il ritmo di vita, l'inquinamento ne siano cause concomitanti con quelle fisiopatologiche.

La lotta, che consiste in primo luogo nella prevenzione, non è facile perché la malattia è asintomatica negli stadi precoci e tale rimane anche per parecchi anni. I sintomi cominciano a manifestarsi soltanto quando è già in stadio avanzato, quando ha già provocato conseguenze. E' frequente, ad esempio, il caso di gravi disturbi della vista che gli oculisti scoprono essere dovuti all'ipertensione non curata, dell'accertamento di ipertensioni in occasione della visita militare, per assicurazione o assunzione al lavoro.

Le moderne cure, anche se alcuni aspetti della malattia sono ancora misteriosi, hanno efficacia, dimostrano che se attuate in tempo possono bloccare, o comunque controllare, contenere bene la malattia e consentire una vita normale: l'adozione di lievi sacrifici dietetici e nel modo di vivere è un necessario complemento delle cure.

Quanto alla terapia, di cui riferiscono J. S. Robertson, Angelino e Lavezzano, E. Zeime, risulta che, purtroppo, è tendenza non solo di molti pazienti ma anche di molti medici di sospenderla non appena la pressione è tornata a livelli normali. Ciò è sbagliato e pericoloso: la malattia non definitivamente debellata si manifesterà di nuovo, spesso in forme più gravi.

Molti sono i farmaci ipotensivi oggi a disposizione; ma vanno scelti ed impiegati a seconda dell'origine del male. Quando si accerta che è prodotto da un'eccessiva produzione di aldosterone (il più potente ormone minerale-attivo che esplica la sua funzione soprattutto nel ricambio del sodio e del potassio) si somministrano al paziente steroidi inibitori periferici quale lo spironolattone. Nei casi di origine nervosa si impiegano alcaloidi come la reserpina che, oltre ad avere azione neuro e psicosedativa, ne possiede anche una ipotensiva.

Talvolta si impiegano vari farmaci in associazione oppure, in certi casi, si deve ricorrere alla terapia chirurgica. Su questo riferisce in particolare U. Ruberti. Si tratta di vari tipi di interventi: asportazione di un eventuale tumore alle surrenali, resezione di nervi splanenici, del plesso celiaco, della catena simpatica lombare. I risultati, come appare dalle cronache numerose casistiche, appaiono soddisfacenti.

Nando Pavia

Secondo il prof. Pavesio dell'«Infantile»

L'epidemia di "salmonella„ è giunta nella fase calante

Scongiurati i pericoli, gravi per i bimbi, dopo analisi durate un anno - I tipici disturbi gastroenterici - Vaccinarsi prima delle ferie

In Italia si starebbe verificando una grave epidemia di salmonellosi. La denuncia, presentata nel corso di una tavola rotonda in margine alle Riunioni medico-chirurgiche di Torino, ha suscitato timore e molti interrogativi.

Decine di telefonate al giornale. La diffusione di questa infezione contagiosa, che ha una prognosi infausta nel 2,5-3 per cento dei casi, ed è particolarmente pericolosa se contratta dai bimbi, preoccupa soprattutto i genitori. Specialmente adesso che si va verso il gran caldo e che, come ogni anno in questo periodo, i disturbi gastroenterici (caratteristici appunto di questo morbo provocato da batteri) minacciano di diventare il male diffusissimo malanno di stagione.

Fino a che punto è giustificato l'allarme? E come comportarsi per prevenire o nel peggiore dei casi affrontare la situazione?

A sentire il parere degli esperti, il punto di partenza è uno solo: anche se il problema esiste, ciò che conta è ridimensionare immediatamente tutta la questione.

«La denuncia di oggi — dice il professor Dario Pavesio, direttore del reparto accettazione dell'ospedale infantile Regina Margherita — *in realtà non è un campanello d'allarme per il futuro ma il risultato di una lunga ricerca. Non è un inizio ma una fine, insomma: tant'è vero che attualmente i casi di salmonellosi sono di gran lunga diminuiti. Di conseguenza, è importante che la gente accetti la notizia nei suoi termini obiettivi. Non è vero che c'è un particolare boom di salmonellosi, è vero invece che tutta una serie di analisi ha finalmente permesso di individuare chiaramente le caratteristiche d'una malattia che per il nostro sistema di vita ci portiamo dietro da sempre».*

Accade che ogni settembre, a Torino, al rientro dalle vacanze, si segnali una recrudescenza di casi di tifo. Due anni fa, però, successe qualcosa di più e di diverso. Parecchi bimbi al momento del ricovero in ospedale presentavano sintomatologie particolari, analoghe ma non identiche a quelle del tifo. E gli esami delle feci rivelarono la presenza di diverse famiglie di salmonelle di difficile identificazione.

Di qui la decisione, realizzata nel settembre scorso, di eseguire con appositi altri la ricerche preventive di questi particolari batteri su tutti i bambini ricoverati al «Regina Margherita» per una qualsiasi malattia. E di qui la scoperta che ne era affetto il 3-4 per cento dei circa 6 mila casi ospitalizzati nel corso dell'intero inverno.

«E' logico — dice Pavesio — *che le salmonellosi sia pericolosa soprattutto per i bambini più piccoli e più indifesi contro l'attacco di un qualsiasi microbo. Ovvio dunque che il problema più impellente stia nell'evitare ogni possibilità di contagio, sia nelle corsie di ospedale sia nelle case.*

A Torino la situazione è sotto controllo e la direzione sanitaria del «Regina Margherita», a partire dal 24 maggio, ha potuto restringere l'esame preventivo delle salmonelle ai bimbi al di sotto dei due anni. Per gli altri ricoverati, nessun pericolo e nessuna esigenza immediata.

Quale il rimedio? *«Esigere* — dice il prof. Pavesio — *una maggiore pulizia da sé e dagli altri; dai responsabili dell'igiene primaria di tutta una popolazione, un maggior senso di responsabilità. Per cominciare, una soluzione semplicissima. Basterà prima di partire per le vacanze salvaguardarsi, adulti e bambini, con l'apposito vaccino per tifo e paratifo A e B. Poche pastiglie in vendita in qualsiasi farmacia che si inghiottono in un attimo e immunizzano per sei mesi».*

Luisella Re

Reggio Emilia: interrogati molti estremisti di destra

Una pista conduce all'assassino del giovane di "Lotta continua„

Svolta nelle indagini - Identificato un uomo: se non è uno dei killer forse ne conosce i nomi

Reggio Emilia, 15 giugno.

L'inchiesta per l'assassinio di Reggio Emilia ha avuto una svolta improvvisa questo pomeriggio alle 17: c'è, a tre giorni dal delitto, la speranza di arrivare ai killer di Alceste Campanile, il giovane di Lotta continua ucciso con due colpi di pistola in un viottolo della campagna reggiana. Si batte con decisione una pista di estrema destra.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Vittorio Scarpetta, in una velocissima conferenza-stampa, ha dichiarato: «Abbiamo un elemento nuova estremamente importante; dobbiamo andare in fondo per vedere se l'indicazione è consistente». Gli inquirenti avrebbero identificato uno o due giovani che sono ricercati da polizia e carabinieri. Non è detto che siano gli assassini, ma potrebbero però essere dei testimoni preziosi, forse l'anello mancante per giungere ai killer.

Ideologo nero

Mentre il magistrato concludeva il colloquio il dottor Berardino, dell'antiterrorismo, dava il via ad un'eccezionale battuta in tutta la provincia di Parma. Poco dopo nella questura di Reggio Emilia cominciavano a fare il loro ingresso decine di estremisti di destra convocati dagli inquirenti. Sono sfilati per primi, nei corridoi del piano terreno, Claudio Mutti, Mario Bonazzi e Pietro Montruccoli.

Il più noto è Mutti, borsista nell'Università di Bologna, amico personale di Franco Freda e Giovanni Ventura, accusato dal sostituto procuratore Persico, di concorso in strage per la bomba di via Arnaud a Bologna e sospettato per gli attentati alla casa del popolo di Mojrano. Il secondo, Bonazzi, è il fratello dell'assassino di Mariano Lupo, il giovane di «Lotta continua» ucciso d'colpi di coltello il 25 agosto di tre anni fa a Parma, mentre il terzo, Montruccoli, è l'ex federale missino di Parma.

Dei tre, ascoltati in veste di testimoni, gli inquirenti hanno trattenuto più a lungo Claudio Mutti. A lui hanno chiesto, in particolare, alcune informazioni sugli ambienti neofascisti di Parma. Mutti, che è un ideologo del «nazimaoismo» ed è in libertà provvisoria per la bomba di via Arnaud, ha mostrato di collaborare all'indagine.

Un alto funzionario di polizia ha quindi precisato: «Mutti, stasera, è semplicemente un testimone». Un cronista ha ricordato che l'anno passato, al momento dell'arresto, Mutti aveva nel taschino di una scarpa un messaggio di Franco Freda per Guido Giannettini, l'agente del Sid che in quel periodo si nascondeva in Francia.

Le indagini sono puntate su Parma: è qui che gli inquirenti appaiono più attenti, è qui che potrebbe essere localizzato il «personaggio» che da stasera entra nell'inchiesta.

Ed è stato proprio la comparsa della nuova traccia a strappare, per la prima volta dopo tre giorni, una dichiarazione al questore di Reggio, De Francisci: «C'è una buona pista — ha detto — che potrebbe avere sviluppi positivi: stiamo lavorando con grande impegno». Lo fonti del questore, inerpinando il muro di silenzio di tre giorni consecutivi, è stata interpretata favorevolmente. Era passato da poco mezzogiorno e la sensazione che qualcosa stesse maturando si è ripetuta nel pomeriggio con la dichiarazione del magistrato.

Ma perché lui?

Resta, comunque, sull'intera storia un interrogativo di fondo: riguarda la sproporzione tra la personalità politica di Alceste Campanile e la fredda esecuzione decisa per lui, nel viottolo lungo il fiume Enza, alla vigilia delle consultazioni elettorali. In città sono in molti a chiederselo e principalmente, nel suo dolore composto, la madre di Alceste, Lucrezia Fazio Campanile: «Io non voglio sapere chi ha ucciso mio figlio — ha detto questa mattina — io voglio sapere perché me lo hanno ammazzato. E suo marito, accanto a lei, ha aggiunto: «Siamo moralmente impegnati nella ricerca della verità»; questa è il nostro dovere».

Nell'inchiesta, questa di oggi sembra una svolta per arrivare ad una conclusione, ma, certo, gli investigatori non hanno voluto indicare il ruolo del «personaggio» al centro delle ricerche. «Pensato — è stato chiesto al dottor Scarpetta — di avere una pista che conduce direttamente all'assassino?» Il magistrato ai cronisti si è limitato a rispondere: «Quando lo avremo in mano potremmo essere precisi: le ricerche sono in pieno corso».

La notizia inattesa della svolta nelle indagini si è diffusa a Reggio in serata, in un attimo. La percentuale dei votanti era già alta, l'afflusso ai seggi sereno. Il clima, rispetto alle tensioni delle prime ore, sembra tranquillo. Oggi i muri delle strade del centro storico continuano ad essere tappezzati di nuovi manifesti, da nuove scritte. «Compagno Alceste — è lo slogan più diffuso — sarai vendicato dalla giustizia del proletariato».

Francesco Santini

Una buona iniziativa a Brescia

Finalmente un premio anche a cani bastardi

Brescia, 15 giugno.

(m.e.) Si è svolta oggi, a Brescia, una mostra canina forse unica nel suo genere in Italia: la prima rassegna nazionale per cani bastardi, organizzata dal Centro Hobby Brescia, un luogo di ritrovo accanto a un piccolo laghetto nei pressi della città. L'iniziativa, promossa da un gruppo di zoofili, ha ottenuto un successo insperato. Sono affluiti un'ottantina di concorrenti da Brescia e da altre città lombarde, con i loro bastardi sfacciatati a fovero. La giuria, composta da veterinari, cinofili ed esperti, ha selezionato i concorrenti in base alla rigorosa assenza di pedigree ed alla evidente mescolanza di razze e di razze. C'erano in gara bastardi coppa, targa e medaglia per il più bello, il più bravo e il più bastardo.

Il premio per il cane più bastardo in assoluto è andato ad Orso, un animale mansueto, dal colore e dalle forme indefinibili, di taglia media, di pelo non lungo né corto, dalla genealogia così complessa che nessuno potrebbe risalire alle origini. Naturalmente, ogni padrone di cane bastardo ha avuto da raccontare storie patetiche circa il recupero della rispettiva bestia: cani salvati dai canili, trovati feriti sulla strada o rimasti orfani di padrone. Il record della cinofilia è stato di due concorrenti bresciane, Jole ed Alba Negroni, madre e figlia, le quali sono tornate a casa, lo stesso giorno, recando ciascuna un cane randagio e bastardo trovato per strada. Uno dei due, Poldo, è stato premiato come il bastardo più bello.

OGGI
regala i posters
GLI ANIMALI E I LORO CUCCIOLI
Una serie di quattro posters giganti tutti a colori. Ogni poster sarà accompagnato da una presentazione ricchissima di notizie e fotografie riguardanti l'ambiente, le abitudini, i rapporti con gli uomini, gli aneddoti e le curiosità dei singoli animali.
questa settimana
la giraffa e il suo cucciolo
OGGI
È UN PERIODICO RIZZOLI

Viaggiate con nostre valigie - Le abbiamo stoccate per voi
in Via Po 55 - Via Di Nanni 120
da
Avogadro Violetta
Il marchio che distingue
Set 2 valigie Avion L. 8.900
Set 2 valigie jet Bermuda L. 14.900
VALIGIE espanso L. 3700 - super leggera L. 8900 - Set 2 valigie vera skay L. 16.900 - Beauty case da L. 2900-3900 in più.
BORSE mare, monti Lire 900-1500 in più.
OMBRELLI L. 1900 - Articoli regalo - Valigie e completi cuoio - Mopien - Samsonite - Pluma per uomo.
Sconto ai dipendenti FIAT - ENAL - RAI
BAULI reclame L. 8900 - C. America L. 13.900 - Lamiera L. 14.900 - Bauli mobile.
BORSELLI uomo L. 1900-2200 - Vero cuoio L. 4800 in più.

Torino: estradato in Italia dal carcere di Nizza

Giunge oggi Germano La Chioma accusatore degli amanti diabolici

Con la sua confessione ha incriminato Paolo Pan e l'amica Franca Ballarini - Il primo è accusato d'aver ucciso il marito della donna e un cugino del La Chioma, suo socio nel commercio delle auto rubate, truccate e poi rivendute all'estero - Nei prossimi giorni l'estradato verrà interrogato dal giudice Maddalena

(Dal nostro inviato speciale)

Nizza, 15 giugno.

Nel carcere di Nizza Germano La Chioma attende di ritornare in Italia. Domani mattina i gendarmi lo preleveranno per portarlo alla frontiera di Ponte San Luigi dove saranno ad attenderlo i carabinieri del nucleo investigativo di Torino. E' l'ultimo atto del giudice Maddalena per completare l'istruzione del processo ai due amanti diabolici, Paolo Pan e Franca Ballarini, del «giallo» di Torino.

Un atto al quale è favorevole lo stesso imputato che teme di essere giudicato da una corte francese sotto l'accusa di omicidio volontario premeditato nei confronti del cugino; accusa che gli poteva costare la massima pena: la ghigliottina. In Francia infatti la pena di morte è ancora in vigore. Le ultime due pene capitali sono state eseguite a un nordafricano uccisore dell'amante e a un detenuto, che nel tentativo d'evasione aveva ucciso una guardia carceraria. Proprio la severità della legislazione francese ha convinto Germano La Chioma a confessare la partecipazione all'uccisione del cugino Giovanni e a portare l'autorità inquirente a scoprirne il cadavere.

Germano La Chioma fu arrestato il 5 aprile 1972 a Sospel dopo un lungo inseguimento. Nel tentativo di sottrarsi alla cattura firì contro un platano con una «Giulia GT» rubata. Fuggì a piedi, ma fu rintracciato subito dopo e arrestato. A metterè la *Gendarmerie* sulle sue tracce, fu una telefonata anonima che lo segnalava a bordo dell'auto rubata mentre trasportava importanti documenti e attrezzatura per la fabbricazione di libretti e targhe false. Questo episodio, apparentemente marginale, si riallaccia direttamente alla storia degli omicidi di Fulvio Magliacani e di Giovanni La Chioma.

La telefonata l'ha fatta, con tutta probabilità, lo stesso Paolo Pan, dopo aver ucciso suo cugino Giovanni La Chioma. Comunque, allora, per la magistratura francese l'episodio rimase isolato e il tribunale di Nizza condannò Germano La Chioma a due anni di carcere. Pena che espiò quasi interamente nel carcere di Aix-en-Provence.

Fu proprio durante la detenzione, che gli inquirenti italiani gli contestarono il nuovo omicidio di cui aveva appreso dai colloqui fra Tarcisio Pan e l'amico Paolo Rossini. Quest'ultimo si era rivolto ai carabinieri per farsi proteggere temendo che le rivelazioni potessero costargli la vita. Il maresciallo Savoia del Nucleo investigativo riuscì a convincere il Rossini a collaborare per trovare il corpo di Fulvio Magliacani e raccogliere le prove per incastrare Paolo Pan e la sua amante e lo stesso Tarcisio.

Nella registrazione dei colloqui fra i due amici, Tarcisio parlò anche dell'omicidio che il fratello commise, in sua presenza, in un garage sulla Costa Azzurra. Con questi elementi il sostituto procuratore della Repubblica dottor Silvestro, che dirigeva l'inchiesta, il capitano Formato e lo stesso maresciallo Savoia vennero in Francia per interrogare Germano La Chioma. Un interrogatorio non ufficiale reso possibile grazie alla preziosa collaborazione della magistratura francese e alla completa disponibilità della *Gendarmerie*.

Dapprima Germano si disse estraneo alla vicenda, poi, quando intravide la possibilità di rientrare in Italia, svuotò il sacco. Dalla sua confessione, resa il 13 novembre '73, è emerso chiaro lo scontro che era sorto fra i due soci, Giovanni La Chioma e Paolo Pan, nel commercio di auto rubate in Italia e poi avviate, dopo la documentazione fasulla, ai mercati americani.

Giovanni La Chioma, al corrente dell'omicidio che il socio aveva compiuto in Italia per eliminare il marito dell'amante, e forse innamorato lui stesso della donna, cercò di eliminarlo. Ancora una telefonata anonima, fatta il 21 dicembre '72 alla polizia di frontiera di Ventimiglia per segnalare il passaggio dei due amanti su una «Mini» rubata con libretto contraffatto. La polizia bloccò l'auto e Paolo Pan, con documenti che lo indicavano per un cittadino francese, fu arrestato. Franca Ballarini, che nascondeva 5 milioni di lire e alcuni dollari, fu soltanto denunciata.

Paolo Pan in carcere aveva intuito che il socio lo aveva tradito e fu sentito dire: *«Lo farò fuori con due colpi alla nuca»*. Così fece — secondo l'accusa — nel marzo del '73 dopo che il fratello Tarcisio lo rintracciò al ritorno da un viaggio-consegna di auto contraffatte in America. I fratelli Pan si presentarono a Giovanni e Germano La Chioma apparentemente senza armi. Cenarono sulla *Promenade des Anglais* in un ristorante vicino all'aeroporto, poi andarono all'abitazione che Germano possedeva a Cagne-sur Mer. Durante il viaggio si accordarono anche per fare scomparire la *Kawasaki* di Fulvio Magliacani che era stata portata in Francia dopo essere stata «rubata» dal garage della vittima, d'accordo con Franca Ballerini, assieme alla «Bmw».

«Eravamo sulla mia "127" — confessò Germano — guidavo io, al mio fianco Giovanni, dietro Paolo Pan e il fratello. Appena in garage Paolo Pan ha estratto la pistola e ha freddato con due colpi mio cugino. Avrebbe fatto la stessa cosa con me, se non mi fossi arreso. Insieme abbiamo messo il cadavere nel baule della macchina per tutta la notte. Il giorno dopo siamo andati a cercare un posto sicuro e poi nella notte successiva siamo andati a seppellirlo. Un posto sulla strada per Carras, trovato imboccando una stradina in terra battuta. Il cadavere è stato messo fra le mura di una casupola diroccata».

Il suo commento: *«Spero che gli diano l'ergastolo perché se dovessero ritenermi pazzo, quando esce dal manicomio mi farebbe fare la stessa fine»*.

Germano La Chioma dovrà precisare tutto questo, nei prossimi giorni, al giudice Maddalena con molti altri particolari sia sul delitto che sul traffico delle auto rubate: centinaia, tutte di grossa cilindrata, rubate in Italia e poi vendute, apparentemente regolari, all'estero, specialmente negli Stati Uniti. Finora i due amanti hanno sempre cercato di scagionarsi arrivando ad accusarsi a vicenda ed a coinvolgere eventualmente anche altre persone.

Alessandro Rigaldo

Le tappe del "giallo,,

LA SCOMPARSA — La notte del 20 giugno 1972 scompare da casa Fulvio Magliacani. Il giorno dopo Franca Ballarini, che è in vacanza al Sestriere con la figlia Stefania di 3 anni, chiama ripetutamente il padre del marito, Francesco, perché al telefono di casa nessuno risponde. Preoccupato, Francesco Magliacani va a cercare il figlio nell'alloggio di via Servais 112. Trova l'alloggio in perfetto ordine, nel garage la «Bmw» e la Kawasaki del figlio.

LA SIMULAZIONE — A Torino si precipita anche Franca Ballarini, una bella donna, provocante, elegante, ammirata. Mostra sorpresa e più disperazione quando scopre che dalla casa è sparita una valigia con un vestito del marito, tutto l'occorrente per la toeletta e alcuni libri: «Sarà fuggita con un'altra donna» dice.

I DUE AMANTI — Franca Ballarini si consola presto. Passa con la figlia alcuni giorni in casa del suocero, poi si allontana. Comincia a frequentare Paolo Pan, un filandato di quando era ragazza, affitta un pied-à-terre in corso Francia e vive da sola. Va in vacanza sulla Costa Azzurra.

IL PADRE INDAGA — L'unico che non crede alla fuga del figlio è il padre. Francesco Magliacani va dalla polizia a chiedere di indagare: «C'è qualcosa di strano. Sento che è morto, che è stato ucciso». Si stenta a credergli. Lui comincia a indagare da solo. Raccoglie alcune prove che avvalorano i suoi sospetti. Va alle redazioni dei giornali per parlare del suo caso.

I CARABINIERI — Ai primi di ottobre del 1972 va dai carabinieri a fare una denuncia per omicidio ad opera di ignoti. Le prove che ha raccolto per documentare i suoi sospetti convincono gli uomini del Nucleo investigativo. Il capitano Formato e l'allora tenente della «Squadra delitti contro la persona» maresciallo Savoia cominciano le indagini.

IL DELITTO — Si raccoglie la testimonianza di una vicina di casa: «Quella notte, verso le tre, ho sentito un urlo agghiacciante». Paolo Pan e Franca Ballarini vengono fermati il 25 dicembre dalla polizia di frontiera a Ponte San Luigi in seguito a una telefonata anonima. Lui viaggia con documenti falsi, lei ha in borsa 5 milioni di lire e alcuni dollari. Un'altra telefonata giunge alla polizia stradale di Torino: «Non cercate più Fulvio Magliacani, perché ha già fatto i vermi».

IL TESTE DECISIVO — Ai primi di maggio 1973, su consiglio di un avvocato, si presenta al Nucleo investigativo dei carabinieri un corriciolo barese, Paolo Rossini: «Devo proteggermi. So chi ha ucciso Fulvio Magliacani. E' Paolo Pan, l'ha sotterrato in un bosco con l'aiuto del fratello Tarcisio». Il delitto gli è stato raccontato dallo stesso Tarcisio, di cui è amico.

LA CONFESSIONE REGISTRATA — I carabinieri fanno il Rossini per arrivare alle prove. Fanno ancora incontrare i due amici, ma questa volta con un microfono nascosto in auto. Con questa registrazione i due fratelli vengono fermati a Tarcisio Pan porta, il 21 ottobre, 16 mesi dopo il delitto, i carabinieri nel bosco di Fiano dove hanno sepolto il Magliacani.

UN ALTRO DELITTO — Intanto però era stato compiuto — nel marzo del 1973 — un altro delitto. Questa volta in Francia, dove Paolo Pan portava le auto rubate per poi spedirle in America. L'ucciso era il suo socio d'affari, Giovanni La Chioma. La testimonianza era sempre nella registrazione della conversazione fra Paolo Rossini e Tarcisio Pan.

LA TOMBA NEL VAR — A raccontare tutto, questa volta, è il cugino della vittima, Germano, in carcere a Nizza-Provenza dove sconta una condanna di 2 anni per furto e falso: lo trovano dalla polizia francese su un'auto rubata con sopra targhe false e l'occorrente per falsificare documenti. Il 13 novembre confessa e alcuni giorni dopo porta i gendarmi, il magistrato italiano che dirige l'inchiesta e i carabinieri dove è sepolta il cadavere: una vecchia cava crollata a 32 chilometri da Nizza sull'Esteron. A compiere l'omicidio, confesserà, sono stati ancora una volta i fratelli Pan. Lui si è limitato ad aiutarli ad occultare il cadavere.

LE RESPONSABILITA' — L'istruzione del processo è ora affidata al giudice Maddalena. Paolo Pan è accusato del duplice omicidio e di occultamento. Franca Ballarini di concorso in omicidio. Tarcisio Pan di concorso e occultamento di cadavere. Germano La Chioma di concorso e occultamento di cadavere del cugino. Il processo è previsto per novembre.

a. r.

Feroce delitto forse per vendetta sabato a Milano

Moglie di un carabiniere è uccisa in casa: già arrestati due giovani

Colpita a coltellate in gola di fronte alla bimba di 17 mesi - Il cadavere scoperto dal marito, un brigadiere, rincasato nella notte sulla domenica - La donna era spogliata nel letto, sfigurata nel volto - Aveva subito violenze - Si pensa ad una vendetta perché il marito stava indagando su un traffico di droga - I due arrestati avrebbero confessato

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 15 giugno.

Un feroce delitto è stato commesso ieri pomeriggio, tra le 5 e le 6, a Milano. La moglie di un brigadiere dei carabinieri è stata uccisa con due coltellate alla gola davanti alla figlioletta di 17 mesi. Nella notte due giovani sono stati arrestati: interrogati per oltre 12 ore dal sostituto procuratore della Repubblica, Pomarici, e dai carabinieri, avrebbero confessato l'omicidio. Molte prove li accusano. Ignoto resta ancora il movente dell'assassinio, benché in proposito vengano avanzate parecchie ipotesi.

Sono le 22 di sabato. Il brigadiere Antonio Mascione, di 35 anni, in servizio alla terza sezione del nucleo investigativo di via Moscova, ha da poco terminato il lavoro e fa ritorno a casa, in via Nicolajewska 12/A. Non ha le chiavi, suona, ma nessuno gli viene ad aprire. Crede che la moglie sia, insieme con la figlioletta, a far visita a qualche amica. Da un bar fa alcune telefonate per rintracciare la donna. Non trovandola ritorna all'abitazione. Ancora nessuna risposta.

L'alloggio è a pianterreno, la finestra del bagno dà sulla via ed è aperta. Il brigadiere Mascione sente a questo punto il pianto di una bambina, sua figlia, all'interno dell'appartamento. Porta allora la sua «500» sotto la finestra del bagno, vi si issa e penetra in casa: seminuda, in una pozza di sangue, Luisa Mascione è riversa sul letto, sfigurata nel volto. La piccola Cinzia, accanto, singhiozza. Il brigadiere trova ancora la forza di portar via la bimba, poi chiede aiuto. Giungono pattuglie della questura, e tutte gazzelle dei carabinieri al comando del maggiore Cuchetti e del tenente col. Rossi. E' mezzanotte.

Da questo momento in città e in provincia si scatena la caccia all'uomo, che si concluderà cinque ore più tardi con la cattura, sulla linea ferroviaria Milano Nord-Saronno, di Biagio Iaquinta, detto il calabrese, 22 anni, residente a Saronno, e di Antonio Leone, di 17 anni, suo complice. I due vengono fermati mentre nella toilette del vagone ferroviario tentano di sbarazzarsi di un pugnale da pescatore subacqueo — l'arma del delitto — che verrà trovato poco dopo lungo i binari.

Milano, Antonio Leone, 17 anni, uno dei due arrestati

Addosso a uno dei presunti assassini i carabinieri trovano anche l'anello nuziale di Luisa Mascione. Le prove sono gravi. Il sostituto procuratore Pomarici ha affermato, al termine dell'interrogatorio, che pur accusandosi l'un l'altro, i due giovani hanno ammesso d'aver commesso il delitto. Sono stati incriminati per omicidio aggravato, violenza carnale, rapina aggravata e porto abusivo d'arma. Ci si chiede perché avrebbero ammazzato la giovane.

Non è da escludere che si tratti di una vendetta, benché questa parola non sia mai stata pronunciata dagli inquirenti. Il brigadiere Mascione stava investigando su un traffico di droga. Però si fosse messo in contatto con due esponenti della malavita milanese che gli avevano promesso interessanti rivelazioni. In cambio chiedevano molto denaro. Il brigadiere Mascione lo avrebbe procurato, mostrando anche un consistente mazzetto di biglietti da diecimila.

La versione fornita stamane da un sottufficiale dei carabinieri è che i due giovani, nella convinzione che in casa dei brigadiere Mascione fossero custoditi molti soldi, abbiano tentato una rapina e abbiano ucciso impauriti dalla reazione della donna. Tale versione, tuttavia, non giustificherebbe la imputazione di violenza carnale. C'è poi l'ipotesi della vendetta, forse motivata dal fatto che i due arrestati si sono sentiti traditi dal brigadiere, o forse voluta da una mano più potente.

Si è nel regno delle possibilità, mancano delle quali trova per il momento conferma, anche per la comprensibile delicatezza del caso. Sta di fatto che la porta di via Nicolajewska non è stata forzata, che il delitto, secondo il medico legale, è stato commesso alle 17,30 e che il cadavere giaceva spogliato nel letto. Potrebbe trattarsi di un atto di sfregio, di stampo tipicamente mafioso, nei confronti della donna. Si spera che le indagini possano chiarire questi punti oscuri.

Altre tre persone sono state interrogate oggi pomeriggio, ma il sostituto procuratore ha escluso che siano implicate nel delitto. Si tratterebbe di tre personaggi — di cui i nomi non sono stati ancora rivelati — che fanno parte del «giro» dei due imputati. Per questi ultimi, il magistrato ha chiesto una perizia psichiatrica.

La ferocia del delitto, commesso dinanzi a una bambina, ha indotto il giudice a pensare che i due arrestati non siano stati di mente. E' comunque da escludere che si tratti di due ladri o di due maniaci occasionali, poiché il brigadiere Mascione ha potuto mettere immediatamente i colleghi sulle loro tracce e questo fatto starebbe a significare che Biagio Iaquinta e Antonio Leone sono i due misteriosi informatori che Mascione ben conosceva.

In serata si è appreso recentemente il brigadiere Antonio Mascione aveva svolto anche indagini di natura politica a Torino.

Mario De Angelis

Trovata l'auto usata per rapire presidente della Voxson a Roma

E' la «Fiat 132 special» sulla quale viaggiava con l'autista l'ing. Ortolani - Due fori, forse di proiettili, rilevati nello schienale del sedile anteriore destro - Nessuna traccia di sangue

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 giugno.

L'auto utilizzata martedì scorso per rapire l'ing. Ortolani, presidente della Voxson, è stata ritrovata stamattina in via A. Pigafetta, una strada che congiunge la circonvallazione ostiense con la via Cristoforo Colombo. Due fori, apparentemente identici a quelli provocati dai proiettili, sono stati rilevati nello schienale del sedile anteriore destro. Nessuna traccia di sangue, però, e neppure bossoli.

La vettura, una «Fiat 132 speciale», è stata trovata nella parte opposta della città rispetto a quella in cui è avvenuto il rapimento. Secondo la ricostruzione della polizia, la macchina con Amedeo Ortolani e il suo autista è stata bloccata in via Marlupo (Tor di Quinto) da due banditi travestiti da carabinieri, i quali hanno afferrato l'autista e l'hanno scaraventato fuori. I falsi militi sono poi entrati nell'auto, sedendosi sul sedile posteriore a fianco del presidente della Voxon. Un altro complice si era seduto alla guida. E' quindi probabile che i due colpi di pistola siano stati sparati dai rapitori per intimidire l'ostaggio.

Secondo gli inquirenti è verosimile che i rapitori siano stati costretti a mutare il loro piano all'ultimo momento, in seguito ad un imprevisto. Martedì mattina, pochi minuti prima del rapimento, una pattuglia di carabinieri in perlustrazione nella zona di Tor di Quinto, aveva notato una Mercedes sospetta, ferma in una via non molto distante da quella in cui Ortolani e l'autista sarebbero stati poi bloccati. A bordo sono stati trovati un mitra con caricatore pieno, una siringa di plastica piena di sostanza narcotizzante, un flacone di etere e un tampone di ovatta. Forse i rapitori avevano progettato di trasferire l'ostaggio a bordo della Mercedes ma l'arrivo improvviso e inatteso dei carabinieri li ha costretti a modificare il piano, e a proseguire con la «132 Special».

Secondo alcuni testimoni la Fiat era parcheggiata già da cinque giorni nel luogo in cui è stata trovata questa mattina, in seguito ad una segnalazione giunta ieri sera alla sala operativa della questura. A bordo c'erano alcuni oggetti (occhiali da sole, mangianastri, buste di plastica) che sono stati consegnati alla polizia scientifica per il rilevamento delle impronte. Tali impronte saranno quindi confrontate con quelle già rilevate a bordo della Mercedes e tra le quali sono state riconosciute quelle di Jacques René Berenguer, il marsigliese che insieme all'italo francese Albert Bergamelli è stato accusato di essere l'autore della rapina in piazza dei Capretti, durante la quale venne ucciso l'agente di p.s. Giuseppe Marchisella.

b. gh.

Spara e ferisce un ladro d'auto

Vigevano, 15 giugno.

(g. r.) Un carabiniere addetto al servizio di sorveglianza di un seggio elettorale ha costretto alla fuga una banda di ladri di auto nell'abitato di Cozzo Lomellina. E' accaduto alle 4 di stamane. Sono stati esplosi alcuni colpi d'arma da fuoco.

Il militare deve aver ferito uno dei ladri, quello che era al volante dell'auto che avrebbe dovuto essere rubata, un'Alfa Romeo di proprietà di Franco Nobile, di 23 anni, residente a Valenza Po in via Donizetti 6.

Il carabiniere Di Giovanni, della stazione di Candia Lomellina, in servizio di sorveglianza ad un seggio elettorale, rimasto nascosto l'alt rivolto alla banda, ha esploso sei colpi di pistola quando ha visto il ladro che impugnava una rivoltella mentre tentava dall'«Alfa» per raggiungere i complici.

Dalla Finanza nella baia di Cadimare

Sigarette estere per un miliardo sequestrate di notte alla Spezia

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 15 giugno.

(l. c.) Dieci tonnellate di sigarette di contrabbando, per un valore di un miliardo, sono state sequestrate dalla Guardia di Finanza su uno yacht — un'ex belotta inglese — ormeggiato nella baia di Cadimare, a quattro chilometri da La Spezia.

I finanzieri, mitra in pugno, hanno sorpreso i contrabbandieri mentre stavano caricando le sigarette nei containers di un camion a rimorchio. C'è stato un fuggi fuggi generale, ma un marittimo greco è stato bloccato. E' Michel Kritikos, di 30 anni, che è stato portato in carcere a La Spezia.

Nella tarda mattinata, a Lerici, un giovane del luogo è stato fermato e sottoposto a lungo interrogatorio. La sua identità non è ancora nota, ma viene indicato come l'uomo di collegamento tra i contrabbandieri e l'organizzazione che ha acquistato il carico. Accertamenti si stanno svolgendo a carico di altre persone residenti nella provincia di La Spezia e non è escluso che si possano avere clamorose rivelazioni.

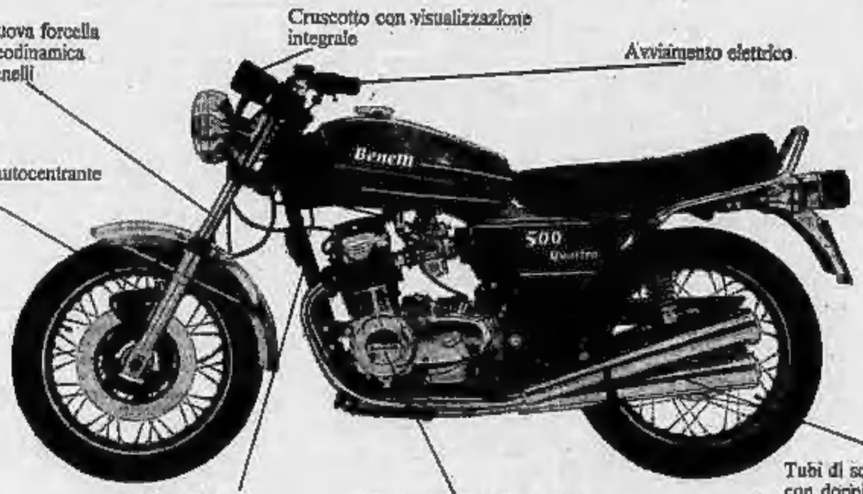
I finanzieri, poco distante da dove era ormeggiato lo yacht sequestrato, hanno rinvenuto una vecchia 1500, senza targa, carica di generi alimentari. Evidentemente erano i rifornimenti di bordo per gli uomini dell'unità contrabbandiera. Il che farebbe supporre che l'ex vedetta inglese abbia navigato per diversi giorni.

Stanotte, alle 2,20, due guardacoste della Finanza erano di pattuglia. D'improvviso la vedetta «Alcione» del comando di Imperia ha intercettato lo yacht sospetto e ha dato l'allarme alla legione di Genova. L'ordine era di non intervenire: i mezzi della Finanza dovevano seguire a luci spente l'imbarcazione sospetta, mentre lungo la costa si disponevano pattugliamenti.

L'equipaggio della nave contrabbandiera, ignaro di tutto, ha puntato la prora verso la baia di Cadimare. Dopo aver ormeggiato a un pontile del borgo spezzano, l'equipaggio dell'unità ha cominciato a scaricare gli scatoloni di sigarette. A terra c'erano tre o quattro persone e un camion con rimorchio con due containers e un furgone. La Finanza è entrata in azione ed ha intimato l'alt, ma nella rete è rimasto soltanto un marittimo greco.

C'è qualcuno che ha insegnato agli altri a fare motociclette e che continua a costruire le migliori moto del mondo: gli italiani.

Benelli 1975
500 quattro



Caratteristiche tecniche:
Cilindrata: 498,51 cc
Cilindri: 4 frontemarcia
Carburatori: 4 a comando simultaneo
Potenza max: 55 HP a 9800 giri/1'
Freno anteriore: idraulico a disco
Freno posteriore: a espansione con ceppi autoavvolgenti
Velocità max: 190 km/h
Consumo: 1 litro ogni 14 km

Benelli

Scegli la tua Benelli. Vai a vederla dal Concessionario più vicino.

Vincono i viola e la Juve, pareggi a Roma (del Torino) e nel derby a S. Siro

LA COPPA DICE FIORENTINA E MILAN

GIRONE A

Fiorentina - Napoli	3 - 1
Roma - Torino	0 - 0

GIRONE B

Juventus - Bologna	1 - 0
Milan - Inter	0 - 0

LE CLASSIFICHE

GIRONE A		GIRONE B	
Fiorentina	p. 6	Milan	p. 7
Torino	p. 5	Juventus	p. 4
Napoli	p. 3	Inter	p. 4
Roma	p. 2	Bologna	p. 1

Bettega ha ritrovato il gol

Bettega ha segnato per la prima volta in questa Coppa Italia: il suo gol ha deciso l'incontro con il Bologna

Quante botte all'Olimpico

Roma. Gioco falloso dei giallorossi all'Olimpico: nella telefoto un duello aereo tra Boni e Peci

Jugoslavia europea, bronzo all'Italia

Belgrado. Marzorati e Meneghin, due protagonisti in azzurro degli europei di basket vinti dalla Jugoslavia che hanno dato all'Italia la medaglia di bronzo

Moser vince pensando al Giro di Francia

Francesco Moser ha vinto in Francia il «Midi Libre» dimostrandosi in ottima forma, a riprova della serietà con cui affronta la preparazione al Tour

PANATTA è risorto dopo il torneo di Parigi

Vicina la Coppa Davis ma ormai non fa paura

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 15 giugno.

«Sei il vincitore morale». Così i colleghi francesi ed inglesi hanno salutato ieri sera Adriano Panatta al termine della confessenza stampa dopo la onorevolissima sconfitta patita in semifinale contro Bjorn Borg.

In campo la maggior parte dei dodicimila spettatori che avevano gremito le gradinate del campo centrale erano stati tutti per Adriano Panatta che sfidava con grinta e cattiveria Bjorn Borg. Un Panatta caricatissimo, assetato di vittoria, capace di fulminare con lo sguardo i giudici di linea pur di convincerli a decidere a suo favore. Ma quando due avversari giocano ad altissimo livello come è avvenuto ieri fra l'italiano e lo svedese la decisione è spesso demandata al caso, alla fortuna, e quest'ultima ieri ha scelto Borg nei due o tre momenti critici che hanno impresso una svolta al match.

Belardinelli era soddisfatto e al termine del match consolava Panatta: «Il Borg di Roma lo avresti surclassato». Adriano se la prendeva solo con la sfortuna, ricordava i due passanti di Borg che lo avevano trafitto da posizioni impossibili, ricordava la seconda palla di servizio del rivale che gli era finita in pancia schizzando sulla riga. Due centimetri più lungo quel servizio ed era un doppio fallo dello svedese, un break a favore dell'azzurro.

Una bottiglietta di aranciata e una di minerale non gassata, una fetta di carne ai ferri con insalata, un pezzetto di emmenthal, due yogurt alla pera: questo era stato il pranzo di Panatta in compagnia di Pilic. «Al massimo posso perdere» aveva risposto Adriano alla nostra domanda. «Quanti franchi?» aveva replicato. «Me ne infischio dei soldi in una gara come quella che dovrò giocare con Borg. Sono partite che si giocano veramente solo per vincerle, senza curarsi di quello che la vittoria significa in soldi». Poi insieme a Pilic era andato negli spogliatoi. «Ora Nikki — aveva detto Adriano rivolto allo jugoslavo — ci mettiamo nudi nello spogliatoio, scandalizziamo qualche giocatore un po' puritano, ci vediamo la finale femminile al televisore interno, facciamo qualche chiacchiera».

Poi sul campo. Il miglior Panatta degli ultimi anni, judith Elian dell'Equipe dice: «Ha giocato meglio contro Nastase nel terzo turno». Qualcun altro ricorda la finale di Bournemouth vinta su Nastase e la finale con Kodes ad Amburgo del 1973.

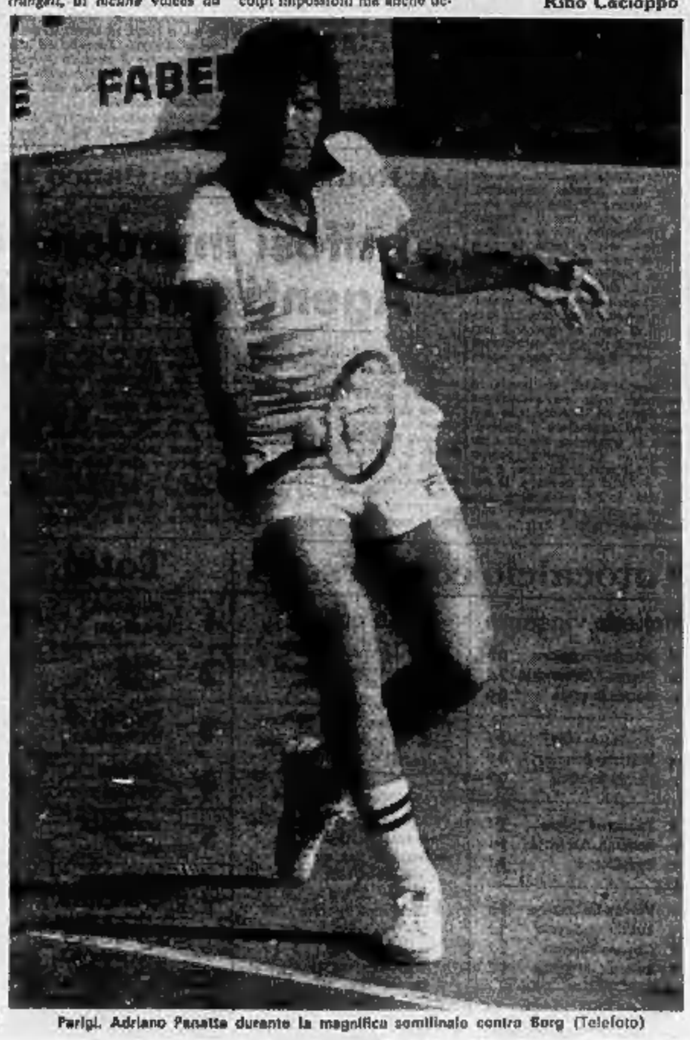
Sentiamo l'interessato quando ha smaltito la delusione per la sconfitta: «Per me quella odierna può fare il paio con la vittoria su Okker nei quarti qui a Parigi nel 1973. Sono state le mie due partite più belle».

Un Panatta strepitoso, autore di alcune smorzate vincenti degne del miglior Pietrangeli, di alcune volées da applausi a scena aperta, di alcuni recuperi impensabili in un giocatore un po' pigro come lui. Borg si salvava solo con una serie di lob vincenti di mirabile fattura.

Ma perchè Panatta sbaglia ancora tante facili occasioni? «Cosa volete — *replica Adriano* — giocare contro un Borg scatenato è molto difficile. Implica uno sforzo di concentrazione massimo. Devi cercare di concludere sempre il punto al più presto per evitare di finire impastoiato nel suo gioco di pressione. Così devi tirare ogni colpo rischiando alla morte. Fai dei colpi impossibili ma anche degli errori che dovresti evitare».

Giusto. Ma noi siamo dell'avviso che un Panatta che sappia mantenersi in questo grado di condizione atletica e di forma può benissimo ridurre questo percentuale di errori. E' un Panatta in grado di vincere anche i grandi tornei. Un Panatta in grado di tornare a puntare alla graduatoria dei dieci migliori tennisti del mondo. Proprio subito dopo essere giunto al 30° posto della graduatoria internazionale. L'importante è non mollare. Per ora c'è lo stimolo della Davis a tenerlo sotto pressione».

Rino Cacioppo



Parigi. Adriano Panatta durante la magnifica semifinale contro Borg (Telefoto)

Finisce in parità il duello a distanza fra Anastasi e Savoldi

Tuffo di Bettega, Juve vincente

Pochi spettatori a causa del nubifragio del tardo pomeriggio La prevalenza dei bianconeri non otteneva una convalida per tutto il primo tempo - Nella ripresa il Bologna cede al 16' - Bettega mette in rete di testa un bel centro di Oscar Damiani

Una Juventus «accademica» ha battuto di misura il Bologna, con un bel colpo di testa, in tutto, di Bettega al 61', rompendo l'equilibrio che aveva caratterizzato il primo tempo in cui i bianconeri, pur esercitando un certo predominio territoriale, avevano costruito due palle-gol (Damiani e Anastasi) contro uno del Bologna (Trevisanello).

La partita non è stata brutta anche se, per alcuni tratti, ha lasciato sbadigliare lo scarso pubblico, per la [illegible] dei temi di gioco sviluppati dalle due squadre, per gli errori nella rifinitura e per la prevalenza che in difesa, in collaborazione con i centrocampisti, esercitavano sui rispettivi attacchi. Poi quanto il drenaggio del «Comunale» avesse assorbito la massa d'acqua precipitata prima dell'incontro, il terreno si presentava scivoloso e rendeva, in certi punti, precario l'equilibrio degli atleti che, per la verità, si sono battuti con impegno anche se sono agli spogliatoi di una logorante stagione.

Il duello a distanza fra Anastasi e Savoldi, i due protagonisti del ventilato scambio tra Juventus e Bologna — operazione che difficilmente andrà in porto — si è risolto in parità: il juventino è risultato più pericoloso ma non ha saputo concretizzare i suoi spunti offensivi, per un indugio fatale o per mira difettosa; il bolognese ha avuto il via all'unica occasione creata dal rossoblù nel primo tempo e sventata dall'ardita uscita di Zoff sui piedi di Trevisanello, poi è scomparso dalla scena perché ben controllato da Spinosi e per mancanza di rifornimenti. Si è poi rifatto vivo nella ripresa perdendo un pallone da cui è nata l'azione del gol di Bettega. L'astinità manifestatagli da un gruppo di tifosi di Anastasi all'ingresso in campo non ha certo pungolato il «bomber» rossoblù.

Il nubifragio scatenatosi un'ora prima della partita ha trattenuto molta gente a casa: ieri sera, allo Stadio Comunale, s'è registrato il record negativo stagionale di affluenza di pubblico e di incasso. Sugli spalti i paganti erano 3643 per 9.417.900. C'è da dire che molti tifosi non se la sono sentita di affidare la (in)tempesta per assistere ad una partita priva di grossi motivi di interesse. Da una parte la Juventus, che, dopo la due sconfitto con l'Inter e il Milan, ha ormai compromesso le sue possibilità di qualificazione alla finale di Coppa Italia; dall'altra, un Bologna che ha già da tempo rinunciato alla difesa del cerchietto tricolore.

Unica attrazione, tra le file rossoblù, la presenza di Beppe Savoldi, che, prima della partita, era [illegible] oggetto di una mini-contestazione al grido di «Pietro! Pietro!» da parte dei supertifosi della «Israel dei campioni». In curva Filadelfia, Anastasi, per ripagare i suoi «fedelissimi» del loro affetto, si era subito messo in luce: su passaggio di Viola, il centravanti evitava Cresci e di sinistro impegnava Buso nella prima, peraltro non difficile, parata. Poi Anastasi veniva stretto nella morsa Cresci-Caporale, e le sue puntate offensive si riducevano [illegible].

Al 5' minuto la Juventus sfiorava il gol con Damiani: l'ala «rubava» la palla a Massimelli, entrava in area e sparava a rete; ma Buso riusciva a deviare il bolide sul palo. Sin dalle prime battute la Juventus appariva più aggressiva, anche se il gioco non scorreva fluido: la assenza dell'infortunato Capello e dello squalificato Causio si facevano sentire. Viola si prodigava per cercar di fare gioco, ma non trovava nei spazi liberi per piazzare i suoi servizi, mentre Marchetti, che è un promettente mediano, non ha ancora una grande personalità. Furino giocava in posizione arretrata, alle prese con il «tornante» Trevisanello, ma la «cabina di regia» non è certo la zona operativa dove egli si può esprimere al meglio. Cuccureddu, sulla sinistra, godeva di notevole libertà d'azione e spesso si proiettava in avanti: dopo una punizione a fil di palo, ci riprovava con un rasoterra da circa venticinque metri, che Buso bloccava senza difficoltà.

Al quarto d'ora, un lancio di Cuccureddu sulla porta risultava troppo lungo per Bettega, che non riusciva ad agganciare il pallone. Passata si accorgeva che la «posizione» di Cuccureddu poteva essere nel gusi il Bologna, e sollevava e Pecci di seguirlo. Il Bologna, che fa 0-5 dell'andata aveva reso piuttosto guardingo, cercava di avvicinarsi a Zoff in contropiede, ma Savoldi era ben bloccato da Spinosi. Al 16' un centro basso di Marchetti raggiungeva Bettega, che indugiava: la palla perveniva a Cuccureddu, il cui tendente era fuori bersaglio.

Il primo intervento di Zoff si registrava al 20', su un tiro improvviso e violento di Massimelli da fuori area: il portiere bianconero si allungava e deviava in tuffo. Al 29' Zoff neutralizzava un debole tiro di Trevisanello, incunearsi sotto porta tra Marchetti e Scirea. Due minuti dopo il Bologna sfiorava il gol: Viola serviva involontariamente Savoldi; la palla viaggiava verso Pecci, che toccava a Trevisanello e Zoff era costretto a tuffarsi coraggiosamente sui piedi dell'attaccante rossoblù per avventare il grosso pericolo.

La partita non offriva gran che sotto l'aspetto tecnico, anche se era vigorosa sul piano agonistico. Al 38' la Juventus si rendeva nuovamente pericolosa nei pressi di Buso: Viola serviva Anastasi, smarcato sulla sinistra, ma il contravanti indugiava a calciare in ritardo, consentendo a Caporale di intercettare il pallone a portiere battuto. Lo stesso Anastasi tentava il calcio d'angolo, la palla spioveva in area, l'arbitro fischiava forse per un fallo di Damiani e la rete di Bettega veniva annullata.

Nella ripresa la Juventus aumentava progressivamente il ritmo cercando il gol con maggior insistenza. Dopo un bel tiro a lato di Anastasi (10') si creava una mischia sotto la porta di Buso che veniva salvato due volte dai compagni: prima era Caporale a intercettare un colpo di testa di Damiani, poi era Paris a ribattere un tiro di Furino. Buso, al quarto d'ora, era impegnato da un tiro-cross di Marchetti e capitolava un minuto dopo: Gentile [illegible] sulla sinistra ed allungava per Damiani che calibrava un magnifico cross sotto porta per lo smarcato Bettega il quale, con un tuffo a [illegible], piazzava il suo colpo di testa vincente in rete. Finalmente una bella azione coronata da un magnifico gol.

Al 21' Pesaola decideva di sostituire Colomba con [illegible]. Anche Parola effettuava un cambio: Altafini al 24' subentrava a Damiani.

La Juventus controllava con la partita affondando, di tanto in tanto, la sua azione verso l'area bolognese e, al 26', sui piedi di Anastasi si presentava una favorevolissima occasione per raddoppiare: il contravanti, servito in corridoio da Cuccureddu, si presentava [illegible] a Buso, colpiva di collo e mancava di pochi centimetri il bersaglio: era l'ultima occasione per Anastasi per vincere il suo duello con Savoldi.

La partita si trascinava senza sussulti anche se si registrava qualche scorrettezza da parte bolognese. Il Bologna apportava qualche contrattacco con poca convinzione mentre Altafini tentava di orchestrare il contropiede bianconero senza trovare però grossa collaborazione. Al 40' un tiro di Furino dal limite era bloccato da Buso; tre minuti dopo Caporale intercettava con un [illegible] in area un cross di Furino, ma l'arbitro giustamente considerava involontario il «mani». Repentino spostamento di fronte e un bel tiro di Cresci trovava pronto Zoff a respingere.

Bruno Bernardi

Juventus: Zoff; Gentile, Cuccureddu; Furino, Spinosi, Scirea; Damiani, Marchetti (1, Anastasi, Viola, Bettega.

Bologna: Buso; Cresci, Paris; Caporale, Bellugi, Maselli; Trevisanello, Pecci, Savoldi, Massimelli, Colomba.

Arbitro: Bergamo.

Reti: Bettega al 61'.

Savoldi e Anastasi, un duello dopo le voci di uno scambio al mercato (Foto «La Stampa»)

Tanti super-tifosi di Pietro Anastasi

Anziché tra Juventus e Bologna, la partita sembrava un fatto personale tra Anastasi e Savoldi; questo, almeno, era l'interpretazione che ne davano a gran voce i tifosi sulle gradinate, accoppiando il nome del giocatore bolognese con degli epiteti o cori non precisamente lusinghieri. Era un modo come un altro per far passare la serata.

Questo tipo di contestazione non è piaciuto a Pesaola, che lo ha duramente stigmatizzato: «Dei tifosi, francamente, proprio non mi interesso. Ma [illegible] che hanno fatto contro Savoldi sono assurde ed incomprensibili. Certi tipi farebbero meglio a tacere ed a lasciar lavorare in pace i giocatori».

— Bisogna alzarsi di capelli. Anastasi ha un suo seguito, gente che non vuol lasciarlo partire. D'accordo, Savoldi proprio non c'entra...

«Ecco il punto — interrompe Pesaola — Savoldi non c'entra. E allora perché fischiarlo ed insultarlo? Intanto, cominciamo a precisare una cosa: il giocatore ci è stato richiesto, non siamo stati noi ad offrirlo alla Juventus. Non vedo proprio perché lo debbano disturbare mentre gioca. E' stata una buona partita, forse non Germania-Olanda, ma una buona partita su il Bologna ha fatto in pieno onore all'impegno, anche se è tagliato fuori dalla Coppa Italia. In serata come questa è proprio il caso di star calmi e quindi di lasciare in pace Savoldi».

Bisogna davvero dar ragione a Pesaola: certa presa di posizione — oltre a risultare antipatiche nei confronti di chi non ha colpe di sorta — non giovano a nessuno. L'allenatore del Bologna conclude: «Quando Anastasi ha giocato in casa nostra è stato applaudito, il nostro pubblico lo ha addirittura sostenuto perché ha giocato una gran bella partita. Savoldi non meritava davvero questo trattamento, soltanto perché si è parlato di un trasferimento alla Juventus.

— Il trasferimento è probabile?

«Questo è un discorso che non mi trova protagonista. Io dico soltanto a questi tifosi che Savoldi sta bene dove sta, non ha bisogno di trasferirsi. Per quanto mi riguarda personalmente, spero che rimanga al Bologna. Non voglio aggiungere altro».

E Anastasi, come ha preso la gran prova di fiducia nei suoi confronti? Con giudizio, sorride e commenta: «Non son certo queste le partite che possono decidere di un trasferimento. Comunque, fa sempre piacere sentire che i tifosi ti vogliono bene. Forse, se io sarò presa con Savoldi perché a Bologna qualcuno non è stato tenero con me. Ma sono tutte cose senza importanza. Avrei voluto segnare un gol, piuttosto, ma non sono stato fortunato: un mio tiro vincente ha colpito in pieno la schiena di Bettega».

«Che Anastasi avesse un seguito personale di tifosi lo abbiamo sempre saputo — conclude Parola — e stasera si sentivano più distintamente perché c'era poca gente sulle gradinate. Il pubblico crede nel giocatore e questo è un fatto positivo».

Nella giornata delle elezioni, non poteva mancare un aggancio. Il mondo dello sport non è un mondo a parte che non sente i problemi della collettività. «Mi han chiesto se le elezioni mi interessano — dice Furino — ed ho risposto che è ora di smettere con le favole dei calciatori che non hanno idee in testa. Il voto è una cosa molto importante, certo più che non una partita di calcio». Gentile, che un settimana fa milanese ha intervistato attribuendogli simpatia per l'mal vuole precisare e lo fa con molto impegno: «Non mi possono far dire cui giornali delle cose che non ho mai detto. Non voglio neppure entrare nel merito delle mie preferenze politiche perché riguardano me soltanto, ma non sopporto le invenzioni. Ritengo opportuno chi è stato tanto scorretto con me».

Beppe Bracco

Per Bearzot ora si decide

(s. b.) Enzo Bearzot, indicato come il possibile successore di Bernardini alla guida della Nazionale, ha assistito ieri sera in tribuna d'onore a Juventus-Bologna. «Ufficialmente non se nulla», è stato il suo commento alle voci di promozione a c.u. A quanto risulta, Bearzot a metà settimana dovrebbe avere un colloquio con il presidente federale, dott. Artemio Franchi, colloquio che chiarirà la sua posizione in seno al «Club Italia».

Milan e Inter hanno dato vita a una gara combattuta e piacevole

S. Siro, derby "caldo,, senza gol

Gioco veloce e alterno con parecchie conclusioni a rete - Mazzola sostituito nella ripresa da Moro - Un palo di Chiarugi al 64'

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 15 giugno.

Un buon derby, peraltro allegro, tranquillo sugli spalti, vivace quanto basta in campo, con un Mazzola a mezzo servizio (è rimasto in gioco soltanto 45 minuti), con scontri scintillanti (tra Boninsegna e Zecchini, quasi sempre vinti dallo stopper e con un risultato finale complessivamente giusto.

Dicono che Maslaro in panchina a S. Siro porti fortuna all'Inter: in effetti con lui la squadra ancora una volta è uscita imbattuta dal derby (lo scorso anno ne vinse due su quattro) cancellando le eventuali perplessità della vigilia, galoppando a vivo aperto con un Milan dal miglior collettivo ma ancora una volta impreciso in zona gol.

Un Chiarugi (ma brasiliano, tutto scatti e finte (ha perfino ingannato Sonetti, rischiando di restare coppa) non è bastato al Milan per assicurarsi quella vittoria che avrebbe significato in quanto certa qualificazione alla finale. Le occasioni favorevoli, peraltro, sono capitate quasi sempre a Calloni, ora impreciso ora sfortunato, oppure bloccato con tempestività dal solito Vieri che ha sulla coscienza soltanto un'incertezza, comunque rimediata in extremis da un ottimo Facchetti.

Mazzola, fin quando è rimasto in campo, è stato abbastanza prodigo nei suggerimenti, ma l'azione nerazzurra difettava alquanto sulle ali, cosicché i suoi erano soprattutto palloni inutili. Al centro, d'altronde, un Boninsegna più attivo e veloce del solito trovava in Zecchini un avversario deciso ed irriducibile. Il tandem Benetti-Bigon ancora una volta ha creato le occasioni migliori, grazie alla valida collaborazione di Maldera, Bisiato ed, a tratti, di Gorin. Brevi, come si è detto, Zecchini ed Albertosi, mentre il vecchio Anquilletti ancora una volta è stato all'altezza delle situazioni con alcuni applauditi spunti.

Gioco subito abbastanza veloce, con rapidi scambi. Al 7' Chiarugi lavora a lungo il pallone portando a spasso Giubertoni per il campo; poi improvvisamente, quando è a 25 metri dalla porta, gira su se stesso e tira: una cannonata però troppo centrale per cui Vieri para. Subito dopo Benetti sul fondo dell'area di rigore rasasegna di all'indietro all'accorrente Bigon che conclude al volo appena sopra la traversa. Prima incursione dell'Inter al 10' con un rasoterra da trenta metri dello stesso Bigon, che Vieri blocca a terra. Al 12' Chiarugi scatta sulla destra, salta Giubertoni e crossa al centro per Boninsegna, anticipato di un soffio da Facchetti. Al 15' Chiarugi, ancora lui, semina il panico sulla destra, ma Vieri è attento e blocca.

Al 17' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 18' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 20' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca.

Al 21' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 22' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 23' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca.

Al 24' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 25' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 26' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 27' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 28' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 29' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 30' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 31' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 32' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 33' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 34' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 35' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 36' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 37' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 38' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 39' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 40' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 41' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 42' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 43' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 44' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 45' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca.

Al 46' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 47' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 48' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 49' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 50' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 51' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 52' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 53' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 54' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 55' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 56' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 57' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 58' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 59' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 60' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 61' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 62' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 63' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 64' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 65' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 66' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 67' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 68' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 69' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 70' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 71' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 72' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 73' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 74' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 75' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 76' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 77' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 78' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 79' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 80' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 81' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 82' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 83' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 84' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 85' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 86' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 87' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 88' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 89' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca. Al 90' Mazzola, che non è in giornata, si fa anticipare da Giubertoni, Chiarugi crossa al centro, Boninsegna colpisce di testa, ma Vieri è ancora attento e blocca.

Coppa Italia

GIRONE A

Fiorentina-Napoli 3-1

Casarsa (F) su rigore al '40, Braglia (N) al '50, Caso (F) al '68 e Desolati (F) all'88

Roma-Torino 0-0

GIRONE B

Juventus-Bologna 1-0

Bettega (J) al [illegible]

Milan-Inter 0-0

Girone A

	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	6	4	3	0	1	8	4
Torino	5	4	2	1	1	6	4
Napoli	3	4	1	1	2	3	5
Roma	2	4	0	2	2	1	5

MARCATORI — 2 reti: Pulici (Torino), Rosi (Fiorentina) - 1 rete: Graziani, Zaccarelli, Ouadri e Sala (Torino), Braglia, Massa e Burgnich (Napoli), Casarsa, Desolati, Speggiorin, Caso e Antognoni (Fiorentina), Prati (Roma), Autogol di Sala.

PROSSIMO TURNO (5ª giornata - giovedì 19 giugno, ore 20,30) — Torino-Fiorentina; Napoli-Roma.

Girone B

	P	G	V	N	P	F	S
Milan	7	4	3	1	0	3	0
Juventus	4	4	2	0	2	7	3
Inter	4	4	1	2	1	2	2
Bologna	1	4	0	1	3	0	7

MARCATORI — 3 reti: Anastasi (Juventus) - 2 reti: Viola (Juventus) - 1 rete: Calloni, Sabadini, Bigon (Milan), Boninsegna e Facchetti (Inter), Bettega (Juventus), autogol di Cresci.

PROSSIMO TURNO (5ª giornata - giovedì 19 giugno, ore 20,30) — Inter-Juventus; Bologna-Milan.

A Roma durante Banco di Roma-Sangri

I tifosi invadono il campo Agenti feriti, tre arresti

Roma, 15 giugno.

Gravi atti di teppismo si sono avuti stamane nel corso di una partita di calcio fra le squadre del Banco di Roma e del Sangri, un centro in provincia di Salerno, che si sono affrontate sul campo del Banco di Roma a Settebagni nella partita di ritorno per le semifinali della «Coppa Italia» dilettanti.

Gli incidenti più gravi sono cominciati al 65' quando le squadre del Banco di Roma, che conduceva l'incontro per 2-0, ha segnato la terza rete. Senza una giustificazione plausibile, poiché il gol era apparso a tutti regolare, circa duemila tifosi del Sangri che avevano seguito la squadra a bordo di un pullman e di auto private, si sono lanciati contro le reti di protezione che sono state abbattute e divelte in più punti. Alcune centinaia di persone hanno cominciato a rincorrere i giocatori della squadra romana e uno di questi, la mezz'ala Manassero, è stato raggiunto e picchiato. Altri giocatori con l'arbitro ed i segnalinee hanno trovato rifugio negli spogliatoi che sono stati assaliti e gravemente danneggiati.

Alcuni agenti di polizia e tra ufficiali dei vigili notturni hanno chiesto rinforzi, ma prima che questi giungessero sono stati anch'essi travolti e malmenati. L'agente Arpaia ha riportato la frattura di un piede, per il quale al Policlinico è stato dichiarato guaribile in 30 giorni; allo stesso ospedale è stato ricoverato l'agente Del Vino della Squadra Mobile che ne avrà per una decina di giorni. Anche i tre ufficiali dei vigili notturni hanno riportato contusioni e lesioni varie.

Quando sono giunti di rinforzo reparti di agenti, che hanno fatto uso dei lacrimogeni per disperdere la folla, i facinorosi avevano anche completamente divelto tutte le strutture in legno della tribuna centrale e provocato gravi danni, in particolare alle vetrate dell'attiguo campo di basket, uno dei più moderni complessi romani per la pallacanestro. Gli agenti hanno arrestato tre tifosi, che sono stati portati in carcere e denunciati per oltraggio, resistenza e lesioni alle forze pubbliche. I facinorosi prima di essere dispersi definitivamente hanno anche distrutto una decina di automobili.

Primo dell'inizio della partita i tifosi del Sangri si erano abbandonati ad altri atti di teppismo ed il terzino del Banco di Roma, Dal Monte, era stato costretto a lasciare il campo perché colpito alla testa da uno sgabello di legno lanciato da uno spettatore non identificato. L'incontro di andata, disputatosi domenica scorsa a Sangri, era stato vinto dalla squadra locale per uno a zero. (Ansa)

Calcio femminile

Juventus e Gamma 3 sconfitte

(l. l.) *Due grosse sorprese hanno caratterizzato il decimo turno d'andata del campionato nazionale di calcio femminile. La Juventus, dopo quattro vittorie consecutive, è stata sconfitta sul campo del Piacenza (3-1: Torregiani al 20', Mammina al 22', Bandini al 42', Scotton al 70'), mentre il Gamma 3 è stato battuto per 2 a 1 (Fortunato al 12', Guelfi al 20', Finelli al 30') da quella che sino ad oggi è stata la cenerentola del girone, l'Inter. I due sorprendenti risultati hanno favorito in classifica Milan e Lubian che ora guidano il torneo.*

Risultati: Sisal Piacenza-Juventus 3-1, Milan-Perugia 4-0, Bologna-Valdobbiadene 2-2, Inter-Gamma 3 Padova 2-1, Eurolitelica-Tepa Sport 0-2, Roma-Lubian 0-2.

Classifica: Milan punti 17, Lubian 16, Gamma 3 Padova 13, Sisal Piacenza 12, Juventus 11, Bologna 10, Tepa Sport 9, Roma e Valdobbiadene 7, Perugia e Eurolitelica 6, Inter 4.

Battuta d'arresto per Gori alla Roma

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 15 giugno.

(m. b.) **La trattativa tra la Roma e il Cagliari per il passaggio dell'attaccante Gori nelle file giallorosse hanno segnato una battuta d'arresto: di fronte alle esorbitanti richieste del club sardo (si parla di un miliardo), Anzalone sembra deciso a ritirarsi in buon ordine. Considerata la «follia» del mercato, il presidente romanista pare orientato a trovare fra i suoi giovani i giocatori che gli occorrono.**

Totocalcio concorso 41

Scheda vincente		
x	Brindisi-Reggiana	0-0
x	Foggia-Alessandria	3-0
x	Genoa-Brescia	0-0
x	Novara-Arezzo	1-1
x	Palermo-Taranto	0-0
x	Parma-Avellino	0-0
x	Pescara-Perugia	1-1
x	Sambon.-Atalanta	1-1
x	Spal-Como	1-1
1	Verona-Catanzaro	1-0
x	Lucchese-Spezia	1-1
1	Novese-Teramo	2-1
1	Salernit.-Marsala	1-0

Il monte premi è di lire 719.041.605

Le quote

13 Lire 3.824.600 — I vincitori sono 94 (5 in Piemonte)

12 Lire 163.100 — I vincitori sono 2303 (185 in Piemonte)

PROSSIMA SCHEDINA

Alessandria-Sambenedettese
Arezzo - Brindisi
Atalanta - Pescara
Avellino - Genoa
Brescia - Parma
Catanzaro - Palermo
Como - Verona
Perugia - Novara
Reggiana - Foggia
Taranto - Spal
Padova - Lecco
Spezia - Modena
Turris - Catania

Totip

1°	MADACH	2
	FARDIGH	x
2°	URSO	x
	NOIRE	2
3°	SASSOCUPO	x
	HAPPENING	1
4°	ZINASIO	x
	ESPERO	2
5°	GONNELLA	1
	UDEN	1
6°	APELL	x
	CASTELLEONE	2

Le quote

Poiché gran parte della corsa inclusa nella schedina al sono disputate in notturna, lo spoglio dei tagliandi verrà completato soltanto in mattinata. Le quote saranno pubblicate sull'edizione Borsa di «Stampa Sera».

Bocca amara? Denti opachi?

Allora provi il nuovo dentifricio del Dott. Ciccarelli:

La squadra granata corre qualche rischio, ma conquista un punto

La difesa del Torino blocca la Roma

Nessuna rete all'Olimpico - I granata hanno giocato per il pareggio: troppo tardi si sono decisi ad appoggiare le punte Graziani e Quadri - Partita spigolosa, con molti falli - Rocca ancora volta il migliore dei giallorossi

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 15 giugno.

Un po' del consueto entusiasmo che sempre ha accompagnato la Roma in campionato, anche il match di Coppa Italia fra i giallorossi e il Torino, in una serata ancora calda, dopo un pomeriggio addirittura afoso. Circa mila spettatori sulle gradinate, in tribuna centrale anche il c.u. uscente, Bernardini, ed il collaboratore Attilio Violini.

L'allenatore romanista Liedholm ha potuto recuperare in il nazionale G. Morini, rimediando così una formazione quadrata nel Torino s'è avuto, annunciato, il rientro di Ferrini, seguito con una certa commozione. Il capitano è infatti alle ultime partite ufficiali in maglia granata, e quando si vede in campo, non si può non ricordarne la lunga carriera e le molte battaglie combattute per la società.

La partita ha avuto un inizio abbastanza veloce, con la Roma subito padrona del centrocampo il Torino ad aspettare i giallorossi per cercare di colpirli rimesso, cosa difficile perchè Graziani e Quadri sono rimasti a lungo durante la partita isolati in avanti, ricevendo pochissimi appoggi validi. Subito fra e Sala, il giallorosso impegna in partita di puntiglio, ed il invece si sottrarrà alla marcatura dell'avversario per poter fare il suo gioco. Così, da parte del Torino, su Rocca hanno cercato di andare più spesso Zaccarelli ed a volte anche Ferrini, ma di conseguenza si sono provocati degli sbandamenti nel centrocampo.

I primi dalla Roma, tutti imperniati su lunghi per la testa di Prati, hanno dimostrato inaspettatamente che Castellini non era nella migliore giornata, come ha dimostrato in alcune non troppo sicure. I granata hanno cercato d'interrompere la superiorità e manovra avversaria, con alcuni affondo decisi, come al 5', quando una puntata del rapido Salvadori è stata canalizzata da un centrocampista, finito a Graziani dopo una finta di Quadri. Il tiro rasoterra è stato preda di Ginulfi. La gara ha subito offerto degli scontri decisi, il primo ad essere ammonito è Prati.

La Roma è andata vicina al gol al 7' con una fantastica punizione di Prati che Castellini non è riuscito a trattenere, 5'è accesa una mischia, quale Lombardo ha una caviglia entrando disperata per impedire a Penzo di ricevere la palla in rete. Dopo qualche cura, Lombardo è rientrato ma visto subito non avrebbe potuto proseguire la e così al 13' è uscito lasciando il posto a Calloni.

Il Torino ha continuato a subire pressione giallorossa, sorretta dalla vena atletica di Rocca e servizi intelligenti di Cordova. Per fortuna la difesa granata s'è dimostrata in palla, in particolare Caporale, Mozzini e Santin se sono benissimo sui palloni alti e fasi più concitate mischia.

I granata hanno ripreso fiato dopo 20', confidando sorreggere meglio le punte. e Sala. Al 25', infatti, è granata gol quando Sala ha dribblato portandosi la palla fin fondo dell'area piccola portiere e toccando poi corto indietro per lo accorrente Zaccarelli, il quale è stato preceduto d'un soffio da una spericolata e provvidenziale uscita di Ginulfi. Ha risposto la Roma con uno scambio volante Prati - Penzo - Prati e con una sciabiacciatina di testa del centravanti, che ha mandato la palla a fi rocambolante alla destra di Castellini, pegattatosi prontamente nella giusta direzione.

Nel finale del tempo, la Roma ha cercato di con ancora maggior decisione nell'area granata, ma è stata respinta ed in contropiede prima Graziani e Quadri hanno due buoni palloni, peraltro difficilmente lavorabili in quanto in entrambe le occasioni due punte trovate alle con più difensori.

Ancora la Roma in attacco all'inizio della ripresa, con Prati peraltro un po' troppo solo nel vivo dell'area torinese, nella Notevole comunque la prova dei centravanti, il quale dopo il magnifico campionato disputato confermando pure in Coppa Italia la sua ritrovata piena efficacia.

I granata hanno stretto anche di più guardia attorno all'attaccante avversario pericoloso, mentre la Roma ha perso un po' di forza con la sostituzione di Giorgio Morini con il giovane Sandreani. I granata hanno avvertito un poco la barriera difensiva, anche se la coppia Quadri-Graziani ha sempre dovuto sbrigarsela da sola nel vivo della retroguardia giallorossa.

La squadra di Eliseo e Sentimenti III ha comunque sfiorato il al 10', quando Salvadori è uscito benissimo da una mischia serrata nella area mach campo, « to » Quadri sulla destra ma un lancio preciso: il cross dell'ala sinistra è stato controllato di petto di cui forte tiro al volo è finito a lato di pochissimo, sulla sinistra Ginulfi. Sul lo slancio il Torino un po' di e, logicamente di più in difesa ma cercando anche con decisione di andare in avanti. La Roma di approfittare del maggiore spazio, al 16' Ferrini è costretto a salvare un intervento su De Sisti limite dell'area, quindi c'è stato uno scontro in velocità fra Cordova e Salvadori, giallorosso e gonfiata ha quasi k. o. l'avversario, ed è stato ammonito dall'arbitro Gialluisi.

Al 26' il Torino ha sostituito con Mascetti zoppicante Calloni, e gara si è fatta più aperta, anche meno a causa della che cominciava ad affiorare in tutti. Rocca continuato a spingere con vitalità sbalorditiva e suo piede sono partiti altri per di Prati. Da parte granata, Zaccarelli e hanno finalmente appoggiato con maggiore decisione le punte, e al 31', su centro destra di Graziani, Quadri, gettatosi benissimo in anticipato i difensori, ma la sua forte deviazione è risultata centrale, addosso a Ginulfi.

Un altro cambio al 39' nella l'ingresso di Casarsa al posto di Peccenini. I negli ultimi minuti hanno cercato il gol della vittoria, forse pungolati risultato a favore della Fiorentina, ma Roma ha ribattuto con decisione colpo su colpo. Ginulfi ha parato a terra al 44' una staffilata volo di Graziani, poi ha deviato in tuffo sulla sua destra un'altra stangata rientrante dello stesso attaccante. Troppo tardivo comunque il risveglio offensivo dei granata, e tattica iniziale era chiaramente votata a 0, hanno difeso negli ultimissimi minuti o breve recupero di fronte a una Roma nuovamente scatenata ha ottenuto tre punizioni consecutive.

Zero a zero comunque, e adesso per sfruttare il Torino deve battere la Fiorentina giovedì a Comunale.

Bruno Perucca

Roma: Cavalieri; Rocca; Cordova, Liguori, Peccenini; Penzo, G. Morini (dal 46' Sandreani), Prati, Sisti, Spadoni.

Torino: Castellini; Lombardo (dal 13' Calloni), Santin; Mozzini, Caporale, Salvadori; Graziani, Ferrini, Sala, Zaccarelli, Quadri.

Arbitro: Gialluisi.

Spettatori: 12.987, incasso lire

Spogliatoio granata sono tutti soddisfatti

Il granata Quadri in azione all'Olimpico (Telefoto)

nostro corrispondente)

Roma, 15 giugno.

La soddisfazione nello spogliatoio del Torino per il punto conquistato all'Olimpico è stata assai attenuata dalla notizia giunta da Firenze. Tuttavia i granata sono sereni soddisfatti del pareggio che il risultato ancora in corsa nel torneo di Coppa Italia.

Eliseo ha dichiarato: «Il risultato ci soddisfa, siamo riusciti a conservare la Roma e siamo stati noi ad andare più vicini al gol. Siamo soddisfatti anche se la Fiorentina ha vinto. Adesso lo scontro diretto è con i gigliati. Questo ci hanno disturbato in parte la necessità di cambiare giocatori infortunati. Sala tanti calci, ma si è visto, è un uomo che non molla. Ferrini aveva il compito di bloccare De Sisti e come avete visto ci è riuscito».

Radice, che ha osservato la partita dalla tribuna, ha dichiarato: «E' stata una partita nervosa perchè tutte e due le squadre cercavano il risultato. Adesso la partita con la Fiorentina diventa davvero importante il risultato di questa sera mi soddisfa, non mi sarebbe facile portare via un punto all'Olimpico».

Ferrini: « infatti classiche occasioni e quando si sbaglia poi c'è poco da fare per rimediare. Tuttavia un pari a Roma è positivo. Purtroppo la Fiorentina ha vinto e adesso ci giocheremo tutto con i viola. Però la stessa Fiorentina deve venire a Roma e andare a Napoli, quindi le nostre possibilità sono tuttora aperte».

Sala, adesso su un lettino dell'infermeria per farsi medicare le gambe sinistra ferita per i continui scontri con Rocca, è stato abbastanza polemico: «Siamo iniziati piuttosto, forse hanno il denis avvelenato perchè non riescono a batterci. Quando Eliseo mi ha ordinato di lasciare Rocca che è stato preso da Zaccarelli la decisione si deve attribuire soprattutto alle caratteristiche dello stesso Rocca e non alle "asinerie" che erano scappate fra noi due. Il nostro obiettivo minimo era un pareggio. Abbiamo ancora le possibilità di andare in finale».

Mario Bianchini

L'arbitro Lattanzi protagonista (negativo) dell'incontro

La Fiorentina vince col Napoli

Casarsa porta in vantaggio i viola su rigore, poi Superchi para un «penalty» di Esposito - Pareggio di Braglia, quindi reti Caso e Desolati - Per i viola un successo ottenuto in contropiede - Deludenti Juliano ed Esposito

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 15 giugno.

Fiorentina e Napoli giocano per il primato della classifica: entrambe puntano alla finalissima di Roma. Obiettivo sera in posta in palio è molto alto. I toscani sono al completo ad eccezione di Rogal, assente il napoletani sono privi di Clerici e di Bruscolotti, ma vigilia Juliano per dare maggiore potenza al centrocampo. La sostituzione di Carmignani Favaro solo motivi tecnici.

La Fiorentina inizia e tutte andature, sfruttando rapidi scambi tra Caso e Casarsa, particolarmente attivi. L' un gioco troppo rapido per essere pratico. I difensori avversari lavorano sera in maglia blinda] non hanno difficoltà nel controllare le azioni locali impreciso dai padroni di casa.

I duelli a centrocampo più interessanti. Antognoni cede di una certa libertà, ma quando l'azione del fiorentino si fa pressante interviene a tutta Juliano. Esposito a controllare in giovane mezz'ala, Merlo gli arrestato, così anche Caso, spinti dominuque a scattare in avanti all'occorrenza. E' una Fiorentina che «vuole» vincere, ma vuole rischiare.

Il Napoli ma a guadagnare. E' aguerrita incapace di difendersi al di oltretutto; attacca con frequenza, anche se manca di idee-base. Gualano, che Vinicio preferisce a Ferradini, è cantevenuti Braglia un prodotto arrostito.

Al 13' la prima grande occasione per la Fiorentina l'azione è tipica del contropiede. Massa scivola e perde la palla, Beatrice improvvisamente libera in area, Casarsa (per noi era fuorigioco) trova solo davanti a Favaro, che alla disperata. Il tiro del centravanti toscano è respinto d'istinto. Esposito libera.

Il Napoli regge bene il confronto e al 23' crea una occasione: l'azione è di Braglia, che si destreggia in area, salta Guerini che restituisce la palla a Braglia. Il tiro è fiacco. Superchi ha difficoltà a bloccare.

Il Napoli tenta di rallentamento il gioco con tanti passaggi. I toscani perdono lucidità iniziale, gli errori si infittiscano, i falli pure. L'arbitro Lattanzi conferma di essere fuori forma, cacciato negli errori del fischietto guardalinee, e al 29' non vede un macroscopico fuorigioco Caso, che liberato Guerini si presenta solo davanti a Favaro. Il tiro Caso è contrastato in qualche modo dal portiere in uscita.

Il Napoli risponde con un'azione corale e porta molti uomini in area. Braglia viene atterrato da Beatrice, ma Riccardo Lattanzi non vede.

Poco dopo è ancora il Napoli in con Gualano, che tira deciso e alto. La palla, toccata da Superchi, batte sulla e finisce in calcio d'angolo.

La partita diventa «drammatica» nei minuti finali del primo tempo. Al 39' l'episodio che potrebbe decidere il risultato dell'incontro. La Fiorentina è all'attacco e Merlo serve Spagnoletta, che al petto blocca sfera; su di lui esce alla disperata il portiere Favaro, in scontro è violento. Favaro rimane a terra colpito al e portato fuori in barella. Per Riccardo Lattanzi il calcio di rigore. In effetti Favaro partito in ritardo e ha fatto «buona» sull'attaccante. Due minuti dopo Casarsa tira il penalty a bella il portiere Fiore, appena entrato in campo in sostituzione di Favaro.

emozioni sono state. Proprio allo scadere del tempo (45') Beatrice trattiene Massa due metri entro l'area di rigore. Riccardo Lattanzi decide per il secondo penalty. Si appresta al tiro Esposito. Superchi intuisce e para. Riprende di Esposito. Superchi L'arbitro fischia la fine che vede i viola toscani in vantaggio per 1-0.

Il Napoli presenta all'inizio della ripresa Canè al posto di Gualano. Gli ospiti, per nulla shoccati dall'infortunio al portiere e del rigore sbagliato alla fine del primo tempo, attaccano in forza, e al 50' ottengono il pareggio: calcio d'angolo battuto da Rampanti palla è rimpallata un allungare toscano, e giunge a Braglia, che la colpisce al volo di precisione, battendo Superchi. Uno a uno. Il Napoli inizia all'attacco, e la Fiorentina sembra in difficoltà.

Sull'entusiasmo del conseguito pareggio il Napoli insiste all'attacco, crea parecchie occasioni, ma le fallisce tutte. Su contropiede la Fiorentina si fa pericolosa e al 58' i toscani tornano in vantaggio: l'azione parte da Guerini, serve al centro raccolta da che batte Fiore. Due a per i scarti.

In pochi minuti la Fiorentina sostituisce due uomini: al 59' Rosi prende il posto di Guerini per decisione tecnica, al 74' entra al posto di Casarsa, uscito leggermente infortunato in uno scontro.

Il Napoli insiste all'attacco nel tentativo di pareggiare e al 79' sfiora il gol con Massa, che devia di poco a lato un lancio del centro di Juliano.

La Fiorentina sfiorato ancora il contropiede, e all'86' porta a tre il suo bottino: Spagnoletta lo a Desolati che tira forte battendo Fiore: e f.

Finisce così. La sconfitta è troppo netta per il Napoli, che ha tenuto bene il confronto con la Fiorentina. Però, nel calcolo, contano i gol e i toscani, sfruttando il contropiede, sono stati a creare difficoltà ai difensori avversari. Specie nel finale, quando la squadra di Vinicio ha tentato il tutto per tutto, prima per pareggiare e poi per recuperare il secondo gol. Nella squadra campana sono mancati oggi i soliti centrocampisti Esposito e Juliano, i due, dopo un campionato stento massimo, sembrano stanchi e bisognosi di

La Fiorentina, lo abbiamo già detto, ha sfruttato il contropiede, l'ha sfruttato bene ottenendo una vittoria che la porta ora verso l'alta classifica del girone. I toscani non nascondono le loro ambizioni: intendono disputare la finalissima della Coppa Italia per salire nel giro internazionale.

Giulio Accatino

Fiorentina: Superchi; Galdiolo, Beatrice; Guerini, Pellegrini, Martini; Caso, Merlo, Casarsa; Antognoni, Spagnolorin.

Napoli: Favaro; Orlandini, Pogliana; Burgnich, Lepalma, Esposito; Massa, Juliano, Gualano, Rampanti, Braglia.

Arbitro: Riccardo Lattanzi.

Bernardini: "Nessun incontro Franchi"

Roma, 15 giugno.

(m. b.) «Sono sereno, abbando gli orsetti nella più completa tranquillità», ha commentato Fulvio Bernardini, che ha assistito dalla tribuna d'onore alla partita Roma-Torino. Il c.u. ha confermato di non essersi incontrato con Franchi, «e non devo parlare nemmeno — ha continuato il trainer romano —, se devono comunicarmi qualcosa sanno dove trovarmi».

— Saluto passerà in Federazione, dove si troverà il consiglio federale?

«No, lo non sono un consigliere della Federazione Italiana gioco calcio — ha replicato Bernardini —. Ho in programma la premiazione della squadra che vincerà il torneo della Banca d'Italia, a cui [illegible] stato il governatore

Per Favaro frattura al perone

Firenze, 15 giugno.

(g. acc.) Il portiere del Napoli Favaro, trasportato negli spogliatoi dopo l'infortunio, è stato visitato dal medico sociale dott. Covino. La prima diagnosi confermata poi dalle radiografie ha subito identificato la frattura del perone della gamba sinistra, lo sfortunato giocatore è stato trasportato immediatamente all'Istituto ortopedico toscano per gli esami radiografici che saranno eseguiti nella notte.

Serie C - La Novese ad un passo dalla salvezza, appassionante lotta al vertice nel girone Sud

Lecco Pro, che noia

(Dal inviato speciale)

Lecco, giugno.

Un gol di Lago, a fare gita in battello, platonico che ro a Lecco-Pro Vercelli. In minuti di gioco successo e, rain, tutto era stato programmato un «patto non aggressione». a non dunque, con due squadre a 35 punti, ad una giornata dal termine del campionato di C, lontane ogni pericolo di retrocessione.

Sul del Lecco era stato esplicito il *trainer* Sergio Brighenti alla vigilia del *match*: «*Il pubblico — aveva detto — deve cercare di comprendere; comunque la Pro cercherà un punto, non vogliamo correre rischi*».

La Pro si è subito adattata, ha accettato il ritmo ridotto imposto dai padroni di casa, reduci da due sconfitte consecutive. Per fortuna soltanto un migliaio di spettatori, facenti dalla noia e dal caldo, si ingannare facendo da cantorna al *match*.

C'è poco da raccontare sull'incontro. Non un cenno di cronaca degna di essere annotata sul taccuino nel primo tempo. Soltanto un episodio interrompe il torpore del pubblico: al 23' si agonfia anche il pallone. I protagonisti si a guardare, davvero leggeri come libellule a mezz campo, poi quando viene il momento di spariscono dal tutto: o dipendono gentilmente la all'atleta avversario, oppure rimangono sconclusionati. Una ammirevole fatta di tanti piccoli passaggi, di invii scomodi, di tiri stratosferici, all'insegna del *fair-play*. Il consueto fischietto romano Lattanzi mandato a casa anzitempo. Non si capisce però perchè, per questa farsa, Brighenti abbia preteso un attacco a tre punte (Zandegù, Marchi, Orsenigo).

Nel tempo la musica cambia. Piovano i fischi dagli spalti, mentre le squadre sembrano dimenticarsi in una gara infrasettimanale di Nessun rude, scalciati spenti su avversari contemporaneamente in ritardo. Sembra un balletto di donne maschi su e passeggiare. La gente fa applaudire e gli undici «Ehi il migliore», poi, subito dopo, nasce il coro *abbiamo, buffoni*. Evidentemente è vero ufficio, quello Brighenti ha creduto di fare appello, non servirà la tessa in scena. Emozioni? Nemmeno a parlarne. Tira il bresciano Marchi al 53', ma senza convinzione. Alex Meraviglia una pericolosa iniziativa del vercellese Bonetti al 66'. Cinque minuti dopo Radocco ha un contrasto con Volpi a rotaia in area, Proiesta per un inesistente sgambetto; che cosa succederebbe se Castaldi accordasse il rigore?

Alla maniera ha inizio lo show del pubblico, infastidito per il comportamento delle squadre. Due palloni, scagliati sul giro di due minuti sugli spalti, fagocitati tifosi. Si ritorna a giocare dalla sfortuna con un sito pallone agonfio. Intanto l'arbitro convoca i due capitani. Motta e Rossi; e evidente il richiamo ad un maggior impegno. Ma l'invito rimane lettera morta. Il tedio accordo prosegue. Nulla accade nel finale. Soltanto altri due palloni (e furono quattro) vengono sequestrati. Sostanzialmente inferenti. Il 50' giunge come una liberazione per tutti. Finisce l'incubo tra i e la stretta di mano e i sorrisi dei protagonisti. C'è chi vorrebbe i soldi del biglietto indietro, ma è troppo tardi per accampare del simpatico spettacolo. Fortunato, trainer Pro, e il collega Brighenti si soddisfatti della gara e chiamano in causa il per giustificare l'insistente fischietto della dura. motivazione che compare anche sul rapporto dell'arbitro Castaldi?

Ferruccio Cavaliere

Lecco: Meraviglia; Ratti, Sarti; Pola, Molla, Volpi; Zandegù, Filacchione, Cremaschi, Benadai, Marchi.

Pro Vercelli: Castellani; Juslich, Sadocco; Marangon, Codegno, Salocco; Rossi, Scandroglio, Gunnlaugsson, Bonetti, Maloni.

Arbitro:

BELLUNO-SEREGNO 1-1 — Giusto pareggio a conclusione di un incontro vivace, a tratti spigoloso, in qualche occasione anche apprezzabile sul piano tecnico. Il Belluno è passato in vantaggio al 19' con Brunetti. Ospiti hanno raggiunto il pareggio con Casni nel finale.

Miracolo Novi Ligure

(Dal nostro inviato speciale)

Novi Ligure, 15

Il miracolo è quasi realizzato. Quello un po come lo tempo fa un pallido sogno, diventando una piacevole realtà: Novese è a un solo punto dalla salvezza. Oggi ha sconfitto per 2-1 in un'esaltante partita il Feramo che vede allontanarsi la speranze di promozione. Domenico prossima gli scontri di Bonalfa concludendo le loro fatiche la trasferta di Carpi, mentre il Ravenna, irriducibile inseguitore della squadra piemontese in questa disperata lotta per sopravvivere, ospiterà il Pisa. Anche i dovranno impegnarsi, in fare perchè una vittoria, in fondo a un pareggio Novese che cancella sue migliore differenza reti.

Novese ha sfoderato oggi uno grinta ed una determinazione ammirevoli: coloro, anzi, decisi vincere a tutti i costi; e c'è riuscita superando il Feramo per nulla arrendevole, giunto a Novi con un cospicuo seguito di tifosi, arrivati nella cittadina piemontese con una volpi e quarter's e due pullman. Certo che al modo con cui aggredire casalinga ha consentito il successo ha rischiato di far morire i tifosi più sofferenti di Dopo soli 4', infatti, Nocera abbozzato un pallonetto per una disperata e papera difensiva è solo nei minuti finali è riuscita a raddrizzare un risultato che l'avrebbe punita seria dubbio ingiustamente.

I diavoletti hanno attaccato per tutta la gara per sfortuna e per l'imprecisione dei loro attaccanti non sono riusciti a violare subito i risultati di una pressione asfissiante, della quale il Feramo si è disinnescato con qualche soliterio, poco convinto, contropiede, tutto proteso com'era qual è stato il re) a difendere lo al riparo. Comunque la vittoria è meritatissima. Con essa i padroni di casa sono giunti al quinto successo consecutivo, mostrando una eccezionale vena di gioco che fa ben sperare. ottenere questo scopo tutti i giocatori si sono guidati con coraggio nella mischia, (scarsini) del discreto avversario che si presentava con un record di ben venticinque risultati utili consecutivi.

Cominciata la partita a subito arrivano in massata. Al 4' un avventato passaggio di Zanino al portiere favorisce Pulitelli che, da due passi, insacca. Subito la botta la Novese si riorganizza e intensa la sua pressione. Al 7' ed al 13' le ventenne cannellati 2 gol di Zeli, vinti da altrettanti falli, mentre due minuti dopo Ardemagni si ostituisce in una grande parata al volo sbiscia da Casagrande, che desta invece ad un continuo assegnerai di attacchi sovrai che sfumeranno di un soffio. Non mutano il risultato per tutto il primo tempo.

La ripresa ripropone lo stesso Al Tutto sparare una bordata che nulla parte da uno splendido di Casagrande e 2' più tardi l'allenatore Bonafin lancia in mezzo destino piazzato la carta Ferrario.

Il vecchio «capitano» in effetti non si rimovera molto, ma quel poco che faceva non era sprecato. Il suo innesto scuotevi la squadra che diventava veramente irresistibile. Si avvicina al quarto d'ora finale, e succedeva di tutto. Al 14' Ardemagni tirava. Cannelotari deviava sulla porta, ma Lapi annullava per fuorigioco di Ferrario. Il gioco prosegue e Ardemagni cadeva a terra colpito da un pugno. L'arbitro respingeva Cannelotari, e sembrato Piccioni d'autore del perfetto k.o.

Arrivò un minuto e il parapiglia Il frate di Ferrario e pochi secondi di Jaconi lo lotta di porta fra ripresa. Raltera Zuglino e parapiglia. Lo stadio era in piedi e tra l'entusiasmo generale Ardemagni realizzava la rete del trionfo. Era Fiora e fortunatamente l'arbitro la rete dell'entusiasmo nell'angolo alto. L'incubo era svanito.

Fabio Vergnano

Novese: Voghino, Nervi, Ainsoe; Tiberino, Zunino, Andreoli; Marangio, Tiziano, Piom, Ardemagni, Zeli (dal 41' Ferrario).

Feramo: Casagrande; De Bernardinis, Paluselli; Pezzella, Monari, Zanetti; Diodati, Piciani, Cricoli, Jaconi, Pulitelli.

Arbitro: Lapi.

Il Bari spera sempre

(r.s.) A una giornata dal termine la lotta per la promozione nel girone C è quanto mai aperta. Tra il Catania capolista e il Bari che, proprio nella parte finale del torneo ha operato un improvviso recupero, rimane un punto di distacco. Entrambe le compagini lo hanno visto, anche se le proporzioni dei punteggi sono diverse: i catanesi sono imposti in casa con un solo gol su una Casertana che ha ancora qualche preoccupazione per la sua salvezza; i baresi sono andati a raccogliere un vittoriosissimo bottino (3-0, record annuale della serie C) fra le mura del Cibalia Gravano, ormai ritrovatosi.

E' tutto rinviato dunque a domenica prossima. Il Catania dovrà scendere sul campo della Turris, squadra ormai tranquilla che però è abituata a concedere poco agli avversari e trionfo al proprio pubblico, il Bari giocherà invece in casa contro la Salernitana.

Sulla carta, per quel che possono valere simili previsioni, appare leggermente favorita la compagine siciliana. In un torneo ricco di emozioni e caratterizzato da continue alzatene qual è la serie C, i pronostici possono però essere capovolti. Una cosa è certa. Il Bari, che il recente recupero vittorioso di Benevento ha rilanciato ai vertici della classifica dopo la battuta d'arresto di Marsala, non molla d'intensità per sferrare i rivali proprio sulla linea del traguardo. Ci sono da vivere dunque nervosa minuti di sofferenza e di speranza.

Juniorcasale, due punti d'oro

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 15 giugno.

Al fischio finale, che sanziona la vittoria del (2 a 1 sul Mantova) e la certezza matematica della loro permanenza in serie C, gli è stata l'immancabile partita bevanda ori terreno di gioco da parte dei tifosi munili undirer e bandieroni rossi con la stella bianca al centro. Lo Juniorcasale è quindi congedato festosamente dal pubblico, affrangli la vittoria su un Mantova piuttosto dimesso.

I gigliati, non avevano più nulla da sperare o da perdere la quinta campionato, sono scesi in campo in una formazione largamente inedita. L'allenatore ha infatti preferito schierare giocatori freschi in luogo di quegli elementi che erano apparsi maggiormente affaticati nella gara valevole per la Coppa Italia semiprofessionistici, disputata giovedì sera contro il Mantova e per il quale si erano resi necessari i tempi supplementari. Da prezzatella della formazione e il della partita di tre giorni prima nei muscoli di alcuni mantovani hanno permesso ai padroni di tempo non costante pressione nella difesa avversaria, che per reliro ha fronteggiato senza gli attacchi mosferini.

Nel complesso, una gara non perchè i casalesi badavano al risultato e non al gioco e i mantovani non si fossero certo allato lo spauracchio. Tre reti per quanto alquanto il risultato: 1911e tre segnate con colpo di testa su calcio d'angolo; le due del Casale sono opera di Motta, appena il migliore in campo in tutta formazione largamente lacuna. Motta su mischia, e quella degli ospiti è da attribuirsi a Lizzari.

Il Casale va in vantaggio per 1' di gioco. E' che batte un calcio d'angolo e Motta con una bella inforcata devia in rete, malgrado Pinterventa in extremis di Il gioco prosegue senza scosse fino al 39', quando ancora Fabor batte il calcio d'angolo e Motta con un bel di testa raddoppia per il Casale. Il Mantova reagisce e un minuto dopo accorcia le distanze: di Vori e testa Lizzari, nella sua fare per Tramblu, che nel primo tempo era rimasto del tutto inoperoso.

All'86' pericolosa incursione dell'ultimo Motta, sventata con una uscita a valanga di Bellippis, ma si getta avventatamente in area la palla. Poi è Frigerini che all'88', ben lanciato da Motta, tenta il pallonetto con il portiere fuori dai pali ma manda a lato. Ad un minuto dal termine si rimane vivi gli ospiti con una pericolosa azione Lizzari-Fardini, che quest'ultimo sciupa sbagliando la mira.

m. v.

Altre partite

TRENTO-SOLBIATESE 1-1 — Una gara giocata all'insegna della disperazione da parte dei lombardi, ai quali necessitava la piena per poter ancora, sia pur debolmente, sperare nella salvezza e giocata malissimo dai locali che oggi hanno veramente dimostrato per la loro deconcentrazione e poca praticità. Impostate così non poteva non regnare di scorrettezze. Frenato comunque dall'arbitro, il Trento subiva per primo la rete al 60', poi la Solbiatese non è stata in grado di conservare il vantaggio.

CREMONESE-UDINESE 4-1 — Con una doppietta ed altro due e Della Donna mette sola rete ad aperta di Ancagni, la Cremonese ha battuto l'Udinese, e si è consolidata nel proprio pubblico offrendo una buona prestazione. La partita è stata caratterizzata da un impegno dei locali, ai quali occorreva almeno un punto per avere la matematica sicurezza della permanenza in C.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Belluno-Seregno	1-1
Clodia-Piacenza	1-3
Cremonese-Udinese	4-1
Juniorcasale-Mantova	2-1
Lecco-Pro Vercelli	0-0
Legnano-Solbiatese	1-1
Monza-Padova	4-0
S. Angelo Lod.-Mestrina	2-1
Trento-Solbiatese	1-1
Venezia-Vigevano	1-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Piacenza	41	31	23	8	5	62	32
Monza	40	37	22	11	4	49	22
Udinese	41	37	14	16	7	53	36
Seregno	44	37	14	16	7	41	31
Vigevano	39	37	14	12	11	46	35
Venezia	37	37	9	19	9	35	30
Cremon.	36	37	11	14	12	41	34
Trento	36	37	11	12	13	43	44
Clodia	36	37	10	16	11	31	30
Pro Verc.	35	37	6	23	8	34	27
Belluno	35	37	7	21	9	30	36
Solbiatese	35	37	7	21	9	30	36
Lecco	35	37	8	17	12	23	30
S. Angelo	35	37	10	15	13	31	39
Mestrina	35	37	8	17	12	33	46
Juniorca.	35	37	8	19	10	34	55
Padova	35	37	11	13	13	29	39
Solbiatese	31	37	7	17	13	30	35
Mestrina	27	37	8	12	17	31	43
Legnano	27	37	5	17	15	36	47

PROSSIMO TURNO (Ultima di ritorno, 22 giugno, ore 17): Solbiatese-Cremonese; Mantova-S. Angelo Lod.; Mestrina-Juniorcasale; Padova-Lecco; Piacenza-Belluno; Pro Vercelli-Trento; Seregno-Venezia; Solbiatese-Clodia; Udinese-Legnano; Vigevano-Monza.

Girone B

Aquila M.-Empoli	1-1
Giulianova-Sangiovannese	1-0
Grosseto-Carpi	1-1
Lucchese-Spezia	1-1
Modena-Torres	6-2
Modena-Chieti	1-1
Nocera-Teramo	3-1
Pisa-Riccione	3-0
Pro Vasto-Ravenna	1-1
Rimini-Livorno	3-1

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Modena	45	37	20	11	6	48	28
Rimini	45	37	19	12	4	57	19
Teramo	43	37	17	13	6	42	18
Sangiov.	41	37	13	15	9	36	23
Giulian.	41	37	15	9	13	25	29
Pro Vasto	40	37	13	14	10	31	28
Grosseto	38	37	14	14	9	40	33
Lucchese	38	37	10	18	9	27	22
Monsecr.	36	37	13	10	14	31	37
Empoli	36	37	13	10	14	28	31
Chieti	35	37	14	7	16	15	31
Spezia	37	37	12	13	12	35	41
Aquila M.	34	37	11	12	14	22	29
Livorno	33	37	12	10	15	35	43
Pisa	33	37	12	9	16	37	39
Nocera	32	37	12	8	17	37	52
Riccione	32	37	11	10	16	26	38
Ravenna	31	37	9	13	15	24	33
Torres	24	37	6	12	19	26	49
Carpi	20	37	5	10	22	23	52

PROSSIMO TURNO (Ultima di ritorno, 22 giugno, ore 17): Carpi-Nocera; Chieti-Aquila M.; Empoli-Giulianova; Livorno-Grosseto; Ravenna-Pisa; Riccione-Lucchese; Sangiovannese-Pro Vasto; Spezia-Modena; Teramo-Monsecr; Torres-Rimini.

Girone C

Barletta-Turris	3-0
Benevento-Siracusa	6-1
Catania-Casertana	1-0
Cerisone-Acireale	1-0
Cynthia-Bari	0-3
Lecce-Frosinone	1-1
Matera-Nocerina	1-1
Messina-Sorrento	3-0
Salernitana-Marsala	1-0
Trapani-Reggina	1-1

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Catania	35	37	15	17	1	54	21
Bari	34	37	20	14	3	57	20
Lecce	47	37	17	13	7	33	14
Benevento	41	37	18	11	11	41	38
Siracusa	40	37	11	18	8	33	28
Messina	39	37	12	11	12	38	38
Salernit.	38	37	12	15	10	33	25
Reggina	37	37	12	13	12	43	40
Acireale	36	37	12	12	13	31	41
Sarrento	36	37	11	14	12	37	37
Turris	33	37	12	9	15	45	40
Marsala	33	37	11	11	14	34	34
Casertana	31	37	9	13	15	28	38
Trapani	34	37	8	16	13	34	31
Barletta	34	37	10	14	13	35	37
Crotone	34	37	10	14	13	39	42
Frosinone	32	37	10	12	15	38	34
Nocerina	25	37	8	10	13	28	33
Matera	27	37	7	13	17	26	43
Cynthia	20	37	6	8	23	28	67

* Penalizzata di due punti

PROSSIMO TURNO (Ultima di ritorno, 22 giugno, ore 17): Acire

Domenica la B chiude: quattro in ansia per salire, sei per non scendere

Il Perugia in A, il resto è rinviato

L'ultima pagina

Il nome degli assassini solo nell'ultima pagina, come in ogni buon «giallo» che si rispetti. Il penultimo turno [illegible] serie B ha dato al Perugia, con il pareggio falcoso di Pescara, la garanzia matematica della promozione, ma ha lasciato insoluti tutti gli [illegible] interrogativi, sia in testa che in coda alla [illegible].

Il Verona, fermando la, [illegible] Catanzaro, è nuovamente rimasto solo al secondo posto, ed affida le sue speranze di ritorno in A all'esito dell'ultima trasferta, sul terreno del Como. I lariani hanno pareggiato a Ferrara e sono terzi a quota 44, precedendo di una [illegible] il Catanzaro e il Palermo: i siciliani, facendosi bloccare sullo 0 a 0 dal pericolante Taranto, hanno perso la più favorevole delle [illegible] di riaggancio.

Domenica prossima la promozione si deciderà con due confronti diretti, in pratica due autentici spareggi: a Como il pari può bastare anche al Verona in caso di analogo risultato a Catanzaro. Una sconfitta del Verona può invece consentire uno spareggio con i veneti ai vincitori della sfida [illegible]. Una eventuale sconfitta del Como potrebbe proiettare in A il vincitore di Catanzaro o proporre un drammatico spareggio a tre in caso di risultato pari in Calabria.

Un finale incredibile insomma, com'è altrettanto difficile che si prepari nei novanta minuti finali della lotta per la salvezza. Il Brindisi (punti 34) ed il Taranto (33) [illegible] quasi salvi, [illegible] garanzie matematiche. Quattro squadre restano a lottare a coltello, a quota 32, per evitare di condividere la sorte [illegible] Parma: l'Alessandria, dopo aver strapazzato in modo rocambolesco un pretendentissimo punto a Foggia, sembra favorita, perché non [illegible] fiaccia tradire all'ultimo ostacolo casalingo contro la Sambenedettese.

La Reggiana si giocherà tutto sperando il Foggia, ma appare handicappata dalla differenza reti negativa, [illegible] del resto l'Arezzo che ospiterà il Brindisi. Proprio la differenza reti è l'arma più sicura per salvare l'Avellino (che riceve il Genoa) sempre nel caso di una simultanea serie [illegible] punteggi pieni da parte delle ospitanti. E' [illegible] infatti che, a questo punto, un pareggio equivale ad una condanna.

pig.

Uno sprint a quattro

Il Perugia è matematicamente [illegible] in serie A.

Como (44) - Verona (45)
Catanzaro (43) - Palermo (43)

Lottano per salvarsi

Il Parma è già retrocesso in C. Altre [illegible] squadre lottano ancora per non retrocedere.

Brindisi	(p. 34 e differenza reti —6 [illegible] gioca ad Arezzo)	
Taranto	33	—11 in casa contro la Spal
Avellino	32	+ 3 in casa contro il Genoa
Alessandria	32	— 5 in casa contro la Samb.
[illegible]ia	32	— 8 [illegible] contro il Foggia
Arezzo	32	— 8 in [illegible] contro il Brindisi

Grigi al cardiopalmo a Foggia Pari 3-3 a tempo quasi scaduto

(Dal nostro inviato speciale)
Foggia, 15 giugno.

Visitato perdono. Chi oggi non avesse [illegible]to la norma, tra la squadre di coda, si sarebbe irrimediabilmente [illegible] in serie C. Nella giornata dei pareggi pero l'Alessandria ed il Foggia hanno scelto il modo più arduo, per una saggia divisione dei punti, ed anche il più pericoloso, considerata che due minuti oltre il tempo regolamentare l'Alessandria si trovava in vantaggio per tre a due e solo al [illegible] i piemontesi sono [illegible] a riequilibrare in sorti della partita.

Un tre a tre assai poco credibile, accettato filosoficamente persino dalle migliaia di tifosi che sul tre a due, ad un fischio dell'arbitro Mascali, avevano invaso pacificamente il campo per festeggiare l'ultima partita interna dei propri beniamini. Beco, il [illegible] Mascali ha fatto segno di no, con le dita, che la partita [illegible] era ancora finita: il pubblico si è ritirato in buon ordine al [illegible] del campo, ha assistito al pareggio degli ospiti senza battere ciglio e senza neppure tentare di... linciare il direttore di gara.

Al vero fischio finale nuove invasioni e festeggiamenti per tutti, anche per Mascali che è [illegible] in distorbato con il pallone dimostrando inutile la precauzione di farlo circondare immediatamente da quattro tutori dell'ordine, istruttori [illegible] karatè (chiuro nero del corpo di pu).

Una lode dunque al pubblico foggiano, tanto civile da accettare la strana partita sottolineando soltanto con bordate di fischi le fasi più evidenti di non gioco e non rinunciando poi alla tradizionale festa finale con la caccia [illegible] maglie, in fondo [illegible] squadra di Maldini [illegible] in altre occasioni il proprio valore e non era il caso di reagire al buon cuore dei rossoneri verso [illegible] disperata. Una buona salute che [illegible] i grigi sapranno «pagare», alla prossima occasione, restituendo il favore.

Se tutto ciò inorilì un'indifferente [illegible] agli spettatori decisero, ma si responsabili del gran circo del calcio. Visto l'andamento delle altre partite, comunque, non azzanno certamente l'Avellino, la Reggiana o l'Arezzo a scagliare la prima pietra, col rischio magari che il sasso torni indietro e ferisca chi lo [illegible] tirato.

Pochi tifosi, [illegible] resto, avrebbero potuto lamentarsi per essere stati ingannati dopo aver pagato il biglietto. Al colpo d'occhio infatti gli spalti [illegible] campo erano occupati da più [illegible] diecimila spettatori. Al conteggio finale invece i paganti sono risultati 836, più 7245 abbonati (considerandoli tutti presenti), in totale ottantadue persone. Per gli altri due o tremila le "maschere sydenhamiane hanno chiuso un occhio.

E illustriamo come Foggia e [illegible] siano ri[illegible] a [illegible] reggiare per tre a tre una partita che nelle intenzioni tutti probabilmente erano disposti a chiudere con [illegible] risultato in bianco e al massimo con un uno a uno.

Il primo imprevisto capita al 21' quando Reja Volpato e Baisi rincorrono a triangolare perfettamente ed il centravanti incassa da [illegible] passi. Abbracci festosi, ma neppure tanto. Sorvolando [illegible] incidente, che la partita [illegible] era ancora finita: il pubblico si è ritirato in buon ordine al [illegible] del campo, ha assistito al pareggio degli ospiti senza battere ciglio e senza neppure tentare di... linciare il direttore di gara.

Al vero fischio finale nuove invasioni e festeggiamenti per tutti, anche per Mascali che è [illegible] in distorbato con il pallone dimostrando inutile la precauzione di farlo circondare immediatamente da quattro tutori dell'ordine, istruttori [illegible] karatè (chiuro nero del corpo di pu).

Una lode dunque al pubblico foggiano, tanto civile da accettare la strana partita sottolineando soltanto con bordate di fischi le fasi più evidenti di non gioco e non rinunciando poi alla tradizionale festa finale con la caccia [illegible] maglie, in fondo [illegible] squadra di Maldini [illegible] in altre occasioni il proprio valore e non era il caso di reagire al buon cuore dei rossoneri verso [illegible] disperata. Una buona salute che [illegible] i grigi sapranno «pagare», alla prossima occasione, restituendo il favore.

Se tutto ciò inorilì un'indifferente [illegible] agli spettatori decisero, ma si responsabili del gran circo del calcio. Visto l'andamento delle altre partite, comunque, non azzanno certamente l'Avellino, la Reggiana o l'Arezzo a scagliare la prima pietra, col rischio magari che il sasso torni indietro e ferisca chi lo [illegible] tirato.

Un gol dei pugliesi (che meritavano la vittoria) annullato allo scadere dell'incontro

Brindisi a bocca asciutta contro la Reggiana (0-0)

Il Parma condannato

Parma, 15 giugno.

Parma ed Avellino zero a zero. Gli emiliani lasciano con questo risultato ogni speranza di [illegible] mentre gli irpini hanno la possibilità di rimanere in serie «B».

Il pareggio [illegible] realizzato lasciato in cosa triviale. Eppure il Brindisi meritato di arricciare con una giornata di attivo. Nonostante per quei nove risultati utili consecutivi (di cui sei vittoriosi) quando per la forza che la squadra ha espresso in questo finale di campionato. Anche contro la Reggiana il Brindisi ha in effetti dimostrato di aver raggiunto una perfetta [illegible] ed un [illegible] livello di gioco.

Purtroppo l'arbitro ha annullato gol proprio allo scadere della partita reti di Marino, in seguito ad azione di calcio d'angolo. Sarebbe stato il giusto premio per una squadra che necessitava di una vittoria e tutti [illegible] per dolere il ritrovamento. Bussoni ha fatto capire che lo stesso Marino era [illegible] fuorigioco. Difficile stabilirlo con precisione. Questo episodio ha fatto aumentare l'amarezza del pubblico, anche perché l'arbitro aveva già dato modo di spiegare gli entusiasmi. Alla mezz'ora del primo tempo, infatti, [illegible] — libero dal Brindisi — si era avventurato oltre la propria metà campo [illegible] (domenica scorsa realizzò proprio così la rete del pareggio a Taranto), [illegible] venne fermato fortunatamente in area. Di rigore nemmeno a parlarne.

Il Brindisi non riusciva a superare gli avversari nel primo tempo nonostante gli svariati tentativi. Chiarenza al 10', Boccalini due minuti dopo. Marino alla mezz'ora, [illegible] contro la Reggiana riuscito ad impensierire Di Vincenzo solo una volta. Il tiro di Boccali al 35' era ottimo preciso, ma il portiere parava con molta bravura. La Reggiana doveva fare a meno dal secondo D'Acquisti dopo 25 minuti di gioco. Un serio infortunio poneva all'attaccante [illegible] Donina. La mossa [illegible] rivelava azzeccata. Un contropiede in più permetteva infatti alla Reggiana di controllare più agevolmente Magherini. Il contropiede dei Brindisi, infatti, stava a quel momento era stato la fonte di tutto il gioco ed aveva importato numerose azioni d'attacco.

Brindisi: Di Vincenzo; Scanziani, Mei; Cantarelli, Zagano, Ligori, Marino, Rullo, Chiarenza (dal 46' Marino), Magherini; Boccalini.

Reggiana: Memo; Parlanti, D'Angiuli (dal 35' Donina); [illegible], Stefanello, Marini; Fiumalacqua, Secco, Secchi, Sarlan, Franceschini.

Arbitro: [illegible] Varese.

SAMBENEDETTESE - ATALANTA 1-1 — Tra Sambenedettese e Atalanta uno a uno senza reclamizzazioni. Se il primo tempo è stato tutto della squadra locale, la ripresa è stata nettamente di quella ospite. La prima frazione è stata indiscutibilmente la migliore.

Tra i rossoblù ed il Brescia

Noioso zero a zero sul campo genoano

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 15 giugno.

(g. b.) Qualche sprazzo vivace nella prima mezz'ora di gioco, qualche emozione per le poche migliaia di tifosi presenti sugli spalti, poi la noia più assoluta [illegible] un grigiore tecnico in perfetta sintonia con il campionato condotto da entrambe le squadre: lo zero a zero finale è il compendio tutto sommato logico di una [illegible] gara da fine campionato, anche se il Genoa può vantare [illegible] pericolose den neutralizzate dall'ottimo Borghese, e il Brescia ha dalla sua una traversa [illegible] di Bertuzzo.

Il tutto, come si è detto, nei primi 30 minuti: poi le due squadre hanno rinfoderato i propositi bellicosi, o pseudo tali, che le avevano animate inizialmente, [illegible] scatenato al piccolo trotto con un ritmo progressivamente [illegible] a contrattempo, ricco di errori da una parte e dall'altra, soltanto a tratti ravvivato dallo spunto di qualche singolo.

Del resto, per Genoa e Brescia la gara di oggi andava vista soprattutto in proiezione futura, a per mettere in vetrina qualche elemento destinato a cambiare casacca, o per controllare in condizione [illegible] altri su cui si fa affidamento per il [illegible]simo campionato. E' il caso, quest'ultimo, di Campidonico: il libero rossoblù rientrava in squadra dopo un'assenza di mesi, ora alla sua terza partita in questo torneo. Operato di menisco l'autunno scorso, si temeva che la carriera fosse compromessa. Il «test» di oggi, tutto sommato, è stato abbastanza positivo, anche se non ancora del tutto indicativo [illegible] l'avvenuto recupero del giocatore: Campidonico, giustamente, da evitare i contrasti, ma si è mostrato con disinvoltura, nella ripresa ha anche fluidificato inserendosi nella manovra offensiva e concludendo una volta, con un bel colpo di testa, verso la rete [illegible], ma ha [illegible] a [illegible] gli [illegible] un Borghese [illegible] precedentemente si era fatto applaudire per aver neutralizzato alcune pericolose conclusioni di Riaro e di Prunea.

Se il rientro di Campidonico, quindi, può lasciare sperare per il futuro, le altre indicazioni avute in da Simoni non sono troppo confortanti: il Genoa ha bisogno [illegible] registrare la [illegible] di mettere ordine nel centrocampo (anche se la prova di Riaro, oggi, è stata più che soddisfacente), ed affiancare a Prunea una punta valida, e non un ragazzo inesperto come Marchini. Un Genoa da ricostruire, insomma, al pari del Brescia, che ha retto dignitosamente grazie [illegible] buona vena di Panzi e Jacolino a centrocampo, e che ha avuto in Bertuzzo un attaccante pericoloso, pur controllato a dovere da Rossetti.

Era l'ultima partita casalinga del Genoa, questa, ma i tifosi hanno disertato lo stadio: appena 5333 i paganti, che alla fine hanno lasciato Marassi ampiamente delusi. Soltanto un centinaio di ragazzini hanno fatto festa sul terreno di gioco, al fischio finale, ma [illegible] loro sembravano troppo convinti [illegible] quello [illegible]

Giorgio Bidone

Genoa: [illegible]; Rossetti, Mutti; Arcolio, Ronzio (Chiappura dal 76'), Campidonico; Riaro, Bittolo, Prunea, Bergamaschi, [illegible]hini.

Brescia: Borghese; [illegible], Cangi; Panzi, Pochi, Solti; Salvi, Sabadini, Michael, Jacolino, Bertuzzo.

Arbitro: Sallcorni.

Il Novara fa pari e resta cadetto

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 15 giugno.

Il Novara è salvo, vive il Novara. Questo davano per concluso, facendo ignoro della modestia, quella poca destra di ragazzotti che, al fischio finale dell'arbitro Casarin hanno pacificamente invaso il campo, attendevo un compiacente [illegible] della rete di protezione, per festeggiare i giocatori dopo l'ultima fatica casalinga della stagione. Erano gli stessi ragazzotti che, fino a qualche istante prima, avevano rumoreggiato minacciosamente, aggrappati alla rete, per il modo pigro della squadra azzurra, che dimostrava palesemente di voler bloccare la partita su un risultato di 1 a 1 ampiamente sufficiente per il suo minimo progetto di salvezza, senza minimamente preoccuparsi di un particolare che dovrebbe essere importante per dei calciatori professionisti: il diritto del pubblico che paga di ottenere, almeno sotto il profilo dell'impegno, uno spettacolo corrispondente al prezzo del biglietto.

Dopo aver disputato i primi 45 minuti di cui ritiene con un apoplano quasi degni di un vero contrasto di football, Novara ed Arezzo hanno fatto, della seconda parte della gara, soltanto dell'anticalcio: l'anticalcio della paura, con 45 minuti di stucchevole ed irritante melina, con il rifiuto cosciente di qualsiasi impulso offensivo, una pantomima in punta di piedi, per il timore di svegliarsi a piccata. L'arbitro Casarin, in quegli secondi 45 minuti, ha fischiato soltanto due volte: la prima per un fallo, [illegible] secondo per invitare una dei due portieri a non addormentarsi sul pallone in occasione di un rinvio. I giocatori, [illegible] mossero calmi di questo pomeriggio quasi [illegible], obbedirono docile volianti, più scandalosi pelati e bibite fresche.

Qualcuno, infatti, ha sbagliato i conti: l'Arezzo, accettando di favorire la scarsa combattività del Novara e svolgendo così la parte più appariscente e più antipatica del lavoro di minima, si è scavato inconsapevolmente il terreno sotto i piedi. I dirigenti ed i giocatori toscani si sono infatti illusi che il pareggio potesse bastare anche a loro, per affidare le ultime speranze di salvezza [illegible] confronto di chiusura di domenica prossima, in casa con il Brindisi. Non hanno tenuto conto che anche su altri campi questo tipo di «accomodamento» — in cui odiamo sperare che l'ufficio inchieste abbia tenuto gli occhi ben aperti — avrebbe potuto realizzarsi, cancellando l'altrezza di questo 1-1.

[illegible] zero calcio — o zeroni accontentare — ci sono stati, come al solito, soltanto i primi 45 minuti, con il Novara costretto ad inseguire subito, dopo una sfortunata disavventura di 1' [illegible] gioco. Finotti, forse abbagliato dal sole, è intervenuto malamente su un centro alto del terzino Zecchini: la palla gli è rimbalzata addosso e l'attaccante Luciano Villa, un po' [illegible] ed un po' con un goffo — questa il [illegible] del portiere [illegible] l'ha scaraventata in rete. Inutili le proteste novaresi: Casarin, che era a pochi passi, non ha avuto esitazioni nel convalidare il gol.

[illegible] partita incominciata in salita, insomma, per gli azzurri, che tra l'altro stentavano a raccapezzarsi di fronte ad una formazione che, con i numeri di maglia assegnati volutamente in modo illogico, poneva alla panchina novarese problemi di marcatura di notevole complessità. Le squadre di Scoglio hanno infatti [illegible] quanto previsto, senza rinunciare — malgrado l'impegno di Navarrini — a contrastare efficacemente la maggior vitalità dell'Arezzo, nel quale persino le riserve a cacciare» di Fara si mimetizzano ad un ritmo superiore alla titolarità e alla confusione mentale della difesa azzurra.

Per fortuna del Novara nemmeno la difesa dell'Arezzo era proprio la [illegible] poche. Tanto è vero che al 13', su uno spiovente di Bachlechner [illegible] rimpalla ed [illegible] ribattuta di un difensore, [illegible] il tempo di controllarsi la palla di testa, [illegible] la mira e battere Ferretti, con un secco tiro angolato.

Gianni Pignata

Novara: Finotti, Buchbinder, Vecchietti; Vivian, Udovicich, Ferrari (Govinelli dall'81'); Navarrini, Gianelli, Galli, Del Neri, Turella.

Arezzo: Ferretti; Magrini, Zuccaro; Righi (Vergani dal 30'), Papadopulo, Cencetti, Villa, Fara, Fienti, Cusina, Di Prete.

Arbitro: Casarin.

Promosso

Perugia alle stelle

(Nostro servizio particolare)
Pescara, 15 giugno.

(a. d. l.) Il tempo scaduto, il Perugia ha conquistato con un gol del suo centravanti Sollier il punto che porta gli umbri in serie A con novanta minuti di anticipo sulla conclusione del campionato cadetto. Picilla e compagni hanno, però, dovuto sudare le proverbiali sette camicie prima di poter sciogliersi nell'abbraccio generale che ha suggellato la conquista della promozione in A, largamente [illegible] dopo un campionato condotto quasi sempre in testa. Nonostante il costante incoraggiamento di oltre quattromila sostenitori, giunti con ogni mezzo a Pescara, il Perugia si è tutto patrigliare dal dinamismo e dalla volontà dei giocatori locali, tra i quali meritano una citazione particolare Zucchini, Lopez, Picilla e Sanavia.

Dopo alcuni minuti di gioco alterno, con frequenti cambiamenti di fronte, è stato il Pescara a prendere in mano le redini della partita, sospinto dai suoi [illegible] trascinatori, Vannini, Curi, Picilla e il «cormanio» Sollier hanno preso il dominio [illegible] zona [illegible] vralgica del campo e per Marconcini sono cominciati i pericoli. Prima Cardella, solo davanti al portiere umbro, non riesce ad agganciare la palla; poi Lopez supera tre avversari, entra in area e tira ma sbaglia la mira.

Al 37', grossa occasione per Zucchini, che supera Marconcini con un pallonetto [illegible] il recupero di Raffaeli, che riesce a sbrogliare in difficile situazione. Al 45', il meritato gol del vantaggio per il Pescara: Ronzi crossa dalla destra, al centro dell'area Sorrio, catapultandosi, colpisce di testa il pallone, che va ad insaccarsi sulla sinistra dell'esterrefatto Marcuncini.

Nella ripresa il Perugia cerca il pareggio, ma sono sempre i locali a rendersi pericolosi con veloci azioni in contropiede.

Ma ecco che, nei secondi di recupero, il Perugia coglie la certezza matematica della promozione in serie A. Premio scambio con Vannini e si presenta solo davanti al portiere; il tiro dello stopper è respinto da Cumpisi; Sollier è pero pronto ad intervenire e mette in rete. E' il preludio della sicurezza. Entusiasmo alle stelle [illegible] spalti, per i tifosi perugini, e in campo per giocatori, allenatore e dirigenti umbri. La serie A è finalmente una meravigliosa realtà.

Da segnalare un incidente occorso [illegible] fine partita il radiocronista della sede Rai di Pescara, Mario Santarelli, è stato aggredito da un tifoso locale, che ha voluto in questa maniera inetitle cortesia e alcuni apprezzamenti [illegible] [illegible] del [illegible] della [illegible] radiotelecronista e Domenica sport».

I veronesi hanno piegato il Catanzaro con una bella rete del mattatore Luppi

I veneti, con questa vittoria, rilanciano la candidatura per la promozione in serie A

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 15 giugno.

Il Verona ha riguadagnato la strada per la serie A, abbandonata con la sconfitta di domenica contro il Perugia, battendo in maniera inequivocabile il Catanzaro. Finalmente [illegible] prova convincente del giallorossi a fugare i dubbi sulla condizione della squadra partita come favorita per la promozione e poi incappata in una serie di incontri deludenti.

Un unico rammarico alla fine, quello per la mancata vittoria del Como a Ferrara che avrebbe [illegible] un pareggio sicuro dell'incontro di domenica prossima. A quota 45 ata il Verona che il Como sarebbero stati irraggiungibili. Comunque per il Verona in peggiore delle soluzioni è ora quella di uno spareggio.

Vittoria senza ombre quindi, maturata grazie ad una prova decisa di tutta la squadra. L'uomo-partita è stato Luppi, il lanciato [illegible] da [illegible] al 35' della ripresa per un fallo di Gasparini ai Netto. Da questa, tutto scontato, è stata l'unica occasione che un Verona quasi perfetto ha concesso all'avversario.

L'attaccante Luppi

Il Catanzaro ha mostrato i suoi pregi, ed una compattezza notevole, e i suoi limiti dovuti alla mancanza di esperienza e di elementi di spicco atti ad alzare il livello tecnico della formazione di Di Marzio. Per la prima volta dopo il pirotecnico avvio di campionato, il Verona ha oggi convinto. Ajazzolato. Il giovane allenatore ha dovuto indovinare nel rivoluzionare la formazione mettendo (in punta Luppi, Turini e Zigoli) e disformando il centro campo con Madde interno, Gasparini nell'inedito ruolo di libero e il rientrante Cattaneo stopper. Il Verona ha dominato dal lato della sua maggiore classe collettiva, in particolare all'inizio della ripresa e nel finale quando in contropiede con Luppi e Taddei (quest'ultimo ha colpito anche un palo) ha mancato facili occasioni per il raddoppio.

Qualche ulteriore nota di cronaca. Al 27' un gol giustamente annullato a Busatta per un fallo di mano; al 38' traversa colpita da Cattaneo. Nella ripresa il gol di Luppi al 55'; su angolo calciato da Turini l'ala, solo a centro dell'area piccola, batte di testa Pellizzaro, infine la serie di contropiedi, il più bello all'85' con scambi in velocità Turini - Zigoli - Luppi e Taddei a tiro del mediano che coglisce la [illegible] del palo.

V. F.

Verona: Perrino; Nanni, Sirena; Busatta, Cattaneo, Gasparini; Luppi, Maddè, Turini, Franzot (dal 80' Taddei), Zigoli.

Catanzaro: Pellizzaro; Filippo, Ranieri [illegible], Vichi, Maldera; Morro, Vignando, Spelta (dal 57' Piccinetti), Braca, Palanca.

Arbitro: Ciucci di Firenze.

Reter al 55' Luppi.

Cocente delusione alla Favorita

Palermo imbavagliato dal Taranto sullo 0 a 0

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 15 giugno.

(a.r.) Incredibile, inatteso, sfavorito naufragio [illegible] Palermo che, per 55 minuti, in undici contro dieci si è fatto imbavagliare sullo 0-0 alla Favorita dal Taranto con l'acqua alla gola. I siciliani hanno approfittato del vantaggio numerico, del favore del pubblico e accanito della maggior classe e tenacia. Così hanno bruciato sul rogo le loro residue speranze, già ridotte al lumicino, dal tanto atteso ritorno in serie A. La città di 800 mila abitanti dovrà aspettare l'anno prossimo, forse anche di più nel purgatorio della serie cadetta. Solo un miracolo a Catanzaro, e a Como per Como Verona, potrà insaltire la previsione.

I trentamila accorsi allo stadio, tutti i colpi sfavorenti [illegible] male, hanno salutato stringendo i pugni e inveendo invettive rabbiose contro i giocatori rossoneri e Corrado Vicinati usciti dal campo mesti, a testi bassi. Qualcuno ha persino pianto: il capitano Vanello, a terra, con il pallone tra le braccia come il bambino al quale non tolto il giocattolo, a l'ala Barbana che si dava schiaffoni in faccia. Un fitto lancio di sputacchi e insulti [illegible] rassuare — una vendetta di vasi in [illegible] colpito [illegible] testa gelata di Bonnani, il segretario dell'U.S. Palermo — ha testimoniato la cocente delusione dei tifosi palermitani.

E' stata, una volta [illegible] più per i siciliani, la sagra delle occasioni mancate. Con un Taranto quasi di due [illegible] fuori contro la loro partita, i palermitani hanno esercitato una pressione ininterrotta ma bamalmente sterile. L'esperto Cucinotta pot ha fatto il portiere: sembrava un fossanato tra i pali, saltava come un grillo. Difensori, mediani, attaccanti tarantini, rinunciati in 10, hanno eretto una barriera di gambe, petti, teste, schiene disposti alla loro parte.

Al 13' Cozzariga ha respinto un forte tiro di Vianello, il terzino ex atalantino anche sfaccata tra i migliori del Palermo, protagonista di una azione degno d'una soldiere: al 18' Nardella ha deviato un tiro-gol di Bellabio; al 23' Pepe ha fatto il pelo al [illegible] e a destra della porta tarantina. La successione delle quasi-reti interrompe è stata lunga, a intervalli di 3-3 minuti, mentre il Taranto ha boccheggiato sotto le spinte fiorenze degli assalitori siciliani. Al 19' Tocci è stato ammonito dall'arbitro [illegible] Michelucci dopo un collegio all'ala sinistra Barbana. L'arbitro ha tolto dalla tasca il cartellino rosso e Tocci è uscito a capo chino.

Rimasto in 10, il Taranto ha avuto denti e meglio difendere. Al 41' Spanio ha dovuto dar un pugno su tiro-gol di Bellabio, ma l'arbitro non ha e osato «cacciare» anche Barbana. L'arbitro ha visto la scena di [illegible] ed ha annullato il gol. Nella ripresa, gli assalti del Palermo si sono moltiplicati, ma con le idee ancor più confuse e le gambe inflacchite anche per la soffocante calura. L'occasione più favorevole è risultata [illegible] 75' quando Nardella [illegible] respinto [illegible] testa, sulla linea di porta, una girata di Vianello.

Un prezioso [illegible] a uno contro la Spal

Il Como pareggia [illegible] Ferrara [illegible] rafforza il sogno della A

Ferrara, 15 giugno.

(m.p.) E' [illegible] in partita l'incontro tra Spal e Como: un gol per parte e tanti sospiri di [illegible] vo in entrambi i camp. La Spal ha [illegible] la quota salvezza ed il Como [illegible] in linea per la promozione alla serie A.

Era partita forte la Spal, un'aggressione non cattiva, ma tenace, controbilanciata da una sorprendente velocità d'azione, in risposta, dei lariani. Attorno al quarto d'ora entrambe le contendenti avevano messo in evidenza qualche segno di nervosismo, ma l'arbitro Barbaresco, smussando Crocci per continue proteste, aveva iniziato intendere che non avrebbe tollerato [illegible]

Dopo il rigore in Spal ha [illegible] to ancora l'affondo, ma il [illegible] ha retto molto bene. Si sono distratti i lariani al 2' ed i ferraresi ne hanno approfittato per passare in vantaggio. Reggiani ha effettuato un lungo traversone, respinto da Perolari; sulla palla si è avventato Lucchita il quale si è liberato di Fuzzato con un dribbling intorno, quindi con un pallonetto [illegible] scavalcato Carbarini e [illegible] di schetto ha fulminato in gol. E' a questo punto che il Como mostra tutta la propria grinta e il proprio sapere calcistico, il harcenteo della squadra lariana scatterà come una molla in posizione più avanzata e sul blocco difensivo spallino si abbattevano a ritmo incalzante gli attacchi rabbiosi dei vernandi. Trascorrevano sei minuti ed arrivava il pareggio.

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

DICIOTTESIMA DI RITORNO

Brindisi-Reggiana	0-0
Foggia-Alessandria	[illegible]
Genoa-Brescia	0-0
Novara-Arezzo	1-1
Palermo-Taranto	0-0
Parma-Avellino	0-0
Pescara-Perugia	1-1
Sambenedettese-Atalanta	1-1
Spal-Como	1-1
Verona-Catanzaro	1-0

PROSSIMI TURNI (ultima di ritorno, 22 giugno, ore 21): Alessandria-Sambenedettese; Arezzo-Brindisi; Atalanta-Pescara; Avellino-Genoa; Brescia-Parma; Catanzaro-Palermo; Como-Verona; Perugia-Novara; Reggiana-Foggia; Taranto-Spal.

	P.ti	Partite G	V	N	P	[illegible] F	S
Perugia	47	37	18	11	8	42	26
Verona	45	37	16	13	8	38	23
Como	44	37	17	10	10	38	32
Catanz.	43	37	12	19	6	36	18
Palermo	42	37	13	17	7	31	24
Alessandria	38	37	14	10	13	35	34
Foggia	38	37	10	18	9	31	32
Genoa	38	37	14	10	13	31	33
Brescia	36	37	10	16	11	33	37
Sambon.	36	37	15	10	14	36	41
Pescara	35	37	9	17	11	25	35
Novara	33	37	10	15	12	29	31
Spal	33	37	13	7	15	36	41
Brindisi	34	37	11	12	14	31	37
Taranto	33	37	9	15	13	33	34
Avellino	32	37	10	12	15	32	39
Alessan.	32	37	8	16	13	[illegible]	34
Reggiana	32	37	8	16	13	[illegible]	34
Arezzo	32	37	9	14	14	34	43
* Parma	28	37	8	12	17	29	36

* Penalizzato [illegible] tre punti.

Graduatoria dei marcatori

13 RETI: Bonci (Parma) e Bruciani (Foggia) - 12 RETI: Frazzi (Genoa) e Chiarenza (Sambenedettese) - 11 RETI: Bertuzzo (Brescia) - 9 RETI: Simonato (Sambenedettese); Perazzo (Spal) e Zigoni (Verona) - 8 RETI: Manueli (Alessandria); Ferrari (Avellino); Scanziani (Como); Pellizzaro (Perugia); Faina (Spal); Scrafo (Pescara); Villa (Arezzo); Castruzzo (Sambenedettese) e Rizzo (Atalanta) - 7 RETI: Dalle Vedove e Massia (Alessandria); Barbana (Palermo); Luppi (Verona); Boccolini e Marmo (Brindisi); Vannini (Perugia); Nobili (Pescara); Spelta (Catanzaro); Jacomuzzi (Taranto) e Cappellini (Como).

A Belgrado, dietro a Jugoslavia e Urss, hanno meritato la medaglia di bronzo

I cestisti azzurri ritornano sul podio

Ripetuto il piazzamento degli europei di Essen nel '71 - Vinto ieri sera l'incontro decisivo con i bulgari: 90-73
Grande prova di Bariviera: 23 punti - La Spagna ha battuto nettamente la Cecoslovacchia (87 a 67) ed è quarta

La vittoria degli slavi

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 15 giugno.

La Jugoslavia batte di misura l'Urss, o meglio Sergei Belov, con un po' di costrono [illegible] troppo vaporita, e vince la medaglia d'oro, mediamente il suo titolo di campione d'Europa di basket. Due anni fa si era imposta a Barcellona contro la Spagna, stravolgendo nella finalissima anche il calore del pubblico; stasera ha avuto dalla sua il fattore campo, quanto mai consistente, anche sul piano sonoro, con ottomila spettatori pronti a rompere di urla e cori il Palazzetto di Belgrado ad ogni canestro di Cosic e compagni e di Fiachi ad ogni azione dei avversari. Vittoria logica, inevitabile, anche se di stretta misura. Molto ridotte le proporzioni del punteggio (90-84), poiché la gara è stata sofferta oltre il prevedibile, con i russi che a 50 secondi dal termine si sono portati a soli due punti di distanza, ma prima un canestro di Kicanovic, poi due tiri liberi di Dalipagic consentivano al pubblico di scatenarsi in tutto il suo entusiasmo per il successo tanto atteso, apparso scontato nelle giornate precedenti ed invece sfuggito laboriosa all'atto finale.

L'Urss aveva troppo poco da opporre alla grande forza collettiva degli jugoslavi, un drappello di atleti potenti, con giuste proporzioni numeriche di giganti e di «pie-veloci», tutti ledeli seguaci di una pallacanestro ad alto contenuto atletico e possibilmente sviluppata a ritmo elevato, come piace a Mirko Novosel, trentaseienne avvocato di Zagabria, che ha impostato e perfezionato i meccanismi di questa squadra.

C'era Sergei Belov [illegible] parte dei migliori giocatori [illegible] mondo, un «prodotto» quanto mai atipico dello sport sovietico, che ha sempre praticato una pallacanestro ruvida (e magari anche sbrigliata, per le frequenti [illegible] nei confronti degli avversari), dove ogni [illegible] sembra il risultato di una catena di montaggio. Belov, invece, è tutt'altra cosa, ha stile e fantasia e classe come nessun altro in Europa. E' un autentico americano nato per caso in Siberia 31 anni fa. L'ha fatto vedere anche stasera, segnando 20 punti (15 nel primo tempo), giocando spesso da solo.

[illegible] aiuto gli ha prestato il suo omonimo, ma [illegible] parente, Alexander, l'uomo che segnò lo «storico» canestro della vittoria sugli americani [illegible] Olimpiadi [illegible] Monaco, ritrovato qui in condizioni davvero sconfortanti, lontanissima controfigura del potente atleta di tre anni fa. Alexander Belov ha realizzato appena 9 punti, è stato sovrastato ai rimbalzi dagli jugoslavi. Più di lui ha segnato Salnikov, molto importante nella ripresa per il tentativo di recupero dei russi.

a. tav.

JUGOSLAVIA: Tvrdic, Kicanovic 28, Jelovac 9, Zdic 2, Jerkov 3, Kapicic, Slavnic 12, Kosic [illegible] Solman 2, Plecas 8, Dalipagic 11, Delibasic 4.

URSS: Belov 9, 29, Solnikov, Pavlov, Milosserdov, Salnikov 17, Beloshev, Edeiko 14, Skibkin, Zemskomadov 4, Korkia 5, Belov A. 8, Zigili 6.

[illegible] Rae e Richardson.

Ripetuto il piazzamento degli europei di Essen nel '71 - Vinto ieri sera l'incontro decisivo con i bulgari: 90-73 Grande prova di Bariviera: 23 punti - La Spagna ha battuto nettamente la Cecoslovacchia (87 a 67) ed è quarta

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 15 giugno.

Una medaglia nel canestro. L'abbiamo ripescata oggi dopo averla prenotata mercoledì e quasi buttata via ieri: la mettiamo in testa dopo una vittoria molto netta, molto autoritaria sulla Bulgaria, battuta per 90 a 73 degli azzurri. Si chiudono così in [illegible]zza [illegible] Campionati europei di Belgrado che hanno visto la [illegible] nazionale quasi sempre in altalena: ma per il terzo posto finale, [illegible] ci insegna la medaglia di bronzo, dobbiamo ringraziare anche la Spagna che, superando oggi la Cecoslovacchia, ha creato le premesse — come dire? — burocratiche per favorirci. Infatti, con i due risultati odierni, Italia e Spagna hanno terminato appaiate a quattro punti il loro cammino e in base al [illegible] gli azzurri

Bariviera. Il migliore

sono forzi per aver [illegible] gli spagnoli nell'incontro di venerdì sera.

E' stato dunque centrato l'obiettivo, anche se in maniera non molto brillante, anche se con troppi affanni e poche gloria. Per fortuna nella partita conclusiva i nostri hanno mostrato qualcosa di buono, sul piano del gioco chiaro che del temperamento, dominando e trionfando in scioltezza. Soprattutto si è avuta la bella sorpresa di Bariviera che, utilizzato più o meno come una comparsa fino ad oggi (aveva giocato soltanto per 53 minuti nelle [illegible] precedenti), è tornato a fare il protagonista di spicco. Ha giocato 40 minuti su 40, ha segnato [illegible] punti, ha avuttato sovente ai rimbalzi ed in difesa si è [illegible] risultando un punto di riferimento costante per la nostra manovra sia in fase difensiva che offensiva. Ha dimostrato così di non essere fuori condizione come si pensava e allora viene anche da chiedersi come mai non sia stato maggiormente utilizzato in precedenza, dato che tante volte ci siamo trovati in crisi, [illegible] per la mancanza di un «match-winner» come se appunto questa Bariviera nelle giornate buone.

Atleta di grandissimi mezzi naturali, dal bagaglio tecnico soltanto parzialmente apprezzabile. Bariviera è un campione quanto mai atipico, to si trova pronto all'appuntamento soltanto in certe occasioni, per lo più nelle grandi. E' stato così anche stavolta, nella partita che poteva riservarci l'ultima amarezza. è venuto fuori alla maniera forte e ha trascinato la squadra ad una vittoria nettissima.

Subito [illegible] lui nella pagella dei migliori va messo Recalcati, lui al molto costante, in questi campionati europei ad altissimi vertici di rendimento. Ha segnato molto anche stasera (21 punti), è andato persino a prendere dei rimbalzi in attacco, ha dimostrato per l'ennesima volta quanto opportuno sia stato il suo recupero in nazionale dopo tre anni di assurdo ostracismo da parte del c.t. Primo. Lo abbiamo accolto in questa nazionale prima degli europei come un figlioi prodigo, adesso possiamo veramente ringraziarlo.

Non molto bene anche stavolta è andato Meneghin, subito dopo un inizio decisamente negativo, tornato in campo a far bottino quando ormai la partita era virtualmente in cassaforte, grazie ad un ottimo lavoro difensivo di tutta la squadra e ad un efficace rendimento in attacco. Nel punteggio non abbiamo mai avuto problemi, i bulgari ci hanno tenuto testa soltanto per 10 minuti, poi siamo scappati via irraggiungibili: già con 8 punti di margine al termine del primo tempo, poi a ruota libera nella ripresa. Peraltro 19 sono state le lunghezze di vantaggio degli azzurri verso la parte finale della gara.

Da sottolineare l'ottima prestazione difensiva di [illegible] squadra che [illegible] è preoccupata soprattutto nelle fasi d'avvio, di concedere poco spazio a pochi palloni a Golomeev, il cannoniere della Bulgaria, abituato ad ampi bottini che stavolta [illegible] dovuto [illegible] di bicchito punti, 14 dei quali messi [illegible] sopo [illegible] primo tempo. Gli azzurri hanno messo insistentemente sulla sua pista Biasoli, poi è stato Ferracini, tanzen «guardiano» di quest'ultimi avversario, a prendersi cura del bulgaro e a contenerlo mirabilmente, dallungandosi anche ai rimbalzi. Ferracini è un classico esempio di castigato guerriero, avrà poca classe ma si batte sempre con grande impeto; anche oggi ha svolto molto bene il suo non facile compito, sopperendo un inferiorità atletica nei confronti di Golomeev, seguendolo sempre, disturbandolo come se gli soffiasse davanti un'invisibile ventilatore. Golomeev è uscito un po' frastornato dalle vicende e si è piaciuto nei suoi consueti bronci.

Atanas Golomeev, 28 anni, due metri e due, è abituato a marcature record: in Bulgaria ha segnato anche 64 punti in una volta sola, curiosamente detiene pure un primato canadese perché nel '67 si è trasferito con la sua famiglia per due anni a Montreal e lì, oltre a studiare architettura, [illegible] è messo naturalmente a segnare canestri. In una partita realizzò 55 punti e nessuno ha saputo per ora fare meglio di lui. In più Golomeev stabilisce vari record distrattici in campo. La sua vera potenza la porta spesso ad essere un contestato - contenziere, oltre che un costante - rendimento: durante la gara parla in continuazione, protesta con i compagni e gli arbitri, prolunga tutti i palloni da buttare in campo. Impressa a voce più o meno bassa per ogni azione (suo o degli altri) e per ogni fallo (vero o presunto).

Adesso [illegible] si è un po' calmato, si agita meno [illegible] prima, e qualche [illegible] al ricordo persino di difendere come non faceva quasi mai due [illegible] fa nei campionati europei [illegible] Barcellona. [illegible] gli comunque ha potuto fare ben poco contro la prestazione nettamente sovrastante degli azzurri. E' risultato [illegible]mente il [illegible] giore dei suoi, ma ben [illegible] aiuto gli hanno dato gli altri compagni. Nessuno quindi il nostro [illegible], malgrado le condizioni ancora imperfette di molti azzurri. Della Fiori non ha potuto essere utilizzato per un infortunio alla caviglia, Ielmini e Zanetta non sono stati tenuti ancora prudenzialmente a riposo.

Alla fine dal primo tempo avevamo già 8 punti di vantaggio (45-40) messi da parte dal decimo minuto in avanti sfruttando le solidità della nostra difesa e la buona vena di Bariviera e Recalcati. Inizialmente c'è stato un certo equilibrio, con il nostro quintetto di partenza (Marzorati, Recalcati, Bariviera, Meneghin, Biasoi) non troppo efficace: il mezzo positivo [illegible] Meneghin [illegible] abbaliava tre [illegible] in fila a commettere tre falli, all'8' veniva sostituito da Ferracini, poco dopo entrava Bertolotti per Biasoi e trovavamo la formula giusta per dare il break alla gara. Ferracini realizzava preziosi in difesa e si faceva valere su rimbalzi d'attacco dove incredibilmente si distinguevano nella fase centrale del tempo pure Recalcati. [illegible] un «piccolo» d'un metro e 85 il miglior atto tre gli azzurri. è andato tre volte ad afferrare palloni respinti dal ferro e a trasformarli in canestro, una volta persino con una «schiacciata», specialità questa tradizionalmente riservata ai giganti.

Nella ripresa abbiamo fatto bottino ancora più agevole, con i bulgari praticamente armai quando all'11' il nostro vantaggio ha toccato le quindici lunghezze (71 a 56) per farsi ancora più notevole al 14' (79 a 60). Bariviera [illegible] costantemente il migliore, nella fase finale ci [illegible] riusciti anche [illegible] contropiede condotti a gran velocità da Marzorati e Recalcati.

Alla fine potevamo esultare, assieme [illegible] agli spagnoli che finiscono al quarto posto dopo [illegible] agevolato con il loro successo sulla Cecoslovacchia. Dietro a Italia e Spagna [illegible]rono Bulgaria (quinta) e Cecoslovacchia (sesta). La [illegible] si è difesa alla sola all'ultimo in quanto ognuna di questa quattro squadre, ospitate ieri e due punti, si trovava oggi a non conoscere il proprio destino, con la prospettiva di finire ottava in classifica, quinta, quinta o sesta a seconda dei risultati diretti e indiretti. Per ognuna non bastava vincere, bisognava anche sperare che nell'altra gara un «effetto» vincente a sua volta per formare nella classifica finale gli accoppiamenti giusti. E' andata bene per noi.

Prima di Italia-Bulgaria se è vista la Spagna battere brillantemente la Cecoslovacchia per 87 a 67 e regalarci così il risultato che noi accettavamo per poter sperare di riafferrare la medaglia di bronzo. Molto concentrati, molto decisi, molto veloci, Brabender e compagni hanno saputo tendere al meglio ordine e tranquillo (vedere gioco: vincendo con 20 punti di scarto. Un trionfo.

Antonio Tavarozzi

Italia: Carraro, Ielmini, Recalcati 25, Ferracini 8, Della Fiori, Bariviera 23, Zanatta, Meneghin 18, Marzorati 15, Villalta, Biasoi 3, Bertolotti 2.

Bulgaria: Goltchinov 4, Petkov 3, Stoianov 4, Petrov 4, Mihailov, Serkov 10, Romanski 8, Golomeev 19, Dukov, Branzov 14, Dimitrov 4, Christov 6.

Arbitri: Jaresbinski (Polonia) e Dimou (Grecia).

Classifiche e classifiche

Jugoslavia-Italia	[illegible]
Spagna-Bulgaria	[illegible]
Urss-Cecoslovacchia	91-81
Bulgaria-Cecoslovacchia	86-79
Jugoslavia-Spagna	90-78
Urss-Italia	69-63
Jugoslavia-Cecoslovacchia	84-66
Urss-Bulgaria	94-79
Italia-Spagna	68-88
Cecoslovacchia-Italia	72-66
Urss-Spagna	94-80
Jugoslavia-Bulgaria	105-76
Spagna-Cecoslovacchia	87-67
Italia-Bulgaria	90-73
Jugoslavia-Urss	[illegible]

Classifica

	p	g	v	p	f	s
Jugoslavia	10	5	5	0	462	373
Urss	8	5	4	1	432	395
[illegible]	4	5	2	3	[illegible]	
Spagna	4	5	2	3	[illegible]	414
Bulgaria	4	5	1	4	398	446
Cecoslov.	2	5	1	4	353	418

L'atletica italiana è già pronta per i cinesi e la Coppa Europa

Mennea in gran forma, Dionisi desisterà dal proposito di abbandono? - La Ongar meglio della Battaglia: 13"5 (record) sul 100 hs - [illegible] «ristrutturazione» proposta da tre allenatori

Undici atleti, e quindici giorni di distanza dall'apertura dei mitici olimpici, hanno già ottenuto il passaporto per Montreal: per l'atletica italiana è un grandissimo risultato specialmente se si considera che molti dei big mancano per ora all'appello. Ed è ancor più valido se si pensa che, stando [illegible] risultati della passata stagione, sarebbero stati ventun atleti a guadagnarsi il viaggio olimpico.

Alla vigilia dell'incontro che a fine [illegible] (25-26 a Roma) opporrà gli azzurri ai cinesi, [illegible] il collaudato di spagnoli e bulgari, ma ancor più ad un mese di distanza dalle semifinale di Coppa Europa a Torino (12-13 luglio), i presupposti sono quanto mai confortanti e fanno sperare che, nonostante i vari acciacchi di uomini come Fiasconaro, Arese e [illegible] Dionisi, l'atletica italiana possa bissare ai vertici continentali senza timori di confronti. Esaminiamo, dunque, questa situazione nei risvolti e non soltanto in essi.

MENNEA — *La prova di forza fornita all'Arena «de Placido Mennea, detto in «Freccia del Sud», è stata il dato più esaltante della finale del campionato di società. Soprattutto ci si aspettava che Mennea vincesse senza forzare, anche motivi e stimoli per una prova al massimo non c'erano. Pienotto invece ha [illegible] la determinazione che avrebbe potuto mostrare se nelle corsie accanto vi fosse stato un Borzov, e il risultato si è visto.*

DIONISI — *E' [illegible] in pedana dopo tre mesi, accusando i soliti malanni al tendine sinistro e, [illegible] ha superato i 5,20. Già prima della gara Renato [illegible] ha annunciato la sua intenzione di «chiudere» con l'atletica, decisione ribadita anche dopo. Sulla sincerità di Dionisi [illegible] molto dubbi, così come sulla sua lunga generazione: siamo dunque sicuri che, se gli verrà chiesto di gareggiare in Coppa Europa (e magari anche contro la Cina) non saprà dire di no. Un campione come lui è difficile da trovare e l'atletica deve dunque tenerselo caro, lasso anche soltanto per un salto di gara all'anno.*

RECORD — *Mentre all'Arena Amonelin Battaglia eguagliava in 13"8 il suo primato dei 100 ostacoli, a Modena Ileana Ongar faceva meglio di lei terminando i cronometri sul tempo di 13"5. Lode dunque alla Ongar, così come a Rita Bottiglieri sempre più lanciata verso traguardi continentali ed ormai, anche lei, con il biglietto per Montreal in tasca.*

ALLENATORI — *Qualcuno ha definito «cospiratoria» la conferenza-stampa con [illegible] tecnici, Vittori e Zenon, tre apprezzati tecnici in dissidio con la Fidal centrale, hanno radunato i giornalisti to hanno fatto per render noto [illegible] programma che, secondo loro, potrebbe essere il primo [illegible] per combattere l'inarrestabile [illegible] capillari dell'atletica — ma anche dello sport in generale —, cioè la piccola società.*

Il programma proposto [illegible] tre vuole essere un punto di partenza da discutere, modificare, ampliare, e parte dal presupposto di un decentramento del potere, che dia forza alle società e ai comitati regionali, elementi di unione con l'organo centrale, e cioè la Fidal.

Il discorso investe anche [illegible] ripartizione dei contributi federali alle società e [illegible] ad escludere quelle militari e industriali, non tenendo però presente che in prima più risultano «scisse per una delibera che risale addirittura al 1958. Qualcuno ha visto nella relazione un [illegible] di [illegible] all'attuale gestione federale. Locatelli, Vittori e Zenon a più riprese hanno rifiutato invece di altontanare il discorso in chiave polemica. Le loro proposte discutono dell'attuale indirizzo. Altrimenti non avrebbe avuto nemmeno ragione di essere, ma nulla di più. Non bisogna scordarsi che Locatelli e Vittori facevano parte dello staff tecnico della Fidal nella passata stagione, e se ne sono andati di loro spontanea volontà, non obbligati da nessuno. Ora le loro idee si propongono di discutere, discutiamoci pronti e tirarci. Indietro se troveranno chi possa realizzarle meglio di loro. Stiamo a vedere augurandoci che il tutto [illegible] serva soltanto a creare schieramenti e intralciare proprio alle «pillole dell'anno olimpico»

Giorgio Barberis

Oggi al teatro Erba

Settima riunione campioni-giovani

Oggi è in programma il settimo incontro con i campioni al Teatro Erba di corso Moncalieri. Saranno con noi gli assi dell'atletica leggera protagonisti in questa primavera a nelle prime salate di avvenimenti di risonanza mondiale. Purtroppo nel gruppetto previsto di quattro cepiti dobbiamo registrare una defezione, quella di Marcello Fiasconaro. L'assenza è piacevole giustificata perché a Sally, moglie di Marcello, è nato un bambino e le complicazioni [illegible] parto non sono ancora tutte superate. «Marcia» vuole essere vicino alla sua giovane compagna in questo momento difficile, e a [illegible] non resta che augurar loro un po' di fortuna.

Al completo invece le pattuglie dei mezzofondisti. Pippo Cindolo dai lunghi capelli e con la barba ancor più fluente, sul modello profeta, viene appositamente da Firenze insieme con Franco Fava, fisico più minuto, grande ventata di capelli [illegible]zzanti in corsa. Piemontese della «Provincia Granda», Franco Arese appare quasi ascetico con quel suo fisico lungo e allenato, ma non lo è affatto, anzi è un personaggio arguto e vivace. Soltanto il suo ex allenatore Tino Bianco, Bianchi per gli amici, forse lo supera in estroversione e dovremmo avere anche lui con noi insieme con i maggiori tecnici torinesi, con i giovani aspiranti campioni, Diana, Alberzin, Veglia, Bellano, Malerini, per questa rassegna che vogliamo il più completa possibile. L'atletica è sport di base che è particolarmente vicino ai giovani, il primo approccio nella scuola avviene attraverso di essa, e quindi più che mai la partecipazione sarà attiva e in prima persona.

Gli inviti — non molti — sono [illegible] disponibili nel salone de «La Stampa» in via Roma. Saranno necessari per chi vorrà accedere in tribuna, in palestra ne avrà superato i sedici anni, in platea in caso contrario. Parteciperanno soltanto i giovani al dibattito vero e proprio e anche al gioco finale che metterà in palio i premi gentilmente offerti dai nostri collaboratori, la ditta Sperling e Superga, e la casa editrice, [illegible]. La manifestazione inizierà come sempre, alle 15 esatte.

r. s.

Un successo di buon auspicio in vista del Tour

Moser trionfa nel "Midi Libre,, (gli altri attaccano, lui li batte)

Nella prima semitappa di ieri l'italiano raggiunge [illegible] discesa Zoetemelk e Van Impe, poi vince [illegible] allo sprint - Ultima frazione: 1. Danguillaume, 2. Moser - Zoetemelk al posto d'onore

(Nostro servizio particolare)

[illegible]mille, 15 giugno.

[s.p.] Francesco Moser, respingendo da campione gli ultimi attacchi, ha trionfato nel «Midi Libre», dimostrando d'attraversare un periodo d'ottima forma (e ciò, ovviamente, è di buon auspicio in vista del Tour, dove si [illegible] di fronte campioni del calibro di Merckx, Gimondi, Battaglin, Bertoglio, Ocaña, Fuente e Galdos). Moser ha vinto le prime semitappe odierne, poi è giunto secondo allo sprint dietro Danguillaume in quella conclusiva conservando così il primo posto nella classifica finale con 37" sull'olandese Zoetemelk — che è stato il suo avversario più insidioso — e 38" sul francese Seznec. Ottima la prova del «vecchio» Poulidor, che continua a correre nonostante sia ormai abbastanza vicino alla quarantina: Paulidor s'è piazzato settimo, a meno d'un minuto a mezzo dal vincitore.

Moser (che aveva rinunciato al Giro d'Italia per puntare tutto sul Tour, e questa decisione aveva fatto nascere molte polemiche) in Francia ha corso da vero fuoriclasse. Stamane, sulla salita di Alguel, Zoetemelk e [illegible] Impe lo hanno attaccato a fondo, staccandolo di [illegible]: sulla [illegible] Moser aveva virtualmente perso la sua maglia di leader, anche se soltanto per una manciata di secondi. L'italiano (che aveva effettuato la scelta senza scottare, per evitare di «imbalsamarsi»), ha compiuto il suo capolavoro nella successiva discesa, raggiungendo i due fuggitivi — che erano costretti contro [illegible] lui — e poi vincendo la semitappa allo sprint, davanti a Ritter ed a tutto il gruppo (che nel frattempo s'era riportato sui fuggitivi).

Nell'ultima frazione Moser non ha faticato molto a difendersi: Zoe[illegible]k e gli altri rivali, infatti, sono apparsi rassegnati e non hanno più attaccato a fondo. La [illegible] chiusura è stata dunque allo sprint e Francesco Moser, confermando d'essere notevolmente migliorato anche come velocista, ha conquistato un ultimo secondo posto dietro al francese Danguillaume.

Ora Moser tornerà in Italia e mercoledì disputerà il Gran Premio di Camaiore, al quale prenderanno parte anche Bertoglio, Gimondi e Battaglin. Domenica prossima, infine, Francesco sarà in lizza a Peyorn nel Trofeo Matteotti, [illegible] quale prova unica per l'assegnazione della maglia tricolore, che da due anni è sulle spalle [illegible] di Enrico Paolini. Ma Moser ha [illegible] gran voglia di toglierglielo, e l'ha d[illegible].

Prima semitappa: 1) Moser, km. 117.500 in 3.16'20", media 35,00 orari; 2) Ritter; 3) Danguillaume; 4) Zoetemelk; 5) Doyen; 6) Van Impe; 7) Seznec; 8) Cuilleu; 9) Poulidor; 10) Dyion, tutti col tempo del vincitore.

Seconda semitappa: 1) Jean Pierre Danguillaume, km. 134.500 in 3.46'10"; 2) Moser; 3) [illegible] malk; 4) Dyion; 5) Ritter; [illegible] Van Impe; 7) Kuiteman; 8) Cuilleu; 9) Pedro Torres; 10) Seznec, tutti col tempo del vincitore.

Classifica finale: 1) Moser, in 19,33'51"; 2) Zoetemelk a 37"; 3) Seznec a [illegible]"; 4) Pedro Torres a 47"; 5) Cuilleu a 57"; 6) Van Impe a 1'21"; 7) Poulidor a 1'29"; 8) Maurienne a 5'15".

Giro della Svizzera

Panizza perde cinque minuti

(Nostro servizio particolare)

Tasch, 15 giugno.

[s. p.] L'olandese Bert Pronk ha vinto la tappa e la quarta [illegible] Giro della Svizzera, da Murten a Tasch, battendo assi compagni di fuga: i belgi De Vlaeminck, Dierickx e Merckx, il tedesco occidentale Thurau, l'italiano Riccomi e lo svizzero Planninger. Da Vlaminck conserva il primo posto in classifica generale e precede di 24" Merckx, che ha staccato del secondo posto l'italiano Vladimiro Panizza, giunto al traguardo di Tasch con un ritardo di 5'13" assieme ad un gruppo comprendente tra gli altri Paolini, Zilioli, Crepaldi, Bellini e Lualdi.

Ottima la prova di Vercelli, che è giunto da solo all'arrivo sulla scia dei sette fuggitivi con un ritardo di 24". In classifica generale il primo degli italiani è Riccomi, che ha un ritardo di 28".

Ordine d'arrivo: 1. Bert Pronk (Ol.) km 225 in 5 ore 06'44", alla media di km 37,392 orari, 2. De Vlaeminck (Bel.); 3. Dierickx (Bel.); 4. Merckx (Bel.); 5. Thurau (Ger. Occ.); 6. Riccomi (It.); 7. Planninger (Svi.) tutti col tempo di [illegible] 8. Vercelli (It.) a 24"; 9. Brecke (Bel.) a 5'13"; 10. Janssens (Bel.) stesso tempo.

Classifica generale: 1. Roger De Vlaeminck (Bel.) in 20 ore 38'45"; 2. Merckx (Bel.) a 24"; 3. Planninger (Svi.) a 1'; 4. Riccomi (It.) a 28"; 5. Pronk (Ol.) a 1'; 6. Dierickx (Bel.) a 2'; 7. Thurau (Ger. Occ.) a 2'24"; 8. Vercelli (It.) a 2'56"; 9. Panizza (It.) a 5'30"; 10. Lualdi (It.) a 5'40".

A Milano conclusa la Coppa Montreal

Ottimismo e record nel nuoto

Sono sedici gli azzurri già qualificati per i campionati mondiali di Cali in Colombia - Primati per Roncelli, Rampazzo e Lanata

[illegible] nostro inviato speciale)

Milano, 15 giugno.

La Coppa Montreal si è conclusa in crescendo, non tanto per i risultati quanto per un dignitoso passo d[illegible] che ha [illegible] l'ambiente azzurro. Al termine delle gare sono saliti gli atleti (otto ragazze e otto ragazzi) che hanno conquistato il diritto di partecipare ai campionati mondiali di Cali in Colombia in programma dal 16 [illegible] 27 luglio.

Una pera squadra alla quale certamente si aggiungerà qualche altro nome. Con una decisione responsabile la Federazione ha lasciato allungato il termine per compilare l'elenco degli iscritti direzione colombiana. Chiudere la lista in questo momento (come era stato stabilito in un primo tempo) non sarebbe stato opportuno in quanto molti [illegible]atori impegnati con le scuole non hanno potuto allenarsi adeguatamente. E, del resto, meglio in formazione qualcuno che non aver raggiunto i limiti prestabiliti sarebbe stato ultratinto ingiusto e sarebbe creato molte polemiche. [illegible] consideriamo ben venga il termine dell'inglo finale per raggiungere [illegible] limiti che sono [illegible] po' lo spauracchio di tutti, campioni e speranze.

«Ci sono molti atleti — ha detto l'allenatore j[illegible]e. Butti Benedetti — che sono molto vicini ai tempi richiesti. Sono convinto [illegible] prima dell'incontro juniores Italia-Germania Est, o forse anche [illegible] corso [illegible] stesso match, altri [illegible] si aggiungeranno per la partenza verso Cali». C'è gente — come Bonifazio Taipo — che ha fatto i salti della gioia quando ha saputo del rinvio [illegible] scadenza, sicura di potere nei prossimi giorni progredire nella forma.

Quella dei mondiali è stata dunque il «tema» d'obbligo in queste tre giornate di [illegible]o, ma credo possano [illegible] un po' in sott'ordine le gare che, pur non avendo raggiunto un eccezionale livello tecnico, hanno fatto vedere qualcosa di buono. Oggi sono stati abbassati tre record di categoria. Antonella Nencetti [illegible] stabilito quello dei 200 misti juniores in 2'31"8 e nella stessa gara la quattordicenne Cinzia Rampazzo, con il medesimo [illegible]mpo, ha ottenuto quello delle ragazze. [illegible] misti hanno ricevuto una bella soddisfazione anche a Paolo Mo[illegible] che, vincendo la prova con 2'37"3, ha conseguito il «visto» per Cali.

Lo Morocz è la più anziana [illegible] nuotatrici italiane (ha sent'anni) e in [illegible] assenza sarebbe stata considerata [illegible] un addio al [illegible]. Invece Paola ha sfoderato tutta la sua volontà e la sua [illegible] ed [illegible] (letteralmente frantumato il limite che era di 2'29". Naturalmente, il successo è stato deciso con qualche larghezza, ma questa volta non era un piatto di delusione.

Un altro primato è venuto per merito di uno dei giovani più interessanti delle ultime generazioni, quello Stefano Lanata che ieri aveva già impegnato Roberto Pangar sui 400 stile libero. Il ragazzo (sedici anni) è peggiorato a nuoto per la Storia; ha visto i 1500 stile libero in 16'41"8, tempo che cattiverà il primato nazionale juniores. Le altre gare sono andate a Laura Bortolotti [illegible] stile libera in 5'16"2), a Gilberto Gaberti (200 misti in 2'16"7), ancora a Laura Bortolotti (100 stile libero in 1'01"1), ad Iris Cornuati (100 rana in 1'19"1) ed a Giorgio Lalle (100 rana in 1' 19"3).

Abbiamo lasciato da parte — volutamente — i 100 stile libero maschili. La prova della sprint è stata appannaggio [illegible] Roberto Pangar in 53"2. Secondo si è piazzato Marcello Guarducci, accreditato della stessa tempo. Come abbiamo già detto non si tratta di tempi straordinari. Tuttavia, [illegible] riferirli il periodo e [illegible] rato che entrambi si stanno allenando molto intensamente, un 53"2 è [illegible] molto. Soltanto lo scorso anno, nel mese di giugno, Mario Pangiara che Guarducci ne [illegible] su tempi di un secondo e mezzo superiori. Cosa significa questo? Vuol dire che rena'ilfro i due velocisti sono sulla strada [illegible] forma migliore. E visto che cosa è stato capace di fare Guarducci a Parigi (in [illegible] da [illegible] metri 51"6 nei 100) l'intera [illegible] promette [illegible]. Sempre che tutto fili liscio e non sorgano intoppi extra-sportivi a disturbare i «piatti» di Bud [illegible].

Ultima [illegible] per Lorenzo Marullo. Il genovese in una serie extra ha nuotato i 200 misti in 2'16"5 (meglio del vincitore della Manfredi, Gilberti) quello vicino al suo record italiano. Un altro primato, quindi, sembra maturo per cadere.

Cristiano Chiavegato

Alla Canottieri Napoli il titolo di pallanuoto

Napoli, 15 giu[illegible].

La Canottieri Napoli ha vinto per la quinta volta il titolo di campione d'Italia 1975 di pallanuoto, con due giornate di anticipo sulla conclusione del torneo. Grazie al suo successo di oggi sui Mariell (5-2), la squadra partenopea si è portata a [illegible] 37 in classifica rendendosi irraggiungibile per la Pro Recco, seconda con 31 punti.

Questi i risultati della ventesima giornata del campionato: Pro Recco-Florentia Oro 12-3; Nervi-Rari Nantes Napoli 8-5; Camogli-Lazio 7-3; Canottieri-Mamoli 5-2; Cavalieri-Nervi 3-2; Fiorentina-Civitavecchia [illegible].

Classifica: Canottieri Napoli p. 37; [illegible] Recco 31; Civitavecchia 20; Piacenza [illegible]; Nervi 21; Rari Nantes Napoli e Camogli 18; Mamoli e Nervi 15; Lazio 15; Florentine [illegible]; Cavalieri 5.

notizie flash

Shane Gould s'è sposata

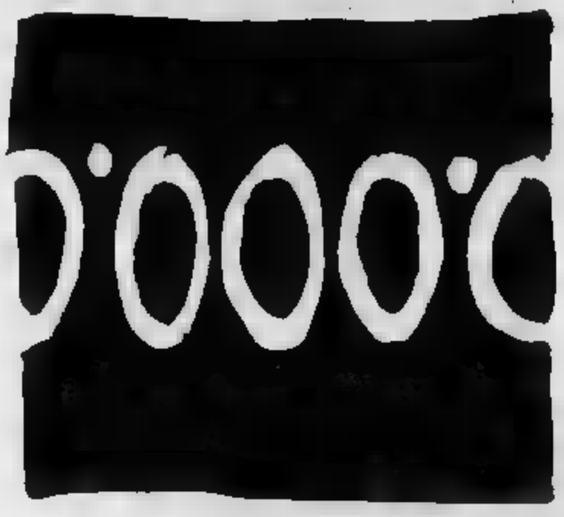
Shane Gould, l'ex campionessa olimpica di nuoto, s'è sposata con uno studente di teologia, [illegible] [illegible], pomeriggio a Sydney [illegible] una cerimonia riservata a pochi intimi. Lui ha 23 anni, lei 18.

Vince Pons, Ago si ritira

Il [illegible] [illegible] Pons, su Yamaha, ha vinto la prima [illegible] del campionato della federazione internazionale di motociclismo classe 750 a Metlez [illegible] Francia coprendo i sessanta giri del circuito in 46'30"8 alla media di [illegible] chilometri [illegible]. Il campione italiano Giacomo Agostini, si è ritirato al quarto giro per un'improvvisa rottura del [illegible].

Apri un conto in Cassa, da noi sei uno che conta.

Quanti zeri dovresti [illegible] sul [illegible] - secondo te - per [illegible] uno che conta? Da noi i tuoi zeri non contano. Conti tu. Uno che conta - secondo te - [illegible] dovrebbe [illegible] un trattamento speciale? Uno che conta - secondo [illegible] - [illegible] godere di [illegible] certo credito? Apri [illegible] conto-corrente [illegible] [illegible] Risparmio di Torino, ad esempio per l'accredito dello stipendio, e vedrai su quanti vantaggi puoi "contare"! E per conoscerli subito, [illegible] un salto [illegible] noi, oppure spedisci questo coupon.



Vi prego di spedirmi GRATIS E SENZA [illegible] materiale informativo [illegible] "Apri un conto in Cassa".

Cognome
Indirizzo
C.A.P.
Città

Indirizzare a:
Cassa [illegible] Risparmio di Torino
Cas. post. 444 - 10100 Torino

[illegible] Sportelli in Piemonte e Valle d'Aosta.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

al tuo servizio dove vivi e lavori.

La finalissima degli "Internazionali„ a Parigi

Borg: un'ora e mezzo di gioco e Vilas cede

Da oggi è Coppa Davis

Gli azzurri restano a Parigi per affrontare i francesi nella semifinale europea - Barazzutti probabilmente sarà l'altro singolarista

[illegible] Inviato speciale

Parigi, 15 giugno.

[illegible] domani è Coppa Davis. Gli « internazionali » di Francia [illegible] i loro risultati, i vincitori e gli sconfitti, saranno relegati negli armadi di tennis. Per gli azzurri s'inizia un'altra Parigi, quella che da venerdì a domenica prossima li vedrà impegnati contro la Francia nella semifinale europea di gruppo della Coppa Davis.

Lorenzo Niatti, commissario tecnico degli azzurri, arriverà domani a Parigi, accollerà l'istruttore Mario Belardinelli ed i due « sparring partners » degli azzurri Martin Mulligan e Nikki [illegible] ex campioncini [illegible] giocatori [illegible] scelta per il [illegible] con la Francia. Per dare maggiore tranquillità ai giocatori la [illegible] questa volta non verrà fatta in extremis al momento del sorteggio che verrà lo stesso tenuta nascosta. Ma non dovrebbero esserci dubbi, i nomi giusti e più adatti a quest'incontro a Parigi li [illegible] molti dubbi o gli stessi giocatori italiani per assistere il vincitore.

Parlito [illegible] primo singolarista, [illegible] discutibile più. I problemi maggiori [illegible] di cinquieme per il secondo singolarista. « Barazzutti, Bertolucci e Zugarelli — dice Mario Belardinelli — pur con caratteristiche diverse sono sullo stesso valore. Scegliere uno piuttosto di un altro è difficile al chiarito. E la scelta può benissimo variare da un momento all'altro. Scegliere bene, scegliere il giocatore più in forma del momento ed in grado di offrire il miglior rendimento a quasi un terzo di lotta ».

Questa volta la lotta dovrebbe averla vinta Corrado Barazzutti, sia per il suo grado di forma, sia per la sua grinta di combattente, particolarmente importante nel match di Coppa Davis. A Roma il favorito era Bertolucci ma qui a Parigi ha avuto un abbassamento di forma. Il nostro ingrugnito, al sorteggio di avere perso la sfortuna del [illegible] di Amburgo, gli displace restare fuori del singolare ma se recuperato può tornare pedina utilissima per il doppio.

Zugarelli era a Roma il più [illegible] di tutti gli azzurri, in base ai risultati di Parigi avrebbe meritato d'esser lui il secondo singolarista ma è il primo ad ammettere: « Questa volta [illegible] posso proprio reclamare. Era andato malissimo prima di Parigi ed ora non offro ancora garanzie di regolarità. L'importante è essere qui con la squadra per allenarmi con il massimo impegno. Avevo promesso di ricordare Roma a Parigi e Wimbledon. La prima promessa l'ho mantenuta, la seconda sarà più difficile in quanto arriveremo a Londra, tempo permettendo, solo il giorno dell'inizio delle gare senza esserci potuti allenare sull'erba [illegible] un giorno. Poi incomincerà a pensare seriamente e conquistare un posto di titolare in Coppa Davis. A mio avviso, è giusto [illegible] questa volta giochi Barazzutti ».

Se gli azzurri s'allenano con Pilic e Mulligan, il romeno Ilie Nastase invece con i francesi di Pierre Darmon. Anche per i francesi la formazione [illegible] dovrebbe presentare problemi di sorta. Così come [illegible] il Belgio (vittorie per 4-1) che contro la sorprendente 13-0, ultimi due match annullati per la pioggia) Françoise Jauffret, 33 anni, e Patrice Dominguez, 25 anni, tutti e due mancini e nativi di Bordeaux, dovrebbero giocare sia in singolare che in doppio.

Panatta non gioca contro Jauffret da più di tre anni e contro il francese ha [illegible] perso, contro Dominguez ha giocato otto volte perdendo tre gare. Un Panatta nelle condizioni di ieri non dovrebbe temere nulla dai due francesi anche se questi sono stati superati in Davis.

Barazzutti, invece, non ha mai incontrato Jauffret [illegible] ha vinto l'unico scontro diretto con Dominguez. Il doppio dovrebbe essere un punto di chiara marca italiana. Jauffret e Dominguez hanno infatti perso l'unico punto dei due precedenti confronti proprio [illegible] doppio contro i belgi Mignot ed Hombergen, un [illegible] certamente non irresistibile.

r. c.

A Mantineo la "Racchetta d'oro„

Sui campi del circolo « La Stampa » si sono svolte oggi, davanti a oltre seicento persone, le finali singolari maschili e femminili per il « Gran Trofeo Racchetta d'oro La Stampa Cinzano » che hanno visto il successo, fra gli uomini, di Mantineo (Sporting) contro Sona (Dop. Ferr. Asti) per 7-5, 6-1 e fra le donne di Andreotti (Nord Tennis Pellerina) contro Armellino (Sporting) per 7-5, 6-1.

Oggi alle dodici si svolgerà la semifinale del doppio maschile fra Lombardi-Stinchi opposti a Mantineo-Colombrita: i vincitori della partita incontreranno alle 17 la coppia Toscano-Tamagno. Alle 18 la premiazione.

Il vincitore della « Racchetta d'oro », Mantineo

Gran Premio Milano, vittoria [illegible] sorpresa di Star Appeal

Un tedesco di marca italiana

Delude Dahlia, si afferma un cavallo che discende dall'allevamento Tesio - Quote eccezionali pagate agli scommettitori

[illegible] il vittorioso arrivo del tedesco Star Appeal a San Siro nel [illegible] Gran Premio di Milano di galoppo (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Milano, 15 giugno.

Erano andati in migliaia a San Siro, richiamati dalla bellezza di questa edizione [illegible] Gran Premio Milano e dalla presenza di quella Dahlia che fin dal primo annuncio della [illegible] venuta in Italia era diventata [illegible] favorita d'obbligo della corsa. L'americana non si è affermata, primo a stelo da sorprendente e quadrato tedesco, Star Appeal, che però non è proprio nessuno: aveva vinto in Germania due importanti corse negli ultimi tempi, avevo chiuso la sua carriera nel 1974 con il quarto posto nella « Champion Stakes » di Giacomelli, precedendo fra l'altro il [illegible] Mansfield.

Ma dopo lo stupore della vittoria, ci è andati tutti a vedere chi era il tedesco venuto — due anni dopo Prince Ippi — a portarci via i 45 milioni del primo arrivato. Ed è arrivata la seconda sorpresa: questo Star Appeal è per tre quarti un « marca Tesio », assieme tutto, in Irlanda [illegible] Appiani (cavallo snobbato dagli italiani perché « non ha avuto mai dei grandi stallioni ») e da Storia. Storia nasce da Nasker, grande cavallo tedesco che risale a Nera di Bicci, sorella di Nogara, [illegible] madre [illegible] Nearco: [illegible] di Bicci fu venduta oltre 40 anni fa da Torino, in Germania a oggi il [illegible] sangue si ritrova nel pedigree di quasi tutti i migliori cavalli. Anche in quello di Star Appeal.

[illegible] dunque genealogisti e curriculum permettono di dire che « dopo tutto [illegible] battuti un signor cavallo », il secondo posto di Duke of Marmalade al rientro nella descrizione. Duke of Marmalade torna da tempo in casa nostra e non ha cambiato [illegible] grandi [illegible]. Terzo è quarto — dice l'ordine d'arrivo — Orange Boy e Leomedonte: ma in pista davanti c'era anche — [illegible] tre quarti di lunghezza — il francese Un Kopec, che non è molto. Un Kopec nel finale aveva scoppiato sui due italiani ed i commissari gli hanno tolto il terzo posto: Orange Boy era salvata davanti a Leomedonte di una « corta testa ». Il che vuol dire che i due cavalli si equivalgono (nell'Italia « d'ora una « corta incollatura » a favore di Leomedonte).

Naturalmente, quella eccezionale per il [illegible] vincente (387 lire ogni 10 di puntata) e per i vincitori per l'accoppiata (5170 per 10). Al botteghino [illegible] erano proprio in pochi, al arrivo [illegible] la [illegible] come compagni [illegible] viaggio dopo la [illegible] a piedi della Sibelia.

In quanto a Dahlia la si è vista ben poco: le comiciano a pesare le tante battaglie ai tanti [illegible] piste di Francia, Inghilterra, Stati Uniti e Canada e ora uno dei suoi giorni no? Fino alla prossima [illegible] non lo sapremo.

Dahlia, comunque, era in favorito della corsa ufficiale alla pari. Piano. Il suo compagno di scuderia, secondo i piani è andato in testa a tutta andatura seguito da Velo e Garvin alleanati; poi [illegible] Kopec, Star Appeal, Pigres Doria, Orange Boy, Leomedonte, Duke of Marmalade, Rio de la Paix e Dahlia. Piano conserva un palo di lunghezza su Velo e Garvin lungo il rettilineo di fronte, mentre si agganciano dal gruppo Star Appeal ed Un Kopec.

Verso il termine della curva Velo avvicina Piano che entrando in direttura d'arrivo cede completamente. [illegible] Velo intervengono Un Kopec e Star Appeal, [illegible] vicino Leomedonte, Orange Boy e [illegible] Marmalade mentre Dahlia avanza e centro pista. Velo cede, Un Kopec e Star Appeal sono insieme di Duke of Marmalade, Leomedonte e Orange Boy con Dahlia che appare già in difficoltà.

A 300 metri dal traguardo Star Appeal si agenda da Un Kopec e controlla con sicurezza l'attacco di Duke of Marmalade, mentre Un [illegible] lotta con i sopraggiungenti Leomedonte ed Orange Boy. Vittoria di Star Appeal su Duke of Marmalade, Un Kopec è ancora davanti a Orange Boy e Leomedonte in linea, poi [illegible] a strona dei commissari.

In un primo momento si pensa che sia inchiesta una leggera sbandata di Star Appeal, per si apprende che l'impulso è in Kopec: visto il fine della corsa passa al 3° di 3° posto. Intanto l'occhio va al cronometro: Star Appeal ha impiegato a compiere i 2400 metri su terreno ancora abbastanza morbido 2'27"3/5, uno dei migliori tempi della corsa.

r. c.

Gran Premio di Milano (L. 75 milioni, m. 2400): 1. Star Appeal [illegible], Starkey), [illegible] Herr W. [illegible] telbach; 2. Duke of Marmalade (Pincarol); 3. Orange Boy (Di Nardo); 4. Leomedonte (G. Dettori). 5. Un Kopec, dist. dal 3° posto. Undici partenti. [illegible] stacchi: 3/4 di lunghezza (2a, 3/4), corta testa, [illegible] 2'27"3/5. Totalizzatore: [illegible] piazz. 46-64-15, acc. 5170.

Vinovo, primo un "gentleman„

[illegible] Rocca [illegible] portato al [illegible] Renens nello Steeple Chase [illegible] Torino - Un mese fa si [illegible] imposto anche nella Corsa di Siepi - Scommesse per oltre 60 milioni - Le altre gare

Per tre domeniche Vinovo attende tre importanti avvenimenti del galoppo [illegible] in mezzo, uno di trotto). Si è cominciato ieri con la sedicesima edizione dello « Steeple Chase » di Torino; con i suoi 10 milioni in palio è la più importante corsa d'ostacoli che si disputi sulla nostra pista (e la più severa con i suoi 4000 metri con 19 ostacoli da superare).

Ha vinto — contrariamente alle previsioni — Renens: in sella aveva il suo giovane ed appassionato proprietario, Marco Rocca. Rocca, meno di un mese fa, con un altro cavallo di sua proprietà, Talento, aveva vinto la « Corsa di siepi di Torino ».

Un doppio [illegible] particolare valore perché ottenuto non da un cavaliere professionista, ma da un giovane gentleman dilettante che si mette sempre più in vista per abilità e senso della corsa. Anche stavolta con Renens — come già Talento — Rocca ha usato tattica di [illegible] e [illegible] il suo passo in strapuntò [illegible] velleità degli avversari, conservando per [illegible] al cavallo energia per staccarsi [illegible] nel finale.

Nelle quotazioni del bookmaker i maggiori favori andavano a Gems of Chance (a 3 contro 1) malgrado il severo peso di 70 chili. Era preferito a Zadum. [illegible] of Chance subito al comando della corsa precedendo Renens, poi Zadum e gli altri, tra i quali With Pleasure contrattava già un ritardo al quarto salto e poco dopo si fermava.

Intanto, dopo 500 metri, [illegible] aveva superato Gems of Chance e imponeva il suo passo alla corsa: progressivo Zadum che si portava secondo davanti a Gems of Chance che ora avvicinato da Drogo e poi anche da Principato. Erano [illegible] dopo metà percorso di Principato che perdeva [illegible] Zadum, [illegible] aumentato sospinto [illegible] fruste, si deve da fare per non farsi staccare da Renens, cui si avvicinava sulla curva finale dove recuperava terreno anche Gems of Chance. In direttura Renens respingeva [illegible] rimontate [illegible] Zadum e dopo l'ultimo [illegible] siepe si [illegible] per vincere con chiara superiorità. Zadum, invece, doveva impegnarsi [illegible] ancora per tenere [illegible] al [illegible] Gems of Chance, più staccato [illegible] quarto Drogo.

Notevolissimo l'afflusso di pubblico, ottime anche le [illegible] con [illegible] scommesse superiore ai 60 milioni. Da segnalare le vittoria di Barbador a di Apple Claudio nelle due prove in siepi. Nella corsa del gentlemen vittoria [illegible] [illegible] di Kerry Blue, [illegible] inglese che giungeva da Malta e di cui [illegible] portava [illegible] il vellore. Fra i due altri nuova affermazione di [illegible] Benedicto, che al traguardo era [illegible] avanti a Su Yi ed alla deludente Mary Poppins.

Nel ricco Premio Collegno, Arkidel ha dominato Van Essen poco dopo l'inizio della direttura e si è staccato sorprendendo con il suo scatto Bellenture, che era poi secondo superando a sua volta Van Essen. Ritorno al successo di Leland che ha rimontato la sua rivale di un terzo.

Elvio Rossi

XVI Steeple Chase di Torino (L. 10.000.000, m 4000 ostacoli): 1. Renens (proprietario) di Marco Rocca, [illegible] Zadum (Morozzi); 3. Gems of Chance (Vandini); 4. Drogo (A. Santoni). Sei partenti. «Distacchi: [illegible] lunghezze-2-15. Totalizzatore: vinc. 88, piazz. 36-15, acc. 92. Le altre corse vinte da Barbador, Kerry Blue, Apple Claudio, Miss Benedicto, Arkidel, Leland, Gallevallo.

Concluso a Guarene [illegible] concorso ippico

Si è concluso al Polo Club di Piè del Monte di Guarene d'Alba il Concorso ippico Nazionale, [illegible] competizione, [illegible] si è svolta ieri e sabato, hanno preso [illegible] cavalli, dei quali una quindicina si sono in seguito ritirati. Molti i cavalieri giovanissimi, [illegible] i più noti si sono messi in luce Lella Nevo e Alberto Fanfani.

Bocce, a Sturla la Coppa Asti

Asti, 15 giugno.

(g. fol.) Nicola Sturla (Pianelli Traversa) s'è imposto nella 6ª edizione della Coppa Città di Asti dopo avergli [illegible] passato nel finale (15-6) Macocco (G.S. Lancia). E' stata una gara dominata dagli uomini di Cesare Pianelli, che si sono presentati alle semifinali con due giocatori (Sturla e Sulin) opposti rispettivamente a Pisano (Rivoltorese) e Macocco. Sturla [illegible] visto con estrema facilità (13-2) mentre Macocco, che in precedenza aveva eliminato un altro rappresentante del [illegible], Clerico, ha dovuto impegnarsi a fondo per battere il più giovane avversario (19-8).

La finalissima ha visto Sturla un po' [illegible] difficoltà nelle prime giocate. Poi, sulle ali di una bella [illegible] e un po' fortunosa giocata che [illegible] ha permesso di portarsi in vantaggio sul rivale, ha dominato con la sicurezza del campione.

In una "24 ore„ abbandonata dalla folla e dai campioni

Le Mans, Ickx torna a vincere

Dopo il trionfo del [illegible] - Il belga era in coppia con Bell su [illegible] Gulf-Ford - Seconda la Ligier

(Nostro servizio particolare)

Le Mans, 14 giugno.

(s.s.) Jackie Ickx e Derek Bell, con una Gulf-Ford tre litri, hanno vinto una delle più modeste edizioni della «24 ore» di Le Mans che si siano mai viste. Soltanto 100 mila spettatori hanno assistito alla corsa, meno di un [illegible] rispetto agli scorsi anni. I vialetti all'interno del circuito apparivano desolatamente deserti e le tribune semivuote. Un grosso danno finanziario per l'Automobile Club dell'Ovest, organizzatore della gara, e per la stessa regione di Le Mans, che erano abituati a pingui incassi. Ma la pochezza qualitativa di uomini e vetture iscritti alla prova e le innovazioni apportate dal regolamento, che punivano la velocità a favore dei consumi contenuti, hanno finito per fornire [illegible] la folla dei giorni belli.

Ickx (che aveva già vinto la «24 ore» nel 1968 dopo un appassionante duello con la Porsche del tedesco Herrmann) e Bell hanno praticamente dominato [illegible] la gara dall'inizio alla fine lasciando ad un giro la Ligier-[illegible] del francesi Lafosse-Chasseuil, che sono riusciti a precedere nel finale la seconda Gulf, guida di [illegible] Schuppan, costretta ad una lunga sosta ai box (problemi al cambio e all'alternatore). [illegible] la Porsche 908 senza turbocompressore di Jost Barth e dell'italiano [illegible] Casoni.

I momenti di maggior tensione per gli uomini della Gulf sono stati vissuti nelle ultime due ore. Ickx ha dovuto fermarsi per una riparazione ai tubi di scarico e Lafosse ne ha approfittato per diminuire lo svantaggio di due giri. Il belga, comunque, è ritornato in pista con un discreto margine. «[illegible] — ha detto —, ero preoccupato per una vibrazione che provaviva dalla trasmissione e che si sentiva soprattutto nella [illegible] destra. Ho [illegible] sperato che la macchina reggesse».

«E' chiaro — ha aggiunto Ickx — che la "24 ore" del 1969 era stata più combattuta. L'obbligo di rifornirsi [illegible] di aver coperto almeno 20 giri ha fatto sentire il suo peso. Il nostro vecchio Cosworth non poteva superare gli 8000 giri/min, ma la perdita di velocità nei [illegible] pistoni (marginale) [illegible] poteva pregiudicare la corsa».

Il resto è [illegible] da Jabouille nella bella media ora, [illegible] di 3'54"9, media km 209,042 mentre quello record, ottenuto da Ickx con la Matra-Simca nel 1973, è di 3'38"6. Sempre nel '73, i vincitori di quella [illegible] edizione, Pescarolo - Larrousse, Matra-Simca, nelle 24 ore avevano coperto km 4853,845 (media 202 e 247) contro i km 4596,577 (media km 191,482) di Ickx-Bell.

L'unico «team» in grado di contrastare il passo alla Gulf era quello della Ligier con tre macchine. Però, [illegible] si è dovuto ritirare nella fase iniziale della gara per una collisione con un altro concorrente mentre Migault è uscito di pista per lo scoppio di una gomma. Per il resto, c'erano un gran numero di Porsche Carrera e la vecchia 908 di Jost-Casoni.

Classifica: 1. Ickx-Bell, Gulf-Ford, che nelle 24 ore percorrono 346 giri pari a km 4595,577 alla media oraria di km 191,482; 2. Lafosse-Chasseuil, Ligier-Ford, a 1 giro; 3. Jaussaud-Schuppan, Gulf-[illegible], a 5 giri; 4. Jost-Casoni-Barth, Porsche 908-2, a 11 giri.

[illegible] a Casale

Casale, 15 giugno.

(m. v.) [illegible] duecento piloti — 105 dei quali per la Coppa Renault — hanno partecipato oggi alla gara in programma sull'autodromo Casale di Murano sul Po.

Campionato gruppo 2 - classe 500: 1. Piroli, Fiat Giannini; classe 600: 1. Giardi, Fiat Giannini; classe 750: 1. [illegible], Fiat Abarth; classe 850: 1. Campani, Fiat Abarth; classe 1000: 1. Piacentini, Fiat Abarth; classe 1150: 1. Battistini, Fiat Giannini 128; classe 1300: 1. Comfortola, Alfa Romeo GTA; classe 1600: 1. Nappi, Bmw; classe 2000: 1. Finotto, Ford Escort (vincitore assoluto); classe 3000: 1. Daniele, Opel Kommodore; Coppa Renault: 1. « Bertolo ».

Coupé Renault 15 (1300 cc). Due posti davanti due veri posti dietro.

Il Coupé Renault 15 TL non è la solita 2+2. E' un vero coupé dove comfort e spazio non sono [illegible] privilegio riservato a chi sta davanti, perché offre due veri posti anche dietro.

Il motore (1300 cc) è potente e elastico, con notevoli doti di ripresa e accelerazione. Ottima la velocità massima (160 km/h) e più che ragionevole il consumo (8,5 l. per 100 km.).

L'abitabilità e lo spazio, trattandosi di un coupé, sono eccezionali: 4 veri posti con un comfort che tante berline non possono dare. E c'è anche un ampio portellone posteriore.

La tenuta di strada, grazie alla famosa trazione anteriore Renault, è sempre perfetta.

Il prezzo, considerando la classe e le prestazioni della vettura, è senza dubbio concorrenziale: Renault 15 TL è uno dei coupé più convenienti attualmente sul mercato. E se tutto questo non basta, ci sono altre 3 versioni ancora più potenti e prestigiose: Coupé Renault 15 TS (1600 cc, 170 km/h), Coupé Renault 177 TL (1600 cc, 175 km/h); Coupé Renault 177 TS (1600 cc, 185 km/h, iniezione elettronica).

RENAULT

Renault: la gamma di automobili estere più venduta in Italia.

Quinta giornata del torneo di pallone elastico

Bertola ha una marcia in più lascia appena 4 giochi a Gili

L'elenco delle « ultime » di Bertola s'allunga: dopo Dellipiri, Arrigo, Berruti e Denis ieri sera alla sferisterio lunisese di corso Tassoni è toccato a Gili passare sotto le forche caudine preparate dal sette volte campione d'Italia. E decisamente ne è uscito male, perché alla fine il tabellone segnava dalla sua parte solo quattro giochi (11-4). Un po' pochi per il capitano della quadretta torinese, che alla sigilla non nascondeva il proposito di vendere la vita dura al grande avversario. Non v'è riuscito perché ultimamente il campione dell'Albese ha una marcia in più rispetto a tutti i rivali e come se non bastasse i suoi tre compagni Gili II, Nidili, Vincenzo Cavina sono brutti quanti cattivi.

« Serenità magnetica [illegible] avversari » — diceva Parello, il vecchio terzino [illegible] Milano. E' [illegible] ragione perché Gili e soprattutto il battitore Canto hanno « patito » terribilmente quel trasalto di potenza e precisione che stava loro di fronte. L'anticipo, con i nervi [illegible] a fior di pelle, ha [illegible] anche discreto rappresentanza tutti e trecentosei spettatori che affollavano la piazza. Ma [illegible] quando [illegible] la partita era persa si è ripreso e [illegible] qualche bel lancio ha messo in difficoltà Bertola. Anche Gili ha cominciato [illegible] grandiosi e di colpo si è inserito nel vivo dell'azione: ma la vera sorpresa è stato Canto, che nelle quattro partite precedenti aveva fatto meraviglie.

Certo non è facile fare bella figura di fronte a Bertola, ma la prestazione del sostituto giovane atleta ha lasciato [illegible] tutti i simpatizzanti applausi che [illegible] salutato la pioggia accorsa presto posto sulle gradinate. L'ex campione d'Italia ha però accelerato i tempi e [illegible] due ore ha chiuso la partita, lasciando all'avversario solo il primo, il sesto, il decimo e il tredicesimo gioco.

[illegible] [illegible] in azione nello sferisterio torinese

Sette altre partite della giornata. Berruti ha superato [illegible] Canino, Arrigo per 11-6, Denis [illegible] è imposto su Andora [illegible] Arrigoni (11-4) e a Santo Stefano Belbo Pellissano ha liquidato Olmo con lo stesso punteggio.

Piero Galasso

Battendo per 19-15 la Mossano

Tamburello: Cremolino è già la prima finalista

(Nostro servizio particolare)

Casale, 15 giugno.

Il Cremolino di Trotter, Pagani, Marcellin, Bottero e Mazzocchi è la prima finalista piemontese del campionato italiano di tamburello.

I più alessandrini non hanno ancora la certezza matematica, ma logica vuole che, a due partite dal termine del torneo, il loro margine sia più che sufficiente per superare il turno. Battendo la Mossano (19 a 15), hanno staccato Murisengo e Ovada di due punti, e di quattro la Mossano stessa. La finalissima sono tre, le pretendenti quattro. Sarà il Casale a rimanere escluso?

«Domenica la sconfitta chiamata strano all'80 per cento — commenta il segretario casalese Franco Bissone —, ora ne abbiamo ancora il 30 per cento». Domenica si parlava già di titolo regionale: ora si parla di spareggio come ultima eventualità. Sulla sferisterio casalese pochi avrebbero dato il Cremolino vincente. Per questo i dirigenti della Mossano non hanno ritenuto necessario far muovere in campo Capasso, riservandolo per la partita con il [illegible] go.

Ed [illegible] l'incontro [illegible] subito preso una piega [illegible] favorevole. La squadra era l'unica di quella vista domenica con l'Ovada. E' rimasto soprattutto il tamburellone, con un Marello irreconoscibile ed un Mantelli [illegible] quanto mai. All'ora [illegible] gioco, il [illegible] era di 5 a 3. Il Casale faceva [illegible] (uno da solo, punti per sé, tutti per gli avversari. Sul 9 a 12, Montersor è richiamato in panchina ed al suo posto viene mandato Capasso.

Sembra [illegible] mossa vincente per che la Mossano stacca due giochi consecutivi. Ma poi il Cremolino riprende il largo, andando a concludere sul 19 a 15.

m. sch.

Serie A - Risultati della 17ª giornata — Casale-Cremolino 15-19; Tigliole-Bassignano 19-15; Bassignano-Murisengo 5-19; Ovada-Cerro Tanaro 19-5.

Classifica: Cremolino p. 30; Murisengo e Ovada 18; Casale 16; Tigliole 12; Bassignano 7; Bassignano 2; Cerro Tanaro 0.

Bocce, a Sturla la Coppa Asti

Asti, 15 giugno.

(g. fol.) Nicola Sturla (Pianelli Traversa) s'è imposto nella 6ª edizione della Coppa Città di Asti dopo avergli [illegible] passato nel finale (15-6) Macocco (G.S. Lancia). E' stata una gara dominata dagli uomini di Cesare Pianelli, che si sono presentati alle semifinali con due giocatori (Sturla e Sulin) opposti rispettivamente a Pisano (Rivoltorese) e Macocco. Sturla [illegible] visto con estrema facilità (13-2) mentre Macocco, che in precedenza aveva eliminato un altro rappresentante del [illegible], Clerico, ha dovuto impegnarsi a fondo per battere il più giovane avversario (19-8).

La finalissima ha visto Sturla un po' [illegible] difficoltà nelle prime giocate. Poi, sulle ali di una bella [illegible] e un po' fortunosa giocata che [illegible] ha permesso di portarsi in vantaggio sul rivale, ha dominato con la sicurezza del campione.

Missione terroristica al confine tra Israele e Libano

Attacco fedayn a un kibbutz sei morti (4 arabi e 2 coloni)

Un "commando" irrompe in una fattoria, prende cinque ostaggi, chiede il rilascio di 12 prigionieri fra cui l'arcivescovo Hilarion Capucci - Uccidono due israeliani ma poi cadono anche i colpi dei soldati

Tel Aviv. Una ragazza ostaggio consolata dai soccorritori

(Dal nostro corrispondente)

Tel Aviv, 15 giugno.

Un attacco terroristico, che ricorda nella tecnica quelli compiuti contro Maalot e Kiryat Shmona, è stato lanciato all'alba contro Kiryuval, una piccola colonia agricola, cooperativa a poca distanza dal confine libanese. Due coloni sono rimasti uccisi, altri sei feriti, tutti appartenenti alla medesima famiglia. I quattro fedayn sono caduti sotto il fuoco di un'unità dell'esercito dopo d'assalto la casa dove i terroristi si erano asserragliati con cinque ostaggi.

L'azione-kamikaze è stata così ricostruita: stamane alle cinque quattro terroristi, provenienti dal Libano (il cui confine dista pochi centinaia di metri) si sono avvicinati al perimetro della colonia. Dopo aver lanciato alcune granate, i terroristi hanno sfondato la porta di una casa e quarante metri dall'entrata della colonia, dove abitano con il proprio padre due fratelli, la signora Simha Mordechai, con un bimbo di sette mesi, Asaf. I quattro fedayn hanno preteso la liberazione di undici guerriglieri palestinesi che si trovano nelle carceri israeliane, oltre il rilascio dell'arcivescovo Hilarion Capucci, che sta scontando una condanna a 12 anni perché riconosciuto colpevole di contrabbando d'armi a favore dei fedayn.

E' prontamente accorsa un'unità dell'esercito che non ha accettato trattative con i terroristi e ha dato l'assalto alla casa. All'attacco ha preso parte anche il proprietario della dimora, Yaakov Mordechai, il quale aveva i familiari in ostaggio dei fedayn. L'uomo è stato quasi subito ucciso da una bomba a mano tirata dai terroristi, che hanno ucciso anche suo cognato, Joseph Nehemia Chaj, e ferito altri membri della famiglia poi trasportati in elicottero agli ospedali di Haifa e di Safed.

In risposta all'attacco dei «commando», l'aviazione israeliana è entrata in azione dopo le 9 e ha bombardato il villaggio libanese di Kfar Shuba, dove vi sono i centri dei fedayn, i quali sconfinano per compiere le loro operazioni nell'Alta Galilea.

Successivamente, un portavoce militare libanese ha annunciato che i bombardamenti israeliani hanno provocato la morte di una donna e il ferimento di tre persone; egli ha aggiunto che l'artiglieria libanese ha risposto al fuoco israeliano e che *«è stato impartito l'ordine di fronteggiare il nemico e di rispondere al suo fuoco con tutti i nostri mezzi di difesa»*.

L'attacco contro Kiryat Yuval (che è stato visitato dal ministro della Difesa Peres) è stato rivendicato dal «Fronte di Liberazione Arabo», un'organizzazione poco nota affiliata tanto all'Olp che al «Fronte del rifiuto», e che è stata costituita nell'aprile del 1967 in Iraq appoggiato dal partito Baath. Nel novembre scorso questo gruppo, che ha sede in Iraq e in Libia, aveva compiuto un'azione contro il kibbutz di Hanitah.

Un portavoce dell'Olp ha dichiarato oggi a Damasco che le Nazioni Unite riconoscono ai palestinesi il diritto di servirsi di tutti i mezzi che ritengono opportuni per raggiungere i loro fini. L'Olp chiede un incontro con i ministri degli esteri dell'Egitto, della Siria e della Giordania per preparare uno Stato autonomo palestinese in Giudea e Samaria, nella fascia di Gaza e a Gerusalemme orientale. Nello stesso incontro la Giordania dovrebbe autorizzare le operazioni dei palestinesi contro Israele, partendo dal territorio.

Questa notte, infine, dal territorio libanese sono stati tirati razzi di fattura cinese contro Naharia, a Nord di Haifa, che hanno ferito leggermente due persone.

Giorgio Romano

KISSINGER

"In forse la visita di Breznev,,

L'incontro Ford in autunno dipenderà dall'esito dei "Salt"

Washington, 15 giugno.

Il segretario di Stato Kissinger ha detto che la progettata visita negli Stati Uniti del segretario generale del pcus Breznev potrebbe non aver annullata se non verranno compiuti progressi sia nuovo accordo sulla limitazione degli armamenti strategici.

La visita di Breznev, ha detto Kissinger in un'intervista pubblicata oggi dal settimanale *U.S. News and world report*, *«dipenderà dai Salt»* perché il leader sovietico *«vorrebbe che la sua visita fosse contrassegnata da qualche significativo risultato»*. Il segretario di Stato ha detto ottimista circa la possibilità di giungere ad un nuovo accordo sulle armi strategiche nel prossimo autunno. *«Le probabilità sono più del 50 per cento»*, ha detto, *«anche se il viaggio di Breznev dovrebbe essere previsto (ottobre-novembre)»*. *«Le questioni di principio per quanto riguarda i Salt»*, ha proseguito Kissinger, *«sono più o meno risolte. Ciò che rimane da risolvere è la formulazione tecnica di problemi che sono molto complicati»*.

Per dichiarazioni ottimiste sulle prospettive di un nuovo accordo Salt, Kissinger ha però ammesso la possibilità di insuccesso *«a perché non si riescano a risolvere i problemi tecnici o a causa di un cumulo delle tensioni politiche»*.

Circa il Medio Oriente, il segretario di Stato ha affermato di credere che i negoziati fra arabi ed israeliani *«riprenderanno presto lungo»*. Kissinger ha detto che i colloqui di Ford con il presidente egiziano Sadat ed il primo ministro israeliano sono stati *«costruttivi, anche se nessuno di questi due incontri è stato l'occasione per giungere a decisioni definitive»*. Interrogato sulle prospettive di un accordo limitato in Medio Oriente, Kissinger ha risposto: *«Bisogna stare a vedere: probabilmente non sarà un processo molto rapido»*.

Kissinger oggi si è incontrato con Rabin che ha concluso la sua visita negli Stati Uniti. Al termine dell'incontro Kissinger ha detto che Israele ed Egitto sono pronti a modificare le loro posizioni nell'ambito della ricerca di un nuovo accordo parziale di pace in Medio Oriente. Il segretario di Stato ha però aggiunto che vi saranno *«altri scambi di vedute»* tra gli egiziani e gli israeliani per accertare se esista una base per una ripresa della sua *«diplomazia della spola»* in Medio Oriente. Kissinger ha escluso di riprendere *«nello prossime settimane»* la spola delle capitali mediorientali.

(Ansa-Upi)

Ieri pomeriggio nell'Alta Valle Gesso

Un morto e uno scomparso nell'auto finita nel torrente

La vittima, di Savigliano, aveva 55 anni - Non ancora trovato la salma di un'altra donna trascinata dalla corrente - Altri incidenti

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 15 giugno.

(g. d. m.) *Una donna morta sul colpo, un'altra dispersa e altre tre persone ferite in un incidente d'auto avvenuto nel tardo pomeriggio nell'alta valle Gesso di Entraque in cui è rimasta coinvolta una famiglia di Savigliano.*

Verso le 17 una Citroën guidata da Elio Rittatore, di 37 anni, residente a Savigliano in via Cherel 3 con a bordo Giovanna Mellano di 55 anni, la madre del giovane Maria Audisio, di 55 anni, i fratelli Guido e Fiorenza Mansuino, rispettivamente di 51 e di 55 anni, tutti residenti a Savigliano tranne Guido Mansuino che abita ad Arlington (Stati Uniti) rientrato in Italia per le elezioni, mentre dalla borgata San Giacomo stava scendendo lungo il fondovalle per cause imprecisate è uscita di strada precipitando per una ventina di metri nella sottostante scarpata finendo semisommersa nelle acque tumultuose del torrente Gesso.

Automobilisti di passaggio hanno prestato i primi soccorsi estraendo Guido Mansuino, Elio Rittatore e Giovanna Mellano che sono stati trasportati all'ospedale di Cuneo e ricoverati con prognosi fra i 10 e 30 giorni; Fiorenza Mansuino a causa dell'urto è morta sul colpo per sfondamento della volta cranica; Maria Audisio è invece dispersa: il corpo scaraventato fuori dall'abitacolo forse è stato trascinato via dalla corrente e a tarda sera, malgrado le ricerche da parte dei carabinieri e dei vigili del fuoco il corpo della donna non era stato ancora ritrovato.

I feriti in stato di choc, non sono ancora in grado di parlare e di spiegare come la grossa vettura sia finita fuori strada. Continuano intanto le ricerche per ritrovare la salma di Maria Audisio in Mansuino.

Novara, 15 giugno.

(g. b.) *Ieri sera, sulla statale Novara-Mortara nello scontro frontale di due auto, un morto è morto e altre persone sono rimaste gravemente ferite. La vittima è Ercole Brustia, 47 anni, Novara, via Gorizia 24.*

L'uomo al volante di una utilitaria sulla quale viaggiavano la moglie, Olimpia Peroni, 42 anni, e il nipotino, Roberto De Agostini, di tre anni stava tornando in città quando una curva nei pressi di Garbagna si scontrava con la «coupé» guidata da Cinzio Soncin, 46 anni, Novara, corso Torino 27.

L'urto è stato violento, sono dovuti intervenire, insieme alla polizia stradale, i vigili del fuoco per estrarre i feriti. Il Brustia è deceduto durante il trasporto in ospedale dove il Soncin è stato ricoverato con prognosi riservata.

Cocina, 15 giugno.

Zia e nipote, Maura Sacci di 19 anni, di Cocina, che era alla guida di una «500» e David Fuzzo di sei anni, che le sedeva accanto, sono morti in un incidente automobilistico accaduto nei pressi di Cocina in località bivio di Casale.

L'auto è stata investita da una «Peugeot» guidata da Vaso Balzi, di 27 anni, residente a Comie di Cocina.

Cosenza, 15 giugno.

Due coniugi, Guido Buono, di 56 anni, e Antonietta Sanfilippani di 54, sono morti in un incidente accaduto nella periferia di Cosenza, sulla statale «19».

L'auto, a bordo della quale viaggiavano — una «126» — a quanto pare per il mancato rispetto di una precedenza, è stata investita da una vettura di grossa cilindrata, guidata da Lorenzo Longo, di 36 anni, che ha subito ferite guaribili in sette giorni.

In navigazione nel Mediterraneo

Passeggera scomparsa dalla Leonardo da Vinci

E' una canadese di 37 anni che viaggiava con due amiche - Era depressa - Vane le ricerche

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 15 giugno.

(g. b.) Nuovo misterioso episodio a bordo di una nave italiana in navigazione: una passeggera imbarcata sulla «Leonardo da Vinci» è diretta a New York, è scomparsa dalla nave senza lasciare alcun trucchi. La donna misteriosamente scomparsa è una cittadina canadese, Alice Hunt, di 37 anni, da New York, dove la «Leonardo» è giunta nelle prime ore di ieri mattina, avrebbe dovuto proseguire alla volta di Calgary, una città della regione dell'Alberta.

L'episodio è di pochi giorni, quello della tragica morte di Italo Troisi, il manager ucciso da un colpo di pistola nella sua cabina a bordo dell'«Eugenio C», durante la navigazione tra Gibilterra e Genova, e della cui morte furono accusati due francesi, Dominique e Serafina Manca, attualmente in carcere, che però negano ogni responsabilità.

Nella scomparsa della Hunt, però, non rientrano strani. Sulla base delle poche notizie giunte a Genova da New York, la passeggera canadese è scesa da bordo due giorni dopo la partenza dal capoluogo ligure, quando la «Leonardo» navigava ancora nel Mediterraneo. La Hunt occupava una cabina con altre due passeggere, hanno dichiarato al comandante della nave e successivamente alla polizia americana, che si è occupata delle indagini, che la loro compagna di viaggio appariva particolarmente depressa.

Una carteggio, secondo quanto ha comunicato a Genova, alla direzione della società «Italia», il comandante della «Leonardo», Benedetto Biaggini, la canadese è stata vista per l'ultima volta a bordo il 7 giugno.

Il comandante Biaggini ha comunicato anche che la Hunt è scomparsa portando con sé i suoi documenti di identità, mentre i bagagli sono stati trovati in ordine nella cabina. Il comandante ha fatto eseguire ricerche nei porti di Algeciras e di Lisbona, e cioè nelle ultime località in cui la «Leonardo» ha fatto scalo prima di attraversare l'Atlantico, ma questa non hanno dato alcun risultato, secondo le polizie due città. La nave, inoltre, è stata ispezionata in ogni angolo, ma anche in questo caso senza esito.

Pastore di 48 anni s'uccide a Lamporo

Cigliano, 15 giugno.

(g. r.) Un pastore di Cumiana, Domenico Bugni, 48 anni, residente in rione Sant'Anna di Cumiana si è ucciso ieri di stamane, nella cascina Valdisserpe di Lamporo, sparandosi in un colpo di carabina.

E' stata dei fratelli, passando per di Domenico, a scorgere sul pavimento il corpo privo del pastore. Nessuno in casa ha udito la detonazione.

Il Bugni, con i fratelli Giuseppe e Pietro, rispettivamente di 42 e 47 anni, era salito l'inverno e la primavera il nella grossa tenuta di Lamporo. I tre avrebbero dovuto rientrare a Cumiana mercoledì prossimo.

Da un gruppo di ex prigionieri tedeschi

Richiesta la grazia per l'«SS» Kappler

Bonn, 15 giugno.

La grazia per il massacratore delle Fosse Ardeatine, l'ex colonnello delle SS Herbert Kappler, è stata chiesta a Saarbrücken, durante il annuale degli ex prigionieri di guerra tedeschi. Un albo contenente oltre 400 mila firme di cittadini della Germania Federale che vogliono la liberazione del criminale di guerra dal carcere militare di Gaeta, verrà presentato nei prossimi giorni all'ambasciatore d'Italia a Bonn, Mario Luccioli.

Il convegno a Saarbrücken hanno chiesto la grazia anche per tre criminali di guerra tedeschi rinchiusi nel carcere di Breda in Olanda e per l'ex due dei Reich, Rudolf Hess, detenuto a Spandau. «Non neghiamo le loro colpe — hanno detto —, non riteniamo abbiano già scontato le loro pene. A favore del rilascio di Kappler, dei tre prigionieri di Breda e di Hess il governo federale si batte da anni, senza alcun successo.

Appena la settimana scorsa, il signor Mario Schiel, sottosegretario alla Cancelleria, ha detto in Parlamento che «per i cinque vi è poca nonostante tutti gli sforzi compiuti organi ufficiali e da privati», la pressante richiesta di liberazione di Kappler, le buone relazioni esistenti tra i governi di Bonn e di Roma. Da quando l'ex colonnello nazista fu condannato, nel 1952, tutti i governi della Germania federale (Adenauer, Erhard, Kiesinger, Brandt e Schmidt) hanno fatto passi a Roma.

Nel 1969, su incarico dell'ambasciata di Germania presso il Quirinale, due avvocati hanno preparato una domanda che era stata presentata al Presidente della Repubblica il 14 gennaio 1970. Due anni più tardi, nell'aprile 1972, l'ex colonnello delle presentò domanda di grazia a titolo personale. Le due iniziative non sono state accolte.

Tito Sansa

Venti governi chiedono un atto di clemenza

Uganda: Amin farà fucilare l'inglese che lo ha deriso?

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 giugno.

Il tempo passa inesorabile, e con lo scattare di ogni minuto diminuiscono le possibilità di salvare Dennis Hills, il cittadino inglese condannato a morte per «spionaggio» in Uganda. L'ultimatum posto dal presidente Amin scade venerdì, e anzi si sono mostrati favorevoli tutti gli appelli giunti a Kampala, capitale dell'Uganda, da molte parti del e da molte personalità, tra le quali l'arcivescovo di Canterbury. Dennis Hills, un docente universitario di 31 anni di cinco, è stato processato da un tribunale militare per aver descritto Amin come «tiranno e villaggio» in un manoscritto inedito, non sarà graziato, morirà dinanzi a un plotone d'esecuzione.

Si vedrà prossima ora fino a che punto il governo britannico è disposto a cedere alle condizioni ugandesi e Amin in cambio della vita di Hills, il premier britannico Harold Wilson ha già respinto alcune richieste, esempio l'espulsione dalla Gran Bretagna di tutti i profughi politici ugandesi. Wilson — secondo notizie confermate — sarebbe disposto a inviare a Kampala un suo ministro, forse anche quello degli Esteri o quello della Difesa, nell'estremo tentativo di salvare Hills. Amin, a questo sembra, ha riformulato militari, soprattutto veicoli corazzati.

E' difficile fare previsioni, molti motivi, primo tra il temperamento di Amin, uomo dirittissimo, visto con diffidenza dagli altri leaders africani. Almeno venti governi stanno adesso premendo sul generale affinché stenda il più clemente, che da tempo naviga in acque economia dell'Uganda, e la Nigeria che, oltre ad avere in Gowon un leader di primissimo ordine e di grande influenza, dispone del più potente esercito nell'Africa nera. In tratta di salvare due inglesi. Amin ha già preannunciato un secondo processo dinanzi al tribunale militare, quello di Stanley Smolen, di anni, stato di accaparramento di olio alimentare. Egli pure correrebbe fucilato.

Settemila cittadini britannici hanno lasciato l'Uganda negli ultimi tre anni, ma ottocento sono rimasti: secondo la stampa londinese, il governo di Sua Maestà ha fatto male a non evacuarli a partire. Oggi, si trova responsabile per la sicurezza di persona che non può proteggere. Un acceso articolo contro Amin sul giornale di Nairobi Sunday Nation. L'editoriale sottolinea che non ha mai dato informazioni sul processo contro Hills e definisce «ridicolo» le sue pretese vedere espulsi dall'Inghilterra tutti gli esuli politici ugandesi. E conclude: «Tutti sanno come si comporta il generale verso i suoi nemici, quando tornano a casa. Molti loro stati visti galleggiare sul Nilo».

Mario Ciriello

In Olanda

Inquinatori relegati un'isola

Bruxelles, 15 giugno.

L'Olanda crede aver trovato il modo per attuare l'espansione industriale con la salvaguardia dell'ambiente. Alla fine dell'anno, il governo olandese darà l'autorizzazione all'inizio dei lavori per la creazione di un'isola artificiale sulla insediato le industrie che recano danno all'ambiente naturale, come le centrali nucleari e gli impianti per la liquefazione dei

L'isola, costruita con la sabbia estratta dal mare, sorgerà a cinquanta chilometri costa olandese, sarà lunga chilometri e larga cinque. Il costo dell'impresa aggirerà sui miliardi lire, in gran parte versati dallo Stato e parte dalle società costruttrici e dalle industrie sorgeranno sull'isola.

E' un progetto grandioso, quasi fantascientifico, ma esperti, dopo due di studi, affermano che non ci sono problemi pratici insormontabili per realizzarlo. L'Olanda spera persino che questa soluzione sia adottata altri Paesi e si tiene quindi pronta a costruire isole artificiali ovunque siano richieste nel mondo.

Il consorzio di ventotto industrie aderenti al «Gruppo dell'isola Mare del Nord» sostiene che sarà meno costoso per le industrie stabilirsi nell'isola che espanderai sul continente.

Sull'isola artificiale potranno lavorare, a turni di tre giorni, circa trentamila persone. La popolazione costante non supererà le dodicimila persone, che saranno alloggiate in apposito pensionato. Gli operai i tecnici guadagneranno un salario superiore del 25 per cento a quello stabilito dalle tariffe sindacali per le industrie sulla terraferma.

L'isola sarà dotata di centri ricreativi: due campi sportivi, un bocciodromo, due cinematografi, un teatro, una libreria, mpiti negozi. Le industrie inquinanti che vi non faranno di quest'isola una località turistica, ma almeno — sostengono gli ideatori del progetto — sarà possibile conservare ecologicamente sane le altre parti del

Renato Proni

Un turista svizzero in Jugoslavia

Due mesi in prigione per foto alle locomotive

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 15 giugno.

(l. t.) *I giornali elvetici danno molto rilievo alle disavventure di un turista svizzero in Jugoslavia che, per avere fotografato alcune locomotive, è finito per oltre due mesi in una prigione di Nuova Gorizia, a pochi chilometri dal confine italiano.*

All'inizio dello mese di aprile un ingegnere delle ferrovie svizzere, il quarantenne Franz Meyer, residente a Lucerna, era partito per un viaggio turistico in Jugoslavia. Viaggiava in ferrovia, e non presto la sua passione per i treni dovesse essergli fatale.

Giunto in territorio jugoslavo, cominciava l'improvvisa di puntare l'obiettivo sugli impianti una stazione ferroviaria. Arrestato da alcuni agenti, veniva incriminato il reato spionaggio. Vane erano le sue proteste: un tribunale lo condannava a diversi mesi reclusione e soltanto dopo avere trascorso gli giorni una cella salerà riacquistare la libertà e fare ritorno in patria.

Grossa sorpresa a Nizza

Dimissioni di Chirac da segretario gollista

Parigi, 15 giugno.

Colpo di scena alla assise del partito gollista «Udr» riunito a ieri e oggi: il primo ministro Jacques Chirac, il 14 dicembre era stato eletto segretario generale del movimento, è dimesso oggi questa carica. Il sottosegretario agli ex combattenti, André Bord, assicurerà l'«interim» fino alla elezione del successore. Jacques Chirac ha dichiarato di considerarsi egualmente *«moralmente responsabile dell'avvenire del movimento gollista»* e che questo non corre alcun pericolo.

L'elezione Chirac come segretario generale nella «Udr» fu a suo tempo aspramente criticata dei «baroni» del gollismo che sostenevano l'incompatibilità della carica quella di primo ministro nominato da un presidente della Repubblica *«non gollista»*.

Il primo ministro è stato applauditissimo ieri a Nizza dai seimila partecipanti La rinuncia è venuta stamane, a sorpresa. *«Il mio compito è terminato»*, ha detto Chirac, *«nell'interesse del Paese voglio dedicare totalmente carica Primo ministro»*.

Nel discorso chiusura Chirac proclamato che il gollismo abbandonato *«opzioni fondamentali»* dal gollismo e continuerà a sostenerle, in particolare per quanto riguarda la *«difesa nucleare»*, ma senza rifugiarsi in un *«isolazionismo altezzoso»*. Chirac ha inoltre dichiarato: *«Vogliamo conservare una Francia forte, un'Europa unita e indipendente, vogliamo costruire una società di libertà, di responsabilità rispetto dell'uomo»*. Ha quindi affermato la costruzione dell'Europa rimane *«un obiettivo fondamentale»* di Giscard d'Estaing ha invitato la «Udr» a prendere l'iniziativa *«di un ampio confronto gli altri partiti politici dell'Europa dei Nove, affinché creato un minimo di piattaforma europea»*.

Loris Mannucci

La Cia fu interessata a un complotto per uccidere il presidente De Gaulle?

Secondo la «Chicago Tribune» vi furono contatti con estremisti francesi, ma non si sa il progetto si sia spinto oltre - Il killer avrebbe dovuto un anello contenente veleno

Chicago, 15 giugno.

I membri di una Commissione Congresso incaricata indagare sulle attività dei vari servizi segreti americani informati che la Central Intelligence Agency (Cia) al dimostrò interessata circa 10 anni fa ad complotto da estremisti francesi eliminare Charles De Gaulle.

La notizia è contenuta in articolo pubblicato dall'edizione domenicale del «Chicago Tribune». Il giornale afferma che la rivelazione si un della Cia chiamato a deporre davanti alla commissione del Congresso. La deposizione dell'agente avrebbe stata però piuttosto povera particolari.

Nel corso della deposizione dell'agente americano avrebbe stato comunque definitivamente accertato che un piano per eliminare De Gaulle venne effettivamente discusso circa dieci anni or sono in seno alla Cia. Ma ciò che invece è chiaro è che punto la Cia si sia impegnata nell'attuazione del piano e a quale livello.

Un articolo simile pubblicato una settimana fa dal «Boston Globe» affermava gli estremisti francesi si misero in contatto con la Cia, riuscirono ad ottenerne l'appoggio al loro complotto uccidere il presidente francese.

Nell'articolo pubblicato «Chicago Tribune» la posizione della Cia riguardo appare molto più compromessa. Infatti secondo il giornale l'agente avrebbe fatto ai membri della commissione rivelazioni.

Negli Anni 60, probabilmente nel 1965, avversari del presidente De Gaulle chiesero alla Cia aiutarli ad assassinare De Gaulle. Chi abbia personalmente stabilito questi contatti è stato chiarito.

Il progetto venne formulato dopo due attentati falliti alla vita De Gaulle nel 1961 e nel 1962.

L'agente della Cia ha riferito che furono discussi maniera migliore per eliminare De Gaulle. L'agente ha quindi spiegato, sempre secondo la «Chicago Tribune», che il presidente francese aveva particolarmente irritato l'amministrazione di Johnson per avere a più riprese chiesto il ritiro truppe americane dall'Indocina e per altre prese posizioni non gradite alla Casa Bianca.

Non sono stati però raccolti elementi concreti per affermare che il complotto si sia spinto oltre la fase discussioni. Si è comunque appreso che il complotto avrebbe dovuto essere attuato attraverso l'assunzione di un killer quale sarebbe dato un anello contenente un potente veleno. Il killer avrebbe dovuto mescolarsi, facendosi passare per uno loro, un gruppo di ex battenti francesi per i quali Gaulle doveva un ricevimento all'Eliseo.

L'operazione avrebbe dovuto scattare all'inizio del ricevimento subito dopo l'ingresso generale della sala dove era atteso dagli ex combattenti. Il piano, a giudizio dei killer, avrebbe dovuto avere una facile esecuzione. Infatti De Gaulle, secondo le prassi, prima di parlare agli ex combattenti li avrebbe avvicinati per stringergli singolarmente la mano. E sarebbe in stretta di mano al quello mortale, perché l'uomo gli avrebbe inflitto con puntura il veleno dell'anello.

(Associated Press)

In Austria, per la rottura dei freni

Pullman nel burrone morti 22 passeggeri

Vienna, 15 giugno.

Ventidue morti in un incidente stradale avvenuto oggi sulle montagne della Carinzia. Un pullman che trasportava un gruppo di persone anziane, tutte di nazionalità austriaca, è precipitato in un burrone. La sciagura, che è stata probabilmente causata dalla rottura dei freni dell'automezzo, è avvenuta in un tratto di strada in discesa vicino al di Dobratsch, a Sud-Ovest di Villach.

I soccorritori hanno trovato tra i lamiere contorte morti. Ventisinque feriti sono stati trasportati con elicotteri negli ospedali di Villach e di Klagenfurt. Tre di loro sono deceduti.

(Ansa-Reuter)

Commossi per le tante attestazioni di affetto

Margherita Rosa ved. Capriolo

Con lento dolore ne danno l'annuncio: figlio Luciano con la nuora Piera Camerlik e gli adorati nipotini Carlo e Silvia, sorelle, fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali civili dalla chiesa San Ottavio d'Oria in corso Cairoli, 70(a) (non lontano dal carcere).

— Torino, 16 giugno 1975.

Partecipano al dolore di Gian Carlo Grasso gli amici di Chiaiamberlano:

Francesco Alano Rossi
Piero Alano Rossi
Rosetta Bianco
Dina Bollino
Franco Canavesio
Ognenko Tino Chiaiellone
Roberto Del Re
Carlo Dimarchi
Medea Gandolfi
Giuseppe Grassi
Arnaldo Michiardi
Vitaliano Osella
Pierluigi Peiretti
Emilio Pierino Rosa
Vanni Sicenzo
Nino Vallino
Giacomino Marchio
Maddalena Panacchiotti

L'inaugurazione avverrà prossimamente

Virginia Duino ved. Gobbi

Le sorelle, fratello, nipoti, cognati e nipoti. Un ringraziamento particolare alla sezione Cignano per le sentite opere pietose. Funerali oggi alle ore 15 da via Villar 38. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 giugno 1975.

La Direzione Banca Privata e famiglia si uniscono al dolore dei famigliari.

L'Azienda Torino - Associazione mutui ed opionistici, profonda vita perde al tutto che ne onorò la famiglia Boggione per la preziosa collaborazione dell'amico e collega

Paride Boggione

— Torino, 15 giugno 1975.

Il Signore ha chiamato a sé l'anima buona e operosa di

Ernesto Grosso

cav. di Vittorio Veneto

Con dolore lo annunciano le moglie Celestina Rosso, il figlio Oleacardo, la figlia Enrica con Luciano e Raffaella la sorella Vittorina, cognati, nipoti, amici. Funerali civili, oggi, ore 16 del 16 corrente da Piazza Risorgimento 24. Partenza da Sant'Ottavio, dalla Villar Perosa.

— Torino, 16 giugno 1975.

Partecipano al dolore di Gian Carlo Grasso gli amici di Chiaiamberlano:

Francesco Alano Rossi
Piero Alano Rossi
Rosetta Bianco
Dina Bollino
Franco Canavesio
Ognenko Tino Chiaiellone
Roberto Del Re
Carlo Dimarchi
Medea Gandolfi
Giuseppe Grassi
Arnaldo Michiardi
Vitaliano Osella
Pierluigi Peiretti
Emilio Pierino Rosa
Vanni Sicenzo
Nino Vallino
Giacomino Marchio
Maddalena Panacchiotti

La Società Cooperativa Valsangone partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa improvvisa dell'ex presidente

Noè Giorcelli

— Coazze, 15 giugno 1975.

Sentitamente partecipa all'affetto dei suoi cari

Matteo Viglietta

di anni 69

Una preghiera dolore ne danno i suoi famigliari: la moglie, i figli e le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Torino, partenza dalla via ore 17.

— Torino, 15 giugno 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Vercelli

Addolorati ne comunicano la scomparsa Olga, la figlia Marianna con il marito Mauro e la piccola Paola, il figlio Roberto, il fratello Bruno con la moglie Lucia, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Mario De Michelis per la premurosa cura prestatagli i funerali si svolgeranno lunedì 16 del corrente alle 9,30 partendo da via Ernanuele 24. Partenza da Pianezza. Si prega di non inviare fiori.

— Torino, 14 giugno 1975.

La famiglia Mirzano e Cyrano partecipano al lutto.

Grazia e Beppe, Paola e Roger sono vicini a Roberto per la perdita del PAPA'.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Spirolazzi

di anni 56

dal cimitero Cristallo

Addolorati partecipano la moglie Olga Argano, la figlia Daniela, mamma, papà e famigliari tutti. Funerali lunedì 16 corrente, ore 17, dall'abitazione Corso Giambone 4 Le Margherite 4.

— Rivarolo C., 14 giugno 1975

L'associazione

Domenico Paolo Berta

cav. di Vittorio Veneto

Ne accompagnano feretro. Figli, sorelle, nuore, nipoti, cognata, famiglia tutti. Funerali 9,30 via Lanzo 4

— Torino, 14 giugno 1975

Improvvisamente è mancato

Alfredo Sasso

Le sorelle, cognate Caterina, Ugo, Piero, Anna unite ai parenti tutti famigliari Pianezza ringraziano che ne hanno accompagnato alla loro ultima dimora.

— Pianezza, 15 giugno 1975.

ANNIVERSARI

1971 1975

Dario Donin

A tutti quelli che lo conobbero e gli vollero bene, sono in cielo e in terra, Chiara e Cristina.

ECONOMICI

Gli uffici di ordinazione presso TORINO, via Roma 80, via Maroncelli 32; MILANO, via Cesarea Negri 9/11; ROMA, via Gustavo Fossanes 10; GENOVA, via L. Vernazza 27; IMPERIA, corso Matteotti 19; SAVONA, via Antonino 12; BOLOGNA, via Rizzoli 30; FIRENZE, piazza Alberti 8; PADOVA, Galleria Europa 5; PALERMO, via Cavour 75, BOLZANO, via Perathoner 10; TRENTO, piazza Lodron 1; NAPOLI, Galleria Umberto I 27; TRIESTE, c.so Italia 17 attivano presso tutti i corrispondenti della Pubblikompass S.p.A. Volendo che intendono ricevere la loro rivista per corrispondenza possono scrivere a Pubblikompass S.p.A., corso Monforte d'Alegio 20 — 10129 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esse vanno dal prospetto dei diversi di cinque righe fino a 10 per un importo di 40 linee. Maggiorazione convenuta per la parola della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 12% globale.

La tariffa è di L. 2500 in tiratura. Mattinale (e pomeridiano) L. 900, tecnici L. 1400, diffusi L. 2000. Martedì 9 e 11 (decimale) L. 900. Martedì 13 L. 3000. Festivi ingetti, data fissa o centrali il doppio. Necessità urgenti, data fissa e prezzi straordinari: il triplo.

L'ufficio Pubblicazioni nel unito di lettere altabetica di richiamo in ottemperanza prescritto dalla certificazione inviata a per comunicazione di L. 1950. Gli avvisi pubblicati su alle Stampa in orario pomeridiano Sera del lunedì. Coloro che desiderano ricevere copia di articoli possono inviarcene richiesta accompagnata da un importo corrispondente alla tariffa vigente per l'articolo stesso. Pubblikompass S.p.A. - 10100 Torino. Prospetto del solo cassetto è di lire 200 per decade, oltre un rimborso di lire 500 per la spese di recapito corrispondente. La Pubblikompass S.p.A. p. a unità di ufficio, viene declinata ogni responsabilità per eventuali inesattezze nelle colonne. Essa ha il diritto di rifiutare la stampa o di sospendere subito quelle giudicate contrarie interessi dell'Azienda, non impegnano dall'altra forma di corrispondenza, ed, insomma, circolari a lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle iniziali debbono essere inviate per posta e saranno recapitate in abbonamento a raccomandata.

Per ogni reclamo riguardo inserzioni non pervenute l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli enti qui sopra sono a disposizione per la Sede e Dipendenze di questa Azienda esistenti in Italia.

1 Commerciali

VENDESI nuove ed occasione frenatrici (anti presso cesoie. Strada Abbadia di Stura 195 - Torino.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti: impiegati Pensionati Lavoratori Liberi. Lire FINANZIARIA FID. è la prima Società del settore specializzata per prestiti su stipendi (anche in sospensione) a minimi di spese. FINANZIARIA FID. Sede centrale, via Cernaia 12 (angolo corso Siccardi), Telefono 543 234 - 250.445.

A.A.A.A.A. AIUTI (prestiti immediati) FINCOTEX S.p.A. Versati fiduciari, su stato in poche ore sono Francia 13, tel. 780.283 - 779.556.

A.A.A.A. CASALINGHE telefonando al 576.707 riceverete il primo prestito su piccolo assegno personale. Serietà e riservatezza. Concedesi anche ipoteca.

A.A. FINANZIAMENTI immediati tutti gli stipendi a tutti per qualsiasi necessità. Serietà FI.SE.T. 24A piazza Statuto 18, telefono 570.575 - 548.827.

A.A. FINANZIAMO e consolidamo debiti per tutti tipo di finanziamento. Pratiche semplici, veloci, riservate FIPAT via Garibaldi 19, tel. 510.260 - 534.423.

A.A. SOLDI subito - Intermediari rintracciamo i Vostri problemi. Telefonate 852.519 - 852.8479.

ACCORDIAMO prestiti velocissimi. Intern via Maestri 12, telefono 515.618 - 548.478 aperto il sabato.

ALI9 economici prestiti senza cambiali in tutta a tutti gli operai e impiegati ai dipendenti statali comunali ospedalieri ecc. piazza Adriano 15, Telefono 447.353.

FACILISSIMO a tutti subito e senza formalità Rapidità, concessa finanziamenti. Via Barbaroux 7, telefono 547.410.

FINALMENTE vicino luogo a tutti. Tecnicamente concreto. Finanziamenti corso Re Umberto 34, telefono 834.355.

OPERAI, impiegati, lavoratori da noi subito finanziamenti veloci in ufficio ore. Via Carlo Alberto 30 - Torino, telefono 548.443.

ORGANIZZAZIONE

Rappresenta clientela privati (pensionati ecc.) in tutti tipi di prestiti. Telefonare 530.8584 882.736.

PRESTIAMO denaro a tutti in poche ore RISERVATO piazza Statuto 24, tel. 477.180 - 472.161.

PRIVATAMENTE ai consentono prestiti senza garanzia assicurazione anche a donne. Tel. Telefonare 532.047.

RENZA tante offerte subito pubblico e enti, stesso semplici anche protestato, interpellateci con fiducia. La Finanziaria, corso Re Umberto 61, telefono 590.687.

SUBITO soldi in diversi prestiti a tutti sulle fiducie. Via Garibaldi 19 palazzo maltino aperto. Telefonare 548.574.

3 Aziende, negozi

BAR centrale grande ridotto con alloggio 100 metri di spazio in prova adatto per persone anche poco esperte. Telefonare 751.733.

TABACCHI (settore) speciali, facilitazioni ed. Telefonare 251.514.

4 Terreni

A L. 900 al mq vendesi terreno e 28 km Torino con cascinale d.to. Tel. 590 011.

A 1500 L. al mq terreno recinto pianeggiante, zona ben servita e 33 km da Torino. Telefonare 472.851.

TRE ACRE ben irrigate e pianeggianti vendonsi in fondi per costruzione di capannoni industriali Bastiglia Alta. Telefonare 956.0940.

VENDO in zona Lanzi interno industriale, 14 ettari pianeggianti a L. 1500 il mq. Telefonare al 472.962.

5 Locali e negozi

offerte

AFFITTASI locale grande piano mq 400 indipendente con riscaldamento e attigua zona Lanz. Telefonare 739.105.

AFFITTASI piazza Madama locali luminosi moderni, mq 1500 con uffici e accessori. Telefonare Dott. Rizzolino autorizzato, ore Ufficio, telefono 343.435.

COMODISSIMO locazione comercio in Torino mq 350 con uffici libero subito Telefonare 947.7501 847.3553 ore ufficio.

CAPELLI A PROVA DI STRAPPO

I nostri Tecnici hanno messo a punto, dopo numerosissime ricerche, il metodo Tuo che garantisce assoluta e definitiva pulizia, con una perfetta igiene. Il metodo Tuo si basa su una formulazione chimica che, in microscopico, opportunamente disposte sulle parti da coprire, aiutano ai tuoi capelli nuovi capelli, dello stesso colore e della stessa natura, rigorosamente analizzati. Per i nostri Clienti, che hanno già scoperto il metodo Tuo da questa estate, è oggi una estremamente reale. Non più parrucche, toupet, colle, adesivi, pezzi maschili, interventi chirurgici facilmente riconoscibili. Vieni anche stesso impegno i capelli nei nostri istituti quali avere una consultazione sul nostro sistema Tuo. Poi valuta cosa la realtà dovrebbe essere per te.

TUO TORINO, Piazza Statuto 19, Tel. 511.894

LOCALE pubblicità Giulio 200 mq più uffici eventuale alloggio custode terreno attiguo affittasi dal aprile mercati Torpiglia, Lucca Regina 199, telefono 218.906.

LOCALI attuali utilizzati piccola pubblicità magazzino ora 90 mq più servizi ampio cortile disponibile Lanzo Stura affittasi privato. Telefonare 206.0351.

MONCALIERI Borgo S. Pietro affittasi locale industriale mq 4000, 5 vasti reparti, ufficio elettrico, attiguo L. 2 milioni annuo. Telefonare 646.958.

PRIVATO vende locale adatto affittare domiciliari persone con numero ufficio pubblicità. Telefonare 210.571.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CAPO attrezzi pensionato anni 45 con vasta esperienza in autocarrato e pluriennale anzianità cerca ufficio. Scrivere: «Pubblikompass 8132 — 10100 Torino».

MURATORE specializzato offresi mezza giornata. Telefonare 771.300.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. 150 operai saldatori e carpentieri per lavoro vasto. Corso Matteotti 20 bis.

A.A.A. 150.000 venditori ambosessi per facile lavoro. Via S. Francesco da Paola 41/a angolo corso Vittorio.

AMALE autisti per fonia conducenti esperienti stabile eriginale. Telefonare 539.913 Torino.

ASSUMO ragazza 18-20enni lavoro piacevole stabilizzato corso Francia angolo via Pianezza 7 Collegno.

CARROZZERIA assume operaio bollitore. Telefonare 293.617.

CARROZZERIA riparazioni cerca apprendista verniciatore 18-19 anni abbia minimo pratico. Telefonare 254.183.

CERCASI domestica fissa referenziata presso casina signora trasferisci Nervi quindi Genova Sampierdarena. Telefonare 344.100.

CERCASI stabile ristorante fisso lunedì-domenica. Disponibile fisso pasto subito al mese. Telefonare 870.327.

CIRCO cerca fisso riferenze. Telefonare 538.404.

COURMAYEUR parrucchiera signora lavorazione signiora attiva. Telefonare 011 788.844.

MECCANICO specializzato preferito o richiesto da Concessionaria Fiat. Scrivere «Pubblikompass 17 — 10100 Torino».

PER ingrossare vasti reparti vendita operatrici intigre cerca produtte e ore. Telefonare al 206.972 o presentarsi. Casina Pesino via Cuneo 11.

8 Domande impieghi

impiegati

AZIENDA metalmeccanica, lettera ri cerca esperti IBM e vendi. Metodo cerca particolare e preziosa, possibilmente esperto, di Caselle Pianola 577 — 10100 Torino.

LAUREATO o diplomato da stagista nel servizio amministrativo clienti cerca impiego commerciale fiduciario. Ha diverse esperienze precise diploma nazionale, età massima anni 30, di ottima conoscenza inglese. Scrivere: «Pubblikompass 8132 — 10100 Torino».

9 Lavori a ore

offerte

CARROZZERIA cerca verniciatore preferibile a ore. Corso Vercelli 293, telefono 364.983.

15 Autovetture

A.A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 le migliori autovetture con garanzia e mesi vantaggiosa finanziamenti di Fiat Autobianchi Lancia Alfa Saab Renault Volkswagen Ford Opel Citroen Jaguar Porsche Mercedes a partire da 300 mila permettono piccolissimi anticipi valutazioni immediate macchine usate attive. Consegna immediata Autofrancia corso Francia 341.

A.A.A.A. RELAUTO Fiat selezioni di circa 200 autovetture con garanzia e mesi vantaggiosa finanziamenti a mesi. Consegna immediata usati modelli: Fiat Lancia Autobianchi, permute vantaggiose, Rateazioni secondo le ultime ed interessantissime formule. Salone ingresso libero e corriere in corso Trapani 11/b e Settimo 2 corso Cosenza 22 Telefonare 359.000 367.419.

A.A.A. AUTOBENGASI vendiamo prima assoluto permettiamo 100 autocarrozzati tutte le marche e tipo via Genova 201 angolo via Corrigliani.

A.A.A. FIAT piazza Carducci 150 (ex-Sandà) straordinaria serie anticipo, resto rateizzato complessa gamma fiat, alfa Lancia Autobianchi, Saab 9000, Citroen GS, Dyane, Ami 8 coupé, Ritmo 75, e altre 100 occasioni.

A.A. AUTOBELGIO alfa giardinetta anno anticipo permettiamo 100 autocarrozzati tutte le marche e tipo via Genova 201 angolo via Corrigliani.

A.A. L'OCCASIONE che approfitterà prendendo oltre 400 vetture tutte garantite e messi per tre posto ad oltre in arrivi. Autodistretti completa gamma Fiat, Lancia, Autobianchi, Citroen GS tantissimi altri modelli, prezzi speciali, rateali. L. 2 milioni 500 alla consegna. Telefonare 263.836, ore ufficio.

A12 Eleganti del '74, pochissimi km, unico proprietario, Autosaracco, corso Grosseto 378, telefono 210.0091.

BMW 3200 Bmw concessionaria Usato corso Turati 63 telefono 500.813 - 500.810.

BOCCHETTO compra vende permuta automobili nuove ed occasioni. Via Madama Cristina 24, telefono 659.616.

COMPERIAMO autoveicoli, qualsiasi di più anche sequestri, Autopiacenza, corso Grosseto 55 (ex-corso Vercelli).

COMPERIAMO autoveicoli anche incidentati, massimo di più si massimo in contanti. Lancaria, corso Principe Oddone 22, telefono 260.0991.

A.A. AUTOFUORISTRADA Gaz causa nuova gamma vendo, km 14.000, anno 73, accessori speciali, rodati, L. 2 milioni 500 alle Telefonare 283.836, ore ufficio.

A.A. L'OCCASIONE che approfitterà prendendo oltre 400 vetture tutte garantite e messi per tre posto ad oltre in arrivi. Autodistretti completa gamma Fiat, Lancia, Autobianchi, Citroen GS tantissimi altri modelli, prezzi speciali, rateali. L. 2 milioni 500 alla consegna. Telefonare 263.836, ore ufficio.

ACQUISTIAMO pagando maggiore 500, 126, A 112, Mini, 127, 128, Alfa Giulietta, Giulia, via Nizza 30, telefono 682.862.

ACQUISTIAMO maggiormente autovetture, preferibilmente vetturette di piccola cilindrata per custom vendita rateazione massima riservati ordinanti Renault Solenze corso G. Cesare 186 interno 205.1077.

ACQUISTIAMO qualsiasi auto, anche incidentata, massima valutazione purchè in ottimo stato. O.M.A. corso Vercelli 24 via Madama Torino telefono 230.881.

AFFARONE vendo Alfetta berlina gas, Alfasud, Porsche, Volkswagen permuto rateazioni. Via Nizza 153.

ALFA 1750 del '70 cab interno nuovo, pneumatici ottimi, Autocarrozzeria, corso Grosseto 378, telefono 210.0991.

ALFASUD del '73 blu, come nuova, unico proprietario, Autocarrozzeria, corso Grosseto 378, telefono 210.0991.

ALFA 1600 corso G. Cesare 300 telefono 260.736; 128 coupé 1300 '73, 128 '71-'73, 124 1800 '73-'74, 124 Special 1600 '73-'74, 124 coupé 1800 gas '72, 124 sedan '72, Fiat Taunus 1300 vanyam '74 gas, Appiani 2 '69-'70, Dyane 6 '73, Renault 16 '70-'73 gas, Mercedes Diesel '73-'74, Autocarrozzeria A 111 '71.

ARCIDIOCASIONISSIMI in più belle autovetture giovedì fino corso Cosso Lancia 35 via Monginevro 141.

AUTOCARRI AUTOFURGONI

Freni, ruoti e pneumatici, motori e usati, pezzi staccati da Fiat, Bedford, Citroen, Renault, Peugeot, Opel, Ford, Volkswagen, Ford, Opel, Citroen, Peugeot, corso Venezia 30, telefono 723.746.

AUTOCENTRO, corso Stresa 40, dispone di vetture in disponibili Fiat Alfa Lancia Autobianchi, Saab, anni '73 e '74 in condizioni eccezionali di prezzo, rateizzazioni di pagamento e autoleasing.

AUTOFUORISTRADA Gaz causa nuova gamma vendo, km 14.000, anno 73, accessori speciali, rodati, L. 2 milioni 500 alle Telefonare 283.836, ore ufficio.

AUTOMOBILISTA a tutti subito e senza formalità Rapidità, concessa finanziamenti. Via Barbaroux 7, telefono 547.410.

BMW 2002 touring, ottimo stato, vendo a prezzo da concordare. Telefonare ore pasti 011 - 9.

BUSSETTO compra vende permuta automobili nuove ed occasioni. Via Madama Cristina 24, telefono 659.616.

COMPERIAMO autoveicoli, qualsiasi di più anche sequestri, Autopiacenza, corso Grosseto 55 (ex-corso Vercelli).

CONCESSIONARIO automobilistico selezionato di più di qualità di cerca terreno Lucarno, corso Principe Oddone 22, telefono 260.0991.

DYANE 6 del '73 pochissimi km, quasi nuova, Visibili Automarket, corso Grosseto 378, telefono 210.0991.

FIAT 124 berlina 1ª serie, interni velluto 1400, unico proprietario, perfetta, una vasta visita, corso Stresa 40.

FIAT 124 anno proprietario blu scuro unico 70, sedile pieghe, eccezionale perfetta, vasta visita, corso Stresa 40.

FIAT 124 del '70 con cabrio nuovo, pneumatici ottimi, Autocarrozzeria, corso Grosseto 378, telefono 210.0991.

FIAT 124 del '70 con cabrio nuovo, pneumatici ottimi, Autocarrozzeria, corso Grosseto 378, telefono 210.0991.

FIAT 124 del '70 con cambio gas nuovo, perfettissima, Automarket, corso Grosseto 378, telefono 210.0991.

FIAT 128 coupé nuova 1100, gennaio unico proprietario, vendesi a rate e se gas garanzia. Rivoli, corso Alpignano 40.

FIAT 128 Special ex dipendenza, 4500 km, come nuova, per cessata efficacia, Soleta, corso Stresa 40.

FULVIA berlina del '70 con sedile nuovo, pneumatici ottimi, Autocarrozzeria, corso Grosseto 378, telefono 210.0991.

FULVIA coupé del '70 unico proprietario, come nuova, Automarket, corso Grosseto 378, telefono 210.0991.

INVITO a provare la Simca 1000 da H. p. e milioni 449 inclusi tre consegna e in Simca 1000 da litri 1 milione 279 mila tre consegna comode rateizzazioni solo lire 250 mila comprese. Concessionario Lucarno aperto P. Orbano 68 a corso Orbassano 12.

LAND-ROVER Diesel passo lungo ex-mercato solo nuovo perfettamente unico, visibile, Stola, via Nizza 30, telefono 682.862.

O.M.A., corso Vercelli 24 - via Stazione 1 Torino: Peugeot 304 coupé berlina nuovissime modelli disponibili qualsiasi prova. Aperto anche mattinata festive.

O.M.A., corso Vercelli 24 - via Stazione 1 Torino: Simca 1301 celere modificata vettura da amatori, qualsiasi prova. Aperto anche mattinata festive.

PRIVATI cambiano in occasione di automezzi di tutte le marche a prezzi veramente realizzati con o senza garanzia. Vendo di persona e prendere tempo. Corso Orbassano 77, Autocommercio, Telefono 581.008.

PRIVATO vende Alfetta GT. Telefonare 749.185, ore pasti.

PRIVATO vende GT 2000. Telefonare ore pasti.

PULMINO Tempio Diesel del '73, 9 posti, ogni uso, nuovissimi km. Autocarrozzeria corso Grosseto 378, telefono 210.0991.

PULMINO 850 del '71 stadium nuovo, unico proprietario, Autocarrozzeria, corso Grosseto 378, telefono 210.0991.

RENAULT concessionaria Cav vicino N. Sole corso Lecce 68. Telefonare 744.823. Ruota garanzia Regnoli, permuta rateizzazioni, stesso vari garanzia.

RENAULT R4TL, del '71 veicolo prima mano bene, visibile proprietario Autocarrozzeria, corso Grosseto 378, telefono 210.0991.

SCONTO di lire 50.000 alle auto usate che abbiamo in casa sono più di 100 veicoli. Abbiamo acquisto Milano ed Genova. Le vendiamo certe con e resi di garanzia, lunghe rateizzazioni. Società Finanziaria Automobile Torino, corso Principe Oddone 68, rateazione interessi. 472.047 (anche giornata festive).

SEMESTRALI garantite perfetto 138, e milioni 50 mila; 127, 1 milione 450 mila; 128, 1 milione 750 mila. Autoagenzia Pennyo corso Turati 6.

SEMESTRALI

900, 126, 127, 112, 128, 126, 132, Fulvia, Alfa, Autocarrozzeria Lancia, Autobianchi, permute garantite. Scelta, corso Turati 15.

SOMA

Parte le vetture d'occasione di garanzia chilometri il vostro usato accetto da di ultimissime rateazioni corso G. Cesare 186 interno 205.2687.

SOMA

Parte le vetture d'occasione di garanzia chilometri il vostro usato accetto da di ultimissime rateazioni corso G. Cesare 186 interno 205.2687.

VENDIAMO seguenti autoveicoli: 209, 126, Mini, A 112, 127, 128, 124, Alfa Romeo, Fulvia, Dyane, Ami, Corso Matteotti 3, telefono 619 041.

112 Elegant vendo nuova causa partenza colonnello Autodelta via Nizza 90.

16 Motocicli

A.A. AFFARONE vendo Honda 500 4 cilindri. Diritto 750 permuta rateizzo, Via Nizza 153.

CIAO Grano Prato Verde Primavera moto Gilera cilindrata piccola cilindrata Negozi Corso Cosenza 11. Salvatore 169 telefono 861.028.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTO impiego capitale proprio e case private buona posizione e preferibile. Telefonare 239.661.

ACQUISTO urgentissimo appartamento libero, 3-4 camere cucina, ragionevole tranquillo. Telefonare 682.8690.

GABETTI

Desidera a vari i proprietari che in vendita del vostro appartamento compresa di diverse valore, la consulenza del più vasto impegno. Telefonare 537.611 interno 31.

PROSSIMI spazi per cartelloni pubblicitari Corso Giulio e Montalcini. Telefonare 697.937.

19 Vendita alloggi

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina ben arredato, 110 mila, luce, riscaldamento, Telefonare 390.119.

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina ben arredato, 110 mila, luce, riscaldamento, Telefonare 390.119.

ANTIBALBIS palazzo Bernini 7 camere cucina servizi completamente rifatto 9 milioni 600 mila estudi. Unità 597.828.

ANTIBALBIS il 30 agosto a Rivo di Chieri, 30 km da Torino centro, vende ultimi alloggi 3-4 vani più rivali, aiuto fondi agevolazioni di pagamento. Telefonare 942 821.

APPARTAMENTINI mansardati di 3 camere cucina servizi, da 3 milioni 500 mila a 4 milioni 500 mila, in via Principe di Acaia 31. Unità 2787.

APPARTAMENTO grande ristrutturato, corso Rosselli 139, camere cucina servizi, 5 milioni 900 mila, ingresso Regina, 19 milioni 300 mila. Unità 2787.

APPARTAMENTO libero, via Pinerolo 1 alloggi corso Matteotti 3 camere cucina ingresso Regina, 19 milioni 300 mila. Unità 2787.

ATTICO grattacielo zona Cristoforo Colombo recente ristrutturato vendesi 5 camere cucina 2 milioni 500 mila trattabili. Unità 567.828.

APPARTAMENTO libero via Saluzzo 101 angolo via Breglio: camere ingresso cucina, 2 milioni 200 mila, ristrutturato, L. 12 milioni 200 mila. Unità 567.828.

BARRIERA Milano libero appartamento: 3 camere cucina servizi, L. 22 milioni, ristrutturato. L'Immobiliare. 501.668

BARRIERA Milano, libero appartamento: soggiorno camera cucina servizi, L. 11 milioni, ristrutturato. L'Immobiliare. 501.668

BARRIERA Milano ventilatissimo abitazioni 3 appartamenti di camera cucina servizi, L. 10 milioni 800 mila, ristrutturato. L'Immobiliare, 501.668

«CASAFIU»

vende libero zona corso Agnelli sono 3 camere appartamento signorile in ordine in recentissimi anni soggiorno 2 camere cucina doppi servizi grande ingresso corridoio, bar, cantina, mansarda, giardino condominiale. 42 milioni 500 mila più mutuo 20 milioni. Telefonare 308.437 - 747.304.

CASCINE Vica libero, ristrutturato, signorili camere ingresso cucina, caminetto, giardino, L. 18 milioni 500 mila L'Immobiliare. 501.668.

CASELLE libero subito, recente appartamento: camera ingresso cucina, ripostiglio, 2 camere servizi, 11 milioni. L'Immobiliare, 501.668.

CENTRALE stabile libero [illegible] ingresso cucina servizi terrazzo, composto di 5 milioni 500 mila. L'Immobiliare, 501.668.

CORSO Cosenza, ristrutturatissimo, signorile, ingresso camera cucina, L. 12 milioni 500 mila più L. 8 milioni 500 mila. L'Immobiliare, 668.4242.

CORSO Duca 73, recentissimo appartamento signorile, di 10 vani e doppi servizi, per ing 900 circa, piano alto. Per informazioni telefonare Gabetti 3167.

CORSO Stati, libero subito, luminoso ingresso mansarda e stradale con servizi, ascensore, e milioni 500 mila. L'Immobiliare, 501.668.

CORSO Stupinigi libero subito, ingresso cucina 2 camere servizi, 4 milioni 500 mila. L'Immobiliare, 501.668.

CORSO Stupinigi grande, ristrutturato appartamento: ingresso cucina, 3 camere servizi, 5 milioni 500 mila. L'Immobiliare, 501.668.

CORSO Vittorio, libero subito, ingresso cucina 2 camere servizi, 4 milioni 500 mila. L'Immobiliare, 501.668.

DUE Torri vendesi nuova causa partenza estero splendido alloggio 3-4 vani più servizi e box, piano 4 settembre '75. Per informazioni telefonare al 673.623.

EX nuova costruzione con giardino e giardino, ingresso cucina, 2 camere, 2 servizi, 2 milioni 500 mila. L'Immobiliare, 501.668.

GRUGLIASCO libero, recente appartamento: ingresso cucina, 2 camere, 2 servizi, 4 milioni 500 mila. L'Immobiliare, 501.668.

LIBERO grande Agnelli di Grugliasco, ristrutturato ingresso 3 camere cucina doppi servizi, 2 milioni 700 mila. L'Immobiliare, 501.668.

MADONNA Campagna, via Chiesa della Salute 44, ristrutturato 900, piano alto, vasti e razionali camere libero subito, buono, 7 milioni 400 mila; rateizzazioni. Zarlini, telefonare 761.732.

MADONNA Campagna libero, recente: camere ingresso cucina, comforts, L. 10 milioni 800 mila; dilazioni. L'Immobiliare, 501.668.

MADONNA Campagna, libero subito, recentissimi camere cucina doppi servizi, comforts, L. 12 milioni 800 mila; dilazioni. L'Immobiliare, 501.668.

MANSARDA zona Statuto, internamente ristrutturata, ingresso cucina, servizi, L. 4 milioni 400 mila; dilazioni. L'Immobiliare, 501.668

MONCALIERI - via Cavour 2 bis, 2 camere cucina doppi servizi, libero subito, L. 6 milioni 700 mila; dilazioni. 764.752.

PIAZZA Vittorio libero appartamento: ingresso cucina doppi servizi, L. 14 milioni. Dilazioni. L'Immobiliare, 503.668.

PRIVATO vende alloggio 2 camere e cucina a servizi Borgaretto 1, 13 milioni 800 mila. Telefonare 729.847.

PRIVATO vende alloggio due camere cucina servizi 10 milioni Borgaretto Fabrica. Telefonare 780.289.

REGOLO Via Andorno zona residenziale con ampio cortile, ingresso, bagno, completamente arredato, L. 15 milioni 400 mila mese mutuo, in via Giulio di Barolo 48. Gabetti 3167.

RIVALTA recente appartamento: camera ristrutturata cucinino servizi, L. 6 milioni 700 mila; dilazioni. L'Immobiliare, 668.4242.

RIVOLI, via Alpignano III, recentissimi 3 camere cucina doppi servizi ottimo box interno, 18 milioni 900 mila mutuo. Gabetti 3167.

S. PAOLO libero appartamento ingresso 3 camere cucina cucinino, comforts, L. 7 milioni 700 mila, dilazioni. L'Immobiliare, 501.668

VENDO camera libera via Consigliere, in 3 camere cucina bagno box piccolo mutuo. Telefonare 501.332.

VIA Villa Glorii, libero subito, ingresso soggiorno camera cucina servizi, L. 10 milioni 800 mila. L'Immobiliare, 501.668.

VILLA a Rivoli ristrutturata, libera, recentissima 2 alloggi di 3 camere ingressi, più giardino L'Immobiliare, 501.668.

VILLA a Rivoli ristrutturata, libera, recentissima 4 alloggi 2 terrazzi, taverniccio, garage, giardino. L'Immobiliare, 668.4242.

VILLA libera recente a Rivalta, via Moncenisio, con terreno mq 600 ca. Al piano terra: ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, lavanderia, locale caldaia. Al piano primo: salone 2 camere cucina, ripostiglio, bagno terrazzo. L. 35 milioni. Gabetti 3167.

VILLA libera recente a Rivalta, via Moncenisio, con terreno mq 600 ca. Al piano terra: ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, lavanderia, locale caldaia. Al piano primo: salone 2 camere cucina, ripostiglio, bagno terrazzo. L. 35 milioni. Gabetti 3167.

VILLARBASSE, vicino alla stazione, bilocale 3 camere cucina doppi servizi terrazzo box, terreno mq 800 circa, L. 21 milioni. Gabetti 3167.

VILLETTA vendesi alla valle Stura Cumiana garage, piano rialzato, mansarda, mq 1150 parco giardino 25 milioni e terreni. Telefonare ore 20-23 Cesare 307.721.

20 Domande affitto

A. PROSSIMI sposi referenziati cercano subito alloggetto moderno in affitto dintorni zona. Telefonare 656-1040.

A coniugi referenziati impiegati referenziatissimi abbiccano alloggio qualsiasi zona urgentemente. Tel. 780.890 - 518.938.

ABBIGNONI cercasi e piccolo vasto e immobiliare zona Corso Lodi o Corso Cesare Vercelli, Telefonare 544.815.

CERCASI in affitto alloggio 3 camere servizi zona piazza Massaua-Peschiera, Referenziatissimi. Telefonare 783.727.

CERCO alloggio 3 camere servizi zona Crocetta o San Paolo. Telefonare 759.847.

CONIUGI impiegati referenziati abbiccano alloggio qualsiasi zona 3 camere cucina servizi. Telefonare 883.320.

CONIUGI soli pensionati cercano affittare alloggetto camera cucina box, piano. Telefonare 780.2724.

DIRIGENTE industriale cerca appartamento signorile villetta vicinanze Moncalieri. Telefonare ore ufficio 641.4465.

GEOMETRA coniugato con un figlio cerca in affitto 3-4 camere e cucina qualsiasi zona. Telefonare 634.159.

INSEGNANTE coniuge cerca urgentemente piccolo alloggio qualsiasi zona. Telefonare 890.333 dopo le 18.

PROBLEMI sposi impiegati cercano 2 camere cucinino servizi no ammobiliati. Telefonare ore pasti 635.706.

PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggio preferibile zona Mirafiori 3, 4 camere. Telefonare 840.3141 16.30 in poi.

PRIVATO vende alloggio 2 camere e cucina a servizi Borgaretto 1, 13 milioni 800 mila. Telefonare 729.847.

PRIVATO vende alloggio due camere cucinino servizi 10 milioni Borgaretto Fabrica. Telefonare 780.289.

REGOLO Via Andorno zona residenziale con ampio cortile, ingresso, bagno, completamente arredato, L. 15 milioni 400 mila mese mutuo, in via Giulio di Barolo 48. Gabetti 3167.

RIVALTA recente appartamento: camera ristrutturata cucinino servizi, L. 6 milioni 700 mila; dilazioni. L'Immobiliare, 668.4242.

RIVOLI, via Alpignano III, recentissimi 3 camere cucina doppi servizi, 4 milioni 500 mila. L'Immobiliare, 501.668.

S. PAOLO libero appartamento ingresso 3 camere cucina cucinino, comforts, L. 7 milioni 700 mila, dilazioni. L'Immobiliare, 501.668

VENDO camera libera via Consigliere, in 3 camere cucina bagno box piccolo mutuo. Telefonare 501.332.

VIA Villa Glorii, libero subito, ingresso soggiorno camera cucina servizi, L. 10 milioni 800 mila. L'Immobiliare, 501.668.

21 Offerte affitto

A 15 mila, 25 mila, 30 mila, 35 mila, affitta alloggi e referenziati zona centro 2. Rito. Agenzia Combs, via Saluzzo 14, telefono 538.339.

AFFITTASI a privatini appal lampadati elegante alloggio 2. Rivoli 2 camere cucinino servizi, 80 mila. Telefonare 791.653 mobilitato.

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina. Telefonare 840.4242.

ALLOGGETTO piccolo Pozzo 7 camere servizi, piano rialzato, affitto mq lire cielo e pianura sole. Unità 317.200.

AMMOBILIATO elegante alloggio soleggiato 2 camere doppi servizi affitto a referenziati. Telefonare 540.918.

CIRIÈ in casa signorile zona collinare affittasi alloggio due camere salone cucina servizi garage. Lire 130 mila. Telefonare 987.2913 ore pasti

ZONA Valentino Giardino affittasi, 2 camere salone cucina servizi. Telefonare 870.8449 18.15 e 011.895 418.191.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI accurati, prezzi modici, imballaggio e spedizioni mobili Carbonetto. Telefonare 837.051 Mirafiori, via Nizza 33.

23 Camere, pensioni

CAMERA mobiliata indipendente a. Rosselli edificio. Telefonare 882.918.

ZONA corso ottima bella ammobiliata a pensione sola stabile referenziale Telefonare 510 020.

24 Mobili, arredi

CAMBIO cucine lavabili e prezzi eccezionali lavabili, stock di salotti, divani letto, pareti, camere letto, tavoli, sedie, camere ragazze, tappeti, cucine componibili, credenze e mobili, lampadari, camere moderne, grandi scelta, Via Cigna 40 - 42.

CAUSA trasformazione locali lavabili a prezzi eccezionali, grandissimi assortimenti salotti pelle e divani, via Lanz 120 mila in più poltrone letto 80 mila, divani letto, 80 mila, tavolo letto, Borgaretto, corso Cassia 86.

CORSO Stresa 32 Mirafiori, 2 da vedere lampadari moderni stile Luigi XV, soggiorno, salotti pelle 480 mila, impero 2 camere 410 mila.

EXILTOR offre ai suoi lampadari, ai mobili ai seminavigazione offre agli spazi ultimissime serie salotti vera pelle prezzi di liquidazione corso M. Augusto 112 bis.

MOBILMARKET Vi offre solo fino al 30 giugno: camera da letto noce 8 mesi completo, soggiorno 4 pezzi parete e se, 3 imbottiti 300 mila. Via Nizza 72 a Torino, telefoni 203.438 - 215.760.

VENDO moderni salotto vibratile armadio tavolino radiomobile a comodini rocking. Telefonare 483.581.

25 Artigiani, ecc.

ALLESTIMENTO sono eseguiti lavori vari preventivi gratuiti. Affidatevi ad una ditta moderna attrezzatura lavoro veloci ditta italiana Telefonare.

ARTIGIANO decoratore in genere, pulizie, verniciature, pavimenti, cotto, cemento Sara. Lavoro serio. Telefonare 698.0314.

DECORATORE cerca lavori di pregevolezza e manutenzione interni ed esterni. Telefonare 877.147.

DECORATORE cerca assistente impresa anche con 10 anni diretta di chiamare ore e preventivo. Telefonare 893.823.

DECORIAMO qualsiasi ambiente, si occupano anche rivestimenti in legno. Telefonare 289.917.

DISPONENDO camion 30 q libera subito offresi per qualsiasi lavoro Torino e provincia. Telefonare 807.817.

PRIVATO con autocarro propria portata 15 q offresi per trasporti qualsiasi genere e lungo Massima serietà. Telefonare dalle 10 alle 17 al 335 944.

31 Lezioni, tradizioni

OFFRESI insegnante per ripetizioni e bobb latino e mat. Telefonare 292.645.

36 Nautica

PRIVATO vende imbarcazione Mercury 70 HP ultima stagione. Telefonare 713.844 ore pasti.

PRIVATO vende motoscafo Crownline open Cabrolet 21 HP e millisone 300 mila. Telefonare 247.119.

38 Animali e veterinaria

DOBERMANN cuccioli (maschi) vendesi privato. Telefonare 948 0113

VENDO cocker neri puri pedigreati bambini (maschi) femminucci bianchi castrati bouvier (maschi) channels. Telefonare 330.610 362.057 362.197

42 Antiquariato

ACQUISTO quadri di Guido Romano Cercelli Telefonare 485 844.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato servizi panoramico vallivo. Rivolgersi tabaccheria Bernuglio, Superga.

AFFITTASI alloggetto in bella posizione nuovo 1970 prezzo adeguato Via Benevenuto Cellini 48 Torino ancora sempre. Telefonare 890.1785.

AFFITTASI Canove villetta Collinare vicino elegante residenza bassa, 1500 mq, soggiorno. Scrivere: «Pubblikompass 3685 — 10100 Torino».

AFFITTASI a coniugi Moncalieri/Rivoli alloggio due camere salone/cucina servizi garage 30 metri terminali riscalda, allacciate. Telefonare 658.695

Anno 107 - Numero 129

Lunedì 16 Giugno 1975

FRAGRANT COLOGNE
HANORAH
FOR HIM
FRESCHISSIMA E MODERNA
PROFUMI da Servetti

SETTIMANA RADIO-TV

Tutti i programmi (compresa la Svizzera) ■ pagina 10

PERSONAL COLOGNE
HANORAH
FOR HIM
MODERNA PERSONALE RAFFINATA
PROFUMI da Servetti

LA DONNA SGOZZATA A MILANO

HANNO CONFESSATO I DUE ASSASSINI

(Servizio di Mario De Angelis ■ pag. 9)

STAMPA SERA

SPORT BORSE

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 55.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

Chiuse alle 14 le urne: si contano i voti

STASERA PRIMI RISULTATI

Solo lieve la flessione dei votanti rispetto alle precedenti amministrative - Sono mancati quasi del tutto gli emigrati - Il "viaggio" dei dati elettorali: dai seggi ai Comuni; di qui alle prefetture, quindi al ministero dell'Interno, dove vengono elaborati da un cervello elettronico Fra le 22 e le 22 e 30 si dovrebbero conoscere i risultati delle regionali (senza le preferenze)

Roma, 16 giugno.

Alle 14 gli oltre 70 mila seggi hanno chiuso le porte. Dopo un breve intervallo, presidenti e scrutatori hanno iniziato lo spoglio dei voti per i consigli regionali. Secondo i dati ufficiosi, la percentuale nazionale dei votanti che ieri sera era stata del 2 per cento inferiore rispetto alle precedenti consultazioni amministrative, è in parte risalita. Alle 11 era dell'84,7 per cento, di un solo punto inferiore a quella del '70.

Gli astenuti debbono essere stati in buona parte gli emigrati, rientrati in pochi per queste amministrative. I certificati di lavoratori italiani all'estero giacenti presso gli uffici elettorali sono decine di migliaia. Degli oltre 20.000 certificati non distribuiti in Lucania, per esempio, ne sono stati ritirati fino a ieri sera soltanto 200. Ciò significa che la quasi totalità degli emigrati, in Lucania (come nel resto dell'Italia meridionale, e nel Friuli), non hanno ritenuto opportuno affrontare le fatiche di un lungo viaggio per una consultazione di quale danno minore importanza che alle elezioni politiche.

Sono molti anche i giovani che non sono riusciti a votare a causa di disguidi burocratici, specialmente nelle grandi città. A Roma, in particolare, migliaia di ragazzi e ragazze hanno chiesto invano il certificato elettorale presso l'ufficio comunale. In molti casi i loro nomi non erano ancora sulle liste, e non c'è stato nulla da fare. In altri, il disguido era dovuto al cattivo funzionamento dell'anagrafe o alla ritardata registrazione dei cambi di domicilio.

I risultati delle regionali, senza il calcolo delle preferenze, dovrebbero essere noti fra le 22 e le 22,30 di questa sera. E' quanto spera il ministero dell'Interno, che ha accelerato i tempi di diffusione dei dati elettorali rispetto alle precedenti consultazioni. Al quarto piano del ministero, a Roma, funziona ora in modo normale il «cervellone» che elabora i dati che arrivo da tutte le province. Il trasforma in percentuali, li paragona ai dati delle consultazioni precedenti.

Due diciottenni votano in un seggio della scuola «Pacchiotti» a Torino

Le cifre vengono subito sulle telescriventi dei 58 «terminali», al presidente della Repubblica, al presidente del Consiglio, alle agenzie di stampa, alla Rai e alla Tv. Non è vero, invece, che ci sia un terminale anche per Fanfani, segretario della dc. Il viceprefetto Manna, del ministero dell'Interno, ha smentito la notizia data ieri da alcuni giornali.

Comunque, il servizio elettorale del ministero dell'Interno è ancora molto lontano dall'efficienza dei servizi inglesi o tedeschi. Ieri sera, per avere la percentuale nazionale dei votanti alla chiusura delle urne della 72, sono occorse quasi due ore. Le prime percentuali provinciali per provincia sono arrivate ai giornali alle 23,15.

I ritardi sono dovuti alla organizzazione «primitiva» della raccolta dei dati. I risultati dai seggi sono portati a mano al comune, il quale a sua volta li trasmette alla prefettura. Da qui, per telefono o per telescrivente, i dati sono spediti al centro raccolta del ministero dell'Interno e inseriti nel calcolatore elettronico.

Per gli elettori curiosi ecco un piccolo segreto: potranno avere una idea già abbastanza esatta dei risultati definitivi quando leggeranno sui telescriventi i dati parziali relativi a 1240 comuni. Questa è una cifra chiave, perché corrisponde ad una scelta di seggi distribuiti su tutto il territorio nazionale in modo da rispecchiare l'andamento generale delle votazioni.

Anche questa volta, come ieri, non ci sono stati incidenti di rilievo. Gli unici episodi da segnalare sono avvenuti a Catanzaro e a Napoli. Dopo quello di Catanzaro, si è stato segnalato un altro in Calabria, a Catanzaro. Presso l'opera pia «Charitas Christi», un istituto per subnormali, era stato istituito un seggio per circa 200 persone. Il presidente della sezione regionale Ferrara, democristiana, ed un gruppo di compagni di partito avevano fatto in modo che i ricoverati fossero accompagnati da decine di donne mandate appositamente sul posto. I rappresentanti delle altre liste si sono opposti. E' stato chiesto l'intervento della questura e scrupoloso accertamento delle condizioni di idoneità al voto. A questo punto, il presidente è stato costretto a chiudere il seggio e a sospendere le votazioni.

A Napoli, una ragazza di 19 anni, Maria Manzo, ha denunciato il furto della sua scheda elettorale. Non avendo ricevuto la scheda, era andata a chiederla all'ufficio del Comune, dove ha appreso che la scheda era stata già ritirata da un certo Antonio Falco, che si era presentato come suo parente. Quando è andata presso il suo seggio, la ragazza si è sentita dire che «aveva già votato».

Alberto Rapisarda

Precedenti regionali

PARTITI	Regionali 1970 Piemonte %	Regionali 1970 Nazionali %	Politiche '72 Nazionali %
DC	36,7	37,9	38,4
PSI	10,6	10,4	9,8
PSDI	8,3	7	5,2
PRI	3,1	2,9	2,9
PCI	25,9	27,9	28,3
PSIUP *	3,1	3,2	1,9
PDUP *	—	—	0,7
PLI	4	4,7	3,9
MSI - DN	4,3	5,9	8,1
ALTRI	—	0,1	0,8

* Il psiup (partito socialista italiano di unità proletaria) si è sciolto dopo le elezioni del 1972.

* Il pdup si presenta in queste elezioni regionali in 11 regioni su 15 con liste denominate «Democrazia proletaria». Per le politiche del '72 sono stati attribuiti a questo partito i voti raccolti dalla lista Manifesto.

TORINO

Presidente di seggio in carcere per rissa

Scrutatori assenti: il compenso "è troppo basso"

(Servizi a pag. 3)

A PARTIRE DALLE 17 DI OGGI

Così le elezioni alla radio e tv

Roma, 16 giugno.

«La televisione si adeguerà all'andamento dei risultati: questa è la politica che abbiamo intenzione di seguire nel corso nello spoglio» ha dichiarato uno dei funzionari di via Teulada che hanno preparato il «copertura» delle amministrative '75.

Non è previsto per nessuna trasmissione «fissa» per comunicare i dati dello spoglio; a partire dalle 17, però, sul primo canale televisivo andranno in onda dei «flash» di qualche minuto, per fornire le cifre più interessanti e più recenti. Secondo questo schema, i programmi previsti per oggi saranno trasmessi senza variazioni. Le uniche modifiche riguardano appunto i «flash», che potranno a interrompere in certi punti i programmi, oppure trasmessi nell'intervallo fra programma e l'altro.

Oggi, come reso noto il ministero dell'Interno, saranno esaminati solo i voti le regionali, e per le provinciali nelle regioni dove si è votato il consiglio regionale. Di conseguenza lo spoglio dovrebbe terminare nella tarda sera da decidere, alla Tv, nel caso che i dati continuino ad affluire dopo la messa in onda dell'ultimo Telegiornale del Primo canale, come proseguire le trasmissioni.

Ci sono ipotesi; nella prima il Telegiornale resterebbe «aperto» e gli speaker comunicherebbero i dati via via che arrivano. Nella seconda invece si metterebbero in onda documentari o telefilm, inframezzandoli con i risultati delle elezioni.

Per i prossimi giorni tutto è ancora da stabilire: il programma verrà comunicato questa sera. Ci è stato detto, comunque, che il servizio di informazione della Tv potrebbe riprendere domani mattina alle 8, quando comincerà lo spoglio dei voti per i consigli provinciali e comunali.

Per la radio, dalle ore 18 va in onda sul Nazionale, un programma di musica leggera in cui si inseriranno di in volta gli annunciatori per dare i risultati. Il programma terminerà alle 23 (ma può prolungarsi anche nella notte), e riprenderà dalle 13 alle 16 e dalle 19 alle 24 di domani. Infine mercoledì mattina, dalle 8 alle 8, saranno trasmessi gli ultimi dati.

Marco Tosatti

Precedenti comunali e provinciali

PARTITI	Amministrative '70 Comune Torino	Comunali nazionali *	Amministrative '70 Provincia Torino	Provinciali nazionali
DC	27,8	37,3	31,7	37,2
PSI	10,5	11,5	10,5	11,0
PSDI	9,0	7,0	8,1	7,3
PRI	4,0	3,0	3,4	3,0
PCI	28,9	25,2	28,4	
PSIUP	2,7	2,9 **	3,0	3,5
PLI	10,8	4,3	9,4	4,9
PDIUM	1,2	0,5	1,2	0,7
MSI - DN	4,9	4,3	3,9	5,3
ALTRI	—	2,7 ***	—	0,3

* I dati si riferiscono ai Comuni con oltre 5000 abitanti.

** Pci e psiup presentarono inoltre una lista comune che raccolse l'1,3 per cento dei voti

*** Le liste isolate di centro-sinistra ottennero lo 0,2 per cento; le liste di sinistra lo 0,0; le liste di destra lo 0,1; le liste indipendenti lo 0,6; altre liste eterogenee l'1,2 per cento.

IL DELITTO MAGLIACANI

ESTRADATO LA CHIOMA

Germano La Chioma giunge stasera a Torino. Estradato per una estorsione, potrà forse dire qualcosa sul misterioso giallo del rappresentante ucciso (Servizio a pagina 2)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

OTMA

Concessionaria - Spezia - Torino

PRESENTA CON PROVE DIMOSTRATIVE LA NUOVA

LANCIA HPE 1600-1800

SAVA

Rateazioni agevolate OTMA 10%

Indagini per il delitto Campanile

Reggio: arrestato l'uomo della Bmw

Per ora è accusato di porto abusivo d'arma

NOSTRO SERVIZIO

Reggio Emilia, 16 giugno.

E' stato rintracciato, al termine [illegible] notte di ricerche, il personaggio indicato ieri [illegible] magistrato come « un elemento nuovo di grande interesse » nell'inchiesta per l'assassinio [illegible] Campanile, il giovane [illegible] di Lotta Continua « giustiziato » giovedì nella campagna reggiana.

Dal riserbo della polizia non sono comunque sfuggiti [illegible] il nome dell'uomo né il suo ruolo nel delitto. Si sa soltanto che la sera di giovedì era stato visto a bordo di un'automobile, una *Bmw* chiara, sulla strada che da Montecchio porta a Sant'Ilario. Rintracciato all'alba, è [illegible] trovato in possesso di una rivoltella. La pistola non era [illegible] denunciata e l'uomo è stato dichiarato in arresto per porto abusivo [illegible] arma da fuoco.

« *Le indagini continuano in ogni direzione* — ha detto il sostituto procuratore di Reggio Emilia, dott. Vittorio Scarpetta — *ma sono soprattutto indirizzate a destra* ».

« *Logicamente* — ha [illegible] continuato — *se ritiene ammissibile uno di sinistra è presumibile che l'assassino venga cercato dalla parte opposta. Abbiamo cercato i tre compagni* [illegible] *Campanile soltanto per avere informazioni sulla vita privata e politica* [illegible] *vittima* ».

Ieri è arrivato a Reggio Emilia anche il capo dell'antiterrorismo di [illegible], dottor Francesco Berardino.

Al [illegible] seguito a c'erano Mutti, Bonazzi, Montrucco [illegible] e Gemello, quattro personaggi dell'estrema destra di Parma, « *Sono stati* [illegible] *convocati su ordine scritto* [illegible] *magistrato* » ha detto [illegible] tardino. « *Per il momento* [illegible] *solo testimoni* » ha detto un altro inquirente.

Il [illegible] interrogati di questi « testimoni » è Claudio Mutti, professore borsista presso l'Istituto di Filologia dell'università [illegible] Bologna, traduttore [illegible] tutte le opere del nazista [illegible] Codreanu, amico intimo di Freda, Ventura e Giannettini. Mutti era [illegible] arrestato dal PM [illegible] Bologna, dottor Persico, il 12 maggio dello scorso anno. Gli vennero trovato, nel tacco di una scarpa, un biglietto di Fre[illegible] e una lettera di Ventura per Guido Giannettini, ancora in libertà. Mutti [illegible] venne accusato di strage quale presunto [illegible] dell'attentato di [illegible] Arnaud a Bologna. Era [illegible] rimesso in libertà provvisoria nel novembre scorso « per malferm[illegible]i di salute ».

Degli altri tre « testimoni », Mario Bonazzi è il fratello di Edgardo Bonazzi, che nell'agosto del 1973 uccise [illegible] con una [illegible] al cuore Mario Lupo, un [illegible]tro militante di « Lotta continua » di Parma. Pietro Montrucchi è l'ex federale [illegible] di Parma e Mario Gemello [illegible] un noto picchiatore fascista distintosi anche al processo Lupo per aver minacciato nel corridoi della Corte d'Assise un testimone.

r. g.

Alessio Campanile

DI NOTTE A MILANO

Lo [illegible] del portafogli

Milano, 16 giugno.

(c. b.) Rapina notturna, in pieno centro, contro il quarantanovenne Aldo Chiarottini, abitante in via dell'Orso 7, a pochi passi [illegible] della Scala. L'uomo stava rincasando [illegible], giunto davanti al portone, è stato affrontato da un malvivente. Dopo averglì puntato la pistola alla schiena, il bandito si [illegible] fatto consegnare il portafo[illegible], i documenti e un orologio d'oro.

Nei portafogli c'erano cinquantamila lire: un bottino che il rapinatore solitario deve [illegible] giudicato soddisfacente, perché [illegible] immediatamente allontanato. Il Chiarottini si è recato [illegible] vicina questura a denunciare l'accaduto.

IN BREVE

VERBANIA — I carabinieri hanno identificato l'autore di un centinaio di furti ai danni [illegible] insegnanti, infermieri, ricoverati del centro auxologico minorile della Charitas ambrosiana che al Piancavallo ospita 300 bambini con anormalie nello sviluppo. E' una giovane insegnante: per « desiderio della direzione dell'istituto » i carabinieri non ne hanno reso noto il nome.

BIELLA - Bozzalla: ripreso il lavoro

Il lavoro è ripreso normalmente stamane nel Lanificio Fratelli Bozzalla fu Federico, di Crevacuore, che per circa due settimane è stato occupato dalle maestranze. La vertenza si è risolta dopo l'interessamento dei tre sindacati e l'intervento del prefetto di Vercelli, Vaccaro. I dipendenti del lanificio, che sono oltre 110, avevano deciso l'occupazione della fabbrica [illegible] proteste contro il mancato pagamento delle loro spettanze determinato dalla carenza [illegible] liquidità da parte dell'azienda. Le [illegible] rifiutavano [illegible] effettuare determinate operazioni [illegible] sconto, indispensabili perché il lanificio potesse disporre del necessario. [illegible] le maestranze riceveranno [illegible] acconto [illegible] retribuzioni arretrate: il saldo è stato assicurato entro la fine [illegible] settimana.

VERBANIA - Grave per [illegible]

Per una sassata ricevuta [illegible] un orecchio mentre giocava nel cortile sotto casa con altri ragazzi, Pierluigi Bossabeo, 12 anni, abitante a Renco di Verbania, è stato ricoverato all'ospedale di Intra, dove [illegible] è stato diagnosticato lo sfondamento del timpano.

ALESSANDRIA - Ingiuria autista di bus

I carabinieri hanno denunciato l'ambulante Car[illegible] Di Vita, 48 anni, per minacce ed ingiurie al conducente d'autobus Fausto Fiore, 37 anni, dipendente comunale. Quest'ultimo ha lamentato che il Di Vita da qualche tempo lo perseguita in modo pericoloso anche per altri. L'ambulante attende infatti che l'autobus del Fiore transiti accanto per attraversare di colpo la str[illegible] costringendo l'autista a brusche frenate che mettono a repentaglio anche l'incolumità dei passeggeri. Come l'autobus si ferma, il Di Vita si avvicina al Fiore urlandogli ingiurie e minacce e poi si pone davanti al veicolo impedendogli di ripartire. Si tratta d'una vendetta per una disavventura nella quale l'ambulante è incappato e della quale ritiene responsabile l'autista, non si sa se a torto od a ragione. Interrogato, il disturbatore ha smentito tutto sostenendo che il Fiore lento, ad ogni occasione, [illegible] travolgerlo col bus.

INTRA - U. Manifatture ancora occupata

Anche ieri domenica in fabbrica per gli operai dei due stabilimenti dell'Unione Manifatture: l'occupazione dura da [illegible] giorni e mira ad impedire la chiusura della fabbrica di Intra e la ristrutturazione di quella di Trobaso con il licenziamento [illegible] 336 dei 478 dipendenti rimasti in forza dopo i massicci licenziamenti degli [illegible] passati che già [illegible] più che dimezzato le maestranze [illegible]. Le iniziative per la vertenza riprenderanno il 20 giugno all'associazione industriale di Milano. I sindacati hanno ripetuto che non accetteranno nessun licenziamento, ma solo di aprire [illegible] discorso sull'ammodernamento e un'eventuale « [illegible] versione » degl'impianti.

La sua confessione accusa gli amanti diabolici

La Chioma oggi a Torino teme la vendetta degli ex complici

DALL'INVIATO

Ventimiglia, 16 giugno.

« E' stata dura. Adesso è finita, torno vicino ai miei. A Torino ho tutta la mia famiglia ». *Queste le parole di Germano La Chioma,* [illegible] *pena arrivato a Ventimiglia. Sono le 11,55. Con quasi un'ora di ritardo è giunta da Nizza il treno per Sirolbourg. Ad attenderlo è il* [illegible] *sono* [illegible] *di frontiera dott. Sicca, il capitano Formato dei carabinieri, il brigadiere Mazzone e numerosi carabinieri.*

Da una delle vetture di coda scende l'uomo che nella banda delle auto rubate aveva il compito del trasformatore. Germano La Chioma, a quanto risulta dalla dichiarazione di Torino Pan e dalla sua stessa confessione resa agli inquirenti ad Aix-en-Provence, è stato coinvolto nell'omicidio suo malgrado. Era un gregario fedele della banda, senza grilli per la testa.

[illegible] *capi, Franca Ballarini, non lo interessava. E' lui stesso a dirlo, ad ammettere che Franca Ballarini, oltre che es*[illegible] *amante di Paolo Pan era stata anche amica di Giovanni La Chioma, quando il primo era in carcere.*

La vita brillante sulla Costa Azzurra gli costava. I rischi erano pochi e i soldi molti. I documenti falsi di cui disponeva lo mettevano al sicuro dai mandati di cattura del 16 novembre '71 e 3 marzo '72 della procura di Torino per il traffico di quadri rubati. I reati di cui era ed è colpito [illegible] *di estorsione aggravata in* [illegible] *e tentata estorsione* [illegible] *e ricettazione. Queste imputazioni ora lo preoccupano di* [illegible] *sue eventuali responsabilità nell'omicidio del cugino Giovanni. Al massimo per lui ci sono responsabilità morali* [illegible] *confronti della madre di Giovanni e dei suoi figli. Ma per uno della « mala », del grosso « giro », come lui,* [illegible] *colpe che si digeriscono facilmente.*

L'estradizione di Germano [illegible] *La Chioma è stata concessa dal ministero di Grazia e Giustizia francese non perché coinvolto nei due delitti (quello di* [illegible] *cugino Giovanni* [illegible] *Chioma e* [illegible] *Pulpito Magliocani) ma perché accusato, dalla magistratura italiana,* [illegible] *estorsione e di tentata ricettazione* [illegible] *una vicenda di quadri rubati nel '71. La squadra mobile* [illegible] *mette le mani su un'organizzazione che rubava quadri d'autore e li rivendeva dopo agli stessi derubati. Era stato arrestato anche* [illegible] *Brguidatore della « Assicurazioni Toro », Ugo Scoppa, 54 anni, che aveva fatto da intermediario tra i ladri e le vittime dei furti.*

Carlo, stamane, [illegible] *figura di Germano La Chioma* [illegible] *molto ammorbidita da quando giravo su auto* [illegible] *grossa cilindrata e abitava* [illegible] *bellissimi residence dei capi a Nizza, a* [illegible], *a Marsiglia. Indossa una camicia a righe* [illegible] *bianche e viola, pullover scuro,* [illegible] *bianchi. Le guardie carcerarie francesi che hanno fatto la traduzione* [illegible] *carcere di Nizza* [illegible] *sono state certamente tenere con lui. La lunga catena attorcigliata attorno ai polsi l'ha segnato profondamente.*

Quando viene liberato [illegible] *catene delle guardie carcerarie francesi e gli vengono messe quelle di tipo americano, ha un sospiro di sollievo.*

Formalità, queste, che sono state precedute dalla consegna del detenuto alla polizia italiana, poi ai carabinieri di Ventimiglia e infine a quelli del nucleo investigativo [illegible] *Torino, i più interessati perché sono gli investigatori che hanno in sotto tutto l'intricato « giallo ».*

A prendere Giovanni La Chioma è venuto personalmente il capitano Formato, l'ufficiale che ha diretto tutta la macchinosa inchiesta. Chi manca è il [illegible] *solito Savoia, tornato agli abiti civili. L'altro sottufficiale era stato l'organizzatore della clamorosa confessione di Tarcisio Pan; fu lui a mettere il microfono nella macchina del Rossini e a registrare a distanza la confessione. Fu ancora lui ad andare a beccare in un night Tarcisio* [illegible] *e insieme ad altri collaboratori a spacciarsi per killer per obbligarlo a portarli dov'era* [illegible] *corpo di Fulvio Magliocani.*

L'arrivo di Germano La Chioma a Torino avverrà nel tardo pomeriggio di oggi. [illegible] *« Mercedes » su cui viaggia lo porterà direttamente nelle camere di sicurezza del gruppo carabinieri. Una precauzione questa per evitargli l'impatto* [illegible] *i detenuti delle « Nuove » fra i quali* [illegible] *i fratelli Pan e Franca* [illegible]*rini. Il giudice Maddalena lo interrogherà prima di mandarlo definitivamente in carcere. E' probabile che egli venga rinchiuso in un carcere fuori città. Per lui che* [illegible] *parlato, l'ambiente di Torino non gli sarebbe certamente favorevole: Germano La Chioma lo* [illegible], *e ora teme la vendetta dei suoi ex soci.*

Alessandro Rigaldo

Vercelli: arrestato

Picchia l'amica che vuole lasciarlo

Vercelli, [illegible] giugno.

(w. n.) Antonio Mantovan, 27 anni, originario di Rovigo, abitante a Vigevano [illegible] in via Santorre Santa[illegible] 4, è stato arrestato dai carabinieri di Vercelli per [illegible] di domicilio pluriaggravato e per falsificazione della patente di guida.

Ieri mattina, il giovane ha sfondato la porta dell'abitazione di Giovanna Fanchin, in [illegible] Libertà 246 a Vercelli, [illegible] vedere l'amica Teresina Alessio, 24 anni, entrainesse [illegible] locale del Monferrato, di cui è follemente innamorato.

I due, alcuni giorni or sono, avevano litigato e la Alessio aveva deciso di [illegible] il Mantovan. Il giovane ieri, forse anche perché era ubriaco, è entrato nell'appartamento, ha picchiato l'amica e la Fanchin che tentava di difenderla. Quest'ultima però riesciva ad uscire di corsa, e, raggiunta [illegible] vicina piazza Cugnolio, da una cabina telefonica, telefonava a polizia e carabinieri.

Mantovan, all'arrivo delle forze di polizia, dal [illegible]zale di una finestra del secondo piano, minacciava [illegible] buttarsi nel vuoto e di tagliare alcune schegge di [illegible] vetro [illegible] finestra andato in frantumi. Dopo un'ora, il giovane desisteva [illegible] suo atteggiamento e [illegible] lasciava arrestare.

Milano: ancora un fatto di sangue a "El Flamenco,,

Spara ad un cliente del night la sua faccia non gli piaceva

DAL NOSTRO CORRIS[illegible]

Milano, 16 giugno.

(c. b.) *Sparatoria, alle tre* [illegible] *stamane, davanti al night club "El flamenco"* [illegible] *Sesto San Giovanni,* [illegible] *viale Buozzi. Un giovane* [illegible] *28 anni, che era in compagnia di due amici, è stato affrontato* [illegible] *uno sconosciuto che gli ha sparato contro* [illegible] *colpi di pistola. Uno dei proiettili* [illegible] *ha raggiunto all'emitorace destro ferendolo abbastanza gravemente. Il giovane, Giuseppe Rutigliano, originario* [illegible] *Manduria, in provincia* [illegible] *Taranto, è stato ricoverato* [illegible] *l'Ospedale Maggiore di Milano.*

Non è la prima volta che il locale notturno è teatro di [illegible] *episodio* [illegible] *cronaca nera. Alcuni anni* [illegible] *aveva già avuto tragica notorietà* [illegible] *una sparatoria rissa tra camerieri concludeva con l'uccisione del gestore, Giuseppe Lotito. Questi era intervenuto per fare da paciere fra due gruppi di contendenti ed* [illegible] *stato colpito al cuore da* [illegible] *colpo di pistola.*

Conseguenze meno gravi, fortunatamente, [illegible] [illegible] *per sanguinosa lite di stanotte. Secondo* [illegible] *versione fornita agli inquirenti dai due amici del ferito,* [illegible] *si trovavano* [illegible] *sua compagnia, Domenico Cavallo* [illegible] *27 anni, e Rosina Rotondo, di* [illegible], *tutti insieme erano usciti dal locale notturno quando sono stati avvicinati dallo sconosciuto, il quale li ha apostrofati dicendo: "La vostra faccia non mi piace".*

Giuseppe Rutigliano [illegible] *è fatto avanti per chiedere spiegazioni allo sconosciuto offensore, ma questi* [illegible] *gli ne ha lasciato il tempo. Ha estratto infatti di tasca una pistola e gli ne ha sparato tutto il caricatore contro il giovane pugliese. Subito dopo è fuggito mentre il ferito s'accasciava al suolo.*

Soccorso e trasportato all'ospedale, il Rutigliano dovrà essere sottoposto ad intervento chirurgico per l'estrazione della pallottola che fortunatamente non ha leso organi vitali.

Bloccato al ristorante

Carcerato evade per una bistecca

Milano, 16 giugno.

In genere [illegible] evade [illegible] carcere della [illegible]. Si può [illegible] che evadere per rivedere la donna del cuore, Salvatore Di Bella, 28 anni, è scappato dal carcere mandamentale di Rho per [illegible] a mangiare [illegible] bistecca al ristorante. Si merita davvero l'oscar delle evasioni curiose. E poiché, quando i carabinieri lo hanno ritrovato, la bistecca non era ancora arrivata, Di Bella si è infuriato al punto da [illegible] con i militari una furibonda lotta. Purtroppo [illegible] per lui, invece della bistecca ha dovuto accontentarsi della [illegible] di San Vittore, dov'è stato rinchiuso.

Ieri verso mezzogiorno, durante l'ora di aria [illegible] cortile, Di Bella, che è "dentro" per furto, ha preso la [illegible], [illegible] è aggrappato al cancello, lo ha scavalcato [illegible] [illegible] trovato in strada. [illegible] via, verso il ristorante. Lo ha raggiunto e ha ordinato una bistecca. « Grossa così » [illegible] ra...», [illegible] raccomandato [illegible] cameriere. Ma aveva un'aria talmente [illegible] che qualcuno ha telefonato [illegible] carabinieri.

Paolo Pan e Franca Ballarini sono su una spiaggia della Riviera poco prima dell'arresto

PIEMONTE

VERBANIA - Ladruncola in un istituto

Al termine di laboriose indagini i carabinieri sono riusciti [illegible] identificare l'autore di un centinaio di furti ai danni di insegnanti, infermieri e ricoverati del centro auxologico minorile della Charitas Ambrosiana che al Piancavallo ospita 300 bambini affetti da anormalie nello sviluppo. E' una giovane insegnante: per « desiderio della direzione dell'istituto » i carabinieri non ne hanno reso noto il nome.

BIELLA - Bozzalla: ripreso il lavoro

Il lavoro è ripreso normalmente stamane nel Lanificio Fratelli Bozzalla fu Federico, di Crevacuore, che per circa due settimane è stato occupato dalle maestranze. La vertenza si è risolta dopo l'interessamento dei tre sindacati e l'intervento del prefetto di Vercelli, Vaccaro. I dipendenti del lanificio, che sono oltre 110, avevano deciso l'occupazione della fabbrica [illegible] proteste contro il mancato pagamento delle loro spettanze determinato dalla carenza [illegible] liquidità da parte dell'azienda. Le [illegible] rifiutavano [illegible] effettuare determinate operazioni [illegible] sconto, indispensabili perché il lanificio potesse disporre del necessario. [illegible] le maestranze riceveranno [illegible] acconto [illegible] retribuzioni arretrate: il saldo è stato assicurato entro la fine [illegible] settimana.

VERBANIA - Grave per [illegible]

Per una sassata ricevuta [illegible] un orecchio mentre giocava nel cortile sotto casa con altri ragazzi, Pierluigi Bossabeo, 12 anni, abitante a Renco di Verbania, è stato ricoverato all'ospedale di Intra, dove [illegible] è stato diagnosticato lo sfondamento del timpano.

ALESSANDRIA - Ingiuria autista di bus

I carabinieri hanno denunciato l'ambulante Car[illegible] Di Vita, 48 anni, per minacce ed ingiurie al conducente d'autobus Fausto Fiore, 37 anni, dipendente comunale. Quest'ultimo ha lamentato che il Di Vita da qualche tempo lo perseguita in modo pericoloso anche per altri. L'ambulante attende infatti che l'autobus del Fiore transiti accanto per attraversare di colpo la str[illegible] costringendo l'autista a brusche frenate che mettono a repentaglio anche l'incolumità dei passeggeri. Come l'autobus si ferma, il Di Vita si avvicina al Fiore urlandogli ingiurie e minacce e poi si pone davanti al veicolo impedendogli di ripartire. Si tratta d'una vendetta per una disavventura nella quale l'ambulante è incappato e della quale ritiene responsabile l'autista, non si sa se a torto od a ragione. Interrogato, il disturbatore ha smentito tutto sostenendo che il Fiore lento, ad ogni occasione, [illegible] travolgerlo col bus.

INTRA - U. Manifatture ancora occupata

Anche ieri domenica in fabbrica per gli operai dei due stabilimenti dell'Unione Manifatture: l'occupazione dura da [illegible] giorni e mira ad impedire la chiusura della fabbrica di Intra e la ristrutturazione di quella di Trobaso con il licenziamento [illegible] 336 dei 478 dipendenti rimasti in forza dopo i massicci licenziamenti degli [illegible] passati che già [illegible] più che dimezzato le maestranze [illegible]. Le iniziative per la vertenza riprenderanno il 20 giugno all'associazione industriale di Milano. I sindacati hanno ripetuto che non accetteranno nessun licenziamento, ma solo di aprire [illegible] discorso sull'ammodernamento e un'eventuale « [illegible] versione » degl'impianti.

Sanremo: in un ristorante

Critica cuoco ed è picchiato dal padrone

Sanremo, [illegible] giugno.

(r. b.) *Il titolare di un ristorante tipico di Sanremo, Rosario Mauro, 65 anni, stamane ha preso a bastonate un cliente per una porzione di* [illegible]. [illegible] *sfortunato capita, Domenico Mansueto,* [illegible] *anni,* [illegible] *San Bernardo 3, è stato ricoverato all'ospedale per ferite al capo. La prognosi è* [illegible] *10 giorni salvo complicazioni.*

L'aggressione è avvenuta proprio davanti al ristorante, "U pisci spada", nella centralissima piazza Bresca, a due passi dal porto. Alcuni giorni fa, tra il Mauro e il Mansueto, entrambi [illegible] *origine siciliana, nel* [illegible] *di un banchetto c'era stato un diverbio su alcuni piatti. In pratica erano state messe in discussione le doti culinarie del cuoco. Erano volate parole grosse. Se non fossero intervenuti amici comuni, già allora cliente e padrone sarebbero venuti alle mani.*

La resa dei conti, però, è stata solo rinviata. Stamane Rosario Mauro, armato di un nodoso bastone, [illegible] *atteso, dietro ad un furgone, l'arrivo del rivale. Quando gli è giunto a tiro, lo ha picchiato.*

Lì per [illegible] *la polizia mera pensato ad uno scontro per motivi politici, ad un regolamento tra clan di siciliani. Poi si è appresa la verità: Domenico Mansueto era stato bastonato perché aveva "osato" criticare l'operato del cuoco.*

Tenta il suicidio [illegible] la solitudine

Sanremo, 16 giugno.

(r. b.) Depresso perché da mesi nessuno gli faceva visita, un capite della cli[illegible] nica « Casa serena », Enrico Leonardi, 78 anni, si è iniettato con una lametta le vene dei polsi. E' stato soccorso da un vicino di camera. Le sue condizioni sono gravi: i medici gli praticano [illegible] trasfusioni, ma [illegible] che non riesca a salvarsi.

Enrico Leonardi, [illegible] se, è ospite della casa di riposo da 3 anni. In questi ultimi tempi [illegible] preda a gravi crisi di sconforto. Ieri, domenica, sperava che qualcuno andasse a trovarlo. Triste per la solitudine, si è reciso [illegible] vene e si è ritirato in bagno, aspettando la fine. Quando è stato soccorso, ha detto: « *Lasciami morire. La mia vita non ha più senso, sono solo un peso* [illegible] *tutti* »

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Giardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
In giornata potrete avere piacevoli discussioni nel campo professionale. Cercate di occuparvi il più possibile e nel miglior modo della vostra attività ed affrontate con energia e coraggio qualsiasi inaliziosi pezzo vi vadificarsi. Riuscirete infatti a portare a termine felicemente i vostri compiti evitando particolari conflitti.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Vi siete impegnati al massimo e con ottimi risultati durante questa settimana e questo vi procurerà un meritato riposo. Per alcuni si provvederà proficui guadagni inattesi, per altri invece un felice matrimonio. Ricordatevi di tanto in tanto dei vostri cari.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Nervosismo, sbalzi di umore e quel che minimento di depressione per difficoltà di ordine professionale. Non aspettatevi da qualcuno non vi chiede non potete pretendere la perfezione e forse molto dovrete lamentarvi perché ben presto avrete [illegible] di riconoscere il torto che dalla Stato alla stabile a tutti nella promessa fatta alla persona cara.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Giornata prevalentemente favorevole vi consiglio quindi cercare di portare a termine tutti i vostri impegni più complessi ed ardui. Non dovete pentirvene [illegible] riuscirete a concludere tutto in breve tempo. Un fascino maggiore ed una personalità più spiccata vi aiuteranno in amore.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Occupatevi con energia del vostro lavoro e potrete già domani gustare dei primi buoni risultati. Gli sforzi non sono vani e soprattutto saranno notati dai vostri superiori [illegible] i guadagni. Qualche nuova proposta sentimentale vi interpellerà. Non prendetevi gioco dei sentimenti degli altri.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Molto favoriti gli spostamenti ed i rapporti privati in genere. Per alcuni si tratta di un cambiamento nell'ambito della propria attività ed i risultati saranno buoni. Coloro che sono insoddisfatti sentimentalmente, facciano prima un esame obiettivo del proprio carattere e cerchino se possibile di ricompensare in persona cara.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre)
Cercate di evitare di apparire in giornata già complessa con nervosismi e malumore. Quello che sta il vostro intorno in giornata non cambia e le difficoltà sentimentali vi sono [illegible] quindi rilassarvi ed evitare più specialmente nei rapporti con chi è stizzoso, ciò vale non solo per i collaboratori, ma anche per la [illegible] sera.

SCORPIONE [illegible] (24 ottobre-22 nov.)
Domani gli influssi astrali saranno molto positivi, riuscirete facilmente nelle vostre trattative e non avrete alcun problema nel mandare avanti e nel concludere i vostri impegni. Ottima la iniziativa in genere, anche quella privata.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Cercate di non colpirvi nelle vostre idee semplicemente perché le volete portare avanti anche ad ogni costo. Buona anche cercare in giornata di essere meno falsi con i vostri superiori se volete avere dei miglioramenti nella professione.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.)
Domani la vostra buona condizione fisica vi daranno ancora entusiasmo e più vivacità. Con questi presupposti vi sentirete delle condizioni migliori per affrontare qualsiasi difficoltà e problema e riuscire a portarli a termine.

ACQUARIO [illegible] (21 febbr.)
Cercate [illegible] dividi sia in campo sentimentale che nella vostra vita privata e professionale. Non rattristatevi eccessivamente perché automaticamente [illegible] ogni ostacolo. Avete anche bisogno di un certo riposo e concentratevi il vostro sistema nervoso su metodi personali di [illegible] della salute.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Buono l'andamento generale degli affari e degli interessi. Qualche lieve difficoltà sorgerà più specialmente in vista privata e quella sentimentale in particolare, vi sentirete più ottimisti, più accondiscendenti e cercherete di infondere in ognuno [illegible] vostri sentimenti.

CHE TEMPO FARÀ

Sulle regioni centro settentrionali e [illegible] Sardegna nuvoloso [illegible] temporaneamente coperto con possibilità di piogg[illegible] ed isolati temporali, [illegible] sulle regioni nord-orientali, sulla Sicilia e sulle regioni meridionali potranno dar luogo a nuvolosità irregolare con accentuazione durante [illegible] giornata. Temperatura stazionaria al [illegible].

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+25,3
minima	+17,2
media	+18,7

Rilevazioni del Servizio [illegible] meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 0: pressione a livello del mare 1007 mb; temp. + 17; umidità 85 %. Cielo nuvoloso. Temperatura massima + 23,9; minima - 10; media 17,7. Precipitati: cielo nuvoloso con precipitazioni sparse.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo [illegible]
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente [illegible] Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Mazzarosa
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Emo, Secondino Aloffo
Direttore amministrativo Carlo Massaroni
© 1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

[illegible]
PHILIPS

PHILIPS CREDE NELLE RICERCHE DI CHI HA MENO DI 21 ANNI

Se hai un'età tra i 12 e i 21 anni, ti interessano le ricerche, Philips crede in te.

[illegible] *indice un concorso europeo per premiare i giovani della tua età che abbiano compiuto lavori di ricerca e innovazione in qualsiasi campo scientifico e tecnico.*

Sono in palio ricchi premi, borse di studio, viaggi, strumenti scientifici. Se desideri partecipare, chiedi il regolamento completo e la scheda di adesione a:

PHILIPS S.p.A.
Segreteria del Concorso Europeo per Giovani Inventori e Ricercatori
P.za IV Novembre, 3 - 20124 Milano
Tel. 6994 (int. 359/453)

8° concorso europeo PHILIPS per giovani inventori e ricercatori 1975/76

bk
alla Bepi Koelliker
concessionaria INNOCENTI
mini 90-120
rateazioni senza interessi
[illegible] e vendita
Corso Vittorio Emanuele II, 18 - Tel. 835.281
Corso Pescheria, 285 - [illegible]
Via Saluzzo 133/135 - Tel. 359.637-385.495
TORINO - MILANO - PADOVA - GENOVA

TORINO - Un giro tra i seggi elettorali

Il presidente non c'è è in prigione per rissa

Qualche episodio curioso - Dappertutto un'atmosfera di calma - Molti scrutatori si sono presentati perché ritengono troppo basso il compenso: ventimila lire per quattro giorni

Torino. Due diciottenni si recano a per la prima volta a «Giberti». Elettori presentano i documenti in un seggio ola «Neil Armstrong»

«Contestazioni, violenza? No, guardi ché proprio niente da segnalare. Sono elezioni calmissime, forse più tranquille tra quelle che seguito». Il Carlo Petrini, personale Comune che coordina il complesso centro elettorale Palazzo Civico è stato. Computer, telecamera, terminali, monitors e addetti umani (in minoranza sulle apparecchiature elettroniche), tutto ha funzionato meraviglia. Non ci sono «grane» e questo è il risultato più soddisfacente qualsiasi sito funzionario.

La seconda giornata elettorale, dopo l'impasse del temporale ieri, che tenuto lontano dalle urne i torinesi, è svolta pianamente. Le percentuali dei votanti nella prima mattinata hanno incominciato a risalire recuperando i punti di ritardo di ieri.

L'anticamera della sala del consiglio comunale, dove sono disposti i diciotto telefoni sui quali pervengono le richieste più dai 1630 seggi elettorali di Torino, ha vissuto ore tranquille. Il caso più spinoso è quello della sostituzione di alcuni presidenti e scrutatori che hanno disertato a dei compensi troppo bassi: 25 mila e 30 mila lire per quattro giorni lavoro. Queste cifre, gravate per di più dalla ritenuta d'acconto del 13%, sono ferme molti anni.

Altre proteste, quelle per urne troppo piccole, in le a quelle dalle elezioni stato, tra le schede per il rinnovo dei consigli comunali più voluminose del solito e stampate su lievemente più spessa, così hanno occupato un volume maggiore mettendo in crisi il personale dei seggi elettorali.

Un rapido giro tra i seggi non molto il taccuino: scarseggiano gli episodi di colore se si per accontentarli quelli soliti delle una brancata dagli alpini tra la commozione patriottica presenti. Il clou è avuto in che lori al momento dell'apertura è trovato presidente, per rissa e chiuso in. Il servizio del comune ha provveduto sostituzione e il gio si con una mezz'ora di ritardo.

Stamane in un altro seggio si è ripetuta l'assenza del presidente, ma questa volta la colpa era della sveglia che non aveva suonato. Un vigile urbano motociclista è e recuperare l'uomo che probabilmente stava sognando che elezioni erano già finite.

Due sole le contestazioni segnalate ed anche minime seggio un presidente ha protestato perché l'urna le elezioni regionali era cartone anziché di legno, non firmare i verbali; in un altro ha litigato con gli elettori hanno chiesto di assistere allo spoglio le schede. In entrambi i una telefonata centro del Comune ha risolto le: il cartone è sicurissimo, gli elettori il pieno diritto di assistere allo spoglio delle schede.

Così, tra scrosci di pioggia improvvisi ed improvvise si sono concluse a Torino le zioni amministrative più polliticizzate, più cariche di tensione e — nel loro svolgimento — più calme dopoguerra. Soprattutto a Torino, dove gli equilibri politici sono forse più in altrove, ci si tendeva episodi di nervo: sono stati ed indubbiamente questo può essere un segno di civiltà degli elettori, di quelli vecchi e dei diciottenni che sono affluiti alle compostamente grande maturità carattere.

15,45 una pattuglia vigili urbani motociclisti ha prelevato le delle elezioni regionali «campione statistico» costituito, quest'anno, da circa 170 il cui numero con il 3. dopo, in prefettura, è saputo quali è stato il sposo degli elettori calcolandolo in base alla legge grandi numeri. Il dato, comunicato Viminale, ora è segreto, lo conoscono solamente il ministro degli Interni e personalità dello pubblico le informazioni arriveranno a poco a poco nel pomeriggio sino sera elaborato dal «cervello» sistemato in Comune: uno dei terminali è stato diretta sul Gindaro nella «sala rossa». Sta il «tocchettare» con tutte le strane luci, inquietante anticipazione di primo cittadino e translatore.

Bruno Fausone

INCHIESTA A CATANIA

Perché le schede erano già state segnate

Due ipotesi: manomissione o errore tipografico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Catania, 15 giugno.

L'inchiesta della magistratura per accertare certo schede elettorali le comunali e le provinciali risultassero votate ancor prima essere consegnate agli elettorali, è in piena svolgimento.

fatto (che sarebbe molto grave qualora venisse accertata la manomissione) si occupando il sostituto procuratore della Repubblica dott. Torresi. E' stata individuata la tipografia che, per incarico della prefettura, ha stampato le schede. Si tratta tipografia Costantino, che è molto attrezzata per questo genere di lavoro.

Quante siano complessivamente le schede elettorali che presentano un segno sul simbolo del msi-destra nazionale non è ancora accertato. Dopo le dodici schede scoperte ieri, i presidenti di seggio hanno ricevuto dalla prefettura precise istruzioni, controllare cioè una per tutte le schede prima di consegnarle agli elettori. Quasi certamente altre schede, anch'esse apparentemente manomesse, no state trovate oggi.

La scoperta avvenuta nella mattinata di ieri nella sezione 175, ubicata presso scuola "Dante Alighieri". elettore, entrato in cabina, si accorto che la scheda le comunali, poi poco prima, recava contrassegno msi-destra nazionale sbarrato. Alla ridell'elettore. Il presidente avv. Francesco Giunta e la vicepresidente Albina Cernuzzo, dopo aver constatato il fatto, che il simbolo del msi recava un segno che controllavano le schede ancora consegnate agli elettori e scoprivano che altre cinque, quelle non ancora votate, risultavano depennate contrassegno ori.

Analoga scoperta venne fatta in altre sezioni: nella e nella prima sono state trovate schede che parevano manomesse provinciali e una comunali), mentre nella seconda ne sono state trovate quattro (una per le provinciali e tre per le comunali).

L'unico partito che ha reagito alla scoperta del presunto broglio è stato il pci, il quale, venuto a conoscenza del fatto, ha inviato un telegramma al prefetto, al questore e procuratore della Repubblica chiedendo dare istruzioni ai presidenti di seggio di controllare le schede prima di consegnarle agli elettori. Queste istruzioni, come si detto, sono state già date dalla prefettura.

L'ipotesi che le state manosegnate proposito qualcuno che aveva l'interesse di rendere nulle molte votazioni, alla luce delle prime indagini scarsamente. Tanto più che, a quanto sarebbe stato accertato che il segno riscontrato sul simbolo mai non è stato fatto a mano con matita. Si tratterebbe, piuttosto, di spacie di refuso tipografico, cioè una sbavatura di inchiostro che ha lasciato sul simbolo missino.

Le indagini magistratura tendono adesso accertare se, come sembra, si tratta davvero un banale incidente tipografico, un incidente per la verità molto curioso visto che ha "votato" movimento sociale italiano.

f. s.

Perugia, 15 giugno.

L'affluenza urne s'è iniziata stamane regolarmente in tutti i seggi elettorali dell'Umbria. La prima giornata votazioni il rinnovo dei consigli regionali e provinciali, è trascorsa tranquillamente in tutta la regione. In tutte le 1241 sezioni elettorali (857 nella provincia Perugia e in quella Terni) le operazioni si sono svolte nel ordine.

percentuali della giornata di ieri hanno fo registrare alle 19 i seguenti risultati: Perugia capoluogo 50% dei votanti; Perugia provincia 44,5%.

Alla chiusura dei avvenuta tualmente alle ore 22 la percentuale la seguente: Perugia capoluogo 78% (nelle '70, percentuale chiusura della prima giornata fu 5% nel 1972 dell'83,60%); Perugia provincia il 78,78% (nel percentuale di chiusura della prima giornata 79%, nel '72 dell'82,53%). A Terni capoluogo la percentuale in chiusura è stata 71,45%; a Terni provincia dal 76,53%.

Un particolare curioso: in serata sa notizia della vittoria della squadra di calcio «Perugia» e quindi della sicura promozione serie «A», percentuale dei votanti leggermente diminuita, per i festeggiamenti che migliaia di tifosi hanno inscenato fonda. (Agi)

STASERA TV

Alberto Sordi fa il "gentleman,, all'italiana

PRIMO CANALE: il film "Fumo di Londra" il comico attore regista - SECONDO CANALE: i "Dibattiti del Telegiornale" e la Sinfonia n. in sol maggiore di Antonin Dvorak diretta da Michi Inoue

I programmi odierni potranno subire variazioni in seguito alla trasmissione dei dati elettorali, comincerà a pomeriggio con i primi parziali dal Viminale. Altri dati verranno trasmessi nei «Telegiornali» e nelle edizioni straordinarie del «Telegiornale». Si prevede che la lettura e l'illustrazione dei cartelli prosegua per tutta la giornata di oggi fino alle prime ore del mattino di domani. La pausa — dovuta all'attesa dei nuovi dati — che si potranno avere nel corso delle trasmissioni, fra un'edizione straordinaria e l'altra del «Telegiornale», coperta nella tarda serata da programmi d'intrattenimento varia quasi, sportivi, telefilm, programmi musicali e filo animati.

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini:** La storia della salvezza
17,45 **La tv dei ragazzi:** Immagini dal mondo; Dal mio diario...
18,45 **Turno C - Cronache italiane**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Fumo Londra,** film di Alberto Sordi

Albertone con il disco del suo film

Dopo alcune settimane di un più deludente l'altro si può che far buon (in attesa del ciclo al grande Humphrey Bogart, che prende via lunedì prossimo) a FUMO DI LONDRA, diretto ed interpretato da Alberto Sordi, che, non altro, ha il grande pregio d'essere divertente. E' anche e lavorevole prova del popolare attore romano, cimentatosi, ormai una decina di anni fa (1966), dall'altra parte della macchina da presa ben deciso a guadagnarsi un suo posticino fra i registi. Circondatosi di gruppo di caratteristi che sapessero il fatto loro senza peraltro dargli ombra — Fiona Lewis, Amy Dalby, Alfredo Marchetti, Michael Tribhase e Clara Bindi — e munito d'una buona sceneggiatura messa a quattro con Sergio Amidei, Sordi poteva che superare l'esame anche se a pieni voti (ci nel film, parecchie lungaggini ed infatti dura due ore.

La storia, abbastanza amena, è quella d'un piccolo antiquario di Perugia, Dante Fontana, anglomane per la pelle, al quale non par vero di potersi recare a Londra per la vendita di un frammento di statua etrusca. Appena sbarcatovi si precipita in Bond Street, rivaleggiando capo a piedi, con bombetta, abito scuro, ombrello e fiore al bavero, convintissimo di poter passare, agli occhi di tutti, per un gentleman della City, mentre quei successi fanno altro che tradirne l'italianità, ben manifesta peraltro attraverso tutta una serie di «gaffes» madornali. Intanto all'asta si vede costretto a lasciare il frammento nelle mani di una marchesa che, a titolo di consolazione lo invita nel suo castello a caccia alla volpe. Al provinciale Fontana par di toccare il cielo dito e intanto, dututta gioventù contestatrice è manovrata, come il meschino crede. Trovatosi infatti nel bel mezzo una rissa fra due bande aggerritissime di «Mods» e di «Rokers», finirà pestato di ragione, trascinato in posto polizia e poi rispedito in Italia, con foglio via obbligatorio quale straniero indesiderabile.

22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

18 — **Tve - Progetto:** "Comunità in trasformazione: Rauscedo"
19,30 **Musica piazza:** Concerto bandistico Città di Chieti
19,45 **Telegiornale sport**
20 — **Ore**
20,30 **Telegiornale**
21 — **I dibattiti Tg**

Nessuna è prevista nelle trasmissioni serali del Secondo che vedono il ritorno dopo qualche settimana d'assenza, della rubrica I DIBATTITI TG curata da Giuseppe Giacovazzo. Tema della tavola rotonda il stavolta *L'Italia vista dagli altri*. Ne ha fornito lo spunto recente pubblicazione di libro Peter Nichols, corrispondente Roma «Times», che esamina spregiudicatamente l'Italia e gli italiani del 1975 come appaiono agli occhi di straniero. A discutere giudizi, assolutamente discordi, che si possono dare su un paese ricco individualismi e perciò di contraddizioni, che non mancano di sconcertare anche chi ritiene di conoscerci stati chiamati, lo Nichols, alcuni scrittori e giornalisti: Jean Nauvezelle, Bevilacqua, Della Giovanna e Saviane.

22 — **Stagione sinfonica tv:** Antonin Dvoruk: Sinfonia n. 8 in sol maggiore op. 88. Direttore Michi Inoue

Il concerto della STAGIONE SINFONICA TV propone stasera, nell'esecuzione dell'orchestra sinfonica di Milano della Rai-tv, diretta Michi Inoue, la sinfonia n. 8 sol op. Antonin Dvorak (1841-1904), la composizione del grande musicista cecoslovacco nota anche «Sinfonia inglese», attributo che le venne dall'editore della partitura che di Londra (anziché tedesco Simrock che eseguiva in prima un'esclusiva su territorio). E' il mondo musicale della Mitteleuropa). E' giustamente osservato semmai dovrebbe «boema» perché ricalca opera come la quarta Dvorak esprime l'affetto per la terra.

d. g.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13,55: Biancoenero; 15,30: Telegiornale; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere (La prima guerra mondiale); La fede oggi: Cronache Italiane; 20: Telegiornale; 20,40: Le avventure di Arsenio Lupin (Gli otto colpi dell'orologio); 21,40: Ore bianca (L'avventura gomma); 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,15: Trasmissioni sperimentali per i 19,30: Musica in piazza; 19,45: Telegiornale sport; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Inventario (Teatri del '500); 22: Giochi frontiere.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: 8; 14; 15; 17; 19; 23
14,40 - I misteri di Napoli - (1ª puntata - Replica)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Effortissimo
17,40 Programma i ragazzi
18 — regionali. provinciali e comunali. Filo diretto per la trasmissione dei risultati

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
13,30 Come e perché
14 — Su di giri
Trasmissioni regionali
15 — Canzoni ieri e oggi
15,40 Carosello
17,30 Speciale G.R.
17,50 Chiamate Roma
19,50 Cocchita (opera)
21,35 Orchestre in passerella
L'uomo della

terzo

Giornale radio: 21
15,30 Pagine rare
16 — Itinerari strumentali
17,10 Fogli d'album
17,30 Musica, dolce musica
18,15 Musica leggera
18,30 Bevuta materna
18,45 Piccolo
19,15 Concerto diretto da Gunther Herbig
20,30 Discografia
21,25 - ovest Suez -

notizie dalle aziende

Le cantine CURTI di Gattinara

grazie all'impulso e alla vivacità di iniziative Marco Curti, direttore generale, si sono trasformate, in pochi anni, da piccola azienda familiare in grande vinicola.

Il gusto superiore e la genialità dei vini Curti, piemontesi e lombardi, hanno conquistato non solo i italiani (con l'insostituibile contributo degli affezionati clienti, diventati i più qualificati ed entusiasti propagandisti) ma anche quelli stranieri.
Per i suoi meriti nello sviluppo dell'Azienda, a Marco Curti sono state conferite, a Vedun, le insegne prestigiose di Cavaliere del Lavoro Europeo, mentre le CANTINE CURTI hanno ricevuto l'«Ercole d'Oro» - Oscar dell'Alimentazione».
Le CANTINE CURTI, per festeggiare questa onorificenza, e per ringraziare tutti coloro che hanno seguito e incoraggiato dell'Azienda con simpatia e fiducia, offrono, su dello Capodistria, ai clienti vecchi e nuovi, serie trasmissioni a premi dal titolo «LA CANTINA PER UN ANNO». Il programma è iniziato il 15 giugno.

SIST
I CORSI IDEALI PER LE LICENZIATE DI MEDIA
VIA PO, 2 - TELEFONO 547.573 - TORINO

MOBILI F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.105
Circonvallazione 32
Poltrona Frau

Donate sangue
AVIS
I prelievi di sangue organizzati dall'AVIS Torino si effettuano:
— tutti i giorni presso IL CENTRO TRASFUSIONALE - Entrata via Ventimiglia 1 (Interno Ospedale S. Anna) - tutti i giorni, feriali e festivi, dalle 8 alle 12, anche per visite di controllo,
AUTOEMOTECA - GIARDINI CARLO (Porta Nuova) - Tutti giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12.
ALTRI PUNTI DI dalle 9 alle 12):
— Martedì 17 - Corso Cadorna - in provincia: Susa (con visita controllo).
— Mercoledì 18 - Raccolta,
— Giovedì - 2ª Fiera - in provincia: Carmagnola (con visita controllo).
Presentarsi a digiuno le donazioni.

il cinto americano per la perfetta contenzione e riduzione dell'
ERNIA
SENZA SOTTOCOSCIA - CINTURE E BORSE
QUALSIASI ATTIVITA' LAVORATIVA E SPORTIVA - INTERAMENTE LAVABILE
TRO DI APPLICAZIONE IN
DOBBS - Torino via Giulio 31, tel. 519.753
(angolo C. Principe Eugenio)
ORARIO: 8-12, 13-18 (chiusura pomeriggio)

Alle 14, chiusi i seggi, è cominciato lo spoglio dei voti

IN CITTA' HA VOTATO L'82,2%

Secondo gli ultimi dati ufficiali comunicati dalla Prefettura alle 11 - Alla stessa ora, nel 1970, l'affluenza era stata dell'84,4% - Nel complesso della Provincia aveva votato l'85,2% degli elettori - Afflusso particolarmente sensibile nelle ultime 3 ore, la percentuale salirà ancora

In Prefettura, arrivano i dati

Una cinquantina di addetti in servizio alla Prefettura per ricevere ed elaborare i dati dei Comuni. Nella foto, il settore «via filo» con i collegamenti

Notevole afflusso nella mattinata

Nel '70 s'era raggiunta a Torino la percentuale del 93,5 - Diecimila i certificati elettorali giacenti

Gli elettori «ritardatari» sono affluiti stamane ai seggi per dare il proprio voto. Così, la percentuale dei votanti che alle 12 era abbastanza bassa, in pratiotto in città, è salita alle 11 all'82,2 per cento (rimanendo inferiore di due punti rispetto alla stessa ora delle consultazioni precedenti del 1970, che era 84,4 per cento).

Notevolmente più alta l'affluenza nella sola provincia, esclusa la città di Torino: 88,3% (nel '70 era però 90,6). Nel complesso della provincia torinese alle 11 hanno votato l'85,2 per cento degli elettori (nel '70 la percentuale era 87,3).

I dati che riportiamo sono quelli comunicati dalla prefettura alle ore 11; alle ultime tre ore di votazione l'affluenza è sempre sensibile ma la percentuale finale dei votanti sarà comunicata soltanto nel pomeriggio. Nelle amministrative del '70 la percentuale definitiva era del 94,2; nel 1964 83,5; in provincia 94,9.

Alle 14 sono chiusi i seggi: chi si trovava già nei locali ha potuto votare. Ci sono verificati alcuni casi di rilievo. Nell'ufficio di via del Carmine 2 giacenti, alle 13, circa diecimila certificati elettorali (più i duemila degli emigrati all'estero che non sono rientrati per votare.).

Nella notte sapremo i nomi dei 60 consiglieri regionali

Già questa notte si sapranno i risultati delle elezioni regionali. Chiusi i seggi alle 14, gli scrutatori hanno iniziato lo spoglio delle schede verdi per la Regione e proseguiranno fino alla conclusione. Per oggi sono accantonate le schede Provincia e Comune: le prime saranno aperte alle 8 di domani e, successivamente, si proseguirà allo spoglio dei voti per il Comune.

Il complesso apparato per la raccolta dei voti ha diversi «passaggi»: dapprima lo spoglio degli elettori sezione per sezione; i dati delle sezioni sono quindi inviati agli uffici elettorali circoscrizionali ogni Comune (il Municipio di Torino è attrezzatissimo); dai Comuni passano agli uffici elettorali istituiti presso le sei Prefetture del Piemonte (ciascuna con competenza sul territorio provinciale) dove i dati sono elaborati fino a dare i risultati dei voti ottenuti da ciascun partito, i posti assegnati in proporzione a ciascuno di essi, la graduatoria delle preferenze ai candidati e quindi gli eletti. L'*ufficialità* dei risultati spetta comunque agli uffici istituiti, per legge, presso i Tribunali e le Corti d'Appello del Piemonte.

Il territorio della Regione Piemonte è diviso in sei circoscrizioni e per ciascuna di essa il calcolo è autonomo anche i candidati si sono presentati in una sola circoscrizione. Nel nuovo Consiglio regionale saranno rappresentate tutte e sei, per un numero di consiglieri proporzionato alla popolazione. L'area più forte è naturalmente quella di Torino, che esprimerà ben 31 consiglieri. Seguono, a distanza, le circoscrizioni di Alessandria, Cuneo, Novara con 7 consiglieri ciascuna, poi Vercelli con 5 e Asti con 3. Il totale dei consiglieri regionali è aumentato da 50 a 60, in seguito all'aggiornamento della popolazione effettuato con il censimento del '71 (le elezioni del '70 si basavano sul censimento del '61).

Il confronto delle forze politiche è particolarmente significativo fra i due partiti maggiori: dc e pci. Con le precedenti elezioni erano alla pari ad Alessandria, Novara e Vercelli, mentre a Torino e ad Asti la dc aveva ottenuto un consigliere in più del pci; soltanto a Cuneo un consigliere comunista era stato eletto. Il rapporto totale era di 20 dc contro 19 pci (di cui uno eletto nella lista del psiup): stasera si saprà se l'aumento dei posti disponibili al rapporto rimane uguale o subirà variazioni.

Il calcolo dell'attribuzione dei seggi è abbastanza complicato. Semplificando, ricordiamo che dapprima vengono suddivisi i posti di consigliere fra i vari partiti secondo il quoziente stabilito con i risultati di ogni circoscrizione; i «resti» della divisione confluiscono quindi nel collegio unico regionale che, sul totale dei voti «residuati», aggiudica i seggi di consigliere non ancora assegnati nei precedenti calcoli di circoscrizione.

Soltanto in un secondo tempo (ma senza interruzione di lavoro) si stabilirà la graduatoria dei voti di preferenza ottenuti dai candidati. I nomi nel nuovo Consiglio regionale assegnati ai candidati che hanno ottenuto più voti. Sino a coprire il numero dei seggi assegnati alla lista in cui si sono presentati.

Il programma di lavoro prevede che dalle 17 in poi di oggi cominceranno ad affluire in prefettura i dati delle sezioni e dei comuni. Nella tarda serata dovrebbero essere ultimati i calcoli con i risultati totali ottenuti da ogni partito e i seggi attribuiti a ciascuno di essi. Quindi proseguiranno i calcoli per le preferenze e nella notte (si dice fra le 4 e le 5) si dovrebbero anche conoscere i nomi dei candidati eletti.

COBALTOTERAPIA

Disagio al San Giovanni

Gravissimo disagio per gli ammalati che, al San Giovanni Vecchio, sono bisognosi di cobaltoterapia. Le apparecchiature sono guaste da giovedì e, malgrado le promesse di rimetterle in funzione, non si sono ancora stati i tecnici.

Così, almeno, affermano i parenti degli ammalati che stamane si sono rivolti al giornale, minacciando addirittura «occupazioni» se la situazione non sarà risolta al più presto.

Incendio d'alloggio: donna morente

Una donna è in gravi condizioni al Centro traumatologico, feriti al volto nel tentativo di spegnere l'incendio del suo alloggio.

E' Maria Taurone, 49 anni, abita in via Sospello 161/32. Le fiamme, forse originatesi da un mozzicone di sigaretta acceso, si sono sviluppate poco prima della mezzanotte. La donna, svegliatasi per l'odore del fumo, ha tentato inutilmente di spegnerle, bracciandosi le mani, le braccia, il torace e il viso. Soccorsa, è stata accompagnata al centro traumatologico, dopo essere medicata al Martini. La prognosi è riservata. L'incendio è stato spento dai vigili del fuoco.

Benzinaio rapinato

Tre banditi mascherati hanno rapinato, ieri all'alba il benzinaio Vito Palombella, 36 anni, via Buniva 10, addetto al distributore di corso Giulio Cesare angolo via Sicasi da cui «1500», gli hanno puntato una pistola e si sono fatti consegnare l'incasso della notte, 100 mila lire.

echi di cronaca

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
Distinguiamoci e diventeremo i nostri preparati erboristici per soffrire di disturbi della circolazione - cellulite ritenzione - obesità - inestetismi della vita urinaria - vene varicose - emorroidi - stitici - reumatismi - malattie della pelle in genere acne, eczemi - cure dimagranti. Torino, via Di Nanni 168 (angolo via Veltroni), telefono 38.82.73; Collegno Società Paradiso, corso Fratelli 64, telefono 78.80.80.

Arredamenti completi per il vostro bagno
In stile e rifinito, box, doccia, Acquaforte direttamente in fabbrica, preventivi gratuiti e posa in opera a domicilio, vendite rateali. Visitateci. Laboratori ed esposizione in via Cantalupa 36 e via Rosolino Pilo 3 angolo via Dr. Danilo Artidoro, tel. 26.04.79. Orario 8-12; 14-19 sabato compreso.

35% di condizionatori d'aria
Autorizzati Nov. F.R.I. D.E.D., via la Loggia 47, tel. 340.010 - 340.881.

TV da riparare? Pronto intervento 750.111
In 30 minuti (i migliori tecnici controllati a casa vostra. Orario 8-22.

Tappezzerie System
Pezzi unici alla luce dei nuovi Vani alla fabbrica al consumatore. Corso Racconigi 2a, tel. 531.165.

Centro droga
La spiegazione razionale e chi vuol vendere del problema droga. Bisogna sapere. Tel. 872.210 - 872.211.

Carni da parati prezzi dimezzati sconto 50%
La nostra tappezzeria continua la metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato ogni struttura commerciale e vi scoprirete direttamente dalla fonte. La nostra tappezzeria italiana e straniera tutta semplici, belle, a rotocalcotissime carte italiane le abbiamo tappezzerie in commercio. E vi stupirà anche le tetralami già applicate da noi a prezzi ribassi un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Alessandro Lamarmora 123, Torino.

COSTUMI BAGNO COPRICOSTUME STAGIONE 19
La collezione più estesa sono disponibili alla
sanfer
«La grande specializzata» nei negozi di Torino
Via Pietro Micca 4
ang. via Settembre
Via Roma 355
ang. piazza Carlo Felice
I costumi da bagno sono confezionati con tessuto
Lycra*
marchio depositato della Dupont

Concesse condizionale e non iscrizione

"Rapinò" due volumetti alla Feltrinelli: un anno

La donna si è presentata in aula con il figlio di 1 mese

Concetta Casanichiola, 20 anni, subito dopo l'interrogatorio

10 anni, via Pianezza 27, che hanno favorito la fuga della Casanichiola. La Casanichiola, dichiarata contumace, è arrivata dopo mezz'ora. Aveva in braccio un bambino di un mese che non sapeva a chi affidare. Il presidente le ha concesso di tenerlo anche durante l'interrogatorio.

L'episodio risale all'8 febbraio del 73. Quel giorno una commessa della libreria «Feltrinelli» ha avuto la sensazione che una cliente avesse preso due volumetti e tentasse di squagliarsela senza pagare. Ha avvertito i colleghi che hanno bloccato la Caramichela strappandole i libri. Subito dopo è intervenuto il brigadiere dei carabinieri Crevellaro che ha tentato di arrestare la ragazza, ma quest'ultima vi è ribellata a pugni e calci. Ad aiutarla sono intervenuti il suo amico Crivellaro, il Sanchini ed il Rossi. Ne è seguita una zuffa in cui il sottufficiale ha riportato lesioni giudicate guaribili in 60 giorni.

Interrogata dal presidente la giovane ha dichiarato: «Non è affatto vero che dei libri. Ero recata in libreria per cercare un amico che ho visto. Mentre mi sono saltati addosso ed io mi sono difesa. Non sapevo di avere a che fare con un sottufficiale dei carabinieri». Tale versione sostenuta anche dai difensori, avv. Giordanengo, Simonetti e Zanoni, non è stata ritenuta valida dai giudici che hanno condannato la Casanichiola a un anno e 4 mesi, il Rossi a 4 mesi e 15 giorni, ed il Sanchini a 4 mesi. A tutti sono stati concessi i benefici della condizionale e della non iscrizione. Il Crivellaro è stato assolto.

Denunciano un pensionato: imprigionava fringuelli

La polizia annilla della Valle di Susa ha denunciato un pensionato di Condove poiché teneva nella propria abitazione, a scopo commerciale, volatili protetti. Il pensionato, Giuseppe Cacchiapi, di Condove, avrebbe (secondo gli agenti), violato il testo unico regionale sulla caccia: possedeva volatili inseritivori in gran parte fringuelli, ciuffolotti e storncelli. Gli animali sono stati sequestrati e liberati in un'oasi di protezione.

Saggio di danza degli alunni della scuola Charrat, diretta da Tiziana Tosco, stasera alle 21 al teatro Cobelli.

Chiomonte: il titolare di una ditta

Volantini diffamatori denunciata la giunta

Il sindaco di Chiomonte, geom. e la giunta uscente di Chiomonte (democristiani) sono stati denunciati per diffamazione per un depliant elettorale, illustrando la propria opera, a proposito dei lavori per i locali cimiteriali la giunta affermava che la ditta appaltatrice «si rivelava lenta nelle esecuzioni, disorganizzata e incapace a realizzare le opere come di contratto, per cui questo era stato rescisso»; i lavori dell'acquedotto «erano stati giudicati palesemente insufficienti e omissione del contratto da parte comunale».

Il titolare della ditta Domenico Regazzoni, di Susa, afferma: «Io ho eseguito i lavori come da progetto, in modo particolare l'acquedotto; gli altri li ho iniziati quando mi sono stati assegnati, tutto a regola d'arte. Tra l'altro sono anni che attendo di essere liquidato per lavori eseguiti. Vogliono dare la colpa a noi per propaganda elettorale e io li ho denunciati».

Laurea honoris causa oggi a tre clinici

A tre illustri scienziati stranieri che parteciparono ai lavori delle «Riunioni medico chirurgiche internazionali» viene conferita, oggi, la «Laurea honoris causa» dell'Università di Torino. Sono A. Vinnikov di Leningrado, studioso degli effetti biologici del rumore sull'organismo umano; J.W. Conn, professore di endocrinologia all'Università del Michigan; Hans Popper, di New York, professore di patologia biochimica.

La cerimonia avviene alle 17 a Palazzo Madama. Vi parteciperanno tutte le autorità accademiche e cittadine e esponenti del mondo della cultura.

Non è questo il solo riconoscimento dei meriti scientifici che viene attribuito dalle «Giornate Mediche»: il 30 giugno sarà conferito ad uno scienziato l'ambito «Premio St. Vincent».

Dibattito sulle "forze cosmiche"

L'astrologia "luni-solare"

L'uomo è una vera ricetrasmittente

Ancora e sempre, astrologia. Anzi, «Alta Astrologia» come la definiscono i comunicati stampa sulla conferenza che si è tenuta l'altra sera al centro Under 33. Qui parlava Violetta Besesti, considerata una delle più note astrici italiane di misteri. Presentava il suo ultimo libro, edito dalla Editrice Nord e dal titolo «Astrologia Luni-solare».

Il significato dell'aggettivo andrebbe cercato nel fatto che Luna e Sole «influiscono sull'uomo in quanto vera e propria centrale ricetrasmittente delle forze cosmiche». Perciò, ha detto la Besesti, che «l'uomo caramente la creda e quindi con se approfittarne». Credete alla Luna e al Sole, quindi, e risolverete i vostri guai. Questo lo strano appello che ha lasciato sconcertati molti tra i presenti. Difatti, se è nato un dibattito vivace tra il pubblico che non manca mai, in queste occasioni, a Torino, città con la lunga tradizione di occultismo.

Nelle aziende tessili di Torino e Barge

Lettere di licenziamento a 160 dipendenti Hebel

«Siamo spiacenti di comunicarle che, a seguito progressivo deterioramento della situazione economica e di mercato della nostra azienda, dopo aver lungo e vanamente ricercato ogni possibile soluzione alternativa, abbiamo dovuto prendere la dolorosa decisione di cessare definitivamente l'attività dalla data del 14-6-75».

Con questa giustificazione, la direzione della «Hebel-Confezioni» ha comunicato ai suoi 160 dipendenti (75 a Torino e 85 a Barge, in maggioranza donne) la fine dell'attività e il loro conseguente licenziamento. Nella lettera ricevuta sabato poi indicati i termini per poter inoltrare la liquidazione e le altre competenze dovute.

Le maestranze hanno risposto presidiando lo stabilimento dall'esterno. «Non riusciamo a capire quanto è successo — dicono —. I magazzini sono pieni di capi terminati e le ordinazioni continuano a giungere. Non c'è mai stata neppure alcuna avvisaglia di questa improvvisa decisione: a novembre abbiamo più fatto ricorso alla integrazione e ancora negli ultimi giorni si faceva molto straordinario. Oltretutto è grave violazione dell'accordo aziendale un anno fa: era stato garantito il livello occupazionale fino al 31 dicembre '75».

Molte delle ragazze occupate dalla Hebel costituiscono l'unica fonte di reddito per la loro famiglia. Nei stabilimenti lavorano inoltre alcune coppie marito e moglie. Per tutti costoro le prospettive sono nere, «Io e sono sorelle lavoriamo tutte e due qui — dice di 19 anni —. I nostri genitori sono anziani e non possono più guadagnare nulla. Se perdiamo il posto non abbiamo da mangiare».

I rappresentanti sindacali stamane hanno inviato un fonogramma all'Ufficio del Lavoro per chiedere al più presto un incontro coi proprietari della fabbrica.

ECCEZIONALE VENDITA ESTIVA
Nuovissima collezione 75/76
NELLE
PELLICCERIE
DI
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza 372.178
VIENE CEDUTA CON SCONTI REALI DEL
60-70%
N.B. - OGNI PELLICCIA E' MUNITA DI CERTIFICATO

Quattro denunciano travestito e cliente

Antonio Pagano, 12 anni, di Napoli, è stato aggredito l'altra notte da quattro banditi che hanno bloccato la «500» sulla quale viaggiava insieme a un giovane che gli aveva offerto un passaggio. Il Pagano è stato derubato della borsetta da donna con 13 mila lire: il suo accompagnatore del portafogli.

BONIPERTI COME AMLETO

SAVOLDI O ANASTASI

Gianpiero Boniperti come il principe di Danimarca. Anche lui ha un dilemma: Anastasi o Savoldi? Non è arrivato al punto di perdere il sonno, non è pallido ed esangue, non si aggira nottetempo sugli spalti del Comunale. Però, è evidente che la cosa lo preoccupa. Ieri sera i tifosi hanno acclamato il loro « Petruzzu » ed hanno fischiato il bolognese. Non che il giudizio di una parte dei tifosi possa avere troppa importanza, ma è indicativo di uno stato d'animo generale. Anastasi ha dato molto alla Juventus ed il suo apporto attuale è sempre notevole. Savoldi segna da parecchio tempo e la sua esperienza in campo internazionale è relativa (e la Coppa dei Campioni aspetta i bianconeri). L'affare è complesso (e le cifre spropositate) e molti i dubbi: nessuno invidia Boniperti, novello Amleto.

BEPPE SAVOLDI è nato a Gorlago il 21 gennaio 1947. Dopo alcuni anni trascorsi nelle squadre giovanili dell'Atalanta, ha fatto il suo esordio in serie A, sempre con la formazione bergamasca, nel 1965 nella partita Atalanta-Fiorentina. Dopo altre due stagioni a Bergamo, nel 1968 è passato al Bologna e da allora ha vinto una volta la classifica cannonieri. Sono tre anni che non segna

PIETRO ANASTASI è nato a Catania il 7 aprile 1948. Dopo due stagioni in serie D nella squadra siciliana della Massiminiana, ha giocato due campionati nel Varese: uno in B nel 1966-67 e l'altro in A nel 1967-68. Nel '68 è passato alla Juventus. Più volte nazionale, è anche uscito dal giro azzurro in seguito a qualche stagione poco fortunata, che ha fatto calare tanto voci su un suo trasferimento

Lunedì sport

QUESTA COPPA

Spettacolo senza spettatori

Eravamo in pochi intimi, convenuti per una mesta cerimonia. Ed abbiamo avuto che, nel gli spettatori sono come i calciatori e perlomeno come l'arbitro. Eravamo 3600, appollaiati sui cosiddetti spalti del Comunale; la cifra veniva successivamente alzata dalla comparsa delle squadre delle , dell'arbitrale, di un di fotografi. Facciamo 3700 in tutto, con una certa congestione. Il che equivale allo stadio deserto. Non avete idea di come una squallida una partita di football vista in un vuoto quasi pneumatico, non avete idea di come risuoni sinistramente il rullo dei tamburi: roba da dare i brividi, come se fosse un «degnello» nell'imminenza di un attacco di comanches.

Ricordo un'altra impressionante all'Italiano disastrosa: uno spettacolo « Macbetto » dato da Parenti al Gobetti di Torino. Trentadue spettatori, uno di più, non uno di meno. Un gelo terribile, un di mortificazione gli attori, che erano bravissimi. Anche lì il teatro, è spettacolo corale, richiede la reazione del pubblico, gli urli, applausi, le beffe e le invocazioni. In compenso, credo nessuno si sia sentito mortificato perché c'era poca gente a vedere i nostri superassi. Anzi, ad essere sinceri, credo che non mancasse una certa soddisfazione di tipo freudiano: vedete, questa è la cornice giusta per voi, che vi date tante . Se fosse sempre così, addio milioni a palate, addio fuori serie... E ragionamenti di questo genere.

Il fatto è che, senza campionato, il calcio scade to a da poco, si vede immediatamente che la sua essenza profonda sta nel fatto che ventidue ragazzi in mutande mentre pedate ad una palla e nient'altro. Aggiungiamo che, in questa stagione dell'anno, il calcio ha un forte potere emetico. Se ha la nausea, tutti assieme, ed in primis, ragionevolmente, i calciatori della Juve. Sono in ballo da settembre (come gli altri), ma in più hanno avuto per i piedi la coppa Uefa, in più molti sono finiti in nazionale (finiti letteralmente, come Capello). Credo che a tutti, anche la vista del pallone stucchi soltanto conati di vomito.

Il guaio è che c'è di mezzo questa coda di Coppa Italia e, purtroppo, è trasferta in Brasile, che è stata accolta con piacere dai giocatori, desiderosi di abbronzarsi su una spiaggia e pensare a . C'è il pericolo che la nostra squadra, laggiù, venga massacrata da formazioni che sono all'inizio del campionato e quindi in gran forma. Sarebbe spiacevole, per il prestigio (quello che resta) del nostro calcio ma soprattutto per i moltissimi italiani in Brasile, specie per quelli di Belo Horizonte.

Tutti assieme dovremmo calare il sipario, non parlare più di per tre mesi, disintossicarci, ritrarci un anno sgombro. Ma come si fa, se questo dannatissimo gioco ci avvolge mille tentacoli ed è diventato della nostra vita quotidiana? Sì è risolta per fortuna la successione di Suarez a Milano ha dato bell'esempio: non venuti fuori maldicenze, litigi, presunzioni, invidie, doppi giochi, in confronto dei quali il "Nodo di vipere" di Mauriac è uno scherzetto per bambini innocenti). Ma non abbiamo risolto il rebus « Anastasi o Savoldi », sebbene, in base a quello che si è visto ieri sera, l'uno o l'altro abbiano rivelato soltanto una singolare tendenza a incampare nelle caviglie altrui. Ma poi, perché essere contravanti quando c'è lassù che, grosso modo, può giocare ancora quattro o cinque anni?

Non abbiamo risolto l'altro rebus della serie B; vanno sappiano chi soffrirà assieme al Perugia né spezzeranno negli inferi della C. Si parla addirittura di spareggi a tre per la promozione, con possibilità quindi di finire a luglio. Si parla anche di uno studio a Napoli per duecentomila persone. Avete letto giusto: duecentomila. Lo ha annunciato il presidente Ferlaino e, secondo lui, sarebbe cosa facilissima trovare, per uno stadio, quattro miliardi. Napoli come Rio de Janeiro, che ha il Maracanà, e le stesse « favelas », cioè sobborghi squallidi, miserabili, gremiti di gente luvoro. Questo è Napoli, dove la situazione sociale, come abbiamo letto pochi giorni fa, è letteralmente « esplosiva ». Speriamo che soltanto folle calve, simili a quella di Coppa davanti a 3600 persone.

Carlo Moriondo

BASKET - Gli "europei" azzurri

SOFFRENDO UN BRONZO

L'Italia, un'altalena di risultati

DALL'INVIATO

Belgrado, 15 giugno.

Cassani d'oro per la Jugoslavia, d'argento per l'Urss, di bronzo per l'Italia. I pronostici più logici e più attesi sono stati rispettati nella giornata di chiusura dei campionati europei di basket a Belgrado, ma dietro questa sentenza formalmente identica alle previsioni si sono strisciate sostanza furiosa e incerta fumo condotta all'esito preventivato: per esempio l'Italia ha dovuto far tanto, per centrare l'obiettivo che si era proposto, non solo sulle proprie forze ma pure su un aiuto esterno, quello Spagna che battendo la Cecoslovacchia ieri pomeriggio ha cambiato volto alla classifica nella maniera a noi più favorevole. Per esempio, la Jugoslavia ha dovuto sudare parecchio contro l'Urss in una finalissima spettacolo molto equilibrata e combattuta, vinta per 93-84 da Cosic e compagni ma decisa veramente negli ultimi secondi dopo che i sovietici si erano portati a sole due lunghezze di distacco alla ricerca dell'ultimo minuto.

Due medaglie assai sofferte. Mai come stavolta jugoslavi e italiani del cavallo possono dire che tutto è bene quel che finisce bene, dopo aver versato sinceramente non molto lacrime che per noi sono durate parecchi giorni (anzi troppi) e per i campioni d'Europa si sono concentrate nell'ultima partita. Così l'Italia ha cominciato a faticare nel girone eliminatorio, a Spalato, rischiando di venire esclusa già contro la Turchia che contro l'Olanda del girone finale riservato alle prime sei: e quando qui a Belgrado ha dovuto ingoiare nuove dosi di sofferenza, perdendo di un soffio contro l'Urss e poi rischiando di sprecare con un passo falso contro la Cecoslovacchia il tragico guadagnato ai danni della Spagna, eravamo tutti in un certo senso abituati, allenati a questa altalena di sensazioni.

Slavi

Gli jugoslavi invece sono passati di colpo dalla passeggiata alla scalata di stato grado, dalla facile gioia alla concreta preoccupazione: hanno marciato su una scorrevolissima autostrada, cambiando ritmo quando e come volevano, sia nel girone eliminatorio — dove hanno terminato anche contro di noi — che nelle prime tre partite di finale a Belgrado. Tutte vittorie nettissime per Cosic e compagni, fino al gran mollo con i resti di ben, portato avanti il in un clima quasi caldo e tardo cui, nel tifo acceso del pubblico di casa che avrebbe accolto come un autentico « tradimento » la sconfitta dei prodi bontempi.

Oltre tutto gli jugoslavi detenevano già il titolo europeo, conquistato in Spagna due anni fa, e quindi « dovevano » confermarlo ad ogni costo sul campo amico. Questo, se spiega una certa « spintarella » attenuta dagli arbitri soprattutto nella parte finale del combattutissimo incontro, serve anche a giustificare un certo nervosismo degli slavi. Non ha avuto certo un contenuto troppo spettacolare questa finale, che ha fatto vedere basket ad altissimo livello atletico, con contatti rudi, tanti scatti e salti e voli, ma non troppe fasi di gioco ritmato, estremamente interessante.

Festa

L'Urss è riuscita ad imbrigliare abbastanza il gioco « tutto spirito » della Jugoslavia, solo prodezze di Kicanovic e Cosic consentivano di tanto uno strappo in avanti nel punteggio: è giocato un po' a scacchi, ma con mosse fatte da giganti pieni di muscoli e di grinta. Il più elegante, il più sorprendente sul piano stilistico è risultato ancora una Belov, miglior realizzatore della partita con 20 punti e favoloso dimostratore di quello che può essere il basket quando la tecnica e le no a fianco americano.

si è fatto festa a Belgrado, dove tutta una città fa alle sue spalle tutta una nazione, bloccata ora a ora ogni giorno davanti alla televisione) saputo questa vittoria dei giganti di casa. Anche gli azzurri comunque salutare un risultato che si proponevano alla vigilia per ritrovare un posto nella « élite » del basket continentale e ripetere quel terzo posto ottenuto nel '71 agli « europei » di Essen.

fa un raffronto dimostrava i progressi di tutto il nostro movimento, questo risultato di oggi è una specie di rivincita, una conferma che abbiamo cercato con molto orgoglio e molta grinta anche se brillare. Nella partita conclusiva la Bulgaria si sono comunque viste cose interessanti, un gioco snello ed efficace. Non abbiamo mai avuto problemi, il risultato si è sbloccato subito grazie al buon gioco d'assieme di tutti e alla ottima vena offensiva di Recalcati (come al solito) e Bertolotti: quest'ultimo è stato una specie di carta a sorpresa che il nostro c. t. Primo ha voluto tirar fuori nell'appuntamento conclusivo, mandando il giocatore in campo 40 minuti su 40 dopo aver dato l'impressione nella parte precedente del torneo di non avere troppa fiducia in lui, lasciandolo a lungo in panchina.

Barbiero ha giocato alla grande, ha segnato 23 punti, ha messo sempre la sua firma in quasi tutte le azioni più significative della gara prendendo rimbalzi in difesa e in attacco, offrendosi sempre pronto per il gioco della squadra che anche stavolta ha dovuto fare a meno nella parte più importante della gara del suo gigante Meneghin, uscito dopo un inizio tutt'altro che positivo e rientrato solamente nella ripresa, quando ormai la partita era vinta.

I bulgari si arresi subito, in particolare il loro cannoniere Golomeev, che notoriamente non ha proprio un temperamento da combattente ma è piuttosto portato a brontolare anche se dicono che adesso è cambiato, è migliorato molto. Indubbiamente due anni fa a Barcellona faceva di peggio: si fermava quasi sempre sotto il canestro avversario dopo un tiro sbagliato mentre i compagni scorrazzano nella propria metà campo e si ritrovavano a difendere quasi sempre in quattro contro cinque.

Ruoli

Ora ci dicono che Golomeev è maturato come uomo, il matrimonio (ha sposato una cantante, naturalmente, molto bella, che ora ha smesso di giocare a fa l'indossatrice) e la nascita una figlia (e hanno — come dire? — annunciato: la campa parla ancora, protesta ma molto meno e qualche volta si ricorda perfino di difendere. Ieri comunque ha dovuto accontentarsi di 13 punti, ben lontano dalla nostra difesa e particolarmente dal grintosissimo Ferracini, ancora una volta autore di una prova assai positiva.

Proprio da Ferracini abbiamo ricevuto note positive tra le più significative di questa nazionale certamente non brillantissima che ha stancato troppo in un torneo dove poteva forse recitare un ruolo ancora più rilevante. Marzorati si è visto soltanto a tratti ai suoi massimi livelli, Meneghin ha deluso troppo spesso, per questo con molte riserve, anche Bertolotti — deterioratosi contro la Spagna — è andato spesso in altalena. Stranamente il più costante è risultato Recalcati, proprio volevano a casa.

Antonio Tavarozzi

PELE' conquista gli Usa

Pelé conquistato anche il pubblico sconfinato. Il calciatore brasiliano ha esordito nella patria del baseball, portando alla vittoria la sua squadra, i « Cosmos ». Lo stadio newyorkese era gremito per applaudire « la perla nera », che ha dato alcuni saggi della sua abilità calcistica, davanti alla folla in delirio. Pare che, vista il successo di questo primo esperimento, gli americani ingaggeranno altri stranieri di grande fama, per lanciare anche negli Stati Uniti « il gioco più bello del mondo ». In Italia, invece, si continua a fare della insulsa autarchia per salvaguardare un patrimonio « brocchi », che il mercato calcistico sopravvaluta spesandoli per dei campioni

Dominatore del "Midi"

MOSER SI RIABILITA

Le complete rivincite al Tour

Chi se l'aspettava, un Moser così forte? Il suo forfait al Giro d'Italia gli fatto pensare addirittura un cumulo di veliche: non ha coraggio, si diceva: non ha voglia di soffrire. Ed che un Moser formato « super » va in Francia e domina nel « Midi Libre », che è una vero, una corsetta. Gli altri lo attaccano in salita, convinti che sia il punto debole; lui mantiene il suo passo, senza preoccuparsi troppo: ma poi, in discesa — dove davvero il coraggio conta più della classe — Francesco recupera il ritardo, staccando di ogni curva, e addirittura finale tutti allo sprint, facendo capire nel modo più chiaro che il più è lui. E' successo ieri, nella prima scalappe della giornata conclusiva. Nella seconda frazione, nessuno ha più osato mettersi, Moser ormai era il padrone della corsa. Ed è persino andato, nello sprint di gruppo, a conquistare il secondo .

grande Moser, insomma, a pochi giorni dal campionato italiano ha sopravvalutato a meno di due settimane dall'inizio del Tour, che era il primo obbiettivo che si è prefisso il trentino quest'anno. Certo, ci vorrebbe a vestire anche la maglia tricolore, che due fine mesi è sulle spalle di Paolini. l'obbiettivo di un giorno si può anche inficiare, domenica prossima a Pescara i pedalatori di alto rendimento saranno parecchi, basterebbe una foratura in un momento delicato a mandare tutti i piani all'aria. Al Tour, invece, il discorso sarà diverso. Moser vuol prendersi la rivincita su quanti lo hanno ingiustamente criticato per la sua rinuncia al Giro, vuol dimostrare che lui vanta qualche lui. Ci sarà Merckx, ci saranno gli spagnoli Ocaña, Fuente e Galdos, senza contare gli italiani Bertoglio, Battaglin e Gimondi. Ma Moser non ha paura. Anche se si parla molto bene di un nuovo fortissimo francese, Lasalle, il quale l'anno scorso al Tour.

Proseguo intanto il Giro della Svizzera, con De Vlaeminck nettamente in testa. Il belga che se al Giro d'Italia avesse preferito subito alla classifica forse avrebbe dato parecchio filo da torcere a tutti in questo periodo in forma più forte dello stesso Merckx, che per ora deve tranquillizzare bocconi amari.

Maurizio Caravella

COPPA ITALIA - Il Torino rimane in corsa per la finale: giovedì sera match decisivo con la Fiorentina

Torino, serata di rabbia

IN CONTROPIEDE CON PAURA

Una [illegible] storia granata: [illegible] l'uomo a centrocampo (ma i granata lo stanno cercando sul mercato) ★ Ferrini ultimi sprazzi

DALL'INVIATO

Roma, 16 giugno.

Coppa Italia durissima per il Torino. Ieri sera all'Olimpico i [illegible] si sono trovati impegolati in una partita, nella quale la Roma pur priva di reali interessi [illegible] (una vittoria l'avrebbe rilanciata, ma il torneo la squadra non ci tiene più di tanto, paga com'è della [illegible] di campionato e della sicura partecipazione all'Uefa) [illegible] gettato sul campo tutta la rabbia accumulata nella stagione che ha fatto proprio [illegible] Torino la sua abestia nera». Non altrimenti infatti si possono spiegare la determinazione e l'agonismo dei giallorossi, che hanno [illegible] in Rocca (il migliore, comunque, anche sul [illegible] rendimento) l'uomo più deciso ad [illegible] le maniere forti; no su qualcosa Sala [illegible] giato fin dall'inizio, [illegible] a finire la gara [illegible] le gambe segnate.

[illegible] zero a zero in queste condizioni soddisfa, [illegible] se [illegible] partita non ha mai offerto del [illegible] spettacolo. Ed è stata [illegible] in scontri e ripicchi. [illegible] feriti! Sul terreno dello stadio capitolino i granata [illegible] ritrovati in pieno clima di campionato. Restia- [illegible] parere che i granata [illegible] un po' di più in attacco (dove a lungo Graziani e Quadri hanno fatto miracoli privi di un appoggio [illegible] dei centrocampisti) avrebbero potuto cogliere i [illegible] punti, ed [illegible] la loro situazione di classifica [illegible] ben migliore.

[illegible] *bagarre*, il Torino ha dimostrato saldezza di nervi, ed ha confermato (rilievo confortante [illegible] tutto in proiezione futura) che la difesa sa far blocco con sicurezza, che Mozzini è definitivamente tornato ai livelli di rendimento altissimi che sono nelle [illegible] possibilità, quando non è fermato da ricorrenti infortuni. La squadra [illegible] gio- [illegible] sera più che mai «all'italiana», [illegible] subire la costante anche se sconclusionata pressione avversaria, e limitandosi — salvo che nel finale — a [illegible] palloni lunghi a Graziani e Quadri i quali nella ripresa hanno compiuto il miracolo [illegible] crearsi due palle gol, una salvata dall'ala destra [illegible] una [illegible] alta, l'altra non sfruttata [illegible] eccesso di... precisione. La deviazione [illegible] Quadri [illegible] infatti troppo precisa e la palla [illegible] finita diritta [illegible] Ginulfi. Bastava [illegible] di mira per regalare il [illegible].

La Roma [illegible] è battuta con forza, non certo con idee chiare. Il solo Prati [illegible] avanti [illegible] è mostrato pericoloso, il solo Rocca umiliando e correndo si è fatto rispettare [illegible] centrocampo; [illegible] al Torino mancava [illegible] lici, se l'incidente a Lombardo l'ha costretto a rivo- [illegible] la difesa dopo 13 minuti di gioco, non [illegible] me- [illegible] la Roma era malconcia [illegible] ancora di più, ed ha finito la [illegible] con [illegible] campo ragazzi di belle speranze quali Casaroli e Sandrea- [illegible]. [illegible] questo, pensiamo che [illegible] Torino più coraggioso avrebbe potuto battere [illegible] volta di più i giallorossi.

Il clima di rissa provocato dallo «slancio» di [illegible] degli avversari ha finito [illegible] contagiare anche i granata, per lo meno [illegible] impedito loro di giocare con serenità. [illegible] è [illegible] mitato a fare l'interditore davanti [illegible] sua area, anche dopo il cambio [illegible] marcature operato da Ellena che saggiamente ha mandato Zaccarelli (deciso a cavarsi di sacrificarsi, aveva ragione Bearzot quando ne ricordava alcune notevoli partite da [illegible] che marca nella Under 21) sulla strada di Rocca. Salvadori si è battuto bene, dietro a fianco di Mozzini ha svettato [illegible] Sundin, la cui calma è valsa a sbrogliare diverse situazioni delicate davanti a un Castellini mano lucido e sicuro [illegible] solito.

Individualmente, quindi, [illegible] si [illegible] muovere appunti al granata, ma [illegible] ha convinto l'impostazione della partita. Il gioco di rimessa resta il più congeniale al Torino, ma la squadra [illegible] cambiare mentalità. Può scegliere la strada della difesa e [illegible] contropiede come sistema [illegible] gioco, ma quando [illegible] contropiede [illegible] si debbono avere energie (e cora- [illegible] gio) [illegible] appoggiarlo.

Per cambiare [illegible] ne [illegible] un centrocampo più dinamico, e la società sta conducendo [illegible] campagna acquisti con questo traguardo. Va detto però, a scanso [illegible] equivoci, [illegible] nella [illegible] Ferrini non ha certo demeritato: come filtro davanti [illegible] difesa è stato validissimo. [illegible] sa anche lui [illegible] non basta: difesa ed attacco [illegible] sono più [illegible] per il capitano di mille battaglie. Per questo [illegible] da tempo ceduto il posto. E' bello, però, [illegible] richiamato in squadra, sia stato ancora [illegible] volta [illegible] esempio di dedizione e volontà.

Bruno Perucca

COPPA

Tre squadre per la finale

Girone A

Fiorentina-Napoli 3-1
Roma-Torino 0-0
CLASSIFICA:
Fiorentina p. 6;
Torino 3;
Napoli 3;
Roma 1.

[illegible] [illegible] (giovedì 19 ore 20,30): Torino-Fiorentina; Napoli-Roma.

Girone B

Juventus-Bologna 1-0
Milan-Inter 0-0
CLASSIFICA:
Milan p. 7;
Juventus e Inter 4;
Bologna 1.
PROSSIMO [illegible] (giovedì [illegible] ore 20,30): Inter-Juventus; Bologna-Milan.

SALA A ROCCA

"Perché tanta cattiveria?„

Roma, [illegible] giugno.

Il Torino, definito «bestia [illegible] le squadre [illegible] ha portato via un prezioso punto dall'Olimpico lasciando ancora una volta tanta rabbia in corpo a tifosi e giocatori avversari. I romanisti hanno cercato di sfogarsi sul campo impegolando qualche corpo a corpo fuori delle regole calcistiche. Ne ha fatto le spese soprattutto Sala, bersagliato ai limiti del regolamento da Rocca.

«Ad un certo punto — ha spiegato Ellena — sia per motivi tattici che per evitare altre "scintille", ho preferito mandare Zaccarelli sullo scatenato terzino giallorosso. Per questo riguardo il risultato almeno soddisfatti anche [illegible] Fiorentina ci ha guastato in parte la festa. Tuttavia i gigliati dovranno venire a Torino. Sarà una gara quasi decisiva. Devo elogiare i miei ragazzi per aver saputo contenere la Roma e per essere andati più vicini al gol di quanto abbiano fatto i nostri avversari. Ferrini ha dimostrato ancora una volta di saturo un giocatore tutt'ora validissimo. Aveva il compito di bloccare De Sisti e ci è riuscito in pieno».

«Sono sopreso arrivato al Torino — ha commentato Radice — e già mi trovo di fronte la mia ex Fiorentina in uno scontro che si presenta molto importante per il nostro futuro in Coppa. La partita ha avuto toni piuttosto aspri che hanno finito per esaltare la forza difensiva della mia nuova squadra. In queste condizioni non era facile strappare un risultato utile».

Per Graziani è stata la Roma a premere di più, ma le occasioni vere per vincere le ha avute il Torino. «Forse ho colpito la palla troppo bene — ha ricordato Quadri con un certo rammarico —. Se invece di prendere la sfera con la fronte piena l'avessi spiazzata, per Ginulfi non ci sarebbe stato nulla da fare».

Sala, da giocatore esperto, non ha voluto polemizzare troppo per la direzione riservata. Però non ha potuto fare a meno di dire: «Non capisco perché tanto livore nei nostri confronti, forse i giallorossi hanno il dente avvelenato perché non riescono a spuntarla con noi. Ormai il gioco della Roma abbiamo imparato a conoscerlo. Ci abbiamo bloccati a centro campo e se la fortuna ci avesse assistito avremmo anche potuto vincere».

Il riconoscimento al valore del Torino è venuto da Liedholm che in ogni frangente ne dimostrava un vero spavento: «Ci siamo impegnati al massimo — ha dichiarato il primo svedese — ma non era facile superare la difesa granata. Ho sempre considerato il Torino una delle più forti squadre d'Italia e stasera ne ho avuto conferma. Ormai siamo praticamente fuori dalla Coppa, ma i granata possono stare tranquilli. La Roma si batterà con la stessa determinazione anche contro le altre squadre del girone. Chissà che non sia proprio la Roma a fare un favore al Torino, mettendo in difficoltà il Napoli e la Fiorentina, anche se i toscani quest'anno ci hanno combinato tanti brutti scherzi».

Mario Bianchini

Milan ed un gruppo dello Zenith

Chiappella: "L'Inter è senza cervello„

Milano, 16 giugno.

«All'Inter manca [illegible] cervello». Questo ha confidato [illegible] Beppe Chiappella ad alcuni [illegible] dopo il primo tempo del derby. [illegible] ra Sandro [illegible] cos'è? Chiappella [illegible] a registrare il volume [illegible] dichiarazioni, altrimenti rischia di [illegible] presto [illegible] ve [illegible] stavano curando il fegato. [illegible] effetti, [illegible] to il [illegible] nuovo incarico [illegible] giovanile baldanza: [illegible] ri mattina è andato a vedere una partita in Emilia, nel pomeriggio a Sant'Angelo Lodigiano [illegible] visionato Skoglud junior (due gol), in [illegible] si è desto al derby [illegible] compagnia [illegible] signori [illegible], [illegible] parte alla volta della Sardegna: avrà un colloquio [illegible] Gori, nel tentativo di indurlo a tornare alla madre patria. [illegible] verà trarre termini assai diplomatici ma è indubbio che [illegible] nell'intento specie [illegible] che [illegible] famiglia Gori ha dato l'imprimatur.

Certo, la scoperta che all'Inter manca un cervello è davvero [illegible]. Eppure ieri sera Mazzola [illegible] è [illegible] sacrificato sull'altare della società giocando [illegible] qualche metro più avanti [illegible] anche [illegible] piedi [illegible] in disordine: in questo modo, comunque (a meno che [illegible] dipenda dal piede), corre meno, si [illegible] ca ancora meno e può sempre inserirsi in qualche scambio che porta [illegible] gol. Ieri [illegible] contro [illegible] Milan combattivo ma [illegible] prudente — la saggezza ha insegnato molto a Giagnoni — in verità tutti i palloni [illegible] Mazzola sono andati sprecati: quelli smistati a Boninsegna venivano [illegible] mitati da Zecchini, quelli [illegible] Muriani finivano nel nulla. O meglio, l'ala prendeva la sfera, portava a [illegible] l'avversario e poi concludeva sul fondo, cercando [illegible] risvegliare il ricordo di Peppino Massa.

A questo punto, la sfida di giovedì con la Juventus diventa determinante [illegible] il Milan ma soprattutto per l'Inter che non ha del tutto perso le sue [illegible] di qualificazione. «*Su spera* [illegible] *Juventus* — ha detto Mazzola — *perché non* [illegible] *fare altrettanto noi? In fin dei conti abbiamo ancora due gare interne e potremmo vincerle entrambe augurandoci che* [illegible] *Milan non rieschi punti a Bologna e a Torino*».

«*Un pareggio a Bologna* — ha replicato Giagnoni — *ed il gioco è fatto, anche perché vantiamo la miglior differenza reti*». Tre gol fatti e nessuno subito: [illegible] un «3 il Milan viaggia effettivamente col vento in poppa verso la finale [illegible] Roma.

Giorgio Gandolfi

Calcio - Mazzola

IL PALIO RECUPERA «MAZZOLA» CONCLUDE

Al Palio delle Borgate arrata di recuperi. Si disputeranno al campo Cenisia due dei tre incontri non giocati giovedì scorso a causa del maltempo: Barriera Lanzo-Borgo San Paolo (inizio ore 21) e Borgo Crocetta-Borgata Lesna (ore 22). Il terzo — Borgata Parella-Cascine Vica, sarà recuperato lunedì 23 al «Rustini» alle 19,30, prima cioè della seconda massiccia tornata che vedrà tre partite in notturna al «Cenisia» e addirittura quattro al Parco Ruffini.

Sabato due vittorie e un pareggio negli incontri in programma. La Borgata Mirafiori ha superato il Porta Nuova per 2 a 0 con reti di Verducci e Schiavo; la sorprendente Borgata Lesna con l'identico punteggio (marcatori Tarantino e Russo) ha sconfitto la Borgata Lingotto, tuttora [illegible] zione Mer- [illegible] Generali e zione Santa [illegible] sono rimaste a secco concludendo la scontra diretta con un melanconico 0 a 0. Tirando le somme quindi il Palio finora ha visto sugli scudi il solito Barriera Nizza (6 punti in 3 gare). In [illegible] [illegible] (una [illegible] e un pareggio), la Borgata Lesna e il rione Valdocco (a punteggio pieno) e il Madonna di Campagna, squadra da scoprirsi dopo l'exploit [illegible] contro il Borgo San Paolo.

Sempre questa sera al «Ruffini» ci sarà l'epilogo del Torneo «Valentino Mazzola», Alle 21 si affronteranno Belmasen imp e Brunatina nella finale per il 3° e 4° posto, alle 22,15 nella finalissima sarà in volta del Mercoli Serretti e del Quintana.

g. b.

Anastasi-Savoldi alla pari (zero gol)

Due immagini del gol decisivo di Bettega: lo splendido stacco di testa ed il pallone che si infila in rete superando Buso (Foto Stampa Sera - Bodo)

Ma la gente bianconera vuole ancora "Pietruzzu„

Gente, pochissima. Soltanto [illegible] gol. Tra Savoldi ed Anastasi [illegible] pareggio senza reti, con i tifosi della Juventus che [illegible] la [illegible] pre- [illegible] (chissà perché) con il centravanti bolognese [illegible] grido di «Pietro! Pietro!» e con qualche insulto di troppo. Per il resto, tutto come da preventivo: una partita senza lampi e squilli, [illegible] due squadre che avevano pochissimo da chiedere alla classifica e che, di conseguenza, non potevano avere [illegible] gran rabbia [illegible] Pesaola [illegible] detto che «*non mi preoccupo Germania-Olanda, ma che ci si può contentare, a fine stagione*». Non [illegible] torto, bisogna arrivare alla fine [illegible] qualche modo.

Che la Coppa, per [illegible] Juventus, sia un [illegible] piuttosto remoto, [illegible] momento attuale è fin troppo evidente. Dice Parola: «*La vittoria contro il Bologna ci [illegible] fatto indubbiamente piacere, ma dovrebbero verificarsi troppe [illegible] perché la Juventus possa coltivare qualche speranza. Comunque, tireremo avanti [illegible] il massimo impegno fino in fondo. Certo, il clima è quello che è. Non c'è mai stata rinuncia, mancanza di buona volontà, [illegible] hai un [illegible] parlare, incitare, è [illegible] sto punto [illegible] puoi pretendere [illegible] luna. Quando tutti sono concentrati — e dico [illegible] che [illegible] sia un traguardo in palio — il rendimento collettivo viene fuori automaticamente. La Coppa Italia [illegible] [illegible] storia, con la sconfitta contro l'Inter e adesso no pubblicmo [illegible] seguenze*».

[illegible] sera, comunque, [illegible] Juventus ha giocato in modo [illegible] dignitoso, [illegible] in piano la Coppa. Forse [illegible] mediatamente [illegible] più non poteva [illegible] (tra l'altro, ha vinto, cos'altro si può chiedere?) anche perché continuava [illegible] [illegible] di Capello e Causio, assente [illegible] parecchio. Ha giocato [illegible] ragazzo, Marchetti, ed il suo può essere considerato [illegible] dio positivo, specialmente se si considera [illegible] difficile clima [illegible] rilassamento [illegible] rale. «*Marchetti è andato bene e ne sono soddisfatto* — [illegible] — *anche perché si trattava di una partita tutt'altro che facile per un esordiente. Un* [illegible] *è entrare in squadra quando questa [illegible] compiuto, in un meccanismo collaudato che gioca a memoria e che assorbe immediatamente una [illegible] individualità. Più difficile imporsi in una squadra che manca del centrocampo. Per questo, l'esordio [illegible] Marchetti è [illegible] positivo*».

Circa le residue speranze di successo finale, i pareri [illegible] contrastanti. [illegible] una parte c'è Damiani che [illegible] può ancora succedere, dall'altra Zoff che fatalisticamente [illegible] qualsiasi possibilità. Mer- [illegible] a San Siro, contro l'Inter, si vedrà, se [illegible] altro per questioni di [illegible] stigio.

Forse, ancora due partite [illegible] aspettando l'estate ed il «favoloso» viaggio in Sud America. Qualcuno aspetta con una certa ansia le notizie [illegible] mercato, [illegible] Anastasi. La dimostrazione di ieri sera dei [illegible] gli ha fatto indubbiamente piacere [illegible] ma si rende [illegible] che queste manifestazioni di [illegible] fetto [illegible] del [illegible] marginali. «*Alla Juventus restano [illegible] molto volentieri, non è [illegible] verità. Certo, non sono queste ultime partite che [illegible] influenzare una eventuale decisione*».

Anche perché Anastasi e Savoldi [illegible] [illegible] libro aperto, tutti ne conoscono a fondo le caratteristiche. Non saranno le due partite che restano a decidere. Bisognerà aspettare, con santa pazienza, che [illegible] Coppa Italia [illegible] decida ad arrivare alla conclusione.

ALBERTO MARCHETTI

L'EREDE (futuro) DI FURINO

Alberto Marchetti è l'ultima «novità» presentata ieri sera dalla Juventus [illegible] Coppa Italia, nella vittoriosa partita con il Bologna. Dopo alcune fugaci apparizioni in prima squadra, nelle amichevoli di Ferragosto e Busto Arsizio ed una sporadica partita con l'Hibernian, in Coppa Uefa, a Marchetti è stata offerta la possibilità di disputare [illegible] minuti interi in un incontro ufficiale.

Omonimo dell'ex juventino Giampietro, questo Marchetti è toscano, di Montevarchi, in provincia [illegible] Arezzo: compirà 21 anni il 15 dicembre prossimo e sta per ultimare il servizio militare. E' un prodotto del vivaio bianconero e nel 71-72 ha vinto il titolo di campione d'Italia, categoria allievi, sulla scorta allenata da Zizzotto. Dopo un anno in prestito nell'Arezzo (17 presenze, un gol), l'estate scorsa è stato inserito da Parola nella «rosa» della prima squadra.

Mediano di ruolo (tra qualche anno potrebbe essere l'erede di Furino), [illegible] il Bologna è stato utilizzato con la maglia «n. 8», in sostituzione di Causio, ma con compiti di copertura e guardia di Massimelli. All'Inizio appariva un [illegible] [illegible], con il passare dei minuti, si è rinfrancato e la [illegible] calco c'è fatta [illegible] autonomia.

E' un centrocampista di movimento, esuberante, in possesso di mezzi atletici notevoli e di «piedi buoni», per usare il [illegible] barnumiano, anche se lieti stra, forse a causa del [illegible] selvatico, ha sbagliato misure in alcuni [illegible] prestazione [illegible] nel complesso, soddisfacente. Avrebbe bisogno di giocare per fare esperienza, per eliminare qualche ingenuità e per completare il suo bagaglio tecnico. Come letalità di spinta, per la disciplina tattica e la serietà nel marcamento, può dare molto di più che come mezz'ala di spola. E' una «promessa» che non dovrebbe fallire. Giovedì prossimo, a San Siro con l'Inter, rientrerà Causio che ha scontato la squalifica e di Marchetti si risentirà parlare nella «tournée» in Brasile.

Bruno [illegible]

TENNIS

Racchetta d'oro ultime finali

Oltre seicento persone hanno assistito ieri sui campi del circolo «La Stampa» alle finali del singolari maschili e femminili per il «Gran Trofeo Racchetta d'oro La Stampa Cinzano». Il successo tra gli uomini è andato a Martinoo (Sporting) che ha battuto Bona (Dop. Fer. Asti) per 7-5, 6-1 e fra le donne a Andreotti (Nord ossola Pellerina) che si è imposta su Arnaldino (Sporting) per 7-5, 6-1.

Questa mattina [illegible] le [illegible] inizieta la semifinale [illegible] doppio maschile, che vede Lombardi-Scinchi, opposti a Martinoo-Colombatto. I vincitori alle 17 incontreranno nella finale la coppia Toscano-Tamagno. Alle 18 le premiazioni.

SIMONI
CONCESSIONARIA PER TORINO E PROVINCIA
VOLKSWAGEN - PORSCHE - AUDI
PRONTA CONSEGNA E PRENOTAZIONE NUOVI MODELLI
VENDITA E ASSISTENZA: C.SO F. TURATI [illegible] - TELEF. 599.393

SCHENONE
Via Madama Cristina, 66 - Telef. 651.778 - Torino
JEANS DELLE MIGLIORI CASE
LEVI'S - BELL BOTTOM - COBRA - WRANGLER - UFO
MAGLIETTE LACOSTE - COMPLETI K-WAY
VASTO ASSORTIMENTO DI COSTUMI DA BAGNO

venga a prendere l'alfa da noi
dal 15 al 30 giugno
questi prezzi, pronta consegna

ALFA SUD N	L. 2.256.800
ALFA SUD L	" 2.424.800
ALFA SUD T.I.	" 2.626.400
ALFETTA SUD GIARDINETTA	" 2.716.000
NUOVA GIULIA	" 3.197.600
GT JUNIOR	" 3.500.000
ALFETTA 1.6	" 3.791.200
ALFETTA 1800	" 3.931.000
ALFETTA 1.8	" 4.082.400
ALFETTA COUPE'	" 5.118.400
2000 BERLINA	" 4.200.000

I prezzi sono comprensivi di I.V.A., immatricolazione, collaudo, trasporto, messa in strada ed accessori d'uso.
prezzi senza supplementi opzionali ALFA SUD 45/60 pg. liv.
omaggio
12 mesi di bollo
1975 AGOSTO
SOGEA Corso Siracusa 40 Torino tel. 35 66 17

Serie B come un "giallo,,

PERUGIA c'è le altre all'ultimo atto

Novanta minuti di gioco, gli ultimi, per risolvere tutti gli interrogativi a cui 37 giornate di campionato non sono riuscite a rispondere: questo l'elettrizzante, drammatico motivo di un turno di serie B che si deciderà domenica prossima, sul filo di lana, senza escludere addirittura la necessità di un supplemento di esame, in sede di spareggio, per quanto riguarda la promozione. Il Perugia, pareggiando, sia pur fatticosamente, a Pescara, ha potuto completare la festa già anticipata dopo la vittoria di Perugia perché a questo punto, con tre lunghezze di vantaggio sulla terza in classifica, il viaggio in serie A appoggia su garanzie matematiche. Tutto resta invece da giocare per le altre due poltrone della promozione: il Verona si è riportato in corsa, superando il Catanzaro e distanziando nuovamente di un punto la più vicina delle inseguitrici, il Como; il Palermo invece si è fatto invischiare sullo 0-0 da una pericolante, il Taranto, e non ha potuto approfittare che parzialmente dello scivolone del Catanzaro, col quale resta appaiato in quarta posizione, ad una lunghezza dai lariani e a due dai siciliani.

Domenica si chiude in clima di spareggio, poiché il calendario prevede i confronti diretti Como-Verona e Catanzaro-Palermo. Sono due partite da giocare fino in fondo, senza taciti accordi per pareggi che non risolvono in anticipo nessun problema: il pari potrebbe bastare a Como e Verona soltanto se contemporaneamente pareggiassero, autoeliminandosi, le due siciliane. Una vittoria del Como lascerebbe i veneti esposti ad uno sparareggio con la vincitrice della sfida del Sud, mentre il rischio dello spareggio si ribalterebbe sugli azzurri lariani, in caso di divisione della posta a Como e vittoria o del Catanzaro o del Palermo. Il Como poi sarebbe addirittura fatto fuori in caso di sconfitta col Verona, a meno di un supplemento a tre in caso di parità a Catanzaro.

Questo clima di incredibile «suspense» si riflette con la stessa intensità e con tinte ovviamente ancor più drammatiche, nella lotta per sfuggire alla retrocessione. Dando per scontata la condanna del Parma, per cui i tre punti di penalizzazione costituiscono un peso decisivo, sono rimaste a lottare sul fondo quattro squadre a pari punti, precedute di una lunghezza dal Taranto, di due dal Brindisi. Le due squadre pugliesi sono virtualmente salve, il Taranto perché l'ultimo turno casalingo con la Spal gli è teoricamente favorevole, il Brindisi perché la differenza-reti lo mette al riparo dai guai anche in caso di sconfitta sul terreno dell'Arezzo. I toscani che, sbagliando malamente i loro calcoli hanno «addormentato» sull'1-1 la partita di Novara rinunciando a tentare una vittoria in realtà indispensabile, sono i più inguaiati: la differenza-reti, in caso di controversie, li condanna. Leggermente migliore è la posizione della Reggiana (che ospita un Foggia non troppo disposto a lottare, come ha dimostrato con l'Alessandria), ma anche per gli emiliani la differenza-reti è allarmante. L'Avellino che chiuderà il campionato ospitando il Genoa, dovrebbe essere tranquillo, conquistando i due punti poiché la differenza-reti è a suo vantaggio. Restano, a tener tutti col fiato in gola, i grigi dell'Alessandria, cui il calendario riserva, per l'ultimo turno, una gara apparentemente tranquilla con la Sambenedettese: vincendo, i grigi, che hanno una differenza-reti migliore della Reggiana e dell'Arezzo, sarebbero tranquilli. Ma bisogna vincere a tutti i costi, perché questo punto non c'è più rimedio, chi pareggia è perduto.

Gianni Pignata

La Serie B

RISULTATI: Brindisi-Reggiana 0-0; Foggia-Alessandria 3-3; Genoa-Brescia 0-0; Novara-Arezzo 1-1; Palermo-Taranto 0-0; Parma-Avellino 0-0; Pescara-Perugia 1-1; Sambenedettese-Atalanta 1-1; Spal-Como 1-1; Verona-Catanzaro 1-0.

CLASSIFICA: Perugia p. 47; Verona 45; Como 44; Catanzaro e Palermo 43; Atalanta, Foggia e Genoa 38; Brescia e Sambenedettese 36; Pescara, Novara e Spal 35; Brindisi 34; Taranto, Avellino, Alessandria, Reggiana e Arezzo 32; Parma 16.

Domani la Coppa Davis

BORG DICE CHE VINCONO GLI AZZURRI

(E se lo dice lo svedese, che ha battuto un grande Panatta...)

DALL'INVIATO

Parigi, 16 giugno.

Borg si è confermato «re» di Parigi. A Roma il colpo non gli era riuscito, al «Roland Garros» lo ha centrato e si è aggiudicato quasi 20 milioni di lire. E dire che il successo lo deve in gran parte all'istruttore atletico del suo avversario in finale. Il professore Beltonte con un abile massaggio ha fatto passare a Borg il doloroso torcicollo che stava per fargli dare «scratch» nel match con Solomon dei quarti di finale. Borg e Vilas sono molto amici e l'argentino quando vide Bjorn in preda al torcicollo gli mise subito il proprio preparatore a disposizione. Senza quel provvidenziale aiuto Borg sarebbe uscito dal torneo e Vilas (e perché no, Panatta) poteva aggiudicarsi il torneo.

Ieri, invece, Vilas, contro il suo amico ha pagato l'emozione di disputare per la prima volta la finale di uno dei grandi tornei, quelli che formano il «grande slam», e il suo gioco negativo — spiega l'argentino — è dovuto più a questioni di spirito che alla condizione fisica».

Borg è felice. Cosa farai ora? Gli chiedono. «Prima di tutto una doccia, poi questa sera con la mia famiglia e con quella del mio istruttore Bergelin andremo in giro per Parigi. Una bella serata per distendermi e fare passare la tensione di questi giorni. Una buona cena è proprio quello che ci vuole». Uno svedese che da quando risiede a Montecarlo, per ragioni fiscali, ha imparato anche a gustare la ricercata cucina francese, ma indossando costumi da gioco italiani, quando gli chiedono un pronostico sul prossimo confronto Francia-Italia di Coppa Davis, delude i colleghi transalpini affermando: «Vincerà l'Italia per 3-2».

Anche per Guillermo Vilas, l'Italia è favorita. Dice l'argentino che è stato avviato al tennis, da un certo Locicero, un barbiere d'origine siciliana: «L'Italia vince sicuramente. Panatta è tornato in forma e chiunque degli altri tre gli sarà affiancato come numero due andrà bene per battere la Francia. A mio avviso, sia Barazzutti che Zugarelli e Bertolucci qui a Parigi hanno giocato bene. Se dovessi scegliere io, però, farei giocare Bertolucci. Secondo me ha qualcosa in più di classe».

Vilas nel 1973 quando l'Italia incontrò la Spagna a Torino, con Panatta e Bertolucci squalificati per lo «sciopero» di Wimbledon, allenò gli azzurri con grande impegno. Allora era ancora un giovane praticamente sconosciuto e solo Franco Bartoni aveva visto in lui il giocatore di sicuro avvenire con una voglia matta di scalare le posizioni nelle graduatorie internazionali, restando in campo a giocare e ad allenarsi il più a lungo possibile.

Quest'anno l'argentino dopo un riposo forzato di circa cinque mesi per noie intestinali ha ripreso a giocare con notevole impegno.

Rino Cacioppo

TAMBURELLO

Un Cremolino a sorpresa

Risultato a sorpresa nel tamburello: il Cremolino batte la Mussano Cassia ed è la prima finalista piemontese. Pochi avrebbero pronosticato questo esito per una partita che sembrava poco più di una passeggiata per i cassiesi. Nel team della Mussano, dopo l'entusiasmante prova di domenica scorsa, regnava l'euforia. Sottovalutato il Cremolino, tenuto in panchina Canzano, è mancata la doccia fredda. A fine incontro, giocatori e dirigenti cercheranno di spiegare la sconfitta con ragioni tecniche e di diversità di gioco tra le due compagini. La verità è che il Cremolino ha vinto col minimo sforzo, limitandosi a lanciare la palla in campo ed a punzecchiare di tanto in tanto gli avversari con i fondanti di Trotter e Pagani. Il resto lo ha fatto tutto il Cassia, commettendo un numero di falli impressionante.

Dalle squadre orgogliose e gagliarde che domenica ha «mutato» l'Ovada non c'era più neppure l'ombra. Il Cassia visto ieri era un quintetto spento ed impreciso, privo di grinta. Il Cremolino entra così a vele spiegate nella finalissima tricolore. Con lui sono in lizza Ovada e Lavezza Murisengo, che ieri hanno battuto, con l'identico punteggio di 19-5, le ultime della classe. Al Cassia non resta che la speranza di superare il Murisengo, tra due domeniche, nell'ultima partita del Torneo del Monferrato. Se giocherà come ieri, ha ben poco da sperare. Se tornerà ad essere il Cassia che i tifosi conoscono, avrà invece la strada spianata.

Nel caso di una sua vittoria però sarà necessario uno spareggio, un altro incontro Cassia-Murisengo. Lo spareggio potrebbe anche essere a tre, se il Cremolino dovesse battere l'Ovada, domenica prossima. Anche se questa eventualità è assai improbabile. Gli ovadesi, compilce la pioggia, hanno già fatto un regalo al loro «cugini» di Cremolino: ora però le sorti si sono capovolte ed il «derby» alessandrino sarà un incontro tutto da vedere.

A due giornate dal termine, c'è un solo dato di fatto sicuro: la vittoria del Cremolino contro avversari più forti di lui, almeno sulla carta, e contro ogni pronostico. Trotter, Pagani, Sottero, Marastica e «Mara» hanno ricompensato pienamente chi ha avuto fiducia in loro.

Marco Sannazzaro

TOTIP — 2-X; X-2; X-1; X-2; 1-1; X-2. Due soli vincitori con 12 punti (uno in Piemonte) che vincono lire 7.755.880; ai 93 vincitori con undici punti (4 in Piemonte) vanno lire 297 mila 200; ai 864 vincitori con dieci punti (61 in Piemonte) vanno lire 32.500.

JUNIORES — Tre corridori cuneesi sono convocati per i campionati italiani di ciclismo juniores in programma a Montecatini il prossimo 18 giugno. Sono: Corrado Donadio, Alberto Minetti e Walter Lerda, tre giovani promettenti aspiranti allo sport del pedale.

PALLONE ELASTICO

Bertola "schianta„ anche la coppia Gili-Canta

Bertola stringe la mano a Canta (battitore di Gili) prima del match (Foto Stampa Sera)

Anche Remo Gili non è sfuggito alla punizione di Felice Bertola. Il capitano della quadretta torinese dell'Uspe Toccasana Negro non aveva nascosto in settimana il proposito di fare in sgambetto ai sette volte campione d'Italia per distanziarlo in classifica. «Certo non sarà facile — diceva — ma ci proveremo. Sarebbe bello mettere in gimnastica il grande Bertola». In ginocchio invece è finito lui e con un punteggio davvero umiliante (11-4).

Quattro giochi sono davvero pochi ma l'ex terzino di Castellinaldo ha un motivo di consolazione: anche Massimo Berruti, che è poi il campione d'Italia, non è riuscito a farne di più, quindici giorni fa a Cuneo. In due ore scarse di gioco l'asso di Gottasecca ha chiuso l'incontro senza doversi nemmeno impegnare a fondo. Ci pensavano i suoi avversari, e soprattutto lo smarrito Canta, a regalargli un «quindici» dopo l'altro con una serie impressionante di errori. Il ventiduenne giovane albese è incappato in una serata «nera» e gli è andata male le volte che il suo avversario si chiama Bertola.

Ieri sera bello sferisterio di corso Tazzoli, teso, nervoso come uno scalmanato al suo primo giorno di leva, ha avuto un avvio disastroso e per più di un'ora ha giocato quasi in stato di trance. Solo dopo il riposo (7-3) quando ormai la partita era compromessa Canta si è ripreso sfoderando qualche bella battuta, qualche «ricaccio» indovinato. Troppo poco.

Lo stesso discorso si può fare per Gili: il capitano, forse non è ancora nelle migliori condizioni di forma, ma ieri sera è apparso anche abulico e poco concentrato. Davanti a lui il solo Castagnotti, il più giovane dei due terzini ha avuto ottimi interventi.

Con la vittoria di ieri sera Bertola è balzato al comando della classifica, inseguito dalla coppia formata da Berruti e Gili. Tra il battistrada e i due inseguitori c'è solo un punto di distacco, ma è quasi un abisso visto che in questo momento l'asso di Gottasecca ha una marcia in più rispetto a tutti i suoi avversari.

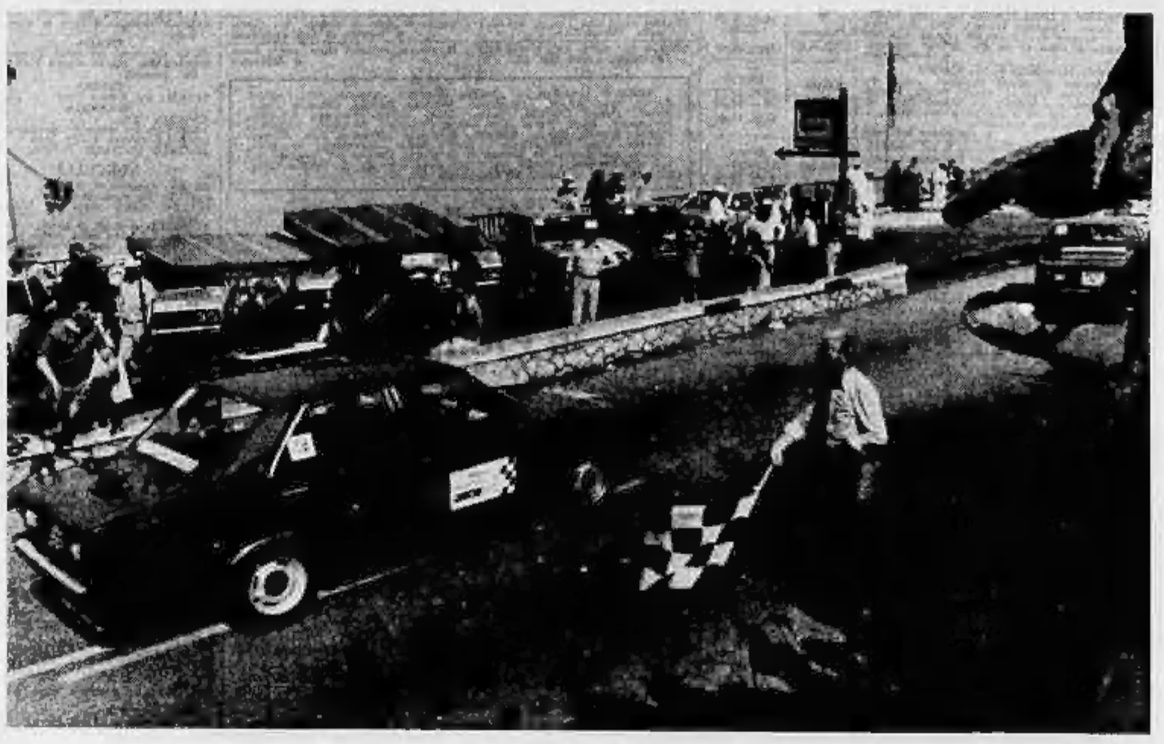
p. gal.

131 mirafiori: consuma poco e lo dimostra. 14,81 km con un litro.

14,81 km con un litro.
Questa è stata la media generale di consumo della Fiat 131 mirafiori alla 7ª edizione della Mobil Economy Run svoltasi a Taormina.

Ma questa volta il percorso era particolarmente difficile: non solo riproduceva le normali condizioni di traffico per i 120 giornalisti europei partecipanti, ma comprendeva anche un buon tratto cittadino. Quasi 15 km con un litro con una 1300 è veramente un consumo da utilitaria.

FIAT



LA SALVEZZA

Alessandria, vincere per non sprofondare

DALL'INVIATO

Foggia, 16 giugno.

A sette giorni dalla conclusione del campionato di serie B, quattro squadre dividono ancora le illusioni in coda alla classifica. Il Parma è matematicamente retrocesso, altre due scivolano dovranno però fargli compagnia nella retrocessione tra i semiprofessionisti. La battaglia dunque adesso è ristretta tra Avellino, Alessandria, Reggiana e Arezzo. Tutte e quattro ieri hanno pareggiato: risultati modesti (0 a 0, 1 a 1), fatta eccezione per i grigi che sono usciti dal campo foggiano con un vistoso 3 a 3. Un risultato, concretizzatosi soltanto con il pareggio dei piemontesi, al 93', che potrebbe far pensare ad una sceneggiata ben orchestrata e che è stato invece determinato più che altro dall'atteggiamento rinunciatario del Foggia e dai macroscopici errori compiuti da entrambe le difese.

Sarebbe stata folle, comunque, l'Alessandria a non approfittarne ed i grigi così possono guardare ora con maggiore tranquillità all'incontro di domenica prossima, l'ultima tappa che li opporrà al compagno Moccagatta alla Sambenedettese. C'è da dire, però, che anche le altre tre concorrenti dirette alla salvezza giocheranno in casa.

E' d'obbligo la vittoria, come ieri a Foggia era d'obbligo il pareggio: per quanto non combattiva la Sambenedettese non sarà certo disposta a concludere la stagione con una sconfitta. Si vedrà dunque in questa occasione se i grigi meritano davvero la permanenza nel campionato di serie B.

La scarsa determinazione (lo chiamiamolo buon cuore) dei pugliesi non rovina certamente i meriti — quei non pochi meriti — che l'Alessandria ha saputo conquistare nel campionato in corso. Un torneo estremamente difficile nel quale il livellamento di forze ha fatto sì che sino all'ultima giornata un gran numero di squadre rimanesse coinvolto nella lotta di classifica. Per ora il solo a pagare un certo tipo di svolta del torneo è stato l'ex allenatore Castelletti.

E' stato confermato intanto, anche da fonte alessandrina, la cessione di Dalle Vedove e Manneli al Varese, una decisione presa con una scelta di tempo forse sbagliata. Paolo Sacco infatti, con una eventuale retrocessione, presterebbe il fianco alla critica che potrebbe accusarlo di aver voluto smantellare anzitempo la squadra.

Il provvedimento comunque è stato perlomeno sbagliato psicologicamente, alla vigilia di un incontro come quello di Foggia. A meno che lo stesso Sacco non fosse talmente sfiducioso nel pareggio da permettersi di anticipare a due giocatori del valore di Manneli e Dalle Vedove che nella prossima stagione non saranno più in forza all'Alessandria.

Salvatore Rotondo

La Serie C

RISULTATI: Belluno-Seregno 1-1; Clodia-Piacenza 1-3; Cremonese-Udinese 4-1; Juniorcasale-Mantova 2-1; Lecco-Pro Vercelli 0-0; Legnano-Bolzano 1-1; Monza-Padova 4-0; Sant'Angelo-Mestrina 2-1; Trento-Solbiatese 1-1; Venezia-Vigevano 1-0.

CLASSIFICA: Piacenza p. 35; Monza 48; Udinese e Seregno 44; Vigevano 39; Venezia 37; Cremonese, Trento e Clodia 36; Pro Vercelli, Belluno, Bolzano, Lecco, Sant'Angelo, Mantova, Juniorcasale e Padova 35; Solbiatese 31; Mestrina e Legnano 27.

LA SERIE C

Novese, ancora un punto

A novanta minuti dalla fine del campionato, il gioco è fatto. Juniorcasale e Pro Vercelli sono approdate alla salvezza, anche se solo ieri i casalesi hanno conquistato il punto della tranquillità.

Le due squadre trarranno motivo di soddisfazione da questa permanenza in serie C, ma non, speriamo, dal modo in cui questo scopo è stato conseguito. Un campionato deludente, scarso di soddisfazioni, condotto sul piano della più assoluta mediocrità di gioco. Se qualche scusante si può trovare per la Junior, matricola del torneo, che ha sempre schierato una squadra di elementi alle prime esperienze col duro torneo di C, non altrettanto si può dire per la Pro, squadra collaudata da diversi campionati giocati in terza serie.

Entrambe, come con troppa facilità avviene in questi casi, hanno sostituito l'allenatore, sperando così di trovare il magico rimedio di ogni problema. L'allontanamento di Sassi e Valtz non ha mutato però di molto la sostanza delle cose.

La Pro ha vissuto ieri i più brutti e indecorosi minuti di tutto il suo già stentato campionato. Andata a Lecco coll'obiettivo minimo di conquistare un punto, la squadra vercellese, in questo ben assecondata dai lecchesi, ben felici di dividere la posta in palio, ha disputato una partita farsa, irritando il pubblico a tal punto che i tifosi hanno fatto stato ben tre palloni finiti sugli spalti. In pratica non si è mai giocato, se non con rapidi tocchi a centrocampo, cercando di avvicinarsi il meno possibile alla porta avversaria, per non allontanarsi troppo dalla propria. Domenica è augurabile che la Pro cerchi di riscattarsi sul proprio terreno con il Trento, per fare in gloria e allontanare i brutti ricordi.

Il girone B della serie C invece non ha ancora fatto le sue scelte, né in alto né in coda. Soprattutto in fondo alla classifica si lotterà fino all'ultimo minuto. La Novese dovrà soffrire ancora una domenica per ottenere il punto della salvezza a Carpi. Ieri gli uomini di Bonafin hanno realizzato il quinto miracolo consecutivo, vincendo masoffrendo col Teramo. In svantaggio dal quarto minuto, i biancoblù hanno strappato la vittoria cotidenti a dieci minuti dalla fine, grazie anche al decisivo apporto del vecchio "ciapinn" Ferrario.

Fabio Vergnano

DOVE ANDIAMO STASERA

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 129

Sandra Milo ha scritto e sta registrando una rubrica radiofonico-femminista che andrà in onda a luglio-agosto

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: Stas. Cinem. Lariva '75.
ERBA: Fanno al Cinema '75.

ALCIONE: «L'ultima goduria», ultimo spettacolo della stagione con Lalla, Flyngs Boys, nuovo ballerino M. Batino, pres. Cinzia Leboni. Vist. 18. Ore: 16,15 - 21,30.

AL FLORIDA: riposo.
BELLE ARTI: 21 La Nuova Edizione.

IMPERIAL: ore 16-21 i Musici.

S. GIORGIO VALENTINO: Ristorante Dancing orchestra I Vecchiani.

BABY-LA CLOCHE: Ristorante (telefono 696.213).
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.329): 21.
GARDEN (str. Valdieri 27): 21.
WHISKY NOTTE (t. 887.565): riposo.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consenso	○○○
Discusso	●●	Discordo	○○
Mediocre	●	Stanco	○

ARISTON (v. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007) Tommy di Ken Russell con Oliver Reed, Ann-Margret, Roger Daltrey, Jack Nicholson; con grande cast (Orig. Britannia - Colori). Dall'opera rock di Peter Townshend. Il film che ha rivoluzionato cinema (fuori concorso) Il Festival di Cannes.
★ Musical drammatico
● Presentato alla Mostra della Critica

Critica	●●●	Orario
Pubblico	○○○○○	15,15 (7,40) 20,05 - 22,50
		Ingr. 1500

ARCO-I.N.C. (corso Principe Oddone 31, t. 684.521) La terra promessa di Miguel Littin, con Nelson Villagra, Marcello Cantz, Carmen Bunge, Mireya Kaliczewski, Shenda Roman (Cile 1973 - Colori) — Negli Anni 30, i contadini si liberano della schiavitù antica.
★ Drammatico

Critica	●●●	Orario
Pubblico	○○○○	15 — 17,50 20,10 - 22,30
		Ingr. 1000

ARISTON (via Lagrange 31, tel. 548.147) Confidenze di gabinetto di Luigi Turolla (Italia - Colori) — Dall'impresa di Scott al Polo Sud alle più recenti altre straordinarie consimili operazioni da uomini avventurosi e coraggiosi, una carrellata spettacolare che testimonia l'eroismo umano.
★ Documentario

Critica	●●●	Orario
Pubblico	○○○○	14,40 16,30 18,30 20,30 22,30
		Ingr. 1500

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 597.190) Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato di Italo Zingarelli, con Giovanna Ralli, Giancarlo Giannini (Italia - Colori) — La più attesa profezione del mondo con'è praticata oggi « Roma, Vicolo 18, ...
★ Commedia drammatica

		Orario
	RIEDIZIONE (1973)	15,30 17,30 19,30 20,40 22,30
		Ingr. 1000

ASTOR (via Vicoli 3, tel. 519.316) Profumo di donna di Dino Risi, con Vittorio Gassman (Premio miglior attore al Festival di Cannes a Pavia di Quarzello), Agostina Belli, Alessandro Momo (Italia - Colori) — Dal romanzo di Giovanni Arpino «Il buio e il silenzio» una vicenda che riferma il sentimento l'amarezza e la amarezza.
★ Drammatico

Critica	●●●	Orario
Pubblico	○○○○	14,40 16,30 18,30 20,30 22,30
		Ingr. 1500

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714) L'amorevolezza di Ignazio Dolce, con Pino Caruso, Paola Quattrini, Erika Blanc, Karin Schubert, Andrea Aureli (Italia - Colori) — «Amarezzatevi quella strega in siciliano: la vicenda trasformata è quella d'un boscaiolo avido e gaudente. V. 18.
★ Umoristico rosa

Critica	●	Orario
Pubblico	○○○	14,40 16,23 18,15 20,25 22,30
		Ingr. 1500

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.405) Le mani sporche di Peter Collinson, con Peter Fonda, Cornelia Sharpe, John Phillip Law, William Holden (Usa - Colori) — Lizzera di un italiano cresciuto e se stesso un padre vendicativo con e stata vigliacca la figlia. V. 18.
★ Drammatico

Critica	●●	Orario
Pubblico	○○○○	14,40 16,35 18,35 20,30 22,30
		Ingr. 1500

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 562.110) Mezzogiorno e mezzo di fuoco di Mel Brooks, con Cleavon Little, Gene Wilder, Slim Pickens (Usa - Panavision - colori) — Un nuovo rabbia di brillante ecersa, una divertente parodia dei più visti film da Far West.
★ Avventuroso comico

Critica	●●	Orario
Pubblico	○○○○	15,10 17 — 18,50 20,40 22,30
		Ingr. 1200

CORSO (corso Vittorio Emanuele 50, tel. 510.702) Charlie spara subito molla di Robert Aldrich, con Burt Reynolds, Eddie Albert, Ed Lauter (Usa - Colori) — In un particolarissimo ambiente l'ostia fra poliziotti e mercenari si sfoga letteralmente in una terribile lotta di rugby.
★ Drammatico

Critica	●●●	Orario
Pubblico	○○○○○	14,40 17,15 19,45 22,20
		Ingr. 1500

CRISTALLO (via Gulio 2, tel. 650.7100) Non sparate quella pazza di Tobe Hooper, con Marilyn Burns, Dunner Hansen, Paul A. Partain, William Vail (Usa - Colori) — In una solitaria trappola individui mostruosamente crudeli e ripugnanti straziano giovani turisti per massacrarli. Vietato anni 18.
★ Horror

Critica	●●●	Orario
Pubblico	○○○○	14,40 16,30 18,30 20,30 22,30
		Ingr. 1500

DORIA (via Cremona 9, tel. 542.422) Il grande blondo di Yves Robert, con Pierre Richard, Marilù Tolo, Jean Rochefort, Jean Carmet (Francia 1974 - Colori) — Violibilità gabellato per sciocco nella sarcastica puntata delle avventure del « grand blond ».
★ Comicità
— Regge Dadaismo nel record mondiale di Ghezzo in apnea dei subacquei Enzo Maiorca.

Critica	●●●	Orario
Pubblico	○○○○	15 — 17,50 20,10 - 22,30
		Ingr. 1000

GIOIELLO (via C. Colombo 31, tel. 500.760) Prendi il sesso... e fuggi di David C. Rea, con Keith Barron, Kenneth Cope, Richard Vernon (Gran Bretagna - Colori) — Presentato come il film « che fa scoprire quel che sono le pornoriviste ». Vietato ai minori di anni 18.
★ Commedia sexy

	PRIMA VISIONE non accasalia	Orario
		14,30 16,30 18,30 20,30 22,30
		Ingr. 1000

IDEAL (corso Rosselli, tel. 541.523) Ciao la zizza di Sergio Lonzi, con Rod Bastar, James Coburn, Rossella Valli, Maria Monti (Italia - Scope a colori) — Violenta melodrammica satira rivoluzionaria fantastica realizzata dal creatore del western all'italiana. Non vietato.
★ Comico-avventuroso

	RIEDIZIONE (1971)	Orario
		14,15 17 — 19,50 22
		Ingr. 1500

LUX (galleria San Federico, tel. 541.383) Atanti a quel due, Operazione Costa Brava di Peter Medak e Leslie Norman con Tony Curtis, Roger Moore, Penelope Horner, Cyd Hay Man (G. B. - Colori) — La cattura cupola maschile del cinema e della tv in una doppia vicenda.
★ Avventuroso

Critica	●	Orario
Pubblico	○○○○○	14,40 16,30 18,30 20,30 22,30
		Ingr. 1500

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 839.891) Gli sconsiderati di Henry Verneuil, con J.-P. Belmondo, Lynn Redgrave, Omar Sharif, Robert Hossein (Francia - Colori) — Grosso furto di smeraldi, compiuto da 5 uomini e una donna, a l'inizio di spericolate avventure.
★ Poliziesco brillante

	RIEDIZIONE (1971)	Orario
		14,45 17,35 20 — 22,20
		Ingr. 1500

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 572.470) — Infedelmente vostro, Columbus Twinfoot di Clifford Brown, con Lina Romay, Pamela Stanford (Francia - Colori) — Brillante vicenda erotizzata con piccante mira francese nei riguardi più famosi della « Ville Lumière ».
★ Commedia

	PRIMA VISIONE non accasalia	Orario
		14,35 16 — 17,40 19,10 20,40 22,30
		Ingr. 1500

NAZIONALE (via Pomba 4, tel. 538.850) Milano: il cine dei calibri di Giorgio Stegani, con Antonio Sabato, Silvio Monti, P. P. Capponi, Fred Williams (Italia - Colori) — Non dalla malavita, infestato da malavita contegiosa, è inquinato dal sint. braccato dai rivali e dalla polizia.
★ Drammatico

Critica	●	Orario
Pubblico	○○○	15 — 16,45 18,40 20,35 22,30
		Ingr. 1500

OLIMPIA (v. Arcivale 31 ang. v. Alvitcorit, 35) Frankenstein Junior, di Mel Brooks, con Gene Wilder, Peter Boyle, Marty Feldman, Cloris Leachman, Teri Carr, Madeline Kahn (Usa - Bianco e nero) — Ilarità irrefrenabile della storia d'un celebre mostro, non più terrificante ma vispo e galante. Non vietato.
★ Comico-satirico

Critica	●●●	Orario
Pubblico	○○○○○	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30
		Ingr. 1500

REPOSI (via XX Settembre 15, telefono 561.400) Duo vadis di Mervyn LeRoy con R. Taylor, Deborah Kerr, Leo Genn, Peter Ustinov (Usa - Colori) — Versione del celebre romanzo di Henryk Sienkiewicz, sontuosità e sempi di Nerone, persecuzione a Roma dei primi cristiani.
★ Colossal storico

	RIEDIZIONE (1951)	Orario
		(5,30) 18,40 22 —
		Ingr. 1500

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.140) La prima volta, sull'erba di Gian Luigi Calderone, con Anne Heywood, Claudio Cassinelli, Monika Guerritore, Mark Lester (Italia - Colori) — Amori sicuri fra quindicenni coinvolgenti e rivelazioni sul loro genitori. Vietato minori anni 14.
★ Commedia drammatica

Critica	●●●	Orario
Pubblico	○○○○	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30
		Ingr. 1500

STUDIO RITZ (v. V. Mar. ang. v. Asiol, t. 830.531) E lobsor paga il lusso di Dalton Trumbo, con Timothy Bottoms, T. Roberts, Diana Vaeri, Donald Sutherland (Usa, 1971 - Colori a n. e V.) — Veemente requisitoria contro la guerra in un film premiato a Cannes, Atlanta, Belgrado, Pola e altrove.
★ Drammatico
● Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana
● Premiato alla « Mostra della Critica »

	PRIMA VISIONE non accasalia	Orario
		14,30 16,30 18,30 20,30 22,30
		Ingr. 1500

TORINO (v. Bruno Buozzi 5, tel. 590.733) La segretarie di Vico Lava con Ornella Muti, Philippe Leroy, Emilio Gutierrez Caba, Carmo Sunderi (Spagna - Colori) — In ufficio o fuori stations signorina passa attraverso esperienze non soltanto burocratiche. Viet. m. 18.
★ Commedia

Critica	●●	Orario
Pubblico	○○○○	14,45 16,15 18,45 20,35 22,30
		Ingr. 1500

VITTORIA (via Roma 15, telefono 511.769) Tamanat, di Lattuada Soler, con Pierre Villemus, Anne Mezzenmann, Lia Beniglo (Italia - Colori) — Degli amanimi libri di P. Villaggio, i guai sentimentali di un timido traver che serva soltanto se stesso di lui curioso.
★ Commedia

proseguimenti prima visione

ALEXANDRA (via Saccid 14, tel. 511.291) Mimì metallurgico ferito nell'onore, di Lina Wertmüller, con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato, Turi Ferro, Agostina Belli (Italia - Colori) — La più attesa profezione del mondo con'è praticata oggi « Roma, Vicolo 18, ...
★ Commedia drammatica

	RIEDIZIONE (1972)	Orario
		14 — 16 — 18,10 20,20 22,30
		Ingr. 800

ASTRA (via Reggio Pio 5, tel. 733.607) Oggi chiuso - Domani: **Il direttore delle pine** di Banana, con Woody Allen.

CUSOSSEO (via M. Cristina 73, tel. 651.034) Il fantasma del pirata Barbanera di Robert Stevenson, con Peter Ustinov, Dean Jones, Suzanne Pleshette, Elsa Lanchester (Usa - Colori) — Divertente ripresa d'un film brillante che, tra il passato e il presente, parodia in gran l'antica pirateria. Prod. Disney.
★ Commedia

	RIEDIZIONE (1969)	Orario
		16 — 18,10 20,20 22,30
		Ingr. 800

FORTINO (via Cigna 47, telefono 486.586) Il diffuse (nuovo titolo di Ettore Lo Passo) di Italo G. Casellati, con Rosanna Schiaffino, G. Giannini, P. Leroy, A. Giuffrè (Italia - Colori) — Gallerizza parodia dell'« Iliade », ambientata modernamente in una Roma periferica e sbracata, con Giannini-Ulisse. V. 18.
★ Farsa

	RIEDIZIONE (1951)	Orario
		18,30 20,50 22,30
		Ingr. 800

LA PERLA (corso De Gasperi 28, tel. 384 741) Magia nera di Alfredo e Angelo Castiglioni e Guido Guerrasio (Italia - Colori) — Girato in Africa, Asia e Australia è un film inchiesta dedicato ai rapporti «magici» che certi popoli primitivi hanno con la natura. Commento di Alberto Moravia. Vivi. 18.
★ Documentario

Critica	●●	Orario
Pubblico	○○○○	13,05 17 — 18,40 20,20 22,25
		Ingr. 800

MAFFEI (v. Principe Tommaso 5, tel. 683.350) Peccati in famiglia di Bruno Gaburro, con Alfredo Placido, Irene Tamburi, Simonetta Stefanelli, Luigina Mezzadri, Lily Williams (Italia - Colori) — Giovanezza superficiale vi sfoga in esperienze erotiche con donne vogliose. Vietato 18.
★ Commedia

Critica	●●	Orario
Pubblico	○○○○	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30
		Ingr. 1000

ORFEO (piazza Carlina, tel. 518.114) L'amico di mia madre di Mauro Ivaldi, con Barbara Bouchet, Carmen Villani, Roberto Leoci (Italia - Colori) — Peripezie d'un giovanotto alla ricerca delle sue prime esperienze sessuali. Vietato ai minori di anni 18.
★ Commedia sexy

	PRIMA VISIONE non accasalia	Orario
		11 — 16,55 18,45 20,35 22,30
		Ingr. 800

seconde visioni

ALFIERI (p. Solferino, t. 535.440) - Totò al Giro d'Italia, Totò, Peppino Capri, Bayan, Ida Bardissa. Ore: 16,30; 18,10; 20,10; 22,30.
★ Farsa sportiva

A.B.C. (c. Brescia 28, t. 890.465) - Amore mio scoiattolo, Sandra Julien, cpl. Vicenza 18.
★ Commedia

CONTINENTAL (v. Nizza 308, t. 697.068) - La matrigna, J. Anderson, C. Junior, colori, scope. Vietato 18.
★ Drammatico

ERBA D'ESSAI (c. Moncalieri 243, t. 690.467) - Fantahorror: Lo sguardo che uccide, di T. Fisher con P. Cushing, C. Lee, colori. - La notte dei morti viventi, di C. A. Vezzaner, Ap. 18,30. Dis. 21.
★ Horror

FARO (v. Po 30, t. 832.204) - Mad Bomber l'uomo venuto dall'inferno, C. Conners, cpl.
★ Drammatico

FIAMMA (c. Trapani 37, t. 372.057) - Miei metallurgici, G. Giannini, M. Melato, colori.
★ Commedia drammatica

HOLLYWOOD (c. R. Margh. 106, t. 851.904) - L'assassino di pietra, Charles Bronson, ex. Vietato 14.
★ Drammatico

MASSAIA (p. Massaua 6, t. 745.855) - Il fantasma del pirata Barbanera, con Peter Ustinov, di Walt Disney, colori. Non vietato.
★ Per ragazzi

PIEMONTE (v. Nizza 32, t. 682.720) - La sposa, Françoise Fabian, Jean Rollin, colori. Vietato 14.
★ Drammatico

PRINCIPE (v. P. d'Acaia 45, t. 780.951) - L'uomo dalle due ombre, Charles Bronson, colori. Non vietato. Ap. 14,45. Dis. 22,30.
★ Avventuroso

STATUTO (v. Cibrario 18, t. 487.051) - La vergine e l'esorcista, techn. Vic-1000 IB. Orario: 15; 16,35; 18; 19,25; 21; 22,30.
★ Drammatico

ZONA CENTRO

ALPI (v. Garibaldi 50, t. 545.243) - Un uomico scomodo, John Wayne, Angie Dickinson, Dean Martin, techn.
★ Western di Howard Hawks

MOVIE CLUB (v. Diodo 5, t. 566.078) - Donne al cinema - Diario di una cameriera inglese, di Frank Perry con Carrie Snodgress, Ore 21,15.
★ Drammatico

PO (v. Po 21, t. 310.498) - Storia scellerata, Franco Citti, Nicoletta Machiavelli, techn. Vietato 18.
★ Commedia drammatica

REGINA (c. R. Margh. 173, t. 530.893) - Storia di fratelli e di soldati, Vittorio De Sica, N. Arena, Tina Aumont, colori.
★ Commedia drammatica

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Saccid 86, t. 587.713) - Quei gran pezzi dell'Ubalda, E. Fenech, P. Franco, colori. Vietato 18.
★ Commedia sexy

GIARDINO (v. Monfalcone 62, t. 326.873) - E continuavano a chiamarlo Bello di..., P. Tosi, techn. Non vietato.
★ Comicità

MIRAFIORI (v. Cosenza 68, t. 780.867) - Il saltan del lutro, G. M. Volonté, L. Gaziani, techn.
★ Drammatico

SMERALDO (v. Tunisi 93, t. 280.711) - Voglio la testa di Garcia, W. Oates, techn. Vietato 14.
★ Western di Sam Peckinpah

VINCAGLIO (v. D Abruzzi 102, t. 890.725) - Un tranquillo week-end di paura, J. Volpeni, G. Reynolds, colori. Vist. 18 (a grande richiesta).
★ Avventuroso

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Frejus 37, t. 775.240) - 2000 le Sas dell'acqua, J. Wallace, A. May, scope, colori. Vietato 18.
★ Fantascientifico

ELISEO (v. Monginevro 42, t. 235.813) - Domani: Come ti crocisco la sogna.
★ Commedia

SAN PAOLO (v. Cesana 80, t. 353.657) - La battaglia di Port Arthur, Toshiro Mifune, techn. Non vietato.
★ Guerra

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, t. 773.842) - Corvo Rosso non avrai il mio scalpo, R. Redford, regia Sidney Pollack, colori.
★ Western

ELIOS (v. Val Lagarina 49, t. 788.149) - Domani: C'era una volta il West.
★ Avventuroso

ODEON (v. Venaria 8, t. 772.362) - Mercoledì: Mani di ferro.
★ Avventuroso

STAR (v. Bonaventura 68, t. 772.990) - Emma è mia, Andrea Ferreol, Jac Dalbanjeau, colori. Vietato 18.
★ Drammatico

ZETA D'ESSAI (v. Cibrario 68, t. 722.927) - Bianco e nero, di Paolo Rinaldi, Ore 20,10 - 22,30. Dibattito ore 21,30.
★ Documentario politico

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ARENA (c. Lecce ang. v. Servodello) - Agente alla sbarra, Maria Mizogla, techn.
★ Drammatico

AMBRA (v. Chieri dello Stuno 77, t. 207.197) - Sadismo (Performance), di Donald Cammell con Mick Jagger, Anita Pallenberg, colori. Vietato 18. Ore 20-22,30.
★ Drammatico

APOLLO (largo Chiclana 51, t. 215.685) - Tre assegni per l'inferno, R. Widmark, techn. Non vietato.
★ Avventuroso

JOLLY (v. Veronese 130, t. 280.104) - Domani: La sposa, di Marco Ferreri.
★ Drammatico

LUTRARIO (v. Monderie 30, t. 280.762) - Kung Fu (l'invincibile), colori.
★ Lotta orientale

SPLENDOR (v. Bidone 199, t. 298.330) - Domani: Donne e magia con Edwige in compagnia.
★ Sexy

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (c. G. Cesare 91, t. 715.379) - Domani: La piovra2 confronto di una giovane studentessa. Vietato 18.
★ Commedia

ARS (c. R. Farini 143, t. 205.568) - Domani La bolnga che vendeva la morte.
★ Horror

AURORA (c. Brescia 2, t. 270.510) - Investigazione Mario spacca Terra, colori.
★ Fantascienza

MAJOR (largo G. Cesare 101, t. 261.974) - I piaceri della donna, D. Argento, techn. Vietato 18.
★ Sexy

PALERMO (c. Palermo 118, t. 273.030) Giovedì: Zorro.
★ Coppa e spada

SEMPIONE (c. Vercelli 144, t. 280.552) - Domani: Fiorentino signora che ami vostro figlio?
★ Commedia drammatica

SOCIALE (v. Coenwayne 7, t. 610.808) - Ko Kung (l'implacabile vendicatore, Y. Kwan, techn. Non vietato.
★ Lotta orientale

ZENIT (v. Cuneo 1, t. 247.407) - Domani: Gustavo diceva la sorta.
★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 55, t. 674.171) - La donna dei desideri, S. Ollivier, colori. Vietato 18.
★ Horror

ARTISTI (v. G. di Barolo 20, t. 511.174) - Coppia iposta cerca coppia aperta, Ingrid Back, colori. Vietato 18.
★ Commedia

ERIDANO D'ESSAI (c. Casale 106, t. 837.480) - L'ultimo, di E. Ferreri con L. Trintignant, C. Cardinale, L. Tognazzi, colori. Ore 20,30 - 22,30.
■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana

GROPA (v. Drupa 3, t. 882.637) - Domani: Da pazzi degli anni! Renato Malo.
★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

VITT. VENETO (p. V. Veneto 9, t. 671.047) - Al di là della legge, L. Van Cleef, A. Sabato, colori. Ap. 14,30.
★ Western

ACAPULCO (v. Domiziani 8 - p. Nizza, t. 651.364) - Gli strani amori di quella signora, Sophie Dricot, Rosemarie Bierman, colori. Vietato 18. Ore 20-22,30.
★ Commedia

ITALIA (v. Nizza 138, t. 664.031) - Voglio la testa di Garcia, W. Oates, techn. Vietato 14.
★ Western di Sam Peckinpah

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 663.617) - Il braccio violento della legge, Gene Hackman, colori. Ap. 13.
★ Poliziesco

Ristoranti Bari-Agli — Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Alfieri, Apollo, Arca, Arizona, Artocchino, Augusta, Bernini, Colosseo, Continentale, Corso, Cristallo, Doria, Elios, Elisea, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Major, Massimo, Metropol, Piemonte, Regina, Reposi, Rosa, Romano, Smeraldo, Splendor, Star, Statuto, Olimpia, Italia (Nichelino), - Teatro Regio: «Diagramma circolare», biglietti ridotti Enal al botteghino di piazza Castello per venerdì, sabato e domenica. - Coppa Italia: per giovedì ore 21, Torino-Fiorentina, biglietti ridotti e Valori all'Enal libelle ore 15.

spettacoli di provincia

CIRIE'
NUOVO: La cantante e i suoi amanti.

SUSA
SUSIO: Dinamite agguato pistole.
SPLENDOR: Le milizie ore di una vergine.

NUOVO: Sassi proibiti.
LANZO
NUOVO: Giro vizioso.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Profondo rosso.
ITALIA: L'urlo di Chen.

in Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Sospiranti esperti.
ANDREA: Distruggete Frankenstein.
CORSO: Quella sporca ultima mezz.
CRISTALLO: Gli insaziabili.
GALLERIA: Milano: il clan dei camorristi.
MODERNO: Giulia vive.

ACQUI
CRISTALLO: La pulizia lascia il servizio segreto inglese.
GARIBALDI: Uccidi il periscio giallo.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Johnny Sedge.
NUOVO: La ragazza di Figalo.
POLITEAMA: Le cuore ombra di Biasa.
VITTORIA: Dillinger.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: La cugina.
IRIS: Vita perversa di un pubblico ricreatore.
ITALIA: La gran.
MODERNO: Le sconosti.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Rubare alla mafia è un suicidio.

AOSTA
CORSO: Paese incon.
GIACOSA: Si pura come un angelo.
LUX: Una sporca coppia.

SAINT-VINCENT
NUOVO: A mano duro.
IDEAL: Assassinio sull'Orient Express.

ASTI
VITTORIA: Il fidanzamento.
POLITEAMA: La maledizione.
SALONE ALFIERI: I commissari della mafia.
LUX: Storia di vita e malavita.
SPLENDORI: La scalmacciata.

CANELLI
BALDO: Siam, colpo forte.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: Emmanuelle.

CUNEO
CORSO: Mimì metallurgico ferito nell'onore.
FIAMMA: L'uomo dalle due ombre.
ITALIA: Carrina baby.

ALBA
EDEN: La pescatrice.
COMUNALE: Pasionist.

BRA
VITTORIA: La ragazza degli strudi rossi.

MONDOVI'
IRIDE: Ingrid sulla strada.

SALUZZO
ITALIA: Uccidi forte sentenza.

SAVIGLIANO
RITZ: La furia del vento giallo.

Crociera per 3 orchestre

Emozioni col liscio

E' possibile far coesistere tre orchestre tutte del liscio, su una nave? Gli artisti, anche del filone popolare, sono bizzarri, vogliono spazio e invece di essere contenti di alternarsi a suonare escono in pittoresche recriminazioni. Nasce però la concorrenza e ognuno dà il meglio. E' quello che è successo sulla motonave *Ivan Franko* durante la crociera del liscio. I tre capiorchestra, Nives del folclore di Romagna, Learco Gianferrari di Cavriago e il notissimo Iller Pattacini, si sono prodigati al massimo pur essendosi imbarcati senza alcuna convinzione e avendo anzi rinunciato a serate strapagate.

Mal sopportavano anche le interruzioni dovute alle solite gare di ballo e si sono impegnati tanto che sembrava quasi una prova di forza fra polmoni di chi spingeva nel clarino o nella tromba, tanto che gli spagnoli saliti a bordo a Barcellona erano stabilitati.

L'orchestra più fragorosa è certamente quella più autentica romagnola. *Il folclore di Romagna* di Forlì: *« La nostra è la prima che ha fatto il folclore dopo Casadei, il vecchio, d'istanza; nei miei undici elementi cinque erano con Secondo Casadei e siamo gli unici che abbiamo una donna all'organo. Il brano Tuzniak è il clarino in do... Come ci troviamo sulla nave? Benissimo, ma forse sarebbe stato meglio metterci ognuno a un ponte diverso. Quest'estate scenderemo anche nel Sud, in Sicilia, perché siamo attrezzatissimi. Abbiamo un pullman dove possiamo dormire e dove la nostra cuoca ci fa ogni giorno le tagliatelle e le piadine fresche ».*

Uno dei più giovani rappresentanti del folclore è Learco Gianferrari, che ha studiato trombone al Conservatorio e vinse a 12 anni un concorso di fisarmonica. Ed è anche quello che ha più fans, da Reggio e da Cavriago sono arrivati in 105 che suonano incredibili carnelli in paglia verde e ciclamino con scritto *Vai col liscio*. Learco ha inserito nel suo repertorio la musica sudamericana, motivi che tutti hallano volentieri, ma sulla nave si canta il suo *Brindisi emiliano* buttando giù vodka a 250 lire il bicchierino.

« *In Brasile i miei dischi sono i primi in classifica* » dice Iller Pattacini, noto anche in Italia per i bei pezzi che ha scritto per la Vanoni, Bobby Solo, l'Equipe 84. L'ultima sera — innervosito per molti motivi — si è scatenato, ha suonato musica folcloristica, pezzi sudamericani, brani italiani assai 40 con ottimi arrangiamenti. Tutti erano ad applaudirlo, anche se ormai era l'alba e Genova si stava avvicinando. Iller, che vive a Reggio Emilia, si sposta solo nel Nord. « *Per me il Piemonte è quasi lontano, gente seria quella! Gli unici in una Italia in piena crisi che spendano meno. Là si sono chiusi parecchi locali. Io faccio tutto, adoro il jazz, ho diretto la New Simphonic Orchestra of London per la Decca, insomma sono un pesce che vive in tutte le acque. Unico mio rifiuto: accompagnare Di Stefano e la Callas nella loro tournée in Estremo Oriente. Io faccio un folk giovane* — dice l'autore di *Noi siamo giovani* — non una liscia vecchia. *Il mio prossimo long-playing, Perle di Romagna, non contiene neanche un mio pezzo, sono tutti brani di Casadei, di mio padre, della mia Romagna.*

L'unico incidente, comunque, non è nato dalle rivalità delle orchestre, ma dall'euforia sorta forse per le troppe bevute (il vino era gratis). Quando la nave era ormai attraccata al porto di Barcellona, l'innocuo Giovanni del folclore di Romagna si è messo a cantare a pieni polmoni *Bandiera rossa*. Ne è corsa a arrivato il commissario spagnolo del porto, ha fatto un verbale, ma la cosa è finita lì, e siamo ripartiti con il nostro carico di orchestre, di crocieristi e di orrendi ricordini.

Adele Gallotti

Il regista Carpi pensa al Vangelo (di Borges)

Mentre ha in progetto anche "Le arance di Jaffa" con Eli Wallach

Rapallo, 15 giugno.

Non ha la patente e il televisore lo comprerà a giorni — forse — soprattutto per il figlio (lui ne farebbe anche a meno).

E' Fabio Carpi, 50 anni, milanese, poeta, scrittore, giornalista, soprattutto scenaggiatore (quasi sempre con Luigi Malerba) e, da un paio d'anni, anche regista: prima, nel 1972, di Corpo d'amore con Mimsy Farmer e Lino Capolicchio, ora di L'età della pace con O. E. Hasse, George Wilson, Macha Meril e Alberto Lionello. A Rapallo lo ha dato all'Auditorium delle Clarisse. Non si sapeva che il film, già pronto lo scorso anno, sia circolato molto poco in Italia. E' stato dato a numerosi festival, ultimamente alla « Settimana della critica » a Cannes, ove ha riscosso successi.

E' un film decisamente triste, una lunga meditazione sulla morte, con protagonista un gran vecchio, un po' balzano, scostante e anche diabolico (potrebbe far sparire le persone sgradite), combattente dalla parte giusta nella guerra di Spagna e che, ogni tanto, si rifugia in un suo mondo tutto particolare per sfuggire la trita realtà rappresentata dal figlio e dalla nuora di una soffocante mediocrità. Il film, proiettato a Rapallo davanti ad una platea di placidi vecchietti, ha avuto un caldo successo; numerose le domande rivolte al regista e qualche sospiro con l'immancabile: « Com'è mai la vita... ».

Carpi risponde preciso, quasi paterno, alle domande, mentre a noi, dopo, riserva le confidenze di prammatica: « Attualmente ho due film pronti per il ciak, uno è Le arance di Jaffa, da girarsi in Israele e a New York. L'attore, già d'accordo sul film, è Eli Wallach, manca solo il produttore e la protagonista femminile che deve essere molto giovane. Il film — prosegue Carpi — narra la storia di un uomo che insegue sotterraneamente la sua morte, attraverso una storia d'amore e la scoperta delle proprie origini etniche ».

E l'altro film? chiediamo: « E' un film che ho proposto alla Rai-tv (che, come si sa, è già stata il produttore de L'età della pace), ed è tratto da un racconto dello scrittore sudamericano Borges, *Il vangelo secondo San Marco*. Questo racconto, molto breve, ma anche molto bello, sta nel libro, edito da Rizzoli, *Il manoscritto di Brodie* ».

Una voce isolata, quella di Carpi, nel panorama, poco affollato, degli autori di talento italiani, a cui auguriamo di poter presto nuovamente esprimersi con la macchina da presa.

Nedo Ivaldi

Rivali per Lupo

Jenny Tamburi (a sinistra) sarà la partner di Alberto Lupo nello show televisivo « Senza rete » che si sta registrando in questi giorni a Napoli. La giovane e poco conosciuta attrice (ha appena terminato il film « Morte sospetta di una minorenne ») ha soffiato il posto a Daniela Goggi, sorella di Loretta e apprezzata soubrette che sembrava confermata a fianco del presentatore. « Senza rete » sarà trasmessa ogni sabato sera a partire dal 5 luglio

Liguria

GENOVA
ALCIONE: Le grandi vacanze.
AMBASSADOR: Il conte di Montecristo.
AMBRA: Frankenstein junior.
ARISTON: Ogni uomo dovrebbe averne due.
ASTOR: Tommy.
AUGUSTUS: Il mostro è in tavola, barone Frankenstein.
ELIOS: Que Vadis?
GIOIELLO: La casa della bambola crudele.
GRATTACIELO: La notte.
LUX: Tre amici, le amanti e l'altro inseparabili le alure.
NUOVO PALAZZO: Come di pepla.
OLIMPIA: Agente 007 al servizio di sua maestà.
ORFEO: Frankenstein junior.
RITZ: Andrò come un cavallo pazzo.
RIVOLI: L'orologiaio di Saint Paul.
SMERALDO: Dinger, il mostro del cervo.
UNIVERSALE: L'ultimo treno della notte.
VERDI: Mimì metallurgico ferito nell'onore.

SANREMO
ARISTON: Detective.
ASTRA: Al culmo di ratic le fanciulle.
ASTRA MIGNON: Thriller.
CENTRALE: 24 dicembre 1975, fuoco su New York.
LUX: L'amante francescano.
ORFEO: Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista.
SANREMESE: Dal papà, ai suoi tempi.
SUPERCINEMA: L'uomo della strada fa giustizia.
RITZ: Calore.
ARMA D

BORSE OGGI

Clima prudente, scambi modesti

TORINO — L'odierna risposta premi vede netta prevalenza di abbandoni. Le partite ritirate sono costituite essenzialmente da Generali, in minor misura Fiat e Viscosa, che registrano un parziale recupero del dividendo pagato. Il mercato appare sempre povero di affari, su tono complessivamente migliore, anche se di poco. In evidenza, oltre alle Generali, si pongono Olivetti, Fiat e Viscosa, L'Interbanca, debole in apertura, recupera nel finale, riportandosi sui prezzi della vigilia. Prevalentemente riflessivi sono invece i titoli locali. Il reddito fisso è ben tenuto. Chiusura Salag 1631; chiusura Eternit priv. 1430; chiusura Montedison 1-1-74 595; diritti Mittel 195; diritti Merelli non trattati; diritti Interbanca 1655.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1203, 1210, 1218, 1220; priv.: 809, n.t., 818, 840.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 144; Città di Genova 7% 75; Magona 1973 7½ conv. 100; Milano 10% 96,35; Imi 45° 83,70; Buoni 9% 99; Op. Auto '75 71,40.

LE AZIONI A TORINO

	13-6	16-6
ALIMENTARI		
Alivar	2830	3500
Eridania	2130	2130
Fiorio	305	305
Motta	1620	1620
Rossana Zucchari	370	370
Venchi Unica	515	495
BANCARIE		
Banco Roma	17400	17200
Comit	18650	18650
Credito It.	1950	1990
Interbanca priv.	14420	14400
Mediobanca	74000	74000
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1780	1180
Eternit	1240	1220
Eternit priv.	—	—
Fornaci Riunite	3440	3250
Unicem	4160	4160
CEMENTI - CERAMICHE		
ANIC	900	902
Italgas	315	320
Liquigas	223 25	226 25
Liquigas priv.	167	167
Mira Lanza	28900	28825
Montedison	652	658
Monted. Omnium	595	595
Pirelli	995	920
Pirrel	1170	1180
Rumianca	2900	2320
SAFFA	6200	6380
SAIAG	—	—
Schiapparelli	5050	5100
COMMERCIALI		
Rinascente	99	98 50
» priv.	62	58
Sifac Genova	3100	3100
IMMOBILIARI		
Beni Imm. R.	833	837
Beni Imm. R. priv.	525	532
Beni Stabili	5510	5510
Cond. Acqua Rossa	739	739
Generale Imm.	386	388
Imm. Ast. Vittoria	6480	6480
Invim	6500	6200
Risanamento	7990	7990
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	13975	13975
» » priv.	8160	8290
Latina	1295	1310
Latine priv.	1110	1110
Generali	70500	71150
RAS	84100	83700
S.A.I.	13585	13660
Toro Ass.	15000	15000
Toro Ass. priv.	8000	7980
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1240	1240
Aviotorinda To-Mi	2551	2460
Fer. Co.	342	343
Italcable	2750	2750
N.A.I.	3502	3550
SIP	1575	1577
Torino-Nord	117	110 50
FINANZIARIE		
Bastogi	1492	1495
Finalder	364 50	360
Gilli	2600	2600
IPI priv.	2705	2710
Iri	9250	9300
Invest	2350	2580
La Centrale	10900	10580
Mittel	2900	2880
Piemonte Finanz.	3650	3550
Pirelli & C.	1380	1380
Pirelli S.p.A.	798	798
S.A.R.O.M. Sa.	1900	1900
S.I.F.A.	1040	1045
S.M.E.	1260	1240
SIET	1726	1720
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	678	678
Marelli & C.	830	800
Pos. Elettro	1950	1965
MECCANICI AUTOM.		
FIAT »	1206	—
» priv. »	813	—
Castagneti	1960	1960
Gilardini	3495	3513
Nebiolo	219 25	222
Olivetti	1130	1185
» priv.	1010	1030
Westinghouse	3220	3220
MINERARIE METALL.		
Dalmine	387	380
Ferriere & C.	830	825
Italsider	499	490
Metalli	2370	2.70
Talco & Grafite	34000	34000
Tubi	64	64
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	14200	14360
» priv.	6290	6300
Cartiera Italiana	800	800
TESSILI		
Cot. Cantoni	10100	10100
Fisac	3350	3350
Rocca Seta	16700	16800
Monteflbre Fibre	89	89 25
» » pr.	160	160
Viscosa	1633	1655
» priv.	1025	1025
DIVERSI		
Acque pot. TO	940	940
Cliba	1800	1820
Cir	6440	6440
Pacchetti	177	178
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	93 —	93 —
Im. Roma 8%	111 50	111 50
Iri Sist 7 %	88 50	88 50
Pirelli 5%	72 —	72 —
Med. Fiegaz 7½	146 —	146 —
Med. C. Erba 7%	97 —	97 —
» Viscosa 7%	110 —	110 —
Med. S. Spirito 7%	— —	101 —
Med. Montefibre 7%	— —	88 —
Metalli 6 %	96 —	96 —
Liquigas 7½ '76	91 80	91 80
» » '71	92 50	92 50
» » '72	91 50	91 50
» 7% '73	86 —	86 —

Titoli e contrattazioni contrassegnati: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

La Borsa ha ripreso l'attività in un clima molto prudente, affrontando la prima scadenza tecnica, ossia la risposta-premi, che si è risolta oggi con prevalenza di abbandoni specialmente su Fiat, Montedison e Immobiliare; quasi totalmente ritirate, invece, Generali, Viscosa e Finsider.

La seduta è risultata molto povera di scambi alla vigilia dei riporti. Tuttavia dopo un inizio chiuso il mercato ha ripreso un certo tono e la chiusura è avvenuta su livelli leggermente migliori, specialmente per alcuni titoli assicurativi, per Fiat, Viscosa e altri valori a largo mercato. Poco mosso il gruppo della quota in un mercato in attesa di conoscere il responso elettorale. Reddito fisso molto equilibrato con transazioni però modestissime. Attività nulla nel Dopoborsa.

Ecco alcuni prezzi: Generali 70.710, 71.300 (Dopoborsa 71.300); Fiat 1211, 1322; Montedison 652, 656; Viscosa 1649, 1680; Olivetti priv. 1010; Toro 14.950, 14.800; Sai 12.750.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico.

Abetlle 16.000; Acdes 2340; Alitalia 1290; Alleanz. 33.505; Amiata 1040; Anic 905; Bastogi 1499; B.co Roma 17.500; Beni Stabili 5575; Binda 4850; Brefin 2345; Brioschi 83.000; Burgo 14.250; Caffaro 333,75; Cantoni 9950; Carlo Erba pr. 3580; Carlo Erba pr. 3040; Cascami 5880; Cementir 179.

Cliba 1830; Cogn. 1455; Comit 6660; Comp. Milano or. 14.000; Comp. Milano pr. 8240; Comp. Toro pr. 14.800; Comp. Toro pr. 8050; Cond. Acqua 743; Credit 1948; Cucirini 5390; Dalmine 380; De Ferrari 1845; Donzelli 1160; E. Marelli 596; Eridania 2128; Eternit 1120; Falk or. 6800; Falk pr. 4820; Fiat or. 1230; Fiat pr. 828.

Finmare 160,13; Finsider 385; Fisac 3325; Fond. Incendio 16.580; Fond. Vita 30.050; Gavardo 1400; Generalfin 980; Generali 71.300; Gim 2486; Ginori 344; Ifi pr. 2720; Ifil 9304; Imm. Roma 288; Iniziativa 4740; Interbanca 14.610; Invest 2345; Italcable 3830; Italcementi 28.900.

Italgas 320; Italsider 431; La Centrale 10.760; Lanerossi 2210; Lepetit or. 12.510; Lepetit pr. 13.300; Liquigas 625; Liquigas 167,50; Magnesi M. 660,25; Magona 1720; Marzotto 1151; Mediobanca 74.290; Metalli 2600; Mira Lanza 28.500; Mittel 2380; Mondadori pr. 1720; Montedison 656; Montefibre or. 91,50; Montefibre pr. 153; Motta 1506.

Nebiolo 221,25; Nord Milano 3250; Olcese 305; Olivetti or. 1175; Olivetti pr. 1018; Pacchetti 176; Pertusola 3430; Pirrel 1160; Pirelli & C. 1365; Pirelli S.p.A. 794; Pozzi Sord. 1870; Rasi 83.880; Rinascente or. 99,50; Rinascente pr. 69; Risanamento 7910; Rumianca 2330.

Saffa 6350; Sai 12.750; Saiom 1875; Sasib 1370; Sifac 2920; Sip 1579; Sme 1241; Stampati 8710; Standa 9400; Stet 1721; Tecnomasio 203,75; Terni 85; Tiltane 540; Trafilerie 958; Un. Manifat. 36.450; Viscosa or. 1660; Viscosa pr. 1079.

A GENOVA

L'inizio della settimana, che coincide con la risposta premi e la vigilia riporti, è stato caratterizzato da una riunione leggermente attiva, ma con scambi sempre ridotti. Centrale 10.600; Generali 71.175; Ras 83.600; Meridionali 1495; Nni 3560; Viscosa ord. 1660; Viscosa priv. 1030; Finsider 364; Italsider 488; Fiat ordinarie 1219; Fiat priv. 816; Sip 1580; Montedison 660.

REDDITO FISSO A TORINO

	13-6	16-6
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	99 30	99 30
Redimibile 3½%	100 10	100 10
Ricostruz. 3½%	88 80	88 80
» 5%	99 03	99 09
Pr. R. 3% Trieste	93 —	93 —
Ric. Fond. 5%	92 60	92 60
Pr. R. 5% Tr. '54	91 80	91 80
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82 50	82 50
» » » '68	82 —	82 —
» » » '69	85 —	85 —
» » » '70	86 50	86 50
» » » '71	85 30	85 30
» » » '72	85 —	85 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '73 I	—	—
» » » II	98 80	98 90
» » '77	94 75	94 75
» » '78	89 50	89 50
» 5½% '79	88 10	88 30
» » '81	85 90	85 90
» » '83	85 10	85 30
B.T.P. 5% '74	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	78 50	78 50
» » '65 II	79 40	79 40
» » '66 I	78 60	78 60
» » '66 II	78 70	78 70
» » '67	75 90	75 95
» » '68 I	75 50	75 50
» » '68 II	74 90	75 50
» » '69 I	74 80	74 80
» » '69 II	74 80	75 —
» 5% '70	84 80	84 40
» » '75	85 10	85 10
» » '72 I	82 95	82 95
» » '72 II	79 70	79 50
» » '73	79 50	79 95
» » '74 ind.	—	—
» Europa 6%	80 65	80 80
IRI 6% '64	83 75	84 40
» » '65	82 20	82 20
» Alfa 7% '70	81 —	81 —
Sniap 5½% '65	71 50	71 50
» » '67	71 50	71 50
Autostrade 6% '58 I	74 60	74 60
» » '58 II	76 60	76 50
» » '59	74 50	74 50
» 7½ '71	82 50	82 15
» » '72	81 30	81 30
» » '73	85 80	85 80
CO.FI.P. 5%	68 15	68 —
» 6½%	68 70	68 90
» 6%	70 40	70 50
» 7%	74 15	74 30
» I.R.I. 7½ '77	78 30	78 50
» » » '78	78 20	78 20
» » » '79	78 10	78 —
» » » '80	78 80	78 80
» » » '81	77 80	77 80
» » » '82	78 80	78 80
» » » '83	78 70	78 70
» » » '84	78 60	78 60
» » » 8%	—	—
» Anas 6% '56	70 80	70 80
» » 7% '72	72 75	72 85
GO.FF. Aut. 6% 1°	71 70	71 70
» » » 7½ 1°	73 45	73 60
» » » 2°	73 70	73 50
FF.SS. 6% '65 I	77 15	77 15
» » '65 II	77 20	77 80
» » '66 I	76 40	76 40
» » '66 II	75 60	75 60
» » '67	75 —	75 —
» » '69 I	73 70	73 70
» » '69 II	73 80	73 80
» » '70	72 30	72 30
» » '71	72 30	72 30
» 7% '71	78 30	78 30
» » '72 I	78 80	78 80
» » '73 II	78 15	78 15
A.F.S. 6% '67	75 80	75 30
» » '68	74 —	74 —
» » '69	73 50	73 50
» 7% '70	78 10	78 30
» » '71	82 80	82 80
» » '72 I	81 80	81 80
» » '73	81 70	81 70
P.Venez 6% Sp. I°	78 —	79 —
» » » 2°	77 50	77 50
» » » 3°	76 50	76 50
» » » 4°	76 30	76 30
» » » 5°	76 80	74 80
» » » 6°	75 25	75 25
» » » 7°	74 50	74 —
» » » 8°	74 —	75 65
Icipu vent. 5½%	84 40	84 90
» » 6%	78 20	78 20
» » 7% 1°	77 50	77 50
» » » 2°	76 60	76 60
» » » 3°	76 50	76 40
» » » 4°	76 50	76 50
» » » 5°	76 50	76 30
» » » 6°	76 50	76 30
IMI 7% XXVIII	81 30	81 —
» » XXIX	81 30	81 —
» » XXX	132 —	132 —
» » XXXI	93 15	93 15
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	86 60	86 60
» » XXXIII	81 50	81 50
» » XXXIII op.	91 65	91 65
» » XXXIV	79 —	79 —
» » XXXV	82 60	82 60
» » XXXVIII	78 40	78 40
» » XXXIX	78 50	78 50
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 8%	—	—
» XLIII 8%	—	—
» XLIV 8%	—	—
» s.t. '84 T.V.	87 30	87 30
A.Venez 6% Sp. I°	78 —	78 —
» » » 2°	77 50	77 50
» » » 3°	76 50	76 50
» » » 4°	76 30	76 30
» » » 5°	76 30	76 30
» » » 6°	76 30	76 30
» » » 7°	76 30	76 30
» » » 8°	76 30	76 30
» » » 9°	76 30	76 30
» » » 10°	76 30	76 30
» » » 11°	76 30	76 30
» » » 12°	76 30	76 30
» » » 13°	76 30	76 30
» » » 14°	76 30	76 30
» » » 15°	76 30	76 30
» » » 16°	76 30	76 30
» » » 17°	76 30	76 30
» » » 18°	76 30	76 30
» » » 19°	76 30	76 30
» » » 20°	79 —	79 —
» » » 21°	79 20	79 20
Torino 6% '52	83 —	80 —
» Asm 5½ '60	94 —	94 —
» » '62	93 50	93 80
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	78 25	78 25
» 6%	78 25	78 25
» O.P. 6% conv.	78 75	76 75
» » 6%	78 75	78 75
Credito Fond. 5%	81 —	81 —
C.I.S. 5% '70...	82 85	82 60
» » '71 I°	105 —	105 —
» » » 2°	81 —	81 —
» » '72	79 50	79 50
» » '73	80 —	80 —
C.F.Piem. V.A. 6%	78 25	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (S)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	92 —	92 —
Imm. Roma 8%	110 75	110 75
IRI Sist 7%	87 50	87 50
Rumianca 6%	115 50	112 50
Pirelli S.p.A. 5%	71 —	71 —
Med. Fiegaz 7%	144 —	144 —
Med. C. Erba 7%	96 —	96 —
» Viscosa 7%	109 —	109 —
Med. Sin 7%	—	—
» S. Spirito 7%	—	—
» Montefibre 7%	—	—
Metalli 6%	97 —	97 —
Liquigas 7½% '70	92 50	92 —
» » '71	92 —	92 —
» 7½% '72	91 50	91 50
» 7% '73	—	—
GIM 6%	—	—

Droga alla base del feroce assassinio di Milano

Scannata dal ventre alla gola E' rapina o vendetta mafiosa?

DALL'INVIATO

Milano, 16 giugno.

Magistratura e carabinieri stendono che l'orrendo macroscopico rivela fino in fondo a quali orrende torture è stata sottoposta la giovane Luisa Fantasia Mascione prima di venire uccisa. Il feroce omicidio è stato consumato sabato pomeriggio, in un appartamentino alla periferia di Milano, in zona Baggio, via Nicolajewska 12-a. Due gli assassini, uno di 17 l'altro di 33 anni, che hanno confessato dopo 13 ore di interrogatorio. La donna, 32 anni, è stata ammazzata per rapina, per vendetta o per avvertimento? Non si sa. Forse l'autopsia potrà aiutare a chiarire anche questo punto. Ma è certo che l'atroce delitto ha sconvolto Milano, già scossa da troppe violenze, proprio il giorno delle elezioni.

Non si tratta di un assassinio a sfondo politico — ipotesi che da qualche parte era stata avanzata — benché il marito della vittima (il brigadiere dei carabinieri Antonio Mascone, 33 anni, in servizio alla terza sezione del nucleo investigativo di via Moscova) avesse svolto indagini politiche a Torino pochi mesi orsono. La possibilità è stata nettamente scartata dal sostituto procuratore Pomarici, che ha interrogato i due presunti confessi, il giovanissimo Antonio Leone e Biagio Jaquinta, muratore disoccupato.

« Luisa Fantasia Mascione è stata scannata »: queste le parole usate da un capitano dei carabinieri. E prima di morire avrebbe subito immonde sevizie da parte dei suoi aggressori, che informatori che avevano dichiarato di poter fornire al marito interessanti rivelazioni a proposito di un traffico di droga. Il brigadiere Mascione aveva promesso a Jaquinta e Leone una forte somma, parte trenta milioni, in cambio delle informazioni e di un ingente quantitativo di hascish. Ma i due banditi non avevano in realtà nulla da offrire ai carabinieri, se non frottole. Avrebbero così tentato — secondo la versione fornita dal comando del nucleo investigativo — di mettere le mani sul denaro senza dar niente in cambio.

Milano. Antonio Leone e Biagio Taquinta vengono portati al comando dei carabinieri

Alle 17 di sabato sonano Biagio Jaquinta e Antonio Leone suonano alla porta dell'alloggetto in via Nicolajewska 12/a. *« Siamo amici di Tonino* — dicono alla moglie — *dobbiamo parlarle »*. La donna li lascia entrare. Il televisore è acceso, Cinzia, 17 mesi, sta giocando. La madre non fa in tempo ad accorgersi delle intenzioni dei due assassini. E' afferrata, spogliata e scaraventata sul letto. Non si sa che cosa succeda in questi terribili minuti, alla presenza della bambina. E' probabile che gli assassini le usino violenza per farle confessare dove il marito nasconde il denaro. Loro sono convinti che i trenta milioni promessi siano nell'appartamento. Luisa Mascione non sa, nè può sapere, perchè in casa ci sono 80 mila lire soltanto.

La tortura continua, la donna perde i sensi: uno degli omicidi le attorciglia una cintura al collo. Poi la morte: con un coltello a serramanico da pescatore subacqueo Luisa Mascione viene scannata dal ventre alla gola in un ultimo atto di folla disprezzo di stampo mafioso. Dall'anulare della vittima è sfilato l'anello nuziale, da un cassetto prese le 80 mila lire, l'alloggio è messo sottosopra, le pareti imbrattate di sangue, la piccola Cinzia, sconvolta, urla.

Alle 22 fa ritorno il marito. E' senza chiavi, suona più volte. Crede che moglie e figioletta siano da un'amica o da una parente. Telefona a parecchi indirizzi. Poi ritorna in via Nicolajewska e dalla strada (l'appartamento è a piano terra) sente piangere la bambina. Sposta la sua auto, una « 500 », sotto la finestra del bagno vi sale sopra e penetra in casa. Cinzia è disperata accanto al cadavere della madre.

Il resto è cronaca più recente. Si scatena la caccia all'uomo. Il brigadiere Mascione sospetta subito dei suoi due informatori e ne fornisce caratteristiche e generalità a tutti i colleghi. Sono catturati poche ore dopo, alle cinque del mattino, sulla linea ferroviaria Milano Nord-Saronno. I due, infatti abitano a Saronno. E' trovata sui binari l'arma del delitto; uno dei due conserva in tasca l'anello nuziale della vittima. Le prove sono schiaccianti, gli omicidi confessano.

Uno dei difensori d'ufficio, contattato al comando del nucleo investigativo, dice ai giornalisti: *« Sono due pecorai, ignoranti e abbruttiti, incapaci di eseguire ordini, spinti alla violenza solo dalla follia »*.

Ma è una tesi che non convince. C'è odore di vendetta, di mafia, di regolamento di conti, teorie che non trovano conferma ufficiale, ma che vengono sussurrate con insistenza. Che i due omicidi siano solo esecutori nessuno lo mette in dubbio. Hanno precedenti da banditi di basso rango (truffe, furti, scorribande) ma la loro determinazione nell'uccidere e nello sfregiare il corpo della vittima è stata troppo prepotente per essere motivata dall'ira di non trovare il denaro. Si attendono l'autopsia, nuovi interrogatori, le testimonianze di familiari, amici, parenti degli omicidi. Si attende di sapere quali cose possano indurre a « scannare » una giovane donna alla presenza di una bambina.

Mario De Angelis

Si attendono importanti mutamenti a Lisbona

Portogallo: il Copcon vuole togliere i partiti dal governo

I militari estremisti vogliono come ministri tecnocrati non politici

Lisbona, 16 giugno.

Il *« Copcon »* (*Corpo operativo della Forze Armate in Portogallo*) *riferendosi ad una notizia pubblicata da alcuni giornali secondo cui sarebbe stato posto un « ultimatum » al Consiglio della rivoluzione da parte dei comandanti del « Copcon », ha emesso nella notte questo comunicato:*

« Il 26 maggio, gli ufficiali di unità del Copcon che hanno assistito alla cerimonia di elevazione al grado di generali di Otelo Saraiva de Carvalho (comandante del Copcon e governatore militare di Lisbona) e di Pinto Soares (direttore dell'Accademia militare) nonchè dei nuovi comandanti delle Regioni militari, hanno consegnato al Consiglio della rivoluzione una mozione composta di dieci punti considerati fondamentali e necessari per debellare la crisi che il Paese attualmente attraversa e che ostacola il progresso della rivoluzione socialista portoghese. Non si è trattato di un ultimatum, ma di una raccomandazione ».

Alla scuola navale di Alfeite proseguono intanto nel massimo segreto una riunione iniziata venerdì sera alla quale partecipano membri del Consiglio della rivoluzione ed elementi del governo responsabili del settore economico.

Si prevedono decisioni della massima importanza: mutamenti nelle alte sfere militari e nella compagine ministeriale con possibile esclusione dei quattro partiti della coalizione e la nomina di ministri militari coadiuvati da tecnocrati al di fuori dei partiti.

Alle 2 della notte si è conclusa l'operazione di controllo su tutti gli autoveicoli attuata in Portogallo dal « Copcon » e decisa in seguito ad un attacco compiuto ieri mattina verso le 9,30 da cinque uomini contro un deposito militare dove erano alloggiati soldati destinati ad essere inviati oltremare.

Dopo aver ammanettato il custode del deposito, afferma un comunicato diramato nella notte dal « Copcon », i cinque attaccanti, tre dei quali erano armati, si sono impadroniti di 21 fucili automatici, sei pistole-mitragliatrici e due mitra. I cinque uomini si sono poi dati alla fuga.

Il « Copcon », il quale ha attribuito l'azione ad « elementi controrivoluzionari », ha allora varato in tutto il Paese l'« Operazione stop »: oltre al controllo dei veicoli nell'intero Paese, sono stati impiegati serei da ricognizione e sono state bloccate le vie di accesso a Lisbona, Oporto e Coimbra nel tentativo di intercettare i responsabili dell'azione contro il deposito militare.

L'operazione è terminata verso le 2 (ora locale) e, a quanto dichiarato da un ufficiale del « Copcon », ha avuto esito negativo; tutte le caserme sono comunque mantenute in stato di « vigilanza » (preallarme).

Dalle prime ore di stamane soldati del « Copcon », armati, sorvegliano le installazioni della « Emissora Nacional » (stazione statale diretta da ufficiali del Mfa), della televisione.

Militari del Copcon hanno occupato stanotte anche le installazioni di Lousa (a sud di Coimbra) dell'emittente cattolica « Radio Renascença ».

(Ansa)

Morta l'israeliana ostaggio dei fedayn

Tel Aviv, 16 giugno.

Le vittime israeliane dell'attacco terroristico a Kfar Yuval, presso la frontiera tra Israele e Libano, sono salite stamattina a tre. All'ospedale di Safed è infatti improvvisamente deceduta in seguito alle ferite riportate la moglie di Yaakov Mordechai, Simcha. La donna abitava nella casa in cui si erano asserragliati i terroristi.

Il marito, che si trovava al lavoro al momento dell'attacco, era morto ieri partecipando con i soldati all'azione contro i palestinesi. La terza vittima è un fratello della signora Mordechai.

(Ansa)

Canada: pignorata la portaelicotteri del principe Carlo

Quebec, 16 giugno.

La portaelicotteri *Hermes* della marina inglese, su cui presta servizio il principe ereditario Carlo, è stata pignorata ieri su ingiunzione di un tribunale canadese, che ha accolto la richiesta di risarcimento danni di un cittadino.

L'azione giudiziaria è stata intentata da André Gerard, abitante a Quebec, che era stato malmenato la settimana scorsa da due marinai della *Hermes*. L'uomo ha chiesto un risarcimento di 61.000 dollari (36 milioni di lire circa).

(Associated Press)

Tokyo: il premier schiaffeggiato a un funerale

Tokyo, 16 giugno.

Il primo ministro giapponese Takeo Miki è stato aggredito e schiaffeggiato mentre si accingeva a partecipare i funerali del defunto ex premier Eisaku Sato.

Un uomo di una trentina d'anni si è scagliato contro Miki che, davanti all'edificio in cui doveva svolgersi la cerimonia, il palazzo delle Arti Marziali, attendeva l'arrivo delle ceneri di Sato. L'aggressore, membro di un partito di estrema destra, è stato immediatamente arrestato. Il primo ministro è rimasto illeso, « sto bene » ha detto al segretario.

(Ansa - Upi)

Per favorire il rilancio della produzione

Nuovi tassi bancari sono in vigore oggi

Roma, 16 giugno.

Con la produzione industriale che segna una caduta (dato di marzo) del 16,3 per cento rispetto all'anno scorso, è chiaro che ora tutte le preoccupazioni sulle autorità monetarie siano rivolte al rilancio produttivo, così come fino a pochi mesi fa erano rivolte al contenimento del disavanzo verso l'estero e alla lotta all'inflazione.

In questo quadro va inserita la diminuzione, già annunciata due settimane fa e che entra in vigore oggi, dei tassi bancari attivi e passivi. I primi (quelli che le banche percepiscono per le somme prestate ai clienti) segneranno una diminuzione di un punto. In particolare il « prime rate », cioè l'interesse che le banche chiedono ai clienti più importanti, passerà dal 15 al 14 per cento.

Anche i tassi passivi (cioè quelli che le banche pagano ai depositanti) diminuiranno. Per i depositi in conto corrente da 20 a 50 milioni l'interesse sarà portato dal 6,50 al 5,50 per cento, mentre per i depositi vincolati passerà dal 7,50 al 6,50. Per i depositi inferiori ai 20 milioni, i tassi varieranno fra lo 0,50 per cento (somme inferiori alle 100 mila lire) e il 3-4 per cento (depositi di 2-3 milioni).

Questo quanto entra in vigore oggi. Secondo fonti bancarie, però, non è escluso che nelle prossime settimane, proprio per favorire il rilancio produttivo non più rinviabile e permettere un più economico accesso al credito, i tassi bancari possano ancora essere ridotti.

F. S.

Ospite d'un ostello a Varazze

Studentessa svizzera scomparsa da 4 giorni

Varazze, 16 giugno.

(a. ch.) *Nessuna notizia, da 4 giorni, d'una studentessa svizzera di 24 anni. Regula Teuscher, abitante a Berna, che dall'8 giugno era ospite della casa « Henry Dunant », un ostello della Croce Rossa elvetica che sorge ai Piani d'Invrea. « Non sto bene — ha detto alle amiche* — vado in giardino a prendere una boccata d'aria ». *Da quel momento non l'ha più vista. Sulla vicenda si avanzano inquietanti ipotesi. La giovane conosce solo approssimativamente Varazze ed i suoi dintorni « difficilmente può essersi allontanata da sola: forse ha accettato un passaggio.*

Dalla Svizzera è giunta la madre della ragazza, che segue con apprensione le ricerche. Da stamane le unità cinofile dei carabinieri battono l'entroterra di Varazze, a cominciare dalle pendici del monte Beigua, un rifugio ideale per qualsiasi malintenzionato. Alle ricerche partecipano anche un elicottero e squadre del soccorso alpino del Col.

Regula Teuscher è stata vista l'ultima volta alle 19 di mercoledì 11 quando è scesa nel parco della casa Dunant.

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la figlia Luciana con il marito Piero Campochia e gli adorati nipotini Carlo e Silvia, unitamente, fratelli, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì dalla chiesa San Giulio d'Orta in corso Caio Plinio. Non fiori ma opere di carità.
— Torino, 14 giugno 1975.

Prendono parte al dolore di Luciana i soprani Iginia e Gino Bonacchi con Lorenzo e Mara. Le famiglie Ambrogio, Bezzani e Grassano, Antonio e Lina Ferrari.

Partecipano al lutto di Luciano e Piero gli amici:
Piera Allemandi
Adolfo Bodo
Alessandro Bodo
Cesare Bodo
Enrico Deangelis
Adriano Ferraris
Gianni Giovannini
Piero Golatti
Ugo Liprandi
Enrico Milano
Carlo Pellegrino
Mario Schivazappa
Sergio Solavaggione.

Il Signore ha chiamato a sè l'ultima buona a cantare di
Ernesto Grosso
cav. di Vittorio Veneto
Con dolore lo annunciano la moglie Celestina Rasca, il figlio Giancarlo, la figlia Enrica con Ludovico e Raffaella; la sorella Vittorina, cognati, nipoti, cugini, funerali martedì, partenza da Ospedale Mauriziano per Piazza Risorgimento 24. Parrocchia San'Alfonso, indi Villar Perosa.
— Torino, 16 giugno 1975.

Partecipano al dolore di Gian Carlo Grosso gli amici di Chiabernero:
Domenico Alan Boot
Piero Alma Boot
Romolo Bianco
Dino Bettina
Franco Canavesio
Domenico Tino Chiarigliano
Roberto Del Re
Carlo Demarchi
Medeo Gandolfi
Giuseppe Gemelli
Ernesino Richiardi
Vipin Ovella
Pierluigia Petrolo
Zenilda Pierino Rudà
Vanni Stramba
Nino Vallino
Giacomino Moretto
Maddalena Provachiatti

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Vercelli
Addolorati ne annunciano: la moglie Dina, la figlia Maddalena con il marito Marco e la piccola Paola, il figlio Roberto, il fratello Rocco con la cognata Elena, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Mario De Michelis per la premurosa cura prestatagli. I funerali si svolgeranno lunedì 16 ore 10 Parrocchia S. Erasmo-Idro. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 giugno 1975.

Le famiglie Marzano e Cirmo partecipano al lutto.

Grazie a Beppe, Paola e Beppe sono vicini a Roberto per la perdita del PAPA'.

E' mancata improvvisamente
Virginia Duano ved. Gobbi
La comunicano fratello, sorella, cognati e nipoti. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Chiarenzo per la assidua cura prestata. Funerali oggi alle ore 16 da via Villar 34. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 giugno 1975.

La famiglia Nuzza Fabrizio e famiglia si associano al dolore dei familiari.

Improvvisamente è mancato
Giovanni Spirolazzi
di anni 30
Titolare del circolo Cristallo
Affranti partecipano la moglie Olga Argenio, la figlia Paolina, mamma, papà e familiari tutti. Funerali lunedì 16 corrente, ore 17, dall'abitazione Condominio « La Margherita ».
— Rivarolo C., 15 giugno 1975.

La Società Cooperativa Volontariato partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa improvvisa dell'ex presidente
Noè Giorcelli
— Cuorgnè, 15 giugno 1975.

Segretario e Direttivi comunali si associano al dolore del Sindaco di Cuorgnè per la scomparsa del fratello
NOE'

E' venuto a mancare all'affetto dei suoi cari
Matteo Vigliotta
di anni 81
Con profondo dolore ne danno l'annuncio: la moglie, i figli e le rispettive famiglie. Il funerale avrà luogo in Fossano lunedì 16 alle ore 17.
— Fossano, 15 giugno 1975.

E' mancata
Emilia Molino in Boccardo
Ne annunciano il mesto Domenico, la figlia Adriana e parenti tutti. Funerali martedì 17 corr. ore 16 da via San Massimo 37, indi la c

SETTIMANA RADIO TV

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 129

Martedì 17

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
«Perchè Totò»
(Quarta puntata)
12,55 BIANCONERO
13,30 TELEGIORNALE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
«Il dirigibile»
con Mimmo Craig, Maria Giovanna Elmi e Tony Santagata
Regia di Romolo Siena
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
L'ALLEGRA BANDA DI YOGHI
«Il signor Smog»
SPAZIO
18,45 SAPERE
Documenti di storia contemporanea:
«La I guerra mondiale»
(Seconda puntata)
19,15 LA FEDE OGGI
CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 LE NUOVE AVVENTURE DI ARSENIO LUPIN
«Gli otto colpi all'orologio»
con Georges Descrières, Corinne Le Poulinc, François Maistre, Yvon Bouchard
Regia di Jean-Pierre Desagnat
21,40 ORO BIANCO
«L'avventura della gomma: dall'Amazzonia alle multinazionali»
Un programma di Giorgio Gatta
Regia di Vittorio Nevano
(Prima puntata)
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,15 TRASMISSIONI SPERIMENTALI PER I SORDI
18,25 NUOVI ALFABETI
19,30 MUSICA IN PIAZZA
Filarmonica fiorentina
G. Rossini
Un programma di Orsolo Ghini
Regia di Fulvio Tului
19,45 TELEGIORNALE SPORT
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — INVENTARIO
«Teatri del '500»
Un programma a cura di Ogliero Alessandrini
22 — In eurovisione da Riccione
GIOCHI SENZA FRONTIERE 1975
Presentano Giulio Marchetti e Rosanna Vaudetti

TV SVIZZERA

19,30 PROGRAMMI ESTIVI PER LA GIOVENTU'
20,30 TELEGIORNALE
20,45 CHI E' DI SCENA
Notizie e anticipazioni dal mondo dello spettacolo
21,15 IL REGIONALE
22 — A SUD OVEST DI SONORA
film con Marlon Brando
23,35 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
23,40 Ciclismo: GIRO DELLA SVIZZERA
23,50 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,10 Interviste impossibili: Umberto Eco incontra Pietro Micca
11,35 Un disco per l'estate
12,10 Quarto programma
13 — Elezioni regionali, provinciali e comunali
16 — Il girasole
17,05 Pomeriggio musicale
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19 — Elezioni regionali, provinciali e comunali

Secondo programma

8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Barry White, Milva, Franco Micalizzi
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 «I misteri di Napoli», di F. Mastriani (2ª puntata)
9,55 Un disco per l'estate
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 I dischi per l'estate
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Cantanapoli
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
18,55 Supersonic (dischi)
21,19 I dischi per l'estate (replica)
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Corso di tedesco
8,45 Fogli d'album
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Chopin
11,40 Musiche di Ravel
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,20 Borsa di Milano
14,30 Archivio del disco
15,25 «L'incessante»
17 — Listino Borsa Roma
17,10 Musica leggera
17,25 Classe unica
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,25 Dicono di lui
18,30 Donna '79
18,45 La nuova Africa
19,15 Concerto della sera
20,15 Il melodramma
21,30 Tribuna internazionale dei compositori
22,25 Libri ricevuti

Mercoledì 18

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
Documenti di storia contemporanea:
«La I guerra mondiale»
(Seconda puntata - Replica)
12,55 Inchiesta sulle professioni
«Serie speciale sull'artigianato»
13,30 TELEGIORNALE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
LE AVVENTURE DI CALANDRINO E BUFFALMACCO
«Calandrino e il Festival di Provenza»
Regia di Carlo Tuzli
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
LA GRANDE BARRIERA
«I cannoni di Nemora»
con Joe James, Ted King, Tracey Deane
IL PAESE DELLE RENNE
Documentario
18,45 SAPERE
«Da uno all'infinito»
(Quinta puntata)
19,15 CRONACHE ITALIANE
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20 — TELEGIORNALE
20,40 LA GUERRA AL TAVOLO DELLA PACE
«La Conferenza di Terranova»
Con la partecipazione di Gianni Bonagura, Virginio Gazzolo, Renzo Montagnani, Werner Bentivegna
Regia di M. Sani e P. Gazzara
21,50 DRIBBLING
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18 — LABORATORIO TV
Sperimentazioni didattiche
19 — Da Cannes: CICLISMO
Gran Premio di Camaiore
19,30 CARTONI ANIMATI
«Il signor Rossi al cinema»
19,50 TELEGIORNALE SPORT
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — ORCHIDEA NERA
Film. Regia di Martin Ritt
con Sophia Loren, Anthony Quinn,
22,35 PRIMA VISIONE

TV SVIZZERA

19,30 PROGRAMMI ESTIVI PER LA GIOVENTU'
20,30 TELEGIORNALE
20,45 LUCE E SOLE DELL'ANDALUSIA
Documentario
21,45 TELEGIORNALE
22 — In Eurovisione da Riccione:
GIOCHI SENZA FRONTIERE 1975
Partecipa per la Svizzera Le Mouret
23,20 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
23,25 Ciclismo: GIRO DELLA SVIZZERA
23,30 L'ALTRA DONNA
Racconto sceneggiato della serie «Il mondo di Somerset Maugham»
0,15 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7 — Elezioni regionali, provinciali e comunali
8 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,10 Incontri
11,30 Un disco per l'estate
12,10 Quarto programma
13,20 Gironike
14,05 L'altro suono
14,40 «I misteri di Napoli», di F. Mastriani (3ª puntata - replica)
15,10 Per voi giovani
16,15 Il girasole
17,05 Pomeriggio musicale
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
18,30 Musica 7
20,20 «Candida», di G. Bernard Shaw
21,55 Conversazione
22 — Al Hirt e la sua tromba
22,30 Andata e ritorno

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Gabriella Ferri, Denis Roussos, Daniel Sentacruz Ensemble
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,35 «I misteri di Napoli», di F. Mastriani (3ª puntata)
9,55 Un disco per l'estate
10,35 Dalla vostra parte
12,40 Un disco per l'estate
13,35 I dischi per l'estate
13,50 Come e perché
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Canzoni di ieri e di oggi
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
20 — Il convegno dei cinque
20,50 Supersonic (dischi)
21,39 I dischi per l'estate (replica)
21,49 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Corso di francese
8,45 Fogli d'album
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Chopin
11,40 Itinerari operistici
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Intermezzo
15,15 Sinfonia di Bach
15,40 Il disco in vetrina
16,15 Pomeriggio musicale
17 — Listino Borsa Roma
17,10 Musica leggera
17,25 Classe unica
17,40 Musica fuori schema
18,05 Il mangiatempo
18,25 Il jazz e i suoi strumenti
18,45 La rivista Solaria e il suo secondo questiro
19,15 Nel 50° anniversario della Radio polacca
21,30 Musiche di Mahler

Giovedì 19

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
«Da uno all'infinito»
12,55 NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
L'ISOLA DELLE CAVALLETTE
di Joy Whitby e Doreen Stephens
«Il pulcino selvatico»
«Trappola per cavallette»
17,45 BOZO IL CLOWN in
«La torta esplosiva» e
«La lampada fatata»
Giorgio Moser presenta:
Stefano, Andrea e Daniela in
TRE RAGAZZE IN CANOTTO, PER NON PARLARE DEL CANE GIRO...
«Dove si specchia Roma»
18,45 SAPERE
«Documenti di storia contemporanea: La I guerra mondiale»
19,15 CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 QUEL RISSOSO IRASCIBILE CARISSIMO BRACCIO DI FERRO
21 — IRONSIDE
«Chi è Barbara»
con Raymond Burr e Vera Miles
22 — TRIBUNA POLITICA
Trasmissione sui risultati elettorali
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

Secondo Canale

18,15 PROTESTANTESIMO
a cura di Giovanni Rinaldi
18,30 SORGENTE DI VITA
Rubrica settimanale di vita e cultura ebraica
19,30 MUSICA IN PIAZZA
Complesso bandistico giovanile Crispolti di Todi
19,45 TELEGIORNALE SPORT
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — SPACCAQUINDICI
Gioco televisivo a premi
Presenta Pippo Baudo
Regia di G. Recchia
22 — PAGINE PUCCINIANE
Da Manon e Tosca

TV SVIZZERA

19,30 PROGRAMMI ESTIVI PER LA GIOVENTU'
20,30 TELEGIORNALE
20,45 QUI BERNA
21,15 MELODIE SENZA ETA'
21,45 TELEGIORNALE
22 — I CASCHI BLU»
Documentario
22,55 Ciclismo: GIRO DELLA SVIZZERA
23 — Cineclub, appuntamento con gli amici del film:
HEUTE NACHT ODER NIE
film psicologico con Ingrid Caven Voli Geiler
0,25 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,10 Le interviste impossibili: Luigi Marlena incontra Eliogabalo
11,30 Un disco per l'estate
12,10 Quarto programma
14,05 L'altro suono
14,40 «I misteri di Napoli» (4ª puntata)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeriggio musicale
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,30 Il mondo di Charlie Parker
20,20 Un classico dell'anno: «Il principe galeotto»
21 — Tribunale politico: trasmissione sui risultati
22 — Norman Candler e la sua orchestra

Secondo programma

8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con i Fnob, Patriato Sandrelli, Sergio Farina
8,40 Come e perché
8,55 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 «I misteri di Napoli», di F. Mastriani (4ª puntata)
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 I dischi per l'estate
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Cantanapoli
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
20 — Dal Salone delle Terme di Saint Vincent: Un disco per l'estate
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Corso di tedesco
8,45 Fogli d'album
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Chopin
11,40 Il disco in vetrina
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 Ritratto d'autore
15,45 Pagine clavicembalistiche
16 — «Troilo e Cressida»
17,10 Fogli d'album
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,05 Il mangiatempo
18,25 Il jazz e i suoi strumenti
18,45 La rivista Solaria e il suo secondo questiro
19,15 Nel 50° anniversario della Radio polacca
21,30 Thérèse

Venerdì 20

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
«Documenti di storia contemporanea: La I guerra mondiale»
12,55 FACCIAMO INSIEME
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
L'ESPERIMENTO
Telefilm di Alan Arkin
17,30 LA GIORNATA DEL CONIGLIETTO
Disegno animato
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
«Vita da sub»
Un programma di Gigi Oliviero e Gianfranco Bernabei
«Parliamo di lavoro»
18,10 VANGELO VIVO
A cura di Gianni Rossi
18,45 SAPERE
«Da uno all'infinito»
19,15 CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 STASERA G7
Settimanale di attualità a cura di Mimmo Scarano
21,45 ADESSO MUSICA
Classica leggera pop
Presentano Vanna Brosio e Nino Puscagni
22,45 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

Secondo Canale

18,20 LABORATORIO TV
Sperimentazioni didattiche
19,30 MUSICA IN PIAZZA
Banda comunale nazionale garibaldina di Poggio Mirteto
19,45 TELEGIORNALE SPORT
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — ADORABILE GIULIA
di M. G. Sauvajon
Traduzione di A. Pasquato Monteggi
Adattamento televisivo di Fulvio Tolusso
Regia di Fulvio Tolusso

TV SVIZZERA

19,30 PROGRAMMI ESTIVI PER LA GIOVENTU'
20,30 TELEGIORNALE
20,45 BANGKOK
documentario della serie «Lyon's city»
21,15 IL REGIONALE
rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21,45 TELEGIORNALE
22 — LA PROMOZIONE
Telefilm della serie
«Marcus Welby M. D.»
22,50 Ciclismo: GIRO DELLA SVIZZERA
22,55 RITRATTI:
«Marshall Mc Luhan o il privilegio di vivere oggi»
23,45 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,10 Interviste impossibili: Luigi Marlena incontra Eliogabalo
11,30 Un disco per l'estate
12,10 Quarto programma
14,05 Linea aperta
14,40 «I misteri di Napoli», (5ª parte - replica)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeriggio musicale
17,35 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,30 Musiche e ballate del vecchio West
20 — Concerto sinfonico diretto da Jean Martinon
21,55 Le nostre orchestre di musica leggera
22,20 Andata e ritorno

Secondo programma

8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con i Santo California, Fred Bongusto, Gianni Oddi
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,35 «I misteri di Napoli», di F. Mastriani (5ª puntata)
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade
13,35 I dischi per l'estate
13,50 Come e perché
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Canzoni di ieri e di oggi
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
20 — Dal Salone delle Terme di Saint Vincent: Un disco per l'estate - Al termine: Un po' di rock
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Corso di francese
8,45 Fogli d'album
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Chopin
11,40 Meridiano di Greenwich
11,40 L'ispirazione religiosa nella musica corale del '700
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
15,30 Lirico-ristica
15,50 Concerto dell'organista Pierre Cochereau
17,25 Classe unica
17,40 Discoteca sera
18 — Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Il problema della morfogenesi (5ª)
21,30 «Missione compiuta»

Sabato 21

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
«Da uno all'infinito»
(Sesta puntata - Replica)
12,55 OGGI LE COMICHE
«Le belle matte»
«Snub boxeur»
«Il consenso di papà»
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
ESTRAZIONE DEL LOTTO
ROBA DA ORSI
a cura di Maria Rosa De Salvia e Michele Scaglione
Pupazzo di Giorgio Ferrari
(Undicesima puntata)
17,40 LA TV DEI RAGAZZI
IL DIRODORLANDO
Presenta Ettore Andenna
18,30 SAPERE
Monografie
«I cascbi blu»
18,55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
19,30 CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20 — TELEGIORNALE
20,40 Dal Salone delle Terme di Saint-Vincent
UN DISCO PER L'ESTATE
Serata finale
Presenta Corrado con Gabriella Farinon
Regia di Mario Landi
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

19,30 PER AMORE DI FLORENCE
Una comica di Monty Banks
19,45 TELEGIORNALE SPORT
20 — Profili di compositori italiani del dopoguerra:
BRUNO CANINO
20,30 TELEGIORNALE
21 — UN AMORE VERO
Telefilm con Mari Torocsik, Latinovits Zoltan e Ferenc Kallai
22,20 ARTE MODERNA IN AMERICA
«La scuola di New York»
Un programma di Michael Blackwood

TV SVIZZERA

19,30 IL PUPAZZO DI SUGA
Telefilm della serie «Johnny Quest»
19,55 SETTE GIORNI
20,00 TELEGIORNALE
20,45 ESTRAZIONE DEL LOTTO SVIZZERO A NUMERI
20,50 IL VANGELO DI DOMANI
Conversazione religiosa di don Guido Crivelli
21,05 SCACCIAPENSIERI
Disegni animati
21,45 TELEGIORNALE
22 — L'ALTALENA DI VELLUTO ROSSO
Film con Joan Collins, Ray Milland, Farley Granger e Glenda Ferrel.
Regia di Richard Fleischer
23,45 SABATO SPORT
0,35 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Cronache del Mezzogiorno
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,10 Le interviste impossibili: Maria Bellonci incontra Lucrezia Borgia
11,40 Un disco per l'estate
13,20 La corrida
14,05 L'altro suono
14,50 Incontri con la scienza
15,10 Sorella radio
15,48 Gran Varietà
17,10 Allegro con brio
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 ABC del disco, a cura di Lilian Terry
20 — «La favorita» (opera)
22,35 Siamo fatti così

Secondo programma

8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Claudio Villa, Inti Illimani, Love Unlimited
8,40 Per noi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti: «Arsenico e vecchi merletti»
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori dal mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Cantanamoci
13,35 I dischi per l'estate
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — C'era una volta Saint-Germain-des-Près
15,40 Jehudi Menuhin e Stéphane Grappely
16 — Un disco per l'estate
17,10 Honky Tonky piano
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale GR
17,50 Kitsch (replica)
19,10 Revival: Mantovani e la sua orchestra
19,55 Supersonic
20,40 Dal Salone delle Terme di Saint Vincent: Un disco per l'estate (serata finale)

Terzo programma

8,30 Corso di tedesco
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Chopin
11,40 Civiltà musicali
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 Intermezzo
15,30 «Prometeo» (opera)
17,10 Fogli d'album
17,25 Ugo Pagliai presenta: Lo specchio magico
18,05 Conversazione
18,45 Musica di Lodovico Grossi da Viadana
19,15 Concerto diretto da Zoltan Pesko
20,45 Fogli d'album
21,30 Filomusica

Domenica 22

TV

Primo Canale

11 — SANTA MESSA
DOMENICA ORE 12
12,15 A - COME AGRICOLTURA
12,55 OGGI DISEGNI ANIMATI
13,30 TELEGIORNALE
14 — IL PRINCIPIO SUPERIORE
Telefilm
Regia di Jiri Krejcik
15 — LA DONNA DI QUADRI
Quinta e ultima puntata (replica)
16 — LA TV DEI RAGAZZI
«Il piccolo Roquefort»
«Amico gatto»
«Crociera a due»
16,15 ENCICLOPEDIA DELLA NATURA
a cura di Sergio Dionisi e Fabrizio Palombelli
17 — TELEGIORNALE
17,15 PROSSIMAMENTE
17,30 NAPO ORSO CAPO
Un cartone animato
di W. Hanna e J. Barbera
17,50 TANTO PIACERE
Varietà a richiesta a cura di Leone Mancini e Alberto Testa
Presenta Claudio Lippi
19 — CAMPIONATO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
20 — TELEGIORNALE
20,30 MURAT
Regia di Silverio Blasi
con Orso Maria Guerrini, Raoul Grassilli, Paola Bacci
21,40 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco, Mario Mauri e Aldo De Martino
Condotta da Paolo Frajese
22,45 TELEGIORNALE
ciliano

Secondo Canale

15,05 RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI
16,50 TELEGIORNALE SPORT
19 — PISA: PALIO DELLE REPUBBLICHE MARINARE
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — ALLE NOVE DELLA SERA
Spettacolo musicale
di M. Costanzo e R. Danè
condotto da Gianni Morandi
con Evelina Sironi e Elisabetta Viviani
Scene di Emilio Di Majo
Regia di Francesco Dama
22 — SETTIMO GIORNO
Attualità culturali
a cura di Francesca Sanvitale
con la collaborazione di Enzo Siciliano
22,45 PROSSIMAMENTE

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. Per il TERZO, alle ore 21.

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Secondo me
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Salve ragazzi
11 — Bella Italia
11,30 Il circolo dei genitori
12 — Dischi caldi
13,20 Intermezzo
14,30 L'altro suono
15,10 Vetrina di Hit Parade
15,30 Iva Zanicchi: romanze e canzoni
16,30 Strumenti a libertà
18 — Concerto operistico
19,20 Batto quattro
20,20 Detto «Inter nos»
20,50 Concerto del complesso «I musici»
21,30 Incontro a due voci
22 — Ricordando F. Majuli
22,20 Andata e ritorno

Secondo programma

8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran varietà
11 — Carmela
11,30 Waldo De Los Rios e la sua orchestra
12 — Anteprima sport
12,15 St-Vincent il giorno dopo
13,35 Alto gradimento
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Su di giri
15 — La Corrida
15,35 Supersonic
17 — La Roma di G. Onorato
18,45 Musica e sport
19 — Shirley Bassey a Carnegie Hall
19,55 Opera '75
21 — La vedova è sempre allegra?
21,25 Il giraschetches
22 — Un po' di liscio

Terzo programma

8 — Ferenc Fricsay
10 — Chi ha ideato Piazza S. Pietro
10,30 Pagine scelte da «Le nozze di Figaro». Musica di Wolfgang Amadeus Mozart. Direttore Karl Böhm
11,30 Antichi organi italiani
12,10 Conversazione
12,20 Musiche di scena
13 — Intermezzo
14 — Folklore
14,20 Concerto del pianista Christoph Eschenbach
15,30 Storia per 24 ore, di Guy Foissy
17,30 Concerto del The Nash Ensemble
18 — La Biennale di Venezia
18,30 Musica leggera
18,45 Conversazione
18,55 Il francobollo
19,15 Concerto della sera
20,15 Uomini e società
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto
22,30 Conversazione
22,36 Musica fuori schema